illustratofiat

spedizione in abbon. post./gruppo III/70% pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXX
n. 9 - ottobre 1982

Il bilancio consolidato della Fiat

Rapporto sull'auto nel mondo

Siracusa «L'oro nero del Sud»

Nuove Panda, Trevi, A112 sulle strade dell'autunno

ARCHIVIO E CENTRO STORICO FIAT

illustratofiat

ottobre

Tema del mese	3
I «180» Iveco	4-5
Cronache dell'azienda	6-7
Bakolori	8-9
Piccole città: Siracusa	10-11-13
Piccoli annunci	12-28-40
Centro vendita auto	14
Viaggi Ventana	15
Mogli e buoi...	16-17
Auto nel mondo	18-19-21
Tre auto per l'autunno	22-23
Dai giornali	24
Libri	25
Tutti tifosi	26-27-29
Sport	31
Rubriche	32-36
Spazio aperto	37
Notizie	38-41
Lettere	42-44

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXX n. 9

direttore responsabile
Danilo Ferrero

capo redattore
Gian Paolo Minucci

Direzione e redazione:
ECO Comunicazione per l'industria S.p.A
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Publikompass
spa. c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.88.44. Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milano

composizione e stampa
Editrice: LA STAMPA S.p.a.
Via Marenco 32
10100 Torino - tel. 65.681

Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-'53
Numero 860

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 5 ottobre alle ore 15. La tiratura è stata di 247.350 copie.

Iniziative per contenere l'aumento dei prezzi

Avremo lo Statuto dei consumatori?

Le campagne per l'orientamento dei consumatori servono? Ci sono segni promettenti? Le novità non mancano. Ad esempio a Torino i dirigenti dell'Associazione dei commercianti denunciano un crollo delle vendite sul mercato ortofrutticolo. Segnalano anche una contrazione del mercato dell'abbigliamento. Nel primo caso pare che la concorrenza ai prodotti freschi venga dai surgelati e dallo scatolame il cui consumo è in sensibile aumento. Per quanto riguarda il vestiario si ha l'impressione che la gente tenda al risparmio. Sono dati sommari. Gli esperti stanno facendo indagini e studi per dare elementi di giudizio più sicuri.

Si vuole soprattutto accertare se i cambiamenti negli acquisti corrispondono ad un modo più oculato di comperare o dipendono da altri fattori come il diffondersi dell'uso dei congelatori o mutamenti nelle abitudini di vita. In altre parole, se c'è un sollievo per i bilanci familiari o le cose vanno come prima.

Dubbi e riserve che abbiamo raccolto parlando con il dottor Giovanni Salerno, direttore dell'Associazione commercianti di Torino. Con lui abbiamo affrontato anche altri temi. *Aumento dei prezzi.* Il dottor Salerno sostiene che i rincari verificatisi dopo le vacanze estive non sono stati fatti, ma subiti dall'ultimo anello dell'intricata catena delle vendite. Non vanno quindi imputati al negozio sotto casa, ma si deve risalire all'origine: sono aumentati i prezzi alla produzione per effetto dell'aumento di alcune tariffe dei servizi pubblici e l'applicazione di nuovi contratti di lavoro che incidono, ad esempio, sul costo dei trasporti.

— La situazione dovrebbe stabilizzarsi?

«Difficile dirlo. Per due motivi; il nuovo contratto dei dipendenti del commercio, attualmente in discussione con la richiesta di ridurre l'orario di lavoro dei commessi dalle 40 alle 37 ore e mezzo alla settimana. Potrebbe rendere necessario, in molti casi, un aumento del personale, quindi di costi e, per riflesso, un aumento dei prezzi. Il secondo motivo è la proposta governativa di cambiare l'orario di apertura dei negozi», sulla base di quanto previsto dal decreto del ministro Marcora. L'appoggiano forze politiche e sindacali.

L'incertezza ha un aspetto positivo. Riorganizzando meglio il funzionamento della rete distributiva per dare al consumatore la possibilità di fare gli acquisti con maggior calma, prima o dopo il lavoro, si può fornire a chi compra un mezzo in più di pressione sui prezzi. Nell'arco di dieci ore giornaliere di apertura, grandi magazzini e piccoli commercianti possono offrire ampie possibilità di scelta con preferenza per chi mantiene le quotazioni più basse.

Siamo ai primi passi di un nuovo assetto del commercio? Gli amministratori pubblici se lo augurano. A Torino l'assessorato al commercio, per la prima volta guidato da una donna e da un comunista, la signora Luisa Bianco, sta modificando il piano commerciale per favorire *«una gestione più efficiente dei negozi grandi e piccoli»*. La linea di fondo appare molto chiara nel *«piano per l'ambulantato»* all'esame dei quartieri. Questo piano prevede una riforma della rete dei mercati rionali che sono attualmente 44, *«non tutti sufficientemente redditizi»*.

L'assessore vuole introdurre il sistema dei *«mercati rionali a tempo parziale»*. Incomincerà in cinque zone dove esistono mercati con scarse vendite. Li trasformerà da quotidiani in mercati aperti uno o tre giorni soltanto alla settimana. *«Si potranno soddisfare due esigenze: quella dei consumatori, che già ora dimostrano di non volere di più, e quella degli ambulanti che potranno spostarsi da un mercato all'altro aumentando le vendite»*. Si spera, con benefici effetti anche sui prezzi.

Gli assessori al Commercio dei Comuni italiani chiedono che il settore sia regolato da nuove leggi, più moderne, meglio rispondenti alle esigenze dei tempi. In Parlamento esistono tre progetti: del governo, del gruppo comunista, del gruppo socialista. L'obiettivo principale delle tre proposte di legge è quello di fare compiere un salto di qualità alla rete distributiva del nostro Paese.

Appartengono ormai ad un lontano passato le polemiche e le opposizioni contro la grande distribuzione. Oggi si è orientati verso una politica che i componenti del ramo giudicano più saggia, liberata dalle ombre demagogiche che forse hanno impedito provvedimenti più tempestivi, presi invece da tempo in altri Paesi. *«Non si tratta* — dicono all'assessorato al Commercio di Torino — *di impedire a chi vuole acquistare abiti in una boutique di farlo; ma di mettere in grado chi ha meno soldi di soddisfare altrove il suo bisogno»*.

Un'ultima osservazione va fatta per le licenze. *«Darle è la regola, non darle l'eccezione. La legge deve ribaltare questo indirizzo»*. Ciò significa eliminare quella polverizzazione dei punti di vendita che è una delle cause dei rincari. Il commerciante che smercia poco tiene alti i prezzi per coprire le spese ed ottenere un guadagno. Se ci sono troppi negozi questo andamento è inevitabile con la conseguenza che anche gli esercizi con più smercio tendono ad adeguarsi alle cifre più elevate. Bisogna mettere i Comuni in grado di programmare il numero delle licenze senza correre il rischio che coloro che se la vedono negata presentino ricorso favoriti dalla legge.

D'accordo anche il Comitato per la difesa del consumatore, presieduto in Piemonte dal prof. Pino Maspoli. Il Comitato propugna l'emanazione di uno Statuto del consumatore e chiede un sottosegretario ai consumi. Ha presentato un progetto di legge in discussione al Senato.

Strade e autostrade dei prossimi 10 anni

E' diventato legge *«il piano decennale per la viabilità di grande comunicazione»* di cui *«illustratofiat»* si occupò nei mesi scorsi anticipando indirizzi e progetti della Commissione Lavori pubblici della Camera presieduta dal parlamentare torinese onorevole Giuseppe Botta.

In base alla nuova legge il ministro è impegnato a definire entro 12 mesi il programma esecutivo che sarà preceduto da una classificazione delle grandi strade da farsi entro tre mesi. Almeno il 40 per cento delle opere dovrà essere realizzato nel Sud.

Ed ecco i principali interventi previsti dal «piano»:

Torino-Bardonecchia: raccordo stradale con il traforo del Fréjus. Stanziamento: 450 miliardi.

Messina-Palermo: primo lotto della grande arteria di comunicazione. Spesa: 210 miliardi.

Livorno-Grosseto: ammodernamento dell'Aurelia.

Orte-Cesena: ammodernamento della E7.

Roma-Aquila-Teramo (Gran Sasso): sistemazione di questa importante arteria. Spesa complessiva per le ultime tre opere: 300 miliardi. Inoltre il «piano» prevede lo stanziamento di altri 500 miliardi da destinare a lavori non ancora definiti.

Le strade finora elencate saranno a totale carico dello Stato. Ma il «piano» stabilisce anche interventi a sostegno di strade in concessione. In particolare: Voltri-Sempione; circonvallazione di Roma; Vittorio Veneto-Belluno; i primi lavori di raddoppio della Torino-Savona; la costruzione di terze corsie sulle autostrade Roma-Napoli, Firenze-Bologna, Verona-Padova e sulle tangenziali di Milano.

Infine il «piano» impegna il ministro dei Lavori Pubblici a presentare in Parlamento entro il 30 giugno '83 un progetto definitivo per la sistemazione del settore delle autostrade in concessione che sta attraversando momenti di crisi.

La commissione europea autorizza Teksid-Finsider

La commissione europea ha autorizzato la Finsider (del Gruppo Iri) ad assumere il controllo delle attività della Teksid, la holding siderurgica del Gruppo Fiat. La notizia è stata ufficialmente annunciata dal portavoce dell'esecutivo comunitario il 23 settembre.

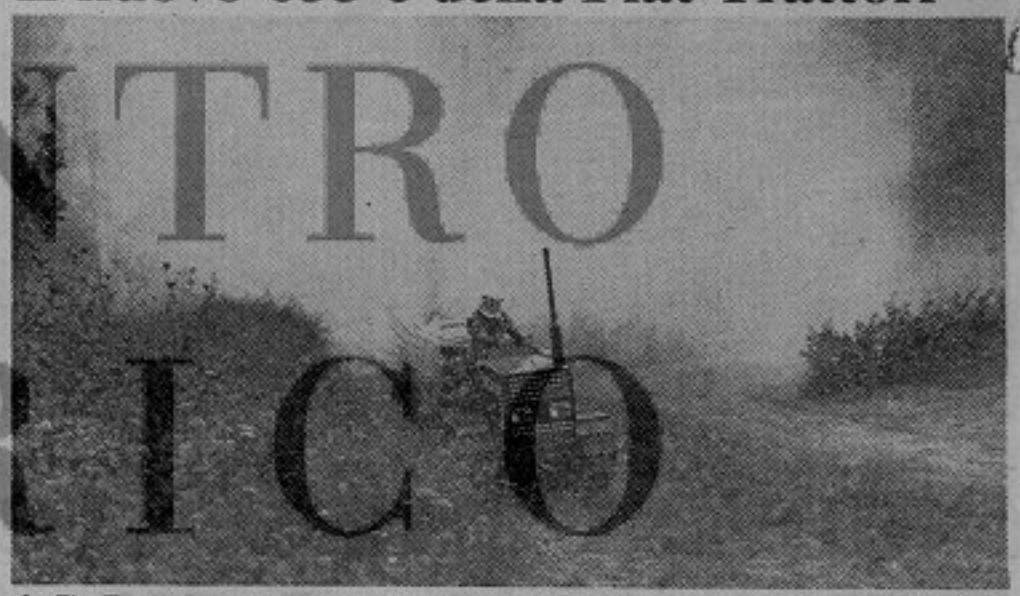
L'esame dei termini dell'accordo Teksid-Finsider è avvenuto sulla base delle norme per la concorrenza del trattato della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (Ceca).

L'inchiesta ha condotto il responsabile della concorrenza nella Cee, Frans Andriessen, a riconoscere che *«le operazioni di concentrazione che il programma prevede non modificheranno sensibilmente né la posizione globale della Finsider sul mercato comunitario né l'equilibrio preesistente fra i diversi gruppi su tale mercato»*.

In particolare, per gli acciai speciali inossidabili l'accordo consente alla Finsider di entrare nel gruppo dei grandi produttori Cee, contribuendo al riequilibrio di un mercato «a struttura oligopolistica».

L'accordo Teksid-Finsider trae origine dalla crisi della siderurgia in Europa, che ha indotto la Fiat ad abbandonare la produzione di acciai comuni e speciali secondo un disegno di cui già abbiamo dato notizia.

Il nuovo 655 c della Fiat Trattori

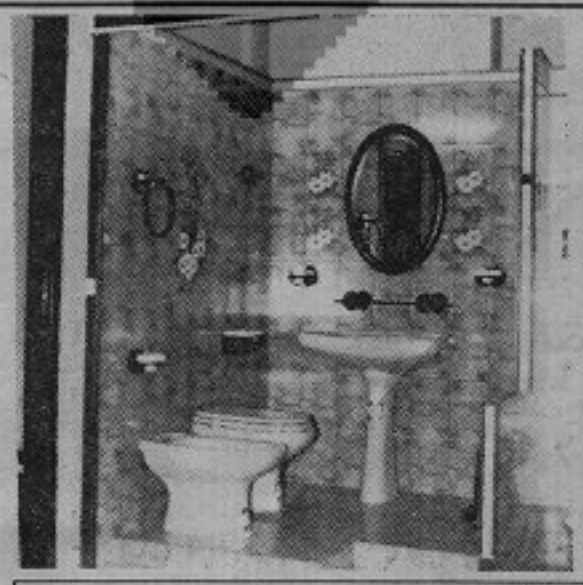


La Fiat Trattori ha consegnato alla Comunità montana Alta Langa un trattore di nuovo modello (il 655 c) che è stato affidato al centro di sperimentazione agricola di Cravanzana, zona di produzione della nocciola. Il cingolato sarà utilizzato per la lavorazione dei terreni e per movimentare le macchine (alcune delle quali sperimentali) utilizzate per le colture dei noccioleti e dei frutteti. Nella foto il 655 c che aziona un impianto irroratore nebulizzatore di grande potenza. Il sindaco di Cravanzana, geometra Giuseppe Fontana, ha dichiarato: «Con le macchine che abbiamo a disposizione e con gli studi eseguiti in cinque anni con la collaborazione dell'Università di Torino, abbiamo triplicato la produzione di nocciole. Si noti che l'Italia è il secondo Paese produttore del mondo, dopo la Turchia».

RPA Rivestimenti Pavimenti Arredamenti snc

Rivestimenti - Pavimenti
Ceramica - Moquettes
Sanitari - Rubinetteria
Arredamento
Oggettistica da bagno

Piazza Stampalia 7 (ang. via Lanzo)
Torino - Tel (011) 218.379



SCONTO SPECIALE SUL MATERIALE DAL 15% AL 35% AI DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
EDIL CERAMICHE S.A.S.

Ristrutturazione alloggi
Posa in opera specializzata
Preventivi senza impegno

Piazza Stampalia 7
(ang. via Lanzo)
Torino
Tel. (011) 293.265

Il primo bilancio consolidato Fiat

Il consiglio di amministrazione della Fiat S.p.A., riunitosi a Torino sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha esaminato il bilancio consolidato del Gruppo Fiat, che si riferisce all'esercizio 1981. Nella medesima riunione il consiglio ha anche approvato la relazione della società alla Commissione nazionale per le società e la Borsa, relativa all'andamento del Gruppo nel primo semestre 1982.

Nella sua relazione il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, scrive che «*la presentazione del primo bilancio consolidato del Gruppo Fiat, alla conclusione del processo decennale di trasformazione della Fiat in holding industriale che controlla società operanti in molteplici settori di attività, assume un particolare significato in quanto fornisce agli azionisti, agli operatori economici, agli interlocutori sociali la visione unitaria di un'azienda che, per le sue dimensioni occupa i primi posti delle graduatorie mondiali. Oltre 20 mila miliardi di fatturato e 300 mila dipendenti, investimenti in numerosi settori di attività, diversificati sia dal punto di vista geografico che di prodotto, un risultato economico positivo, realizzato in un anno particolarmente difficile, una struttura patrimoniale solida: questi sono i dati che traspaiono dal bilancio consolidato*».

Gli obiettivi che la Fiat si era posta agli inizi degli Anni 70 quando era stata avviata la revisione delle strutture organizzative ed il processo di decentramento, sono oggi sostanzialmente raggiunti: la flessibilità operativa, lo sviluppo del management, l'attivazione di accordi con altri gruppi per molte attività, sono stati elementi importanti per superare le difficili situazioni di crisi strutturali e congiunturali che si sono dovute affrontare.

«*La vastità e complessità del Gruppo (432 società controllate e 126 società collegate operanti in 60 paesi)* — scrive Agnelli — *ha comportato particolari difficoltà tecniche nell'elaborazione del bilancio consolidato*».

«*La conclusione del lavoro di certificazione con una "clean opinion", è la migliore testimonianza della serietà del lavoro svolto in questi anni*».

Il risultato economico in notevole miglioramento rispetto a quello del 1980 è da considerarsi significativo, sia in relazione alle difficoltà del contesto macroeconomico del 1981, sia alla prudenzialità dei criteri di valutazione adottati.

E' importante inoltre notare il forte carico fiscale che grava sul conto economico consolidato, rispetto al risultato ante imposta.

«*Si tratta* — dice Agnelli — *di una anomalia conseguente ad una legislazione che non consente la tassazione sui risultati del bilancio consolidato. Auspichiamo quindi che il legislatore italiano, come già avviene nei principali paesi europei, proceda celermente alla revisione del sistema tributario in maniera tale da consentire, per i gruppi che producono il bilancio consolidato, di determinare il carico di imposta sulla base dell'effettivo risultato consolidato conseguito*».

Concludendo la sua relazione Giovanni Agnelli scrive che «*la presentazione di questo primo bilancio consolidato e certificato costituisce un nuovo importante capitolo nei rapporti tra azienda e mondo esterno: esso è uno strumento di chiarezza e di trasparenza che consente a tutti di valutare i risultati finali di quel complesso di uomini, di azioni, di prodotti, di idee, che tanta parte occupa della vita italiana e internazionale*».

La relazione alla Consob

Nel 1° semestre la situazione economica mondiale non ha presentato sostanziali segni di miglioramento rispetto all'andamento dello scorso anno. La causa principale del perdurare della crisi, conseguente all'impennata dei prezzi petroliferi del 1979 ed aggravata dalle politiche economiche estremamente restrittive adottate contemporaneamente in tutta l'area OCSE, va ricercata nella mancanza di iniziative di rilancio da parte dei governi dei paesi industrializzati.

L'elemento più critico dell'attuale congiuntura internazionale continua ad essere rappresentato dalla politica monetaria e dai tassi di interesse praticati negli Stati Uniti che costituiscono e continueranno a costituire un vincolo molto forte alla ripresa.

In Italia la situazione è forse ancora più incerta che negli altri paesi. Il principale nodo strutturale dell'economia italiana è rappresentato dall'esplosione della spesa pubblica e dall'aumento del fabbisogno di cassa del settore pubblico allargato.

La politica monetaria restrittiva ha impedito che tale situazione degenerasse anche sul piano valutario, imponendo però al sistema delle imprese un pesante onere per l'aumento dei tassi di interesse in termini reali.

Per quanto riguarda la Fiat S.p. A. la relazione alla Consob dà notizie sull'andamento economico-finanziario del primo semestre 1982. In particolare la posizione finanziaria della Capogruppo è attiva per 1030 miliardi di lire con un incremento di circa 100 miliardi rispetto al 31 dicembre 1981.

Che cosa è il bilancio consolidato

Per bilancio consolidato si intende un rendiconto da cui risultano le situazioni patrimoniale, economica e finanziaria di un gruppo alla data di chiusura dell'esercizio. Il gruppo è costituito da un insieme di imprese facenti capo a un'unica società che ne detiene direttamente o indirettamente i pacchetti azionari di controllo. Scopo principale del bilancio consolidato è fornire l'immagine di un gruppo come se si trattasse di un'unica entità e pertanto considerata solo agli effetti dei suoi rapporti economico-patrimoniali con l'esterno.

Questi tutti i dati del 1981

	L./miliardi
Ricavi	**20.310**
Ammortamenti	**950**
Utile operativo	**1.535**
Utile ante imposte	**187**
Utile netto	**90**
Ricerca e sviluppo (interamente spesate in conto economico)	**410**
Investimenti dell'anno	**820**
Immobilizzazioni tecniche nette al 31/12	**6.040**
Totale attivo netto di bilancio	**22.850**
Indebitamento netto	**7.035**
Patrimonio netto (corrisp. ad un valore per azione di L. 5.317)	**3.590**
Numero dipendenti	**301.658**

Tenendo conto delle società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto si ottengono i seguenti risultati complessivi:
- ricavi: 22.300 miliardi di lire;
- investimenti: 1130 miliardi di lire;
- dipendenti: 314.800.

L'andamento dei primi sei mesi 1982

Principali risultati del Gruppo Fiat nel 1° semestre 1982:

Fatturato: 10.672 miliardi di lire (9642 miliardi nel 1° semestre 1981).

Investimenti: 467 miliardi (250 nel 1° semestre 1981).

Dipendenti al 30-6-82: 286.758.

(I valori citati sono stati predisposti con gli stessi criteri adottati nel bilancio consolidato del Gruppo Fiat).

Automobili

Nel 1° semestre 1982 mentre il mercato italiano ha continuato un'evoluzione moderatamente favorevole (+1 per cento rispetto al 1° semestre 1981), negli Stati Uniti, invece, la fase negativa della domanda ha registrato un calo del 12 per cento circa rispetto all'analogo periodo del 1981.

Per quanto riguarda le marche del Gruppo Fiat le vendite realizzate nel 1° semestre hanno consentito di migliorare la posizione su quasi tutti i più importanti mercati. Con una quota del mercato europeo del 13,6 per cento rispetto al 13,5 per cento registrato alla fine del 1981, la Fiat Auto ha consolidato la propria posizione di leader.

In Italia la Fiat ha realizzato una quota del 51,3 per cento praticamente allineata a quella dell'anno precedente, in Germania la quota di mercato è passata dal 3,9 al 4,5 per cento, in Francia dal 3,8 al 4,6, in Olanda dal 4,1 al 5,6.

Il fatturato ha raggiunto nel 1° semestre 1982 la cifra di 5494 miliardi di lire (4796 miliardi nel 1° semestre 1981).

Veicoli Industriali

Nei primi sei mesi dell'anno la domanda in Europa è stata pesantemente condizionata da provvedimenti antinflazionistici, dalla stasi degli investimenti e dalla contrazione dello sviluppo industriale. Anche i mercati extraeuropei hanno registrato un forte calo.

In questa situazione negativa le vendite delle aziende dell'Iveco sono ammontate complessivamente a 50.383 unità, con un calo del 16,6 per cento rispetto al 1° semestre 1981.

In Italia le vendite sono state pari a 18.775 unità con un calo del 15 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981. La quota di mercato dell'Iveco in Italia è tuttavia leggermente aumentata raggiungendo il 73,9 per cento. In Germania le vendite sono state pari a 4475 unità con un calo del 22,3 per cento, incrementando però anche in questo caso la quota di mercato. In Francia, pur in un mercato calante, l'Iveco ha venduto 6180 unità, con un incremento del 30 per cento rispetto al 1° semestre 1981.

Ingegneria Civile

Il settore delle costruzioni risente della recessione economica mondiale. Le acquisizioni delle società del gruppo Impresit nei primi sei mesi dell'anno, sono ammontate a circa 880 miliardi di lire. Particolarmente favorevole si presenta il portafoglio lavori sul mercato italiano.

Prodotti e Sistemi Ferroviari

L'andamento del settore nel corso del 1° semestre è stato sostanzialmente collegato all'avvio delle produzioni delle commesse recentemente acquisite dalle Ferrovie dello Stato in relazione al nuovo piano integrativo. E' stata anche avviata la costruzione delle elettromotrici della metropolitana leggera di Torino. Il fatturato del 1° semestre 1981 è stato di 85 miliardi di lire.

Turismo e Trasporti

Nel 1° semestre dell'anno l'attività della Ventana S.p.A. ha superato il giro di affari di 92 miliardi di lire, di cui 37 miliardi relativi all'attività turistica.

Aviazione

La Fiat Aviazione ha proseguito le attività di sviluppo, progettazione e costruzione nell'ambito della motoristica civile e militare con particolare successo anche in campo internazionale. La società ha consuntivato un incremento di fatturato del 59 per cento rispetto al 1° semestre 1981.

Termomeccanica

La Fiat TTG ha acquisito nel mondo nuove importanti commesse per centrali elettriche turbogas. Gli ordini conseguiti all'estero riguardano 18 unità pari a una potenza complessiva di circa 800 mila kW. In Italia la situazione risente ancora dello slittamento dei programmi dell'Enel e del ritardo nell'avvio delle centrali nucleari.

Mezzi e Sistemi di Produzione

Il mercato dei sistemi di produzione non ha risentito della generale crisi delle macchine utensili consentendo alle società del settore di sviluppare livelli di attività adeguati alle proprie potenzialità produttive. Il portafoglio ordini ammontava al 30 giugno 1982 a 460 miliardi di lire.

Telecomunicazioni

La Telettra ha registrato un incremento del fatturato del 38 per cento rispetto al 1° semestre 1981, mentre il portafoglio ordini è aumentato del 21 per cento.

Bioingegneria

La Sorin Biomedica ha confermato i tassi di crescita degli ultimi esercizi, con particolari successi nell'ambito della ricerca e della produzione dei diagnostici. Il fatturato è stato di 33 miliardi di lire.

Editoria

La Itedi ha conseguito nei primi sei mesi dell'anno positivi risultati sia a livello diffusionale per l'Editoriale La Stampa sia a livello di attività pubblicitaria per la Pubblikompass. Il fatturato complessivo è stato di 97 miliardi di lire (51 miliardi nel 1° semestre 1981).

Trattori Agricoli

Nonostante il calo della domanda mondiale di trattori particolarmente accentuata nel nostro Paese (— 20 per cento), le vendite della Fiat Trattori nel 1° semestre 1982 sono sostanzialmente allineate a quelle dell'anno precedente (30.688 unità contro 29.377 nel 1° semestre 1981). Hanno contribuito in modo determinante al conseguimento di questo obiettivo le buone prestazioni delle società del settore che effettuano la commercializzazione dei prodotti all'estero. Anche per il 1° semestre 1982 la Fiat Trattori ha confermato il primo posto nelle vendite in Europa.

Fidis

Dopo l'intensa attività degli ultimi mesi del 1980 e durante tutto lo scorso esercizio, nel quadro del vasto programma di ristrutturazione del portafoglio partecipazioni, il 1° semestre del 1982 è stato essenzialmente un periodo di assestamento. Accanto ad alcune operazioni di rilievo già effettuate sono state poste le basi per altre operazioni di notevole consistenza la cui attuazione è prevista entro la fine del corrente esercizio.

Macchine Movimento Terra

Prosegue l'andamento negativo del mercato mondiale a causa della crisi economica e industriale e dell'alto costo del denaro nei Paesi occidentali.

Nei primi quattro mesi dell'anno la domanda mondiale è scesa del 25 per cento rispetto all'analogo periodo del 1981.

La Fiatallis, pur migliorando le proprie quote sui principali mercati (in Italia dal 38,3 del 1981 al 38,7; negli Stati Uniti dal 5,3 al 6,2; in America Latina dal 5,4 al 9,3) ha dovuto ridurre la propria produzione nei primi sei mesi dell'anno di oltre il 15 per cento.

Siderurgia

L'attività del settore siderurgico ha risentito nel 1° semestre 1982 della perdurante crisi del mercato sebbene con un andamento differenziato per le aree Acciai e Prodotti a disegno.

Per quanto concerne la Teksid sono stati definiti gli accordi con la Finsider per la razionalizzazione del comparto Acciai.

I dati della produzione finita totale relativi ai primi sei mesi del 1982 raffrontati con i dati relativi al corrispondente periodo del 1981 evidenziano un calo di circa il 2 per cento mentre il fatturato presenta un incremento di oltre il 23 per cento.

Componenti

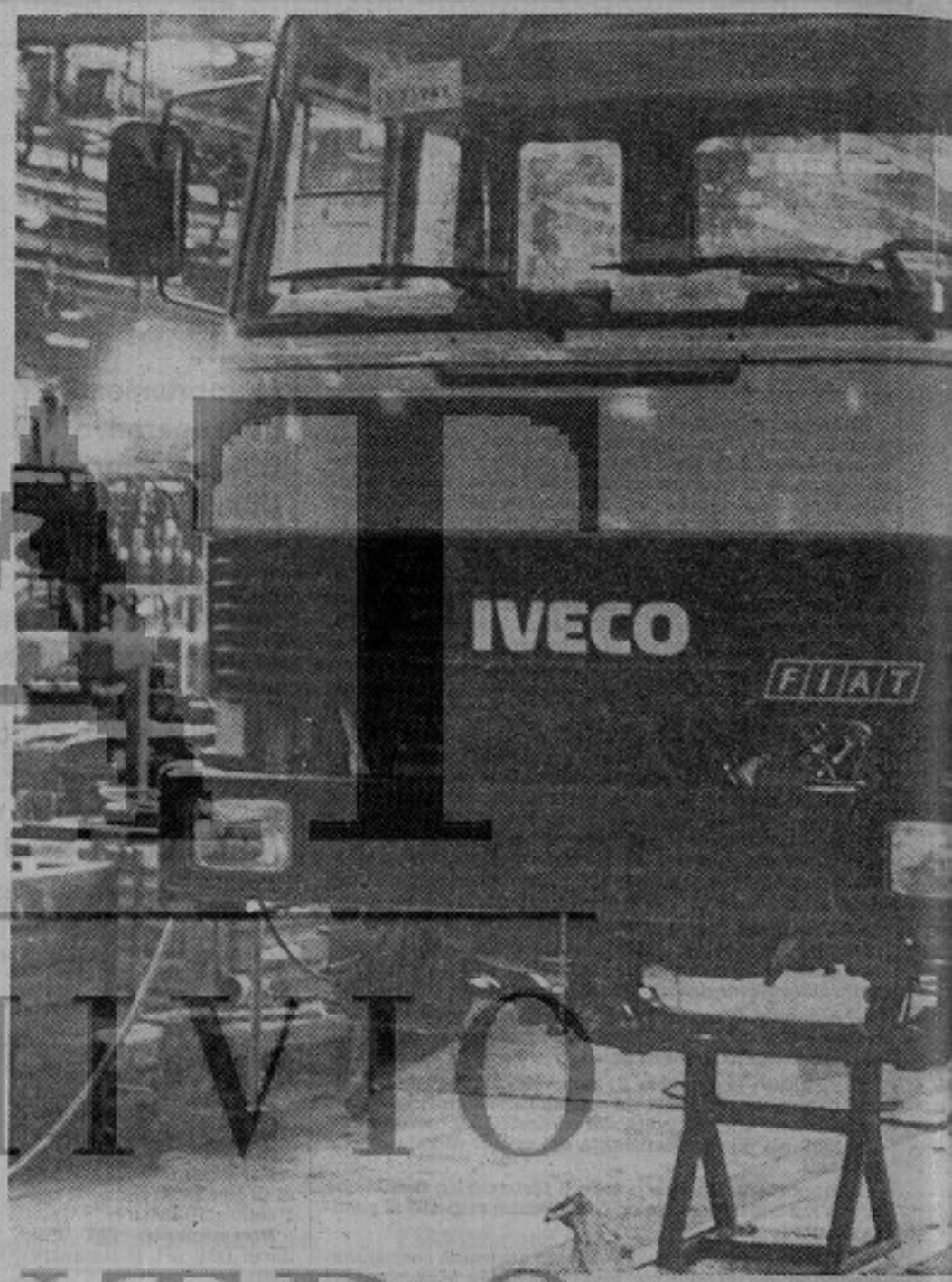
Il fatturato complessivo delle società del settore si è incrementato, nel 1° semestre 1982, per le società italiane del 14 per cento e per le società estere del 65 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Particolarmente apprezzabili i risultati conseguiti dalla: Aspera (+40 per cento di fatturato); Comind (+21 per cento); Gilardini (+18 per cento); Magneti Marelli (+12 per cento); Weber (+14 per cento).

I nuovi «180» per la sfida tra colossi

Entrano in produzione i modelli 180 presentati alla Fiera del Levante e a Parigi - Il direttore dell'Iveco Engineering spiega come sono nati i nuovi «medium Tir» dell'Iveco Tutti i dati tecnici del Turbo montato sul 180.24

di ETTORE GREGORIANI



Conservare la propria aggressività sui mercati malgrado la recessione e contemporaneamente investire in nuovi prodotti che saranno le armi con le quali si affronterà la ripresa: questa la filosofia seguita dall'Iveco anche nel 1982. I risultati sono lì a confermare quanto tali scelte fossero positive: nei primi cinque mesi di quest'anno l'Iveco ha migliorato la propria penetrazione globale in Europa (15,3 per cento) e all'inizio del mese di settembre in occasione della Fiera del Levante sono stati presentati i nuovi modelli della gamma 180.

Sono veicoli della classe da 18 a 32 tonnellate, destinati essenzialmente a quella clientela che tratta carichi di merce voluminosa ma con un basso peso specifico. In Italia infatti esiste una buona richiesta di Tir adatti ai trasporti sulle medie e lunghe distanze di mobili, capi d'abbigliamento, alimentari, autovetture, prodotti in plastica. Nell'ambito europeo poi, questo segmento di mercato ha una consistenza che va dalle 26 alle 31 mila unità l'anno.

Agli utilizzatori con tali esigenze l'Iveco propone due modelli, il 180.24 e il 180.26, ispirati al sofisticato 190, vale a dire due camion all'avanguardia rispetto alla concorrenza per caratteristiche tecniche per prestazioni e consumi ridotti, per doti di affidabilità e durata.

Confort e sicurezza

Vivere dietro un volante diventa sempre meno faticoso a mano a mano che i costruttori migliorano le caratteristiche tecniche dei veicoli. Sui nuovi 180, ad esempio, le classiche balestre a foglia sono state sostituite da molle paraboliche, con evidente vantaggio del confort di marcia. Sempre allo scopo di attutire e assorbire le vibrazioni provocate dal fondo stradale si è migliorata la sospensione elastica della cabina modificandone gli attacchi al telaio. L'abitacolo, che può essere corto o lungo e nel secondo caso è dotato di due letti, presenta un ampio spazio interno dove trova posto un equipaggiamento funzionale e confortevole. L'accesso al motore e la manutenzione sono facilitati dalla possibilità di ribaltare la cabina di 60 gradi mediante una pompa idraulica. Alla sicurezza invece si è pensato quando si sono scelti per i 180, freni a doppia avvolgenza che hanno alta capacità di arresto ed elevato spessore delle guarnizioni.

Fra le numerose migliorie apportate ai veicoli della nuova gamma sono ancora da ricordare: quelle dell'impianto elettrico (la centralina è stata collocata in cabina e i cavi corrono all'interno di apposite guaine di plastica) e quelle dei pneumatici (i 180 montano di serie ruote con pneumatici ribassati per un miglior rotolamento e conseguente risparmio di carburante).

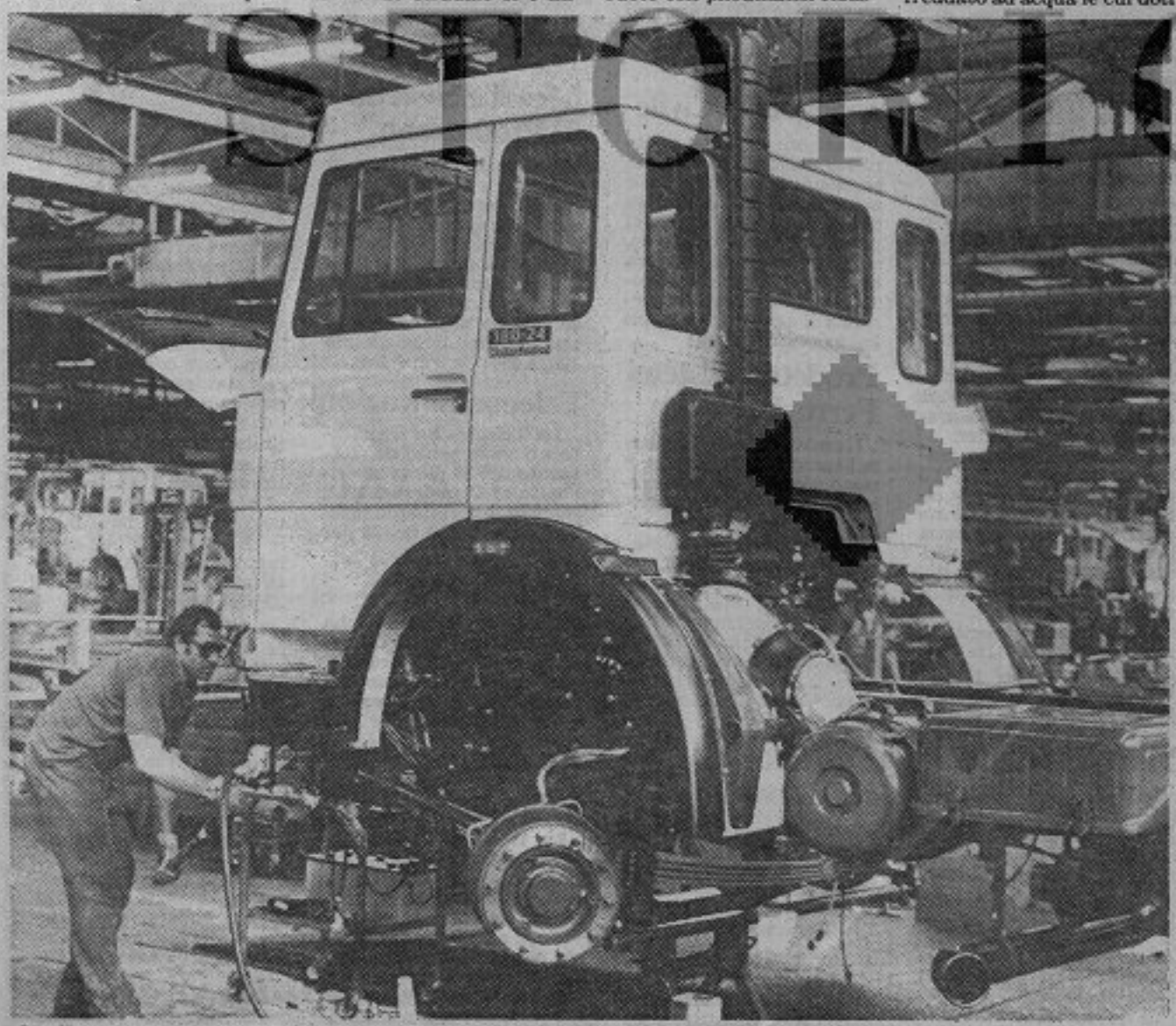
Il nuovo motore

Il propulsore del 180.26 è l'8210.02 che eroga una potenza di 260 cavalli, un sei cilindri in linea aspirato e raffreddato ad acqua le cui doti di affidabilità e durata sono state dimostrate sulle strade di tutto il mondo. Per il 180.24 invece è stato costruito un motore totalmente nuovo che rappresenta il punto di maggior forza del veicolo. E' siglato 8220.22 ed è un diesel a quattro tempi con sei cilindri in linea, raffreddato ad acqua. La sua cilindrata è di 9572 centimetri cubici.

Il nuovo turbo è stato sovralimentato secondo i canoni Iveco che prevedono l'impiego di un motore base di grande cilindrata, capace cioè di consentire accanto ad un notevole incremento di potenza anche una riduzione del numero dei giri che si tradurrà in minor consumo. Questa è infatti la prerogativa più interessante del turbo montato sul 180.24: il risparmio di carburante che si è ottenuto nei confronti del motore aspirato è dell'8 per cento se si utilizza solo l'ottanta per cento dei giri massimi e del 13,5 per cento quando il propulsore sviluppa tutta la sua potenza. Altri due dati confermano le maggiori potenzialità del turbo rispetto al motore aspirato: la potenza aumenta del 18,8 per cento, la coppia del 35,9.

Tante novità

I tecnici dell'Iveco sono giunti a tali risultati modificando le sedi delle valvole, rinforzando pistoni e bielle, portando da tre a quattro gli anelli del pistone, adottando una pompa di iniezione Bosh-P in grado di limitare la fumosità, rinforzando i supporti al banco. Va poi ricordato che al fine di sfruttare in pieno tutte le possibilità offerte dal nuovo propulsore si sono dotati i 180.24 di un cambio Fuller RTX a nove marce. Con le sue quattro marce ridotte, un primino, quattro overdrive e due retromarce questo cambio assicura in ogni momento un utilizzo ottimale dell'elevata coppia motrice.



In officina si montano i primi 180, «medium Tir» dotati di caratteristiche tecniche modernissime fino a ieri riservate ai grandi 190

Pinolini:

Per chiarire importanza e significato del recentissimo lancio dei modelli 180 abbiamo posto alcune domande a uno dei responsabili del Gruppo, Franco Pinolini, direttore dell'Iveco Engineering.

Come si colloca la scelta di realizzare nuovi Tir medi nella politica di mercato seguita dall'Iveco durante questi anni difficili?

«L'obiettivo era duplice, da un lato rendere la gamma sempre più razionale ed omogenea — ad esempio standardizzando al massimo i componenti —, dall'altro proporre sostituzioni vantaggiose per il cliente: il 160.26 all'interno del mercato italiano e il 190.20 in quello estero e francese in particolare».

I Tir della serie 180 sono dunque una proposta d'avanguardia che l'Iveco fa a tutti gli utilizzatori di veicoli industriali?

«Direi di sì. Offriamo veicoli che soddisfano le stesse esigenze cui rispondevano i vecchi modelli ma vi abbiamo aggiunto tutte quelle soluzioni raggiunte in questi ultimi anni con la realizzazione dei grandi carri. Il discorso insomma è questo: l'Iveco è arrivata dal punto di vista tecnico e tecnologico fino qui e questo è quanto propone! I miglioramenti infatti riguardano tutto il veicolo, dal motore al confort generale del veicolo in marcia, dalle sospensioni della cabina all'impianto elettrico».

Tante novità su questi 180: quale ha richiesto maggiore impegno, di quale siete più soddisfatti?

«Si è trattato più che altro di un'azione tesa a trasferire le soluzioni tecniche adottate sul 190 a un veicolo che per tara, costi e

PALESTRA S. PIETRO

CORSI:
JUDO - KARATE
GINNASTICA - AIKIDO
DIFESA PERSONALE

- Centro medico in sede
- Insegnanti qualificati della FILPJ-CONI
- Spogliatoi maschili e femminili con docce
- Corsi particolari per turnisti - casalinghe - 3ª età anche al mattino

tutti i giorni dalle 15 alle 22

SCONTO 20% AI DIPENDENTI E FAMILIARI

Via Bellini 24 - Borgo S. Pietro
MONCALIERI
Tel. 605.3725 - 606.4485

E' sorto nel cuore del Piemonte
il nuovo centro vendita al pubblico
a livello europeo

sartorelli garden

chieri strada andezeno
fiori con servizio interflora
tutte le piante appartamento e giardino
attrezzatura per giardinaggio
bulbi sementi anticrittogamici antiparassitari
torbe terricci fertilizzanti e tutti i prodotti per l'agricoltura
concessionario esclusivo motocoltivatori e trattori Goldoni - motozappatrici Benassi
tosaerba: Toro - Concord - Flymo
tutte le migliori marche
progettazione ed impianto giardini

SCONTI PARTICOLARISSIMI AI DIPENDENTI

CHIERI STRADA ANDEZENO - CASTELNUOVO DON BOSCO
A 500 METRI DAL SEMAFORO

IL MERCATONE

Vende
i mobili,
li ambienta,
misura i prezzi.

Torino,
Via Bardonecchia 185 (ang. C.so Brunelleschi)

«una proposta d'avanguardia»

tipo di affidabilità fosse destinato alla fascia di utenza dei "medium Tir".

La realizzazione del motore turbo naturalmente è quella che ha richiesto un periodo di sviluppo più lungo. Si è dovuto lavorare parecchio per sovralimentare l'8220 e farne un buon propulsore da 240 cavalli a 2300 giri; il veicolo nel suo insieme ne ha tratto molto giovamento in termini sia di accresciute prestazioni sia di minore consumo e rumorosità».

Grazie a questi nuovi modelli tutta la gamma dei veicoli industriali Iveco si presenta con doti di maggiore omogeneità. Questo significa accrescere le capacità competitive nei confronti della concorrenza, fermi restando i tradizionali punti di forza dei prodotti Iveco?

«Certo. Con l'uscita dei 180 abbiamo chiuso un "gap" allineando anche i modelli medi sul filo di quelle caratteristiche tecniche d'avanguardia fino a ieri tipiche della gamma pesante. La concorrenza, agguerrita come sempre, già da qualche tempo proponeva in questa fascia di potenza camion dalle caratteristiche moderne. Adesso la lotta può svolgersi ad armi pari con qualche possibilità in più per i nostri prodotti che sono dotati di motori più grossi. E' la nostra scelta filosofica: dare al cliente un veicolo fornito di un propulsore leggermente sovradimensionato e quindi con margini di sicurezza maggiori che finiscono per tradursi in robustezza, affidabilità e durata.

L'acquisto di un Tir è oggi un investimento che noi cerchiamo di garantire sia in questo modo sia conferendo ai 180 quella massima versatilità che è dote essenziale dei veicoli riservati a questa fascia di utenza».

Ancora una domanda al responsabile dell'Engineering dell'Iveco: a che cosa stanno lavorando i progettisti del Gruppo, che cosa si chiederà nel prossimo futuro al veicolo industriale?

«Il problema è quello di aumentare la redditività del mezzo e questo significa avere come obiettivi una riduzione dei consumi, un miglioramento della resistenza e della durata dei componenti il veicolo e infine, a parità di condizioni, una accresciuta possibilità di carico.

Lavoriamo perciò sulla linea di trasmissione del moto dal propulsore alle ruote, per dare caratteristiche tecniche migliori ai vari componenti, sulla riduzione della tara. Quest'ultimo problema ci sta particolarmente a cuore. Le rigide regolamentazioni in merito si avviano a diventare definitive, occorre quindi che accanto a una riduzione dei costi di esercizio di cui abbiamo già parlato si curi anche la possibilità di trasportare più merce a parità di peso totale del carico utile. Per questo stiamo pensando di utilizzare nella costruzione dei veicoli parti in alluminio e in materiali compositi. Tecnicamente è possibile: i costi però sono maggiori e il cliente li potrà accettare solo se verrà dimostrato che possono essere recuperati in un tempo di esercizio limitato rispetto alla durata totale prevista per il veicolo».

AGENZIA IMMOBILIARE Costa Blu
Via Carlo Alberto 36
TORINO
Telef. (011) 513.020

CALABRIA
costa tirrenica

Davanti alla splendida spiaggia della costa italiana vendiamo appartamenti con o senza giardino. Prezzi da L. 14.000.000.
Consegna 1983.
Solo L. 1.000.000 alla prenotazione, il 10% al compromesso, il rimanente a rate mensili di L. 500.000. Dilazioni con interessi solo dal momento della consegna.

Viaggio sul posto gratis in caso d'acquisto

CALABRIA IONICA
E
SICILIA

PRO. IM. TUR.
V. Carlo Alberto 36 - Torino
Tel. (011) 511.054

Prestigiosi appartamenti sulla costa Ionica e Sicilia, villini con piscina a 200 mt dal mare
Località stupende
Dilazioni
Mutuo

Viaggio, sul posto, gratis in caso di acquisto.

IL MARCHIO CHE DISTINGUE

VENDITA AUTUNNALE
in VIA PO 55
e VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA

Rivenditori SAMSONITE - DEL SEY

BORSE PELLE	L.	25.900	in più
BORSE PITONE	»	39.900	»
OMBRELLI	»	6.900	»
SACCHE VIAGGIO	»	12.900	»
VALIGIE ESPANSO	»	11.900	»
CARTELLE	»	8.900	»
SACCHE SCUOLA	»	6.900	»
GUANTI PELLE STOK	»	6.900	»
BAULI	»	39.900	»

PREZZI MINIMI SU VASTO ASSORTIMENTO
SCONTO 10% AI DIPENDENTI FIAT

Il successo al Salone internazionale di Torino

Camper e autocaravan col cuore del Ducato

A un anno dalla presentazione, il Ducato dimostra una versatilità e una «maturità» che altri veicoli commerciali hanno raggiunto soltanto dopo molto tempo: le oltre ottanta versioni disponibili permettono infatti di soddisfare pienamente la forte domanda nel segmento di mercato (con portata utile da 751 a 1300 chili) al quale il veicolo appartiene e che è quello di maggiore consistenza e concorrenzialità.

In questo settore, prima della presentazione del Ducato, la Fiat Auto era presente col «238 E» e deteneva una quota di poco superiore al 18 per cento. Appena due mesi dopo, nello scorso dicembre, la percentuale era salita a 36 e nei mesi successivi si è attestata sul 50 per cento.

Non basta: il Ducato si è dimostrato uno dei veicoli più adatti per lasciar libero sfogo alla fantasia costruttiva delle aziende allestitrici di mezzi per usi speciali. La prova più recente si è avuta all'Ottavo Salone internazionale del Caravan che si è svolto a Torino, nei padiglioni di Torino Esposizioni al Valentino, dal 14 al 20 settembre scorso. Il Ducato infatti è stato utilizzato come meccanica di base da molti costruttori di camper e di autocaravan.

Parecchi, secondo unanimi giudizi, i motivi di questa scelta: innanzitutto la brillante e affidabile motorizzazione, costituita dal collaudato Sofim diesel di 2445 cc e sistemata anteriormente, con assenza quindi dell'albero di trasmissione e con facilità di allungamento del pianale. Poi la cabina di guida, con il cambio al volante e con il freno a mano situato a sinistra del sedile di guida, che consentono anche durante la marcia il comodo e facile accesso del passeggero dal sedile accanto all'autista alla parte posteriore del veicolo. E ancora i freni a disco e il correttore di frenata sulle ruote posteriori.

Il Ducato si è dimostrato uno dei veicoli più adatti per l'allestimento a camper

«Help», il prototipo della vettura pluriuso

Si chiama «Help» (dalla parola inglese che significa aiuto, soccorso, assistenza) il prototipo di vettura pluriuso, ma destinata soprattutto al trasporto di handicappati, che è stato presentato recentemente a Roma. Deriva dal Fiorino Fiat ed è stato realizzato dalla società Arca di Pomezia (Roma), sulla base del progetto di ricerca omonimo promosso qualche anno fa dalla Regione Lazio.

L'azienda laziale, nota per la venticinquennale esperienza nelle caravan e nei camper, ha volutamente evitato la realizzazione di un veicolo emblema di diversità o di particolare uso e gestione e ha scelto come base il mezzo commerciale Fiat nella versione vetrinata a benzina di 1050 cc. Il risultato è un veicolo che risponde a diverse esigenze, funzionale, economico e a prima vista identico al modello di serie.

Solo guardando con attenzione si notano le modifiche apportate: nuova impostazione della cabina di guida; parabrezza, porte e tettuccio rialzati (l'altezza massima esterna è ora di 187 centimetri, con un aumento di dieci rispetto alla base); abitacolo monovolume senza soluzione di continuità tra cabina e vano di carico; diverso disegno del padiglione, fornito di cupolino panoramico; variata inclinazione del cofano motore. Quasi impossibile invece indovinare la presenza di un elevatore automatico. L'abitacolo dell'Arca «Help» offre così un volume libero notevole in rapporto alla classe utilitaria della vettura (oltre 3,6 metri cubi) e un'altezza utile massima di 140 cm paragonabile a quella di furgoni di media portata.

Tutto questo consente diversi usi del mezzo. Come taxi è possibile il trasporto di un disabile con carrozzella più altri due passeggeri e relativo bagaglio o di un minimo di due fino a un massimo di cinque passeggeri o ancora di due o tre passeggeri con bagagli ingombranti o infine di sole merci. Come vettura familiare il mezzo si pone a metà strada tra una «break» e una «furgonette», con notevole capacità di carico. Invece come veicolo di soccorso e di assistenza può essere allestito con una lettiga e due sedili supplementari, oltre a quello del conducente, destinati ad accompagnatore e assistente sanitario.

L'«Help» può essere utilizzato anche come officina, laboratorio mobile, vettura al seguito di manifestazioni sportive, veicolo pubblicitario e, mediante un apposito «kit», può trasformarsi in mezzo completo per vacanze all'aria aperta di due adulti e due ragazzi.

Ma è proprio per la spiccata capacità di rispondere alle esigenze delle persone con difficoltà nella deambulazione e nell'utilizzo dei normali mezzi pubblici di trasporto che, durante la presentazione, il vicepresidente della Giunta regionale del Lazio, Bruno Lazzaro, ha ricordato la possibilità di agevolazioni alle cooperative di taxi che faranno uso di questo veicolo.

sconti particolari e pagamento fino a 18 mesi senza cambiali

vivi fivi...vivi fivi furs

Uno strepitoso, nuovissimo negozio nel cuore di Torino: in via Roma. Duemila pellicce da guardare, accarezzare, scegliere e indossare: liberamente.
Pelli di qualità esclusiva lavorate artigianalmente nel più grande laboratorio di pellicceria del Piemonte.
Duemila capi alla moda ma sempre estremamente convenienti.
E non dimenticare le garanzie Fivi Furs (sulla convenienza e la qualità delle pelli impiegate, sulla confezione e sulle lavorazioni effettuate, sulla disponibilità del laboratorio per eventuali aggiornamenti e sulla sicurezza, con una polizza annuale gratuita contro furto e scippo) e l'accurato servizio di custodia e pulitura.
E se, infine, fra duemila pellicce la "tua" proprio non la trovassi... nessun problema. Vieni in corso Trapani al 95, nel laboratorio Fivi Furs te la faremo su misura.

fivi furs
pellicceria confezioni in pelle

corso Trapani, 95
via Roma, 53 - Torino

Novità Fiat al Salone di Parigi

Parigi. Ottobre 1982.

In una campagna di stampa unanime nel suggerire all'utente il prodotto nazionale, oggi chi ha preso la decisione di comperare (o di cambiare) la propria automobile, non accetta più passivamente il consiglio del costruttore. Ora, soprattutto il francese, bada all'economia dei costi d'esercizio, se possibile accoppiati ad un'auto che offra una buona affidabilità d'impiego, uniti ad una linea moderna e gradevole. In sostanza, un criterio valido per tutti.

La Fiat, in questo 69° Salone dell'Auto che si è tenuto a Parigi dal 30 settembre al 10 ottobre, ha saputo rispondere a queste aspettative. Basta leggere l'autorevole quotidiano «France-Soir» che tutti comperano. La Fiat Panda Super, l'Autobianchi A 112 e la Lancia Trevi «volumex» sono classificate tra «Les attractions à ne pas manquer», cioè ciò che si deve assolutamente vedere.

Fiat Auto oltre alla Panda «Super» ha presentato altre tre novità per la Francia: la Ritmo Abarth, la Ritmo Cabriolet, la Spyder «Europa».

Lo stand Fiat, che occupa da anni sempre la stessa prestigiosa posizione all'ingresso del Salone (12 hostesses permanenti, 20 specializzate per i contatti col pubblico, 18 ispettori commerciali), ha attirato sin dal primo giorno un pubblico numerosissimo ed interessato. «127», «Ritmo», «Panda», altrettante automobili che hanno saputo imporsi per le loro qualità al cliente francese. Logico che quando il Salone di Parigi apre i suoi battenti (ogni due anni), il pubblico si interessi a queste novità. Ciò tanto più oggi, in un mercato francese più aperto alla concorrenza in seguito all'entrata del franco nello Sme (Sistema monetario europeo) nel 1979, che penalizza la Francia per le differenze inflazionistiche con i Paesi esteri. Un altro elemento decisivo a questa massiccia penetrazione estera sono stati gli scioperi della scorsa estate alla Renault, alla Citroën ed alla Talbot. Si può affermare oggi che in vent'anni, dal 3 per cento d'immatricolazioni d'auto estere, si è giunti in Francia ai livelli attuali del 31 per cento. Nemmeno la svalutazione del franco ha potuto aggiustare le cose. In questo quadro generale, la Fiat è in decisa progressione, come lo dimostrano le cifre ufficiali.

Ci siamo avvicinati ad una giovane coppia che, allo stand Fiat, si informava davanti al modello trasparente (in plaxiglass) della «Panda Super». Ci presentiamo e chiediamo a Madame Mary (questo è il suo nome), parigina del 17° arrondissement, cosa l'interessa della Panda. «... *Vous savez, Monsieur*», ci spiega, «... *è divertente, consuma poco e ci si può mettere di tutto...*». «... *Credo che la nostra prima auto sarà proprio una Panda, forse non la Super, ma il modello normale, che per noi va benissimo. Abbiamo amici che ce l'hanno fatta provare e ci è piaciuta molto...*». Monsieur è d'accordo. Accenna di sì con il capo a quanto dice la giovane moglie, poi ci chiede se possiamo presentargli un tecnico, perché vorrebbe conoscere i particolari e, tra tanta folla non sa come trovarlo...

Il programma 1983 della Casa Valletta

Nel 1983 la casa marina «Vittorio Valletta» di Ospedaletti ospiterà, oltre a coloro che avendone i requisiti chiederanno l'ammissione per la prima volta, anche gli ultraottantenni che già hanno fruito una o più volte del soggiorno.

Saranno pertanto ammessi:

- gli uomini nati nel 1922 o anteriormente;
- le donne nate nel 1927 o anteriormente che non abbiano mai fruito del soggiorno;
- uomini e donne nati nel 1902 o in anni anteriori anche se hanno già fruito una o più volte del soggiorno.

Le richieste di ammissione degli anziani in pensione — dirigenti, impiegati, operai e vedove di anziani — dovranno essere presentate a partire dall'11 ottobre 1982 e non oltre il 12 novembre 1982.

I soci anziani dei gruppi aziendali di Torino, Rivalta, Santena e Grugliasco dovranno ritirare — per la prenotazione — apposito modulo disponibile esclusivamente nella segreteria generale dell'Ugaf.

I soci di altri gruppi anziani dovranno rivolgersi — per questa prenotazione — alla segreteria del rispettivo gruppo.

I soci amministrati direttamente dall'Ugaf (non in forza a gruppi aziendali) si rivolgeranno al servizio del personale dell'ente Fiat più vicino.

Soddisfatte le richieste di prima ammissione e degli ultraottantenni, i posti che resteranno eventualmente scoperti saranno messi a disposizione dei soci e delle vedove che non abbiano fatto soggiorno nella casa negli anni 1981 e 1982, osservando le seguenti priorità, tendenti a favorire i più anziani d'età:

a) nati negli anni dal 1903 al 1913 che abbiano fruito del soggiorno una, due o tre volte;

b) nati negli anni dal 1914 al 1918 che abbiano fruito del soggiorno una o due volte;

c) nati negli anni dal 1919 al 1921 che abbiano fruito del soggiorno una sola volta.

Nelle singole categorie avranno titolo di precedenza i grandi invalidi del lavoro.

Coloro che concorrono per la seconda, terza, quarta volta, dovranno compilare apposito modulo che è a disposizione sia presso la segreteria di corso Dante 102, sia presso il gruppo azionisti a cui appartengono.

I richiedenti dovranno esibire la tessera di appartenenza del gruppo anziani Fiat da cui risulti il pagamento della quota del 1982.

Per attestare la condizione di vedova di socio dell'Ugaf sarà valido il documento sanitario rilasciato dalle strutture competenti.

Nel caso di coniugi ambedue ex dipendenti anziani, verranno presi in considerazione i requisiti dell'ex dipendente, uomo o donna, più anziano

Ecco l'orario della segreteria generale dell'Ugaf di corso Dante n. 102: dalle ore 9 alle ore 11,30, escluso il sabato e giorni festivi.

Il centro sportivo di Vado Ligure

Schiacciato fra la montagna e gli insediamenti industriali, il centro sportivo dello stabilimento Fiat di Vado Ligure (la cui attività risale al '71; da quest'anno fa parte dei Cedas) non dispone o quasi di spazio. Ragione per cui ci si deve forzatamente accontentare dell'unica attrezzatura in funzione: l'ex sede anziani, oggi trasformata in sala giochi.

Poveri ma attivi: spirito di iniziativa e buona volontà non mancano infatti a Carlo Benelli e Bruno Ferraro (rispettivamente presidente e segretario), gli entusiasti animatori del centro, «*eletti democraticamente dalla base che ha anche il compito di scegliere il responsabile di ogni settore ricreativo*».

Fuori subito i dati, perché non si pensi a degli sbruffoni. «*Al 1° gennaio 1982 gli iscritti erano 373 (cifra corrispondente al 32 per cento dei dipendenti); tre mesi dopo salivano a 513 (pari al 44 per cento). Segno che la gente — dopo un inizio titubante — ci segue con sempre maggiore partecipazione ed interesse*».

Un fervore organizzativo che non tralascia alcun settore: bocce, calcio, tiro al piattello, tennis, pesca, cicloturismo, gite e viaggi. Dello sci si parlerà un altr'anno. «*Ma solo perché non possiamo fare tutto e subito*». Le stanno tentando tutte per uscire dall'anonimato a cui sono costretti dalla mancanza di impianti («*Per allenarci dobbiamo affittare il campo di calcio, pellegrinaggi anche per il tennis e le bocce, così si spiegano certi risultati non proprio esaltanti nei tornei inter-aziendali*»). Una soluzione potrebbe essere quella di stipulare una serie di convenzioni con altri gruppi sportivi aziendali; un'altra proposta è rivolta ai Cedas di Torino: «*Noi organizziamo per loro le gare di pesca, loro in cambio quelle di sci; presto i "giganti" li inviteremo per un corso di wind surf*». Sempre a proposito di corsi: ne è in programma uno di minibasket con speciali sconti per i figli dei dipendenti.

«*Ma, attenzione: nessuna preclusione per chi non è Fiat. Si aggreghino numerosi gli amici dei dipendenti alle nostre iniziative (ad esempio le gite, riuscitissima quella di Portofino). Ne abbiamo bisogno, è tutta pubblicità*».

Una gara al centro sportivo di Vado Ligure

Le borse di studio «Carlo Ghiglieno»

Per il terzo anno consecutivo il Gruppo Dirigenti Fiat assegna le borse di studio istituite nel primo anniversario della morte di Carlo Ghiglieno per ricordare con lui tutte le vittime del terrorismo.

L'ingegner Ghiglieno — responsabile della pianificazione per il Settore Auto e presidente del Comitato Guida del Progetto Logistico — fu ucciso il 21 settembre 1979 da un commando di terroristi. L'attentato venne rivendicato da Prima Linea.

Questi i criteri di assegnazione per il 1982:

1) Sono previste *due borse di studio* dell'importo di *lire 5 milioni* ciascuna da destinarsi a laureati per la frequenza in Italia o all'estero di corsi di perfezionamento post-universitario nel campo della pianificazione e controllo direzionale, della programmazione ed organizzazione aziendale; e *due borse di studio* dell'importo di *lire 2.000.000* ciascuna da destinarsi a studenti universitari per la frequenza in Italia o all'estero di corsi universitari ad indirizzo economico-aziendale.

2) Le borse di studio saranno messe a concorso fra coloro che non abbiano superato il 35° anno di età e si trovino in almeno una delle seguenti condizioni:

- siano figli o orfani di atti di terrorismo;
- siano in servizio come dipendenti in società del Gruppo Fiat da almeno due anni;
- siano figli di dipendenti Fiat con anzianità di servizio di almeno 5 anni e figli o orfani di ex dipendenti Fiat con almeno 25 anni di servizio;
- siano orfani di dipendenti Fiat deceduti per infortunio sul lavoro, qualunque sia stata la loro anzianità di servizio.

3) Le domande di partecipazione al concorso, corredate dalle informazioni relative a:

- curriculum studiorum con indicazione per gli studenti universitari anche del piano di studi in vigore;
- indicazioni per gli studenti universitari di eventuali altri assegni o borse di studio di cui usufruiscano;
- indicazione per i laureati del corso di perfezionamento post-universitario che si intende frequentare, con relativa segnalazione dell'Istituto;
- sussistenza di almeno una delle condizioni previste al punto 2);
- ogni altra indicazione che a giudizio del candidato possa evidenziare la sua condizione meritevole,

dovranno essere presentate entro il 20 novembre 1982 alla segreteria del Gruppo Dirigenti Fiat - via Giacosa 16bis, tel. 656.53317, Torino (a disposizione per ogni eventuale ulteriore informazione).

L'assegnazione delle borse di studio avverrà entro il 10 dicembre 1982 con giudizio insindacabile da un'apposita commissione giudicatrice che si riserva di chiedere ogni altra documentazione o notizia che ritenga utile per un più completo giudizio sui candidati.

Al Salone aeronautico di Farnborough

Anche motori marini della Fiat Aviazione

Il Salone Aeronautico di Farnborough — nota località nei dintorni di Londra — si è svolto dal 6 al 12 settembre scorso. Come nelle precedenti edizioni di questa importante rassegna internazionale, la Fiat Aviazione ha esposto nel proprio stand alcune delle sue più rappresentative e varie produzioni. L'azienda del Gruppo Fiat infatti è da tempo impegnata con successo non solo nel settore dei motori aeronautici, sia civili sia militari, ma anche nei motori marini e nei gruppi meccanici di trasmissione.

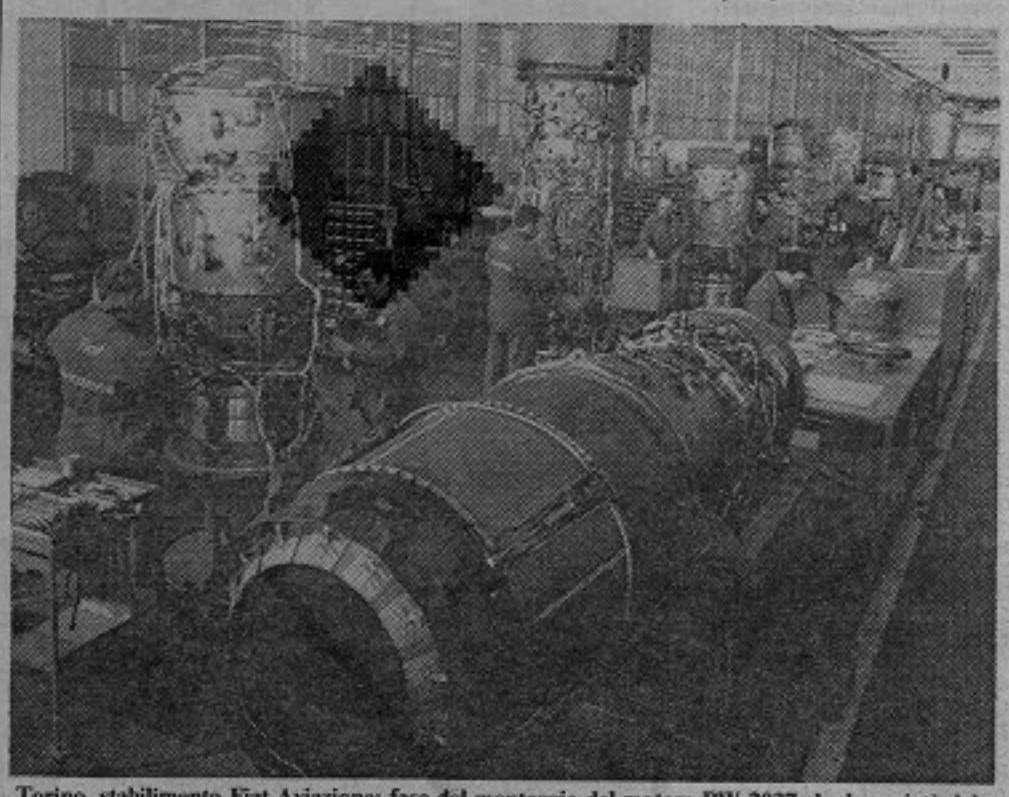
Particolare attenzione ha riscosso la turbina FA 150 - Argo: fondamentalmente un generatore di aria compressa utilizzabile per l'avviamento dei propulsori, per alimentare sistemi di condizionamento e altri componenti comandati pneumaticamente. Il concetto modulare consente l'adattamento dell'unità per varie applicazioni, quali unità di potenza aerotrasportabile, motore di potenza ausiliaria per velivoli, modulo di potenza per veicoli terrestri e marini e altro ancora.

La Fiat Aviazione ha poi esposto la scatola ingranaggi e il serbatoio olio per il motore PW 2037: l'azienda infatti partecipa in joint-venture con Pratt & Whitney e Mtu alla progettazione, allo sviluppo e alla produzione del nuovo motore per l'aereo Boeing 737. Il primo motore sperimentale ha superato le attese nelle prove del dicembre 1981, ma la consegna dei primi motori alle aviolinee è prevista solo dalla metà del 1984. Il serbatoio olio è una fusione unica in lega di alluminio, ottenuta dalle fonderie Fiat a coronamento dello sviluppo di tecniche avanzate di fusione: è molto leggero, resistente alla fatica e richiede pochissime lavorazioni di completamento.

In un altro lato dello stand era esposto il modello della turbina marina di derivazione aeronautica LM 2500 sviluppata — analogamente alla LM 500 — in base ad accordi di collaborazione tecnica con la General Electric. A tutt'oggi sono circa cinquecento le LM 2500 vendute a dodici importanti marine militari. La Fiat Aviazione ha inoltre fornito apparati motori per navi della marina militare italiana.

A rappresentare l'impegno dell'azienda nel settore dei gruppi meccanici di trasmissione, erano la scatola ingranaggi (sezionata) per l'elicottero SA 365 e la fusione della scatola ingranaggi per l'elicottero SA 360, di produzione Fiat Getti Speciali di Borgaretto (Torino).

La Fiat Aviazione, che occupa attualmente 3600 dipendenti negli stabilimenti di Torino e di Brindisi, è inoltre costantemente impegnata nella politica di collaborazioni internazionali. Di queste alcune sono in pieno sviluppo — come il programma del motore RB 199 destinato al velivolo Tornado — e altre appena avviate — per esempio la progettazione e la produzione della trasmissione principale dell'elicottero EH 101, da realizzarsi in collaborazione italo-inglese tra le aziende Agusta e Westland.



Torino, stabilimento Fiat Aviazione: fase del montaggio del motore PW 2037 che la società del Gruppo Fiat ha realizzato in joint-venture con la statunitense Pratt & Whitney e la tedesca MTU

Con Bakolori la Nigeria

Con la realizzazione del progetto Bakolori, l'acqua del grande lago artificiale formato dalla diga viene distribuita in vaste aree della Nigeria settentrionale. Superfici desertiche o pietrose sono così diventate fertili e consentono allevamenti di bestiame e raccolti di grano, riso e pomodori. L'assistenza tecnica ha inoltre permesso alle popolazioni locali di sviluppare un'agricoltura moderna.

L'acqua della diga fa vivere il deserto

La diga è lì, imponente, a sbarrare il fiume Sokoto con i suoi cinque chilometri e mezzo di lunghezza: dalla primavera 1979, quando è stata inaugurata, è una realtà che sta cambiando il volto della Nigeria.

Alcuni bambini guardano defluire le acque alla base della parte centrale in cemento armato di 360 metri per quasi cinquanta d'altezza: sembrano scomparire di fronte alle dimensioni di questa diga tra le più grandi del mondo (il bacino invasa 400 milioni di metri cubi d'acqua e copre una superficie di 8 mila ettari) e forse non riescono a comprenderne appieno l'importanza per la loro stessa vita.

Il progetto Bakolori (Bakolori Dam Irrigation Project) è iniziato quando alcuni di loro non erano ancora nati e costituisce la prima fase di un vasto programma della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, teso allo sviluppo delle risorse naturali del bacino del fiume Sokoto.

Infatti, mentre a Sud la Nigeria ha un clima equatoriale ricco di precipitazioni, la parte settentrionale del Paese è caratterizzata da una stagione di piogge di soli quattro mesi l'anno. Occorreva quindi immagazzinare l'acqua dei fiumi per poterla utilizzare durante tutto l'anno secondo le esigenze agricole. Il fiume Sokoto scende da un altipiano roccioso, attraversa una zona di roccia e terra e scorre in un tratto desertico, per confluire nel Niger. Il Nord della Nigeria, poi, ha una latitudine ottimale per la coltivazione del grano.

Per passare dalla fase di ideazione ai primi risultati non è stato necessario attendere molto, grazie all'esperienza pluridecennale che l'Impresit, società del Gruppo Fiat, e alcune sue consociate hanno nel campo dello sviluppo agricolo, dell'irrigazione e delle bonifiche. Il progetto Bakolori infatti è stato ideato nel 1973 e già nel 1975 si sono iniziati i lavori di costruzione della diga, lavori che — tra l'altro — hanno visto all'opera il più grande parco africano di macchine movimento terra Fiat-Allis. L'irrigazione delle prime aree è di tre anni successiva e nel marzo 1979 si sono compiuti i primi raccolti agricoli.

Questi risultati sono il punto di partenza di una nuova economia nigeriana, ma costituiscono anche il punto d'arrivo di una vasta serie di interventi che vanno ben al di là della costruzione, pur impegnativa, di una diga. Si tratta di centinaia e centinaia di chilometri di canali, reti d'irrigazione e drenaggio su una superficie di 30 mila ettari, di centrali elettriche e linee di distribuzione, di strade, opere edili, centri per il personale locale e tecnico e di centri di assistenza agricola e meccanica.

Più in particolare, dal lago artificiale formato dalla diga partono due grandi canali: il «supply canal» verso Nord-Ovest e la «pipe-line» verso Nord-Est. Il «supply canal», mediante una vasta rete di altri canali di grandezza via via minore, permette di irrigare una grande piana di terreno oggi fertile; la «pipe-line» porta l'acqua in una zona collinosa con terreno abbastanza fertile. E' qui che vive ora la maggior parte della popolazione dopo che il lago artificiale ha sommerso le rive del fiume un tempo abitate. In questo modo gli abitanti si sono insediati in una zona vicina, ben irrigata, rimanendo amministrativamente nello stesso distretto.

Questo aspetto umano, a sua volta, è solo uno dei vari problemi ai quali è stata data una speciale attenzione. Sulla base di precedenti esperienze, è stata impostata verso i contadini locali un'assistenza che va dai concimi e sementi giuste e in tempi giusti all'assistenza medica e veterinaria, dalla messa a disposizione di un parco di macchine agricole all'assistenza meccanica (carburanti compresi), alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, con mulini, zuccherifici, sistemi di conservazione dei pomodori, all'allevamento del bestiame, con macellazione, lavorazione e inscatolamento delle carni.

A complemento e integrazione di questa fase, un altro progetto irriguo è stato ideato e costruito dal Gruppo Impresit. Riguarda la realizzazione della diga di Goronyo, nella parte superiore del fiume Rima, parallelo al Sokoto, per la regolazione delle piene e con l'invaso di un miliardo di metri cubi d'acqua per l'irrigazione. Le società consociate Impresit Bakolori Nigeria Ltd. e Il Nuovo Castoro S.p.A. hanno inoltre eseguito lo studio di fattibilità e la progettazione di opere irrigue e di bonifica per oltre ottantamila ettari a valle di Goronyo. Forse questi grandi numeri dicono poco ai bambini che stanno osservando la diga di Bakolori, ma per loro e per le generazioni future è davvero iniziata una nuova era.

Lorenzo Bortolin

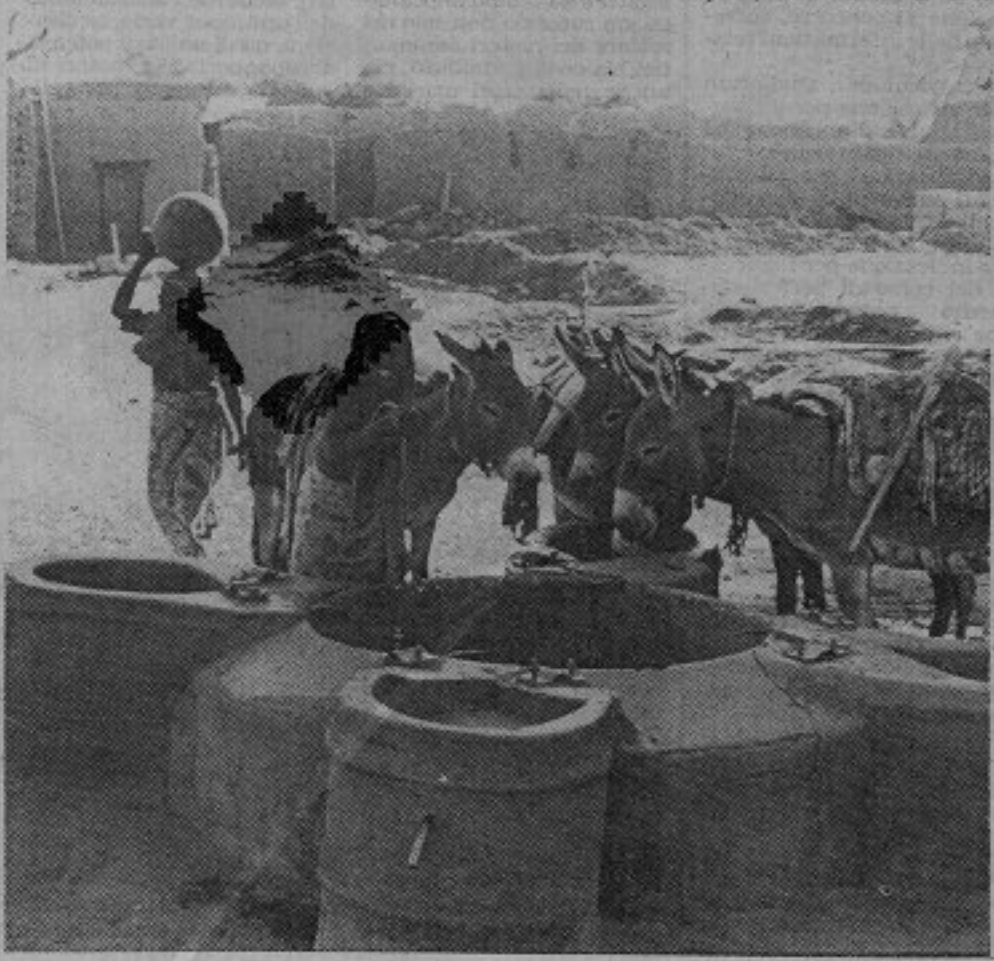
Un villaggio con ottocento europei

Ci avevano imbarcati a Roma su un jumbo-jet della Nigerian Airways stipato di oltre 300 passeggeri, per lo più nigeriani e nigeriane vestiti di mille colori. La nostra destinazione era infatti la Nigeria, il Paese africano più ricco di petrolio, più popoloso (oltre 100 milioni di abitanti), più progressista perché usa lo sfruttamento dei suoi preziosi giacimenti minerari per la costruzione di una rete stradale ultramoderna, di scuole e ospedali. Nella notte si erano attraversati il Sahara e il Niger: quando il sole era sorto tra la nebbia e la polvere rossa, atterravamo a Kano, l'aeroporto internazionale più colossale d'Africa.

Con un DC 10 raggiungiamo Sokoto, vicino al confine col Niger; di lì, una Ritmo con aria condizionata ci permette di arrivare a 90 km di distanza, a Talata Mafara, il cantiere composto di due campi: di un Junior Village, presso Jankarawa, dove gli italiani hanno costruito una grande diga e stanno completando le opere di canalizzazione e bonifica di un immenso territorio semidesertico.

Il Campo A si compone di villette e giardini come centro residenziale per le famiglie dei dipendenti e per gli scapoli con tutto quanto può servire per 800 europei isolati in zona subtropicale dal clima disastroso, insieme ad altrettanti africani tecnici e lavoratori con moglie e bambini. Si immagini una piccola città d'Utopia, cintata di rete e da un fossato, dove si vive soltanto per il tempo libero e non ci sono tasse da pagare, né elezioni da ripetere. Qui non circola denaro di alcun genere perché esiste un supermarket unico, completo di stands per ogni genere di viveri e abbigliamento, dove gli acquisti sono segnati su doppia tessera e scontati dagli stipendi.

Sembra un sogno, e deve esserci un'organizzazione perfetta. L'impresa provvede a tutto, dalle pellicole cinematografiche ai videotapes alle comunicazioni via radio con l'Italia, dai divertimenti comunitari alle cure mediche, dai trasporti e viaggi motorizzati alle scuole italiana e nigeriana, dai boys di servizio alla pattuglia antincendio e al dancing-club. Ci alloggiano alla Guest-House («casa per gli ospiti») con tanto di aria condizionata, tendaggi, poltrone. I giovani del luogo addetti agli ospiti di passaggio chiamano questi «masca», invece di mister: masticano un po' di inglese, infatti, perché l'inglese finisce per essere il linguaggio ufficiale in Nigeria, la Repubblica confederata che si compone di 19 Stati e innumerevoli tribù di lingue diverse, gli *hausa*, gli *ibo* (biafrani), *yoruba*, *tiv* e *igala*.



Per i servizi di vigilanza notturna e di polizia, in questa società utopica, senza governo e senza parlamento, vi sono le guardie *magadi*, feroci indigeni fatti venire dal Niger, armati di pugnali e spadini, che non fraternizzano con alcuno e di cui tutti hanno sacro terrore.

Naturalmente c'è una direzione logistica e amministrativa che si trova in un edificio chiamato *Village Facility*, dove parliamo con il Resident Manager, un torinese che è responsabile di ogni faccenda. Egli ci illustra tutto con una cartina topografica: «Il Campo A è diviso da due grandi strade, la River Road e la Zampara Road, che si incrociano qui al centro dove abbiamo gli Swinning pools con i campi da tennis, di bocce, palla-canestro, le piscine, tre club con televisione e dancing, il supermarket, l'ospedale e la mensa di self-service per i celibi e chiunque lo voglia, il Kindgarten, le scuole elementari e tre della media inferiore per gli italiani. Poi, tutto intorno, a circoli concentrici, abbiamo sei altre strade in curva, ai lati delle quali sono disposte le abitazioni, villette per i familiari, con garage, giardino, acqua potabile, e le comodità per chi di giorno difficilmente mette il naso fuori di casa. All'estremità sud, c'è il galoppatoio, il campo per le partite di calcio (in notturna, naturalmente), i capannoni di deposito, autoparco e ghiacciaia, perché dobbiamo essere completamente autosufficienti».

Molto diverso il Campo B, dove c'è il cantiere propriamente detto, con i macchi-

cambia volto

nel cuore dell'Africa

Un momento della realizzazione della «pipe-line» (foto qui sopra) che porta l'acqua della diga ai campi coltivati (sotto il titolo, da sinistra a destra) e ai villaggi (foto in basso a sinistra)

nari, gli uffici, scavi e tubature, accanto al villaggio di *hausa* locali e persino una cappella cattolica: di qui partono le strade per le costruzioni di canalizzazione, i depositi di carburante, cave di sassi e le opere murarie per acquedotti, ponti, silos, fontane. Dopo aver conosciuto l'ingegnere capo, il geologo, i geometri e gli architetti e ingegneri di varie specializzazioni, ci rendiamo conto che ogni professione, come vuole Platone nella sua Repubblica, è rappresentata: a Talata Mafara ci sono dentisti, ragionieri, medici, professori, maestri, agronomi e tecnici di ogni genere. In pratica anche gli operai, sia bianchi che neri, sono degli specialisti, dal fornaio al carpentiere, dal meccanico al muratore, dai trattoristi agli elettrotecnici dagli infermieri al radiotelegrafista.

Sembrerebbe insomma che qui si realizzino gli ideali del falansterio, di Bengodi, dell'Oasi beata e delle Isole felici. Bene, potrebbero anche esserlo, se non ci fossero dati climatici quasi infernali con una temperatura minima di 37 gradi e una massima di 62. Ma questo paese di utopia rimane certamente un magnifico esempio di organizzazione della fatica umana, ben retribuita, divisa in turni ragionevoli, tesa ad un programma di civiltà e progresso.

Reginaldo Frascisco

TERREMOTO DEI PREZZI

ARMADIONI VENEZIANI 420.000	CAMERA RAGAZZI VASTO ASSORTIMENTO 465.000	SALOTTO MONTAGNA IN PINO NATURALE 750.000	ARMADIONI VENEZIANI 12 PORTE 850.000
CAMERA LETTO VENEZIANA 1.850.000	DIVANO LETTO 150.000	POLTRONI LETTO 150.000	SALOTTO NATURALE 450.000
SOGGIORNO BAROCCO INTAGLIATO A MANO 3.650.000	1° MOSTRA DEL SALOTTO con 200 modelli di salotti in tutti gli stili		SALOTTO ANGOLARE 320.000
DIVANO MATRIMONIALE CON 2 POLTRONE STOFFA 380.000	IL MEGLIO DI TUTTO! TUTTOCUCINE VIA S. DONATO 74 — TUTTOMOBILI — PREZZI IMBATTIBILI — La più grande esposizione con 4999 articoli SEDE: VIA PINELLI 57 (angolo via Galvani 22) FILIALI VIA P. COSSA 15 con 1999 articoli VIA M. CRISTINA 22 con 999 articoli		TAVOLINI DOPPIO CRISTALLO 50.000
SOGGIORNO COMPLETO TAVOLO E 6 SEDIE 750.000			DIVANI IN STOFFA MATRIMONIALI 280.000
MATERASSO ORTOPEDICO 100.000			SCARPIERE DA 60.000
MATERASSO A MOLLE 30.000			SALOTTO PELLE 1.450.000
SEDIE IMPAGLIATE 20.000	CUCINE COMPONIBILI COMPLETE IN MASSELLO DI ROVERE 1.850.000		POLTRONA RELAX 50.000
LETTO OTTONE 380.000	SETTIMANALI 70.000	SALOTTO BAROCCO INTAGLIATO A MANO PELLE CAPITONE' 1.380.000	SCRIVANIE CON SEDIA 100.000
ATTACCAPANNI CON PORTAOMBRELLI 30.000	GAS 180.000	FRIGO 230.000	VASTISSIMO ASSORTIMENTO

DOVE TUTTO COSTA MENO

Per adulti e ragazzi controlliamo la vista

Check-up degli occhi gratuito

A tutti i dipendenti Fiat che acquistano un paio di occhiali da vista, Marvin, in ottobre, rimborsa il costo della visita medico-oculistica

Si sono riaperte le scuole, si ritorna alle lunghe ore passate in ufficio con la luce artificiale, anche per chi lavora guidando inizia il periodo più pesante per gli occhi: lunghe ore di guida con il buio, la nebbia, la pioggia.

Meglio trovare subito il tempo per un accurato controllo della vista approfittando dell'iniziativa di Marvin riservata ai dipendenti Fiat. Solo per il mese di ottobre la visita medico-oculistica che fa parte del check-up degli occhi verrà rimborsata a tutti i dipendenti Fiat che acquisteranno da Marvin gli occhiali da vista o le lenti a contatto prescritte dal medico specialista del Centro Diagnosi.

Tra l'altro il Centro di contattologia di Marvin da ottobre oltre all'assistenza tecnica, offre l'assistenza medica gratuita per tutti i problemi successivi all'applicazione delle lenti a contatto.

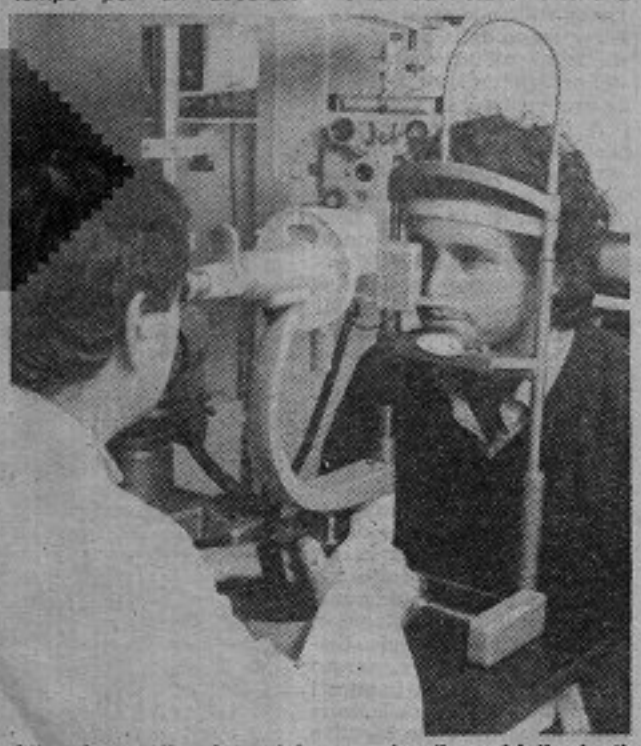
Il Centro Diagnosi della Vista funziona tutti i pomeriggi e il sabato tutto il giorno, per informazioni e prenotazioni telefonate al 537.081/2/3/4 prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino.

Vi ricordiamo gli altri sconti sempre più interessanti riservati da Marvin ai dipendenti Fiat (3-10% su apparecchi fotografici, cineprese, proiettori; 5-10% su accessori fotocine e per camera oscura, binocoli, microscopi; dal 3 al 5% su video registratori e videocassette).

Marvin è sempre di più La Città delle Foto, con tanti tanti articoli e servizi in più di un semplice negozio: dal Laboratorio Sviluppo e Stampa (sconto del 15% ai dipendenti Fiat sui prezzi di listino) al nuovissimo servizio di «Noleggio Videocassette».

Attenzione a non dimenticare il tesserino Fiat serve come sempre anche per il posteggio gratuito con ingresso da Via Rattazzi 4bis.

MARCO MUTRICA



Attenzione alla vista dei ragazzi: gli occhiali giusti sono indispensabili per un buon rendimento scolastico

ARCHIVIO E CENTRO STORICO

Siracusa

L'oro nero del Sud

Dall'espansione venuta con l'insediamento del più importante polo petrolchimico del Meridione alla realtà di oggi - Aspetti e problemi di un'economia che dovrebbe contare anche le voci: agricoltura, turismo, pesca, artigianato e commercio

di ETTORE GREGORIANI

Siracusa produceva tiranni e con essi la propria grandezza. Era in quel tempo bella per teatri, palazzi, templi e potente di eserciti al pari di Roma e di Atene. Da allora molto è cambiato ma non la vocazione alla ricchezza dell'antica capitale della Magna Grecia. La sua fortuna di oggi viene da un nuovo dio cui la città si è votata: l'oro nero.

Il più importante polo petrolchimico di tutto il Sud, infatti, affaccia le sue torri d'acciaio su quel mare «greco» dove le flotte delle nemiche navi ateniesi sono state rimpiazzate da quelle delle superpetroliere da 3 o 400 mila tonnellate. A volte sono 30 o 40 tutte insieme, rimangono alla fonda nella rada di Augusta, poi attraccano ai pontili della Montedison o della Esso, della Liquichimica o della Isab per scaricare dal loro ventre il petrolio che le industrie siracusane trasformeranno in benzine, lubrificanti, bitumi, gas liquidi, fertilizzanti, paraffine, alcoli.

Tutto inizia quasi per caso quando nel 1949 un milanese intraprendente, Angelo Moratti, fa sbarcare in porto tutta una serie di tubazioni e macchinari di seconda mano acquistati negli Stati Uniti. Vuole installare una raffineria in posizione vicina sia alle fonti di approvvigionamento sia ai mercati di consumo. L'idea si rivela felice aprendo le porte a un processo di industrializzazione che porterà a Siracusa le maggiori industrie del settore e consentirà, contemporaneamente, lo sviluppo di iniziative totalmente nuove. Nasce così, nell'arco di un ventennio (1950-1970), un complesso di impianti petrolchimici di rilievo nazionale.

Per la gente di qui è come avere il Klondike a poche decine di chilometri da casa, nel tratto di costa fra Augusta e Siracusa. La disponibilità di posti di lavoro da contarsi a migliaia determina un'immigrazione che fa balzare la popolazione residente dalle 70-80 mila unità degli Anni Cinquanta alle attuali 117 mila. La richiesta di alloggi da impulso all'industria edile e consente la crescita di nuovi quartieri alla periferia della città. L'ampliamento dell'offerta fa lievitare in maniera esagerata i costi: il lavoro metalmeccanico, per esempio, è pagato in quegli anni quasi il 20 per cento più che in provincia di Milano. Prospera naturalmente il terziario perché con le accresciute disponibilità finanziarie si scopre la possibilità di spendere e i siracusani incominciano a vivere la loro era consumistica.

Ancora oggi, malgrado recessione e crisi, gli «status symbol» qui contano: l'ultimo in ordine di tempo è la seconda casa, identificata «tout court» con la villetta al mare. Magari abusiva, magari l'unica di proprietà (dato che la prima casa è d'affitto) ma deve esserci. A giustificare il mutato tenore di vita e la crescita della città basta un dato: il reddito pro-capite si aggira oggi intorno ai 5 milioni annui, valore che pone Siracusa al primo posto fra le province siciliane e al terzo, dopo Latina e Matera, nel Mezzogiorno.

Finiti gli anni del boom in cui l'economia siracusana da agricola diventava industriale, la città vive oggi le ansie del dopo-espansione. Si analizza la trasformazione, ci si chiede se sarebbe potuta avvenire altrimenti, si scoprono gli errori commessi e le carenze che ne sono derivate. I problemi irrisolti sono lì a mantenere vivo il dibattito. C'è il degrado ambientale con le lunghe polemiche sull'inquinamento atmosferico e su quello del mare, c'è il mancato decollo della piccola e media industria, ci sono i difficili rapporti fra le industrie di base e quelle inservienti. I più tuttavia riconoscono che l'aver voluto lo sviluppo nel Siracusano della grande industria e all'interno di essa del petrolchimico si è rivelata una scelta positiva.

A chi demonizza i complessi Montedison o Esso visti come mostri che alitando i loro miasmi hanno sfigurato incanti di mare e di cielo dai tratti omerici si risponde con i fatti: già nel 1974 nasceva per iniziativa dell'Associazione degli industriali della provincia di Siracusa e con la partecipazione di Esso Italiana, Montedison e Liquichimica il Cipa (Consorzio industriale per la protezione e l'ambiente). Oggi il consorzio gestisce una rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico composta da 25 stazioni fisse, dotate di analizzatori per la misura dell'anidride solforosa presente nell'aria e da quattro stazioni meteorologiche. Un depuratore biologico delle acque di scarico è entrato in funzione proprio in questi giorni. Esso servirà le zone industriali di Priolo, Melilli e Belvedere. Altri due (destinati il primo a Siracusa e alle industrie cittadine e il secondo ai complessi di Augusta) sono in fase di ultimazione.

Si tenta di porre rimedio al mancato sviluppo di un buon tessuto connettivo di piccole e medie aziende contando su nuovi aiuti (si parla di 150 miliardi da destinare allo sviluppo dell'indotto in Sicilia) e iniziative (la Montedison a imprenditori della zona disposti ad investire in nuove fabbriche offre terreni e capannoni a prezzo simbolico, il proprio supporto tecnologico e garanzie di commercializzazione del prodotto).

Resta lo scoglio di un'industria metalmeccanica troppo legata alla discontinua richiesta di prestazioni del settore petrolchimico. In occasione della costruzione, di ampliamenti o di ammodernamenti dei grandi impianti la cantieristica assorbe molta manodopera erogando spesso salari più alti della media. Poi le commesse cessano, rimane il solo lavoro di manutenzione e si è costretti a diminuire gli organici. L'auspicio è quello di veder sorgere aziende a impianti fissi. Si è parlato con entusiasmo anche di riconversione: fabbriche di lampadine, di materiale infortunistico, di tubi in vetroresina.

«*Purtroppo* — dice Giuseppe Prestigiacomo, presidente degli industriali metalmeccanici — *tutte le iniziative si arenano sulla secca dei finanziamenti agevolati. Troppo spesso arrivano a fabbrica terminata e servono sì e no a pagare gli interessi passivi. Il mio sogno ricorrente è quello di svegliarmi una mattina e poter avere un diverso rapporto con le banche, vedere per esempio il costo del denaro che diminuisce, magari solo di quei due o tre punti in più di cui siamo gravati rispetto alle industrie del Nord*».

La «rivoluzione dei camini» dunque ha portato benessere a Siracusa dove la sola Montedison eroga stipendi per un valore di circa cento miliardi l'anno e il maggior reddito della città viene oggi dall'industria (si pensi che il rapporto fra agricoltura e industria in un computo del valore aggiunto al costo dei fattori è quasi di 1 a 2 essendo valutabile intorno ai 234 milioni quello del primo settore e ai 436 milioni quello del secondo). L'agricoltura tuttavia occupa un numero di addetti pari a quello dell'industria. Sono gli uomini che coltivano insieme con i prodotti della terra l'immagine di una Sicilia che ha i colori e i sapori della Pizzuta di Avola, regina delle mandorle, dei limoni di Siracusa, delle arance di Lentini, del vino rosso di Pachino, dei frutti dei carrubi. La concorrenza dei soliti giapponesi che cercano di selezionare una mandorla simile a quella dell'Avolese e di israeliani e californiani che insidiano l'egemonia fi-

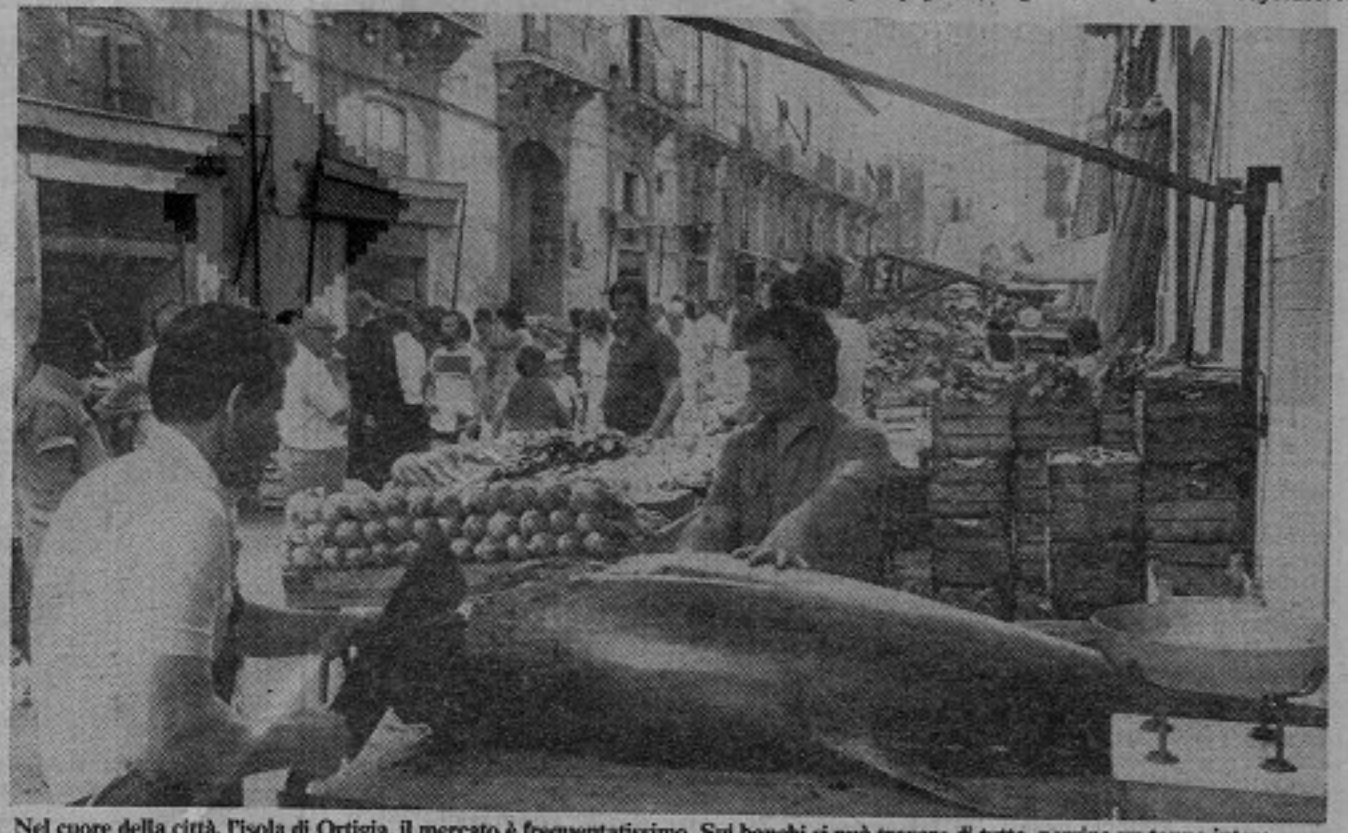
segue a pagina 13

Il sindaco Restituire

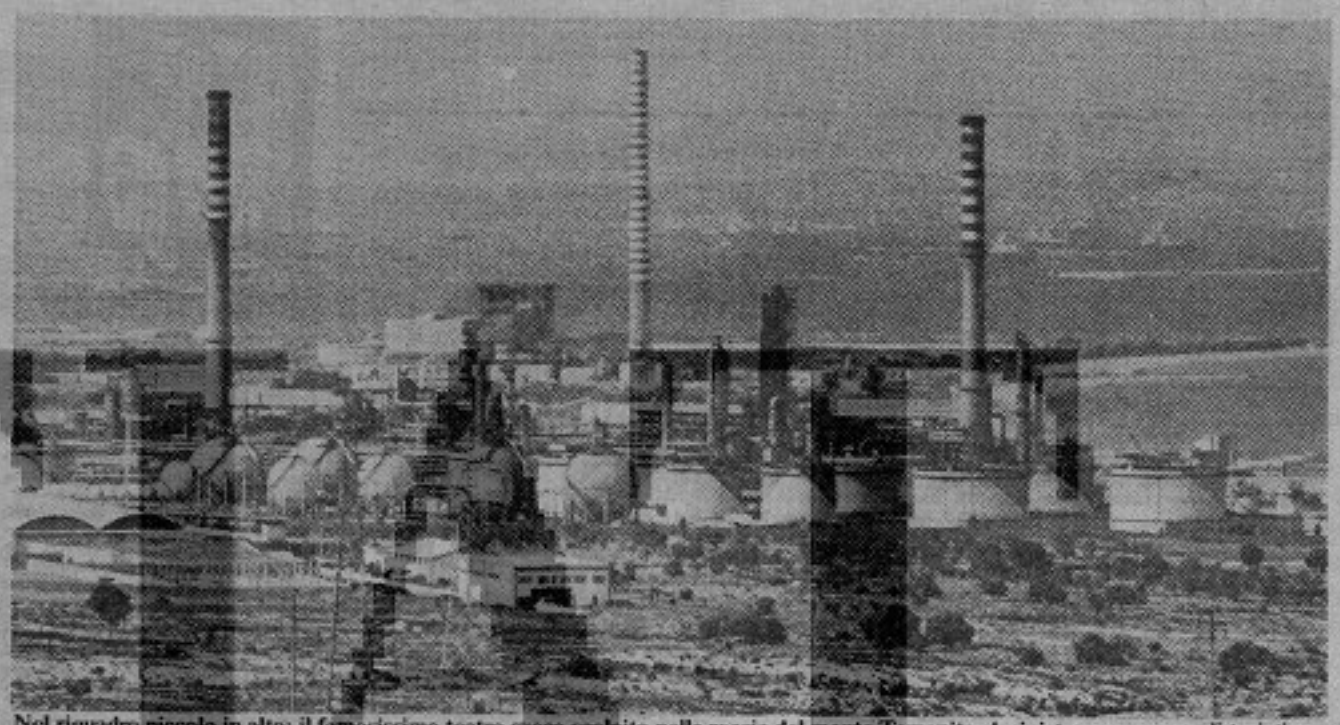
Al sindaco di Siracusa, il democristiano Gaetano Tirantello, abbiamo domandato quali sono i problemi della città e come l'amministrazione comunale intende affrontarli.

La sua non deve essere una poltrona comoda se le ansie della città si chiamano crisi del settore petrolchimico, abusivismo edilizio, degrado del centro storico, inquinamento, disoccupazione giovanile e carenza di alloggi. Da dove vogliamo incominciare?

• *Dal piano regolatore.*



Nel cuore della città, l'isola di Ortigia, il mercato è frequentatissimo. Sui banchi si può trovare di tutto, persino un tonno intero



Nel riquadro piccolo in alto: il famosissimo teatro greco scolpito nella roccia del monte Temenite. A sinistra: un gruppo di turisti ammira il Duomo costruito intorno alle imponenti colonne doriche dell'antico tempio di Atena. In alto: uno scorcio degli impianti petrolchimici insediati nel tratto costiero fra Augusta e Siracusa. In basso: le superpetroliere attraccano ai pontili dei grandi complessi

ARCHIVIO
E CENTRO
STORICO

mo alla città il suo mare

Lo presentammo già nel '72, ma una parte fu bocciata. Oggi dopo dieci anni siamo finalmente vicini all'approvazione di quanto è stato rielaborato. Purtroppo nel frattempo sono sorte 30 mila abitazioni abusive.

Il mare si sta inghiottendo l'isola di Ortigia che subisce inoltre un degrado continuo. Come si intende operarne il salvataggio?

● *Spendendo bene i cinque miliardi assegnati di recente dalla Regione per il restauro del centro storico.*

L'abusivismo edilizio testimonia della necessità inderogabile di dare una casa ad alcune migliaia di siracusani.

● *L'Iacp ha consegnato da poco 320 alloggi e contiamo entro l'anno di trovare una collocazione per un migliaio di senza-tetto.*

Quali sono i conti che tornano in un bilancio della sua attività di pubblico amministratore?

● *Negli ultimi dieci anni il Comune ha lavorato intorno a molti problemi. Oggi parte di questi stanno per trovare una soluzione. Presto dovrà entrare in funzione il depuratore cittadino che consentirà di restituire Siracusa al suo mare. Stiamo studiando piani per la realizzazione di un porticciolo turistico. E' in fase di ultimazione quello che sarà uno dei più grandi palazzi di giustizia d'Italia. Abbiamo completato un nuovo capitolato di igiene urbana. Le pressioni esercitate sulle Ferrovie dello Stato hanno condotto ad un piano per trasformare Siracusa in stazione di testa. Riusciremo così ad eliminare quella cintura di ferro che taglia in due la città.* □

Ortigia: un affresco disegnato da duemila anni di storia.

Lo Bello Siracusano a Montecitorio

Era l'arbitro più famoso d'Italia. Non lo è più solo perché ha smesso di scendere in campo a dirigere partite. Un Lo Bello tuttavia, il figlio Rosario, continua la tradizione di famiglia. Lui, Concetto, ormai da dieci anni siede a Montecitorio e svolge attività politica dividendo il proprio tempo fra Roma e la Sicilia. Qui come nella capitale comunque, l'onorevole Lo Bello ha lavorato sempre in favore dello sport: per farlo conoscere e apprezzare, per dare a tutti la possibilità di seguirlo e praticarlo.

Siracusa gli professa affetto profondo e non perde occasione per dirglielo come quando nel '70 scesero tutti in piazza a contestare la sua esclusione dal campionato mondiale del Messico. Lui d'altronde per la città ha fatto molto e ad altro ha posto mano.

Sorriso del miglior Nazzari, corpo da decatleta e una luce negli occhi che giustifica l'appellativo di «turco settentrionale» affibbiatogli da Gianni Brera, lo abbiamo incontrato nel suo studio che guarda sul porto Piccolo. Ci ha parlato di sport, ma poco, e di un suo grande amore: Siracusa.

Quale volto aveva la città quando lei era ragazzo?

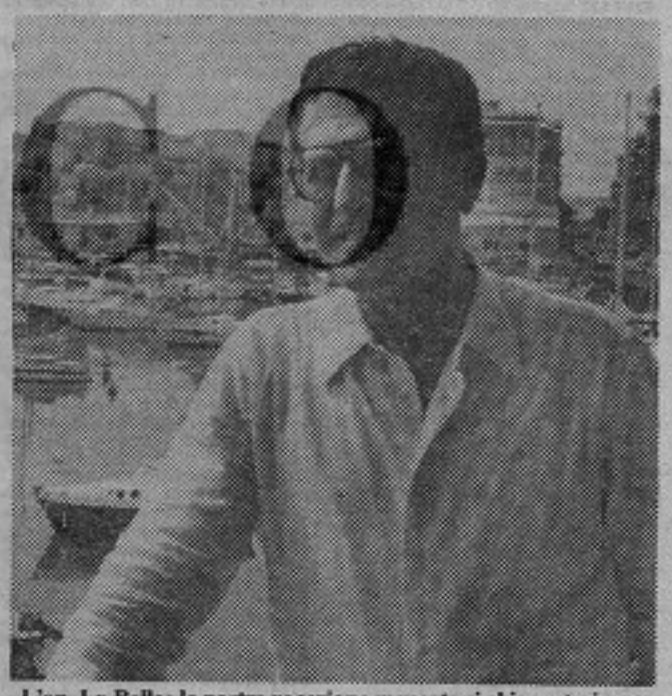
● *Quella di un piccolo centro che viveva di ricordi e di scambi con il Nord Africa.*

Poi che cosa è avvenuto?

● *E' arrivata l'industria. Tanta gente ha avuto un lavoro e il tenore di vita è migliorato anche se oggi la nostra economia è abbastanza distorta.*

Che cosa vuol dire?

● *Che lo sviluppo non è stato globale. E' mancata l'integrazione fra la grande industria e un'adeguata struttura di piccole e medie aziende, c'è stato un abbandono dell'agricoltura soprattutto in montagna e non si sono sfruttate abbastanza le possibilità turistiche della zona.*



L'on. Lo Bello: la nostra vocazione mancata si chiama turismo

Questo è un argomento che le sta molto a cuore.

● *Sì, già nel '72-'73 presi iniziative. Grazie all'interessamento delle Partecipazioni Statali sarebbero dovuti sorgere qui e a Ragusa due grandi installazioni turistiche con diecimila posti letto, ma poi tutto naufragò fra mille difficoltà. Quella turistica resta comunque una carta vincente su cui la città dovrà puntare.*

Già nel '72 lei volle a Siracusa una «Cittadella dello sport» con piscine, campi di basket e il pattinodromo su cui Pippo Cantarella 14 volte campione del mondo ha vinto alcuni dei suoi 86 titoli italiani. Da allora si è occupato ancora dello sport siracusano?

● *Non ho mai smesso, anche perché ritengo che le grandi manifestazioni sportive possono promuovere il turismo propagandando le città in cui si svolgono. Quest'anno per esempio, si sono tenute a Siracusa le gare per la disputa della coppa "Mare Nostrum". L'iniziativa ha coinvolto nove squadre dei Paesi mediterranei ed ha avuto ampia risonanza.* □

Piccoli annunci

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «illustratofiat» - piccoli annunci casella postale 1100 - 10100 Torino.

Vendo auto

A 112 Abarth gennaio '80, cerchi in lega originale, ruote chiodate complete, accessori, ottime condizioni. Tel. 377.902 (To).

A 112 ELEGANT, beige Marocco, sei mesi, lunotto termico, tenuta in box, a lire 5.600.000. Tel. 605.0733 ore serali (To).

A 112 ELITE blu, due anni, tenuta in garage, prezzo modico. Tel. 21.99.04 (To).

A 112 Normale To L fine '74, beige, buono stato, frizione nuova, a lire 1.500.000. Tel. 780.24.84 (To).

AUTOCARAVAN Free Lance su Fiat 238, 1980, km 7000, quattro posti letto, toeletta arredata, accessoriato. Tel. 0321/20.339 ore pasti Novara.

AUTOCARAVAN su telaio 238 Fiat, anno 1980, come nuovo, km 16.000, sei posti letto, dotato di toilette, boiler, doccia, serbatoio dell'acqua chiara, stufa, frigo trivalente, cinque cassapanche, scaletta esterna, portapacchi, oscuri tipo FF.SS, due bombole gas per cucina, luce esterna, antifurto, segnali di emergenza, due batterie a lire 14.000.000 trattabili. Tel. 39.33.90 ore pasti (To).

CAMPER Fiat 238 tetto alto, veranda chiusa mt. 3x2, tre posti letto + uno in cabina, cucina, lavandino, frigo trivalente 40 lt., locale wc chiuso, con lavandino, luglio '78, 12.000 km. Tel. 964.01.44 (To).

FIAT 124, gancio traino, anno '74, ottime condizioni. Tel. 705.655 ore serali (To).

FIAT 125 berlina, special, 5 marce, revisionata, lussuosa e brillante, color nero. Tel. 910.99.91 ore pasti, solo sabato (To).

FIAT 126 base di sei mesi, perfette condizioni. Tel. 309.24.64 ore serali (To).

FIAT 126 base, rossa, To Y 14..., km 1500. Tel. 304.413 (To).

FIAT 126 Personal 1980, radio, assicurazione e bollo fino a gennaio, lire 2.500.000. Tel. 68.82.45 (To).

FIAT 126 Fiat To N verde, '78, a lire 2.100.000. Tel. 860.95.56 (To).

FIAT 126 Personal 4 To 596... blu scuro, lire 2.800.000 trattabili. Tel. 93.77.197 Giaveno (To).

FIAT 126 P 4, color blu, novembre 1981, pochi km, tenuta in box, perfetta. Tel. 392.144 ore pasti (To).

FIAT 127 Special TO P 3 in buone condizioni generali, color blu notte, 50.000 km. originali, tenuta in box, a lire 2.200.000 con gancio traino. Tel. 72.23.55 (To).

FIAT 127, 1050, 5 marce, color rosso, scadenza quadrimestrale, 15 ottobre, accessori. Tel. 6565/2572

FIAT 127, 3 porte color beige, mesi 4 (prima decade ottobre). Tel. 980.11.46 dopo le 19 (To).

FIAT 127 diesel rossa, mesi 4 km. 9000, accessoriata, a lire 7.800.000, ore serali. Tel. 906.52.64 - Piossasco (To).

FIAT 127 diesel, mesi 4, color blu appennino, tre porte, tutta accessoriata, pronta consegna, tenuta sempre in garage. Tel. 901.61.76 ore serali (To).

FIAT 127 berlina diesel, km. 7000, color bianco. Tel. 947.19.18 - Chieri (To).

FIAT 127 diesel 9 mesi, color blu, pochi chilometri, poggiatesta, lunotto termico tergilunotto. Tel. 696.13.67 (To).

FIAT 127 diesel, quattro mesi, ottobre, azzurrite, pochi km. tutti gli accessori, nessun sinistro, superbollo scadenza fine anno, tenuta in garage. Tel. 329.86.54.

FIAT 127 diesel, sei mesi. Tel. 937.68.62 dopo le 18 - Giaveno (To).

FIAT 127 Special terza serie, tre porte, rossa, km. 3000, mesi 5. Tel. 800.52.67 (To).

FIAT 127 Special, color beige, scadenza quattro mesi ottobre, tenuta in garage. Tel. 623.531 (To).

FIAT 126 special, scadenza semestrale, color rosso, tre porte, accessoriata, tenuta sempre in garage. Tel. 901.61.34 (To).

FIAT 127 Super RST 1050 cc, cinque marce, color azzurrite, con appoggiatesta e tergilavalunotto, tenuta in box, quattro mesi a 26-9 a lire 6.750.000. Tel. 647.00.06 - Moncalieri (To).

FIAT 127 Special 3P 3ª serie color azzurrite accessoriata, scadenza quattro mesi, prima di novembre, pochi km, massima garanzia. Tel. 730.770 (To).

FIAT 127 3ª serie Super 3 porte rossa, scadenza semestrale, 20 settembre. Tel. 309.23.18 dopo le 18,30 (To).

FIAT 127 III serie, come nuova, special 900, blu scura, 5000 km. sei mesi. Tel. 35.30.75 (To).

FIAT 127 903, super serie speciale 14 mesi, perfetta in tutto sempre tenuta in box color rosso, a lire 5.400.000 trattabili. Tel. 620.913 (dopo le 17 (To).

FIAT 128 familiare anno 1973, 60.000 km. ottimo stato, gancio traino a lire 1 milione 500 mila. Tel. 99.68.605. Mappano (To).

FIAT 128 coupè 3 p, dicembre 1977, blu scuro, accessoriata a lire 2 milioni, non trattabili. Tel. 822.42.78 (To).

FIAT 128 3 p sport, usata pochissimo. Tel. 415.44.46 ore serali (To).

FIAT 131 Supermirafiori 1600, guida a destra, mesi 6 ottobre, color tortora, impianto a gas e impianto autoradio, accessoriatissima, prezzo lire 8 milioni. Tel. 470.32.58 (To).

FIAT 132 2000 benzina, guida a destra, color bianco, undici mesi, tenuta in garage, km. 80 mila, lire 7 milioni trattabili. Tel. 944.10.14, Cambiano (To).

FIAT 132 diesel 2500 unico proprietario, km. effettivi, 70 mila, metallizzato, anno '80, qualsiasi prova a lire 6 milioni 400 mila. Tel. 0124.35.414 (To).

FIAT 147 3 porte celeste targa V 4 ottimo stato, qualsiasi prova a lire 4 milioni, volendo con gancio traino. Tel. 39.89.55 ore serali (To).

FIAT 500 bianca, anno '65, ottime condizioni, carrozzeria e motore. Tel. 705.655 ore serali (To).

FIAT 500 F come nuova. Tel. 305.808 (To).

FIAT 600 anno 1958, km. 42 mila, gomme e carrozzeria discreti, freni rifatti, mai urtata. Tel. 99.80.195, Leinì (To).

FIAT 850 special To B 3, buone condizioni generali, motore ottimo, prezzo concordabile. Tel. 965.78.64 (To).

FIAT PANDA 30 rossa To X 9, scadenza quattro mesi, 10 ottobre, tenuta in box, lire 4 milioni 700 mila. Tel. 640.36.95 (To).

FIAT PANDA 30 color azzurro baia, quattro mesi fine ottobre, pochi chilometri, tenuta in box, prezzo lire 4 milioni 500 mila. Tel. 947.09.60, Chieri (To).

FIAT PANDA 30, color avorio, mesi sei, km. 4 mila, tutto accessoriato a lire 4 milioni 850 mila. Tel. 370.915 (To).

FIAT PANDA 30 marrone sei mesi a novembre, lunotto termico, tergilunotto, km. 4700, prezzo lire 4 milioni 500 mila. Tel. 61.56.43 (To).

FIAT PANDA 30, bianca, lunotto termico, tergilunotto, tenuta in garage, scadenza fine ottobre. Tel. 62.60.77, quattro mesi (To).

FIAT PANDA 30 accessoriata rossa, quattro mesi e Fiat Ritmo 65 Cl 3 porte, blu, 5 marce, anno 1979, km. 26 mila, tenuta in garage, 5 milioni trattabili. Tel. 964.57.12, S. Didero (To).

FIAT PANDA 30, color avorio, con antifurto, lunotto termico, tergilunotto, tenuta in box, pochi chilometri, quattro mesi a metà novembre. Tel. 79.60.70.

FIAT PANDA 30 tinta sabbia, quattro mesi, con tutti gli accessori, km 6000, lire 4.500.000 trattabili. Tel. 965.52.13 Candiolo (To).

FIAT PANDA 30 con lunotto termico, tergilunotto, color azzurro baia, scadenza semestrale, fine ottobre. Tel. 901.32.73 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 p, color azzurrite, targata To X61, tenuta sempre in garage km 2000. Tel. 901.25.75 Orbassano (To).

FIAT RITMO 60 CL, azzurrino, 5ª marcia, cinque porte, km 3000. Tel. 286.447 (To).

FIAT RITMO 60 L 5 porte, color beige daino, accessoriata, km 2100 To X8... Tel. 370.501 ore pasti (To).

FIAT RITMO DIESEL L 5 P, color azzurrite targata To X69, fine aprile '82 ben tenuta. Tel. 73.91.046 (To).

FIAT RITMO DIESEL L con accessori mesi 8, perfetta. Tel. 38.62.13 (To).

FIAT RITMO CL Diesel color azzurrino, tutti accessori, tenuta in garage, cinque mesi km 5000, nuovissima. Tel. (0172) 633.882 Fossano (Cuneo).

FIAT RITMO Diesel CL, cinque porte, azzurrite, con appoggiatesta e cristalli azzurrati. Tel. 67.81.84 (To).

FIAT RITMO Diesel CL bianca, quadrimestrale, scadenza ottobre. Tel. 906.45.70 Piossasco (To).

FIAT RITMO 60 CL cinque porte, quinta marcia, color azzurrite, km 2800, tenuta in garage. Tel. 265.920 ore pasti serali (To).

FIAT RITMO 60 CL cinque porte, cinque marce, rosso scuro, accessoriata, tenuta in garage, 2500 km come nuova, quattro mesi. Tel. 352.518 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 marce, tenuta in box, lunotto termico, tergilunotto, poggiatesta quattro mesi, color beige daino, lire 7 milioni 250 mila. Tel. 800.21.67 Settimo Torinese (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte, quinta marcia, lunotto termico, appoggiatesta, color rosso Nearco, quattro mesi, scadenza fine ottobre, tenuta in garage, perfetta, pochissimi km. Tel. 212.579 ore serali (To).

FIAT RITMO 60 1100 CL cinque porte, color bianco, accessoriata, pochi chilometri, tenuta in box, cinque mesi ottobre. Tel. 34.99.367 Beinasco (To).

FIAT RITMO Super 75, color rosso Nearco, quadrimestrale, cristalli atermici, tenuta in garage. Tel. 968.8590 - Rivarossa (To).

FIAT 1100 D familiare, unico proprietario, ottimo stato, gommato. Vero affare. Tel. 606.8136 (To).

INNOCENTI Mini de Tomaso, TO 56 veramente perfetta. Tel. 360.096 ore pasti (To).

LANCIA DELTA LX 1300, colore champagne, tenuta in box, perfetta. Tel. 728.890 (To).

LANCIA DELTA 1300 LX 4 mesi, grigio metallizzato. Tel. 373.853 dalle 20 alle 22 (To).

PER ACQUISTO auto prestiti immediati sino a 15 milioni. Rate mensili da L. 28.700 per milione. Realfin, via Beaumont 19. Tel. 530.745 o 537.394 (To).

DIPENDENTI FIAT, la Italfin vi offre finanziamenti agevolati per qualsiasi vostra esigenza, rimborso in comode rate mensili, interesse di legge più basso del mercato finanziario, nessuna informazione sul richiedente, per acquisto immobili facilitazioni senza ipoteche né cambiali. Acconti immediati. Consulenza e preventivi gratuiti. Per maggiori delucidazioni telefonare o rivolgersi a Italfin corso Siccardi 11 bis, tel. 546.513. Orario 9-12, 15-19, sabato mattina 9-12.

Cerco auto

CERCO AUTO

FIAT 127 Top mai sinistrata. Telefonare 984.5143 - Druento (To).

FIAT 127 3 porte oppure due porte di 2/4 anni purché ottime condizioni. Telefonare 698.212 (To).

Cambio

FIAT 500 To A con moto da strada di pari valore. Tel. 696.1130 (To).

Vendo moto

BENELLI 125 T bicilindrico, color azzurro metallizzato, mai sinistrato, prezzo da concordare. Tel. 627.28.02 (To).

BENELLI «Gentleman» monomarcia, km 800, tenuto in box, color rosso, come nuovo lire 350 mila trattabili. Tel. 202.421 ore serali (To).

GUZZI 500 anno 1982, pochi chilometri color rosso. Tel. 0121/842.537 Pinerolo (Torino).

HONDA KL 500 S, km 1500 reali, superaccessoriata, vera occasione, praticamente nuova, lire 3 milioni 300 mila trattabili. Tel. 909.61.51 Nole Canavese.

HONDA 600 cc TT2, competizione, velocissima più gomme slock, ricambi più carrello, monoposto. Tel. 0321/98.491 Novara.

HUSQUARNA 250 CR aprile 1982, nuovissima, qualsiasi prova, a lire 3 milioni trattabili. Tel. 800.82.29 ore pasti (To).

KAWASAKI 500 2 T 3 cilindri, ultimo tipo, allestimento corsa, tipo K.1, verniciatura motore gomme nuove, espansioni corsa, monoposto, monococca vetroresina, sella in pelle vera, prezzo unico e inimitabile, ad amatore lire 1 milione 3 mila. Tel. 958.91.29 Rivoli (To).

MORINI 250 bicilindrico, anno 1981, km 8000, ottime condizioni. Tel. 482.539 (To).

TGM ottimo fine '78 a lire 600 mila trattabili, testa pistone cilindro, nuovi elaborazione Ghigliardoni 50 cc, con travaso supp. sul pistone più carburatore 19, vera bomba, sei marce, della Minarelli, più pezzi di ricambio in regalo. Rivolgersi a Domenico Pangle, via Traforo 38, Bussoleno (To).

Cerco moto

APE 50 in buone condizioni. Tel. 348.90.84 (To).

HONDA 350 four oppure Guzzi 250 TS in buone condizioni generali. Offresi max 750 mila. Tel. 612.445 (To).

MOTORINO 48/50, possibilmente con le marce. Tel. 345.967 (To).

Cerco alloggio

ALLOGGIO camera, cucina, anche servizi esterni, affitterei in campagna o montagna max 60 km da Torino, massime referenze. Tel. 323.288 (To).

ALLOGGIO non ammobiliato, minimo due camere, cucina, zona Lingotto, Italia 61 per famiglia tre persone affitterei. Tel. 338.476 (To).

ALLOGGIO due camere, cucina e servizi affitperemmo. Tel. 230.154 (To).

CONIUGI piemontesi con figlio 9 anni affitterebbero alloggio due camere, tinello, servizi in Torino o cintura. Tel. 22.01.274 (To).

CONIUGI referenziati senza figli affitterebbero alloggio in Torino, non arredato. Tel. 25.45.30 (To).

CONIUGI referenziati affitterebbero alloggio tre camere, cucina, servizi adiacenze parco Ruffini o corso Antony, Collegno. Tel. 701.190 (To).

GIOVANI SPOSI referenziati affitterebbero alloggio non ammobiliato, zona corso G. Cesare, la Barca, Settimo Torinese. Lauta mancia. Tel. 696.16.31 (To).

LAUREATO con moglie affitterebbe alloggio in Torino, due camere, cucina e servizi. Tel. 699.369 (To).

PROSSIMI SPOSI, massima serietà affitterebbero alloggio vuoto, due camere, cucina, in Torino. Tel. 368.688 ore pasti (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio in Torino o cintura, massime referenze. Tel. 610.670 ore pasti (To).

PROSSIMI SPOSI referenziati affitterebbero alloggio in zona Nizza - Mirafiori. Tel. 692.990 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio in Torino o prima cintura. Referenze. Tel. 346.586 (To).

ZONA S. RITA, S. Paolo o Mirafiori, affitterei alloggio due camere, tinello e servizi. Tel. 309.65.05 (To).

SIGNORA con figlio maggiorenne affitterebbe urgentemente alloggio camera tinello, servizi, in Torino o cintura. Tel. 38.88.01 (To).

Vendo alloggio

A S. SALVO MARINA (Ch) appartamento ammobiliato, nuovo, camera, soggiorno, angolo cottura, bagno e balconi, vista mare, a circa 100 mt. dal mare. Tel. 59.89.14 - (To).

BARDONECCHIA vendo piccolo monolocale 2-3 posti letto, arredato parco condominiale, recente - Lire 38.000.000 - Tel. 679.293 sera

NICHELINO vendesi alberi nello stesso stabile, casa di 15 anni: ingresso camera cucina servizi, lire 31.500.000 e ingresso camera tinello cucinino e servizi, lire 42.000.000 - Tel. 67.92.93 sera

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) monolocale a 50 mt. dal mare, grazioso, composto da cucinino, bagno e balcone con vista mare. Tel. 68.17.85 - (To)

A COLLEGNO box auto. Tel. 78.87.60 dopo le 18 - (To).

A DOLCEDO (Imperia) casa indipendente su due piani, completamente ristrutturata a 6 km dal mare. Tel. 901.17.72 ore serali - Orbassano (To)

A DIANO MARINA (Imperia) alloggio tre camere, cucina, servizi Tel. 238.721 - (To) oppure 0183 / 46740 - Diano Marina (Im)

A PIOSSASCO (Torino) alloggio due camere, salone, cucina, ingresso, bagno, sgabuzzino, cantina, mq. 104, vera occasione. Tel. 906.78.00 - Piossasco (To)

A RAPALLO (Genova) zona golf, minialloggio arredato in complesso residenziale con campo tennis a lire 69.000.000. Tel. 636.474 - (To)

A SCURZOLENGO d'Asti, in paese rustico di quattro vani, su due piani, di cui uno rustico, abitabile, grande cantina, impianto elettrico e idrico, terrazzo, tetto revisionato, progetto modifiche approvato, frutteto annesso, 700 mq. 27 milioni. Tel. 695.976 - (To)

A VENTIMIGLIA (Imperia) alloggio libero, camera, tinello, cucinino, servizi, ascensore, esclusi intermediari. Tel. 68.98.39 ore pasti - (To)

A VOLPIANO (Torino) alloggio due camere, salone, cucinotta, box. Tel. 729.589 ore serali - (To)

AD ANDORA (Savona) monocamera in palazzina di due piani, nuova, composta da entrata, bagno, cucinino e tinello, balcone. Prezzo lire 65.000.000. Tel. 216.03.31 dopo le 19 - (To)

AD ANDORA MARINA (Savona) alloggio camera, tinello, entrata, bagno, sgabuzzino, cantina, terrazzo 27 mq., prezzo interessante. Tel. 302.536 - (To)

ALLOGGIO camera e cucina, servizi, cantina, soffitta, libero. Tel. 34.19.66 - (To)

ALLOGGIO salone, due camere, cucina, ingresso, servizi, cantina, mq. 104 con posto auto, prezzo interessante. Tel. 906.78.00 - Piossasco (To)

CASA in Fontanetto Po (Vercelli) possibilità tre alloggi. Lire 90.000.000. Tel. 38.70.07 - (To)

CASETTA in collina, Astigiano, 4 vani, bagno, prezzo conveniente. Tel. 679.229 ore serali - (To)

FRA BEINASCO e Torino alloggio libero, ultimo piano, camera, tinello, cucinino, bagno, due balconi. Tel. 205.06.76 - (To)

FRAZIONE PASTA RIVALTA, appartamento al quarto piano, due camere, soggiorno, cucinotta, bagno, ingresso spazioso, due balconi, veranda, ascensore, riscaldamento, cantina spaziosa, box auto. Tel. 901.26.41 - Rivalta (To)

IN BORGO S. PAOLO (Torino) alloggio ingresso camera, cucina, angolo cottura, riscaldamento centralizzato a metano, ascensore, II piano, occupato. Tel. 38.27.90 - (To)

IN VALLE DI LANZO a 25 km. da Torino, rustico da rattare. Tel. 0123 / 29612 - Lanzo (To)

RUSTICO indipendente, zona Asti a 35 km da Torino, con terreno. Tel. 364.098 - (To)

VILLETTA costruzione recente, vicinanze Cavour con 800 mq. terreno, recintato. Tel. 39.50.31 ore serali - (To)

A MICHELINO (Torino) alloggio libero mq. 53 mq 60, camera, tinello, cucinino, ingresso, ripostiglio bagno (rifatto nuovo) cantina, due aie. Volendo anche box. Tel. 624.140 ore pasti (To).

A OSTUNI (Br) a circa 11 km dal mare, trulli ristrutturati, tre ampi locali più bagno, terreno 12.000 mq con ulivi e mandorli, oppure cambio. Tel. 800.28.70 Settimo Torinese.

A POIRINO (Torino) fraz. Marocchi, alloggio libero nuovo, ultimo piano, comodo trasporti a lire 48 milioni, più mutuo. Tel. 606.10.06 (To).

CASA bifamiliare, otto stanze con servizi, arredata, a 48 km da Torino, a Villadeati a lire 38 milioni. Tel. 791.288 (To).

IN VAL DI SUSA, alloggio nuovo, camera, tinello, cucinino, bagno, cantina, box auto, giardino privato, gioco bocce, impianti sci «Frais» oppure cambio con alloggio in Torino oppure con rustico. Tel. 21.49.85 (To).

NELL'ALTA LANGA (Cuneo) alloggio due camere letto, soggiorno, angolo cottura, servizi, cantina, garage, giardino privato, giardino condominiale. Tel. 204.929 (To).

ZONA CROCETTA (Torino), corso Rosselli, 4° piano, alloggio salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, due sgabuzzini, cantina, soffitta (plafonata), riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 37.30.70 (To).

ZONA CHIERI (Marentino) rustico rattato, quattro stanze e 250 mq. di terreno con luce e acqua a lire 40.000.000 trattabili. Tel. 530.555 - Collegno (To)

ZONA CORSO S. MAURIZIO (Torino) alloggio salone, due camere e servizi, riscaldamento centralizzato. Tel. 83.11.41 - (To)

ZONA S. PAOLO (Torino) alloggio due camere, servizi, a lire 25.000.000 trattabili. Tel. 79.74.45 dalle 19 alle 20 - (To)

ZONA FRANCIA (Torino) alloggio tre camere, cucina, servizio. Tel. 352.531 - (To)

ZONA CORSO REGINA (v. Don Bosco) due grandi camere, ampio tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, termo, cantina, costruzione 1957, a lire 52.000.000 contanti. Tel. 767.991 - (To)

Vendo Roulotte

STERN DE LUXE C.I. Wilk 471 m 4,85 immatricolata giugno 1982 causa trasferimento all'estero vendo vero affare tel. 0172-94411

Cedo

AUTORIPARAZIONI a prezzo interessante. Tel. 341.339 (To).

NEGOZIO alimentari con generi: drogheria, salumi, frutta e verdura, volendo anche pane, mobili elettrodomestici con vane tabelle. Prezzo ragionevole. Tel. 885.901 (To).

Offro alloggio

A BARDONECCHIA (Torino) affitto alloggio confortevole, soleggiato, camera, cameretta, soggiorno, servizi, garage, stagione oppure periodi invernali. Tel. 0173-613278 oppure 35.27.03 ore serali (To).

A BARDONECCHIA (Torino) affitto alloggio comodo, quattro più due posti letto, soleggiato, stagione invernale, prezzo modico. Possibilmente referenziati. Tel. 908.64.85 (To).

A BARDONECCHIA (Torino) affitto a 100 mt dalla stazione in via Medail alloggio in rustico ristrutturato per stagione invernale. Tel. 34.99.107 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, quinto piano, grande terrazzo, soleggiato, termo, 50 mt dal mare, eventualmente anche garage, mesi invernali. Tel. 606.79.83 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, quattro posti letto, ogni confort, comodo negozi e altro 8 posti letto. Tel. 798.433 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) affitto camera, tinello, servizi, ampi balconi, quarto piano da ottobre in poi. Tel. 304.590 (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto alloggio arredato camera, tinello, bagno, riscaldamento centralizzato, da ottobre in poi. Tel. 937.83.06 - Giaveno (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto alloggio camera, tinello, cucinotta, bagno, cantina, riscaldamento, posto macchina, mesi invernali. Tel. 30.91.676 ore pasti (To).

JOUVENCEAUX (Sauze d'Oulx-Torino) affitto alloggio quattro-cinque posti letto, più box, di fronte impianti risalita. Tel. 34.99.389 - ore pasti (To).

A MONCALIERI Centro (Torino) affitto camera, cucina, completamente arredata, servizi esterni a una o due persone non residenti. Tel. 309.24.64 (To).

A PIETRA LIGURE (Savona) affitto appartamento mesi invernali, quattro posti letto a 200 mt dal mare. Tel. 34.90.992 (To).

A PIETRA LIGURE (Savona) affitto alloggio arredato, ascensore, quarto piano, splendida posizione, fronte mare, quattro posti letto, tinello, cucinino, camera, bagno, ingresso ampio balcone, posto auto, mensilmente esclusi estivi. Tel. 338.23 Novara.

A RUBIANA (Torino) alloggio ammobiliato, tre camere, cucina, bagno, cantina, posto auto, sito in villa bifamiliare con giardino. Tel. 584.576 (To).

A SAMPEYRE (Cuneo) alloggio due camere, cucina, bagno e box da settembre a fine giugno. Tel. 73.90.637 (To).

A SAN BARTOLOMEO al Mare (Imperia) affitto camera, tinello, servizi, vicino al mare, per i mesi ottobre, novembre e dicembre. Tel. 93.77.605 Giaveno (To).

A SANTO STEFANO (Imperia) affitto ampio alloggio camera, soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, ammobiliato e con tutti i conforts, posto macchina coperto, a 250 mt dal mare, posizione aperta e soleggiata. Prezzi modici. Tel. 696.3269 (To).

A SAUZE d'OULX (Torino) affitto alloggio signorile in condominio con giardino, 6-7 posti letto. Tel 55.11.50 ore serali (To).

AD ANDORA (Savona) affitto alloggio per vacanze, da ottobre in poi. Tel. 696.43.01 (To).

ALLOGGIO ammobiliato, due posti letto, camera, cucina, servizi, affitto a studenti od operai residenti fuori Torino. Tel. 60.60.149 (To).

NELL'ASTIGIANO, affitto a coniugi amanti campagna camera, cucina, servizi, orto giardino, solo dimora stabile. Prezzo modico. Tel. 323.557 (To).

A SANREMO (Imperia) affitto alloggio quattro-cinque posti letto, giardino privato, vicino al mare, mesi invernali. Rivolgersi a: Egle Angogna, corso Corsica 139 (To).

A BARDONECCHIA (Torino) affitto alloggio due vani e servizi, 3-4 posti letto, giardino, affitto stagione oppure annualmente. Tel. 53.19.85 (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO affitto mensilmente monolocale arredato, 150 m dal mare, da ottobre in poi e magazzino mq 280 in posizione centrale. Tel. 0182 970.070 ore pasti - Borghetto S. Spirito (Sv).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, cinque posti letto, due ampi balconi, ottima posizione, mese ottobre e novembre. Tel. 72.24.53 ore serali (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio cinque posti letto, 50 mt dal mare, quinto piano, ascensore, termo, grande terrazzo, soleggiato, mesi invernali. Tel. 299.107 oppure 739.5107 (To).

A PIETRA LIGURE (Savona) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, mesi invernali. Tel. 780.9310 ore serali (To).

AFFITTASI alloggio Imperia Porto Maurizio da ottobre in avanti. Tel. 900.330.

Acquisto alloggi e case

ALLOGGIO camera, ingresso e servizi, anche da rimodernare, acquisterei. Pagamento in contanti. Tel. 26.20.150 ore pasti (To).

ACQUISTO a Torino alloggio signorile con doppi servizi, di media metratura. Telefonare 931.14.72 (To).

ALLOGGIO libero acquisterei da privato, 1 o 2 camere tinello cucinino bagno; zone Italia 61, S. Rita, Mirafiori, Francia - Tel. 67.22.05

ALLOGGIO libero acquisterei da privato, 1 o 2 camera e cucina anche da ristrutturare, possibilità fare servizi interni - Tel. 672.205

A BARDONECCHIA acquisterei da privato monolocale - Tel.672.205

PER ACQUISTO alloggi prestiti immediati sino a 15 milioni. Rate mensili da L. 28.700 per milione. Realfin, via Beaumont 19. Tel. 530.745 o 537.394 (To).

DIPENDENTI FIAT, la Italfin vi offre finanziamenti agevolati per qualsiasi vostra esigenza, rimborso in comode rate mensili, interesse di legge più basso del mercato finanziario, nessuna informazione sul richiedente, per acquisto immobili facilitazioni senza ipoteche né cambiali. Acconti immediati. Consulenza e preventivi gratuiti. Per maggiori delucidazioni telefonare o rivolgersi a Italfin corso Siccardi 11 bis, tel. 546.513. Orario 9-12, 15-19, sabato mattina 9-12.

Cerco terreno

PICCOLO campo per orto e frutteto a prezzo agricolo, nella zona di Sant'Antonino di Susa. Tel. 964.99.20 (To).

Cerco collaboratori

COLLABORATRICE domestica, zona Madonna del Pilone, cercasi. Tel. 89.61.02 (To).

SIGNORA anziana cerca persona matura per assistenza durante il giorno. Tel. 953.37.26 (To).

Cerco lavoro

COMMESSA offresi solo mattino, oppure come impiegata. Tel. 24.26.03 (To).

DECORATORE esegue lavori di tinteggiatura in genere e applicazione di carta da parato, prezzi modici. Tel. 348.88.68 (To).

DIPLOMATA in ragioneria, con attestato di specializzazione in paghe e contributi offresi presso seria ditta, primo impiego. Tel. 906.79.73 ore pasti (To).

DIPLOMATA offresi per lavori d'ufficio, esperienza prestiti e finanziamenti, oppure come commessa. Tel. 52.11.950 dalle 9 alle 21 (To).

DIPLOMATO praticante impartisce lezioni di tecnica bancaria e ragioneria a prezzi modici. Tel. 250.729 (To).

DISEGNATORE offresi presso studio grafico o settore pubblicità. Esperienza 7 anni. Tel. 60.62.698 (To).

ESEGUO lavori di falegnameria sottolavelli e mobili in genere. Tel. 901.21.04 ore serali Rivalta (To).

ESEGUO lavori di falegnameria, sottolavelli, porte interne armadi a muro, tutto a prezzi modici. Tel. 64.62.09 (To).

ESEGUO a domicilio intestazione e disegno a colori su carta pergamena. Tel. 61.46.89 (To).

GIOVANE ragioniera volenterosa offresi a seria ditta. Tel. 359.782 ore pasti (To).

IMPARTISCO lezioni di matematica, italiano, latino, francese. Tel. 34.70.090 (To).

MADRELINGUA inglese, impartisce lezioni al proprio domicilio. Tel. 365.074 (To).

NEOLAUREATA in ingegneria impartisce lezioni di matematica, chimica, fisica e inglese ad allievi di scuole medie superiori. Tel. 504.687 ore pasti (To).

RAGIONIERA 20enne offresi primo impiego, o come baby sitter oppure commessa. Tel. 39.20.90 (To).

RAGIONIERA 19enne offresi per qualsiasi lavoro di ufficio, purché serio. Tel. 606.10.06 (To).

SIGNORA custodirebbe bimbo/a solo al pomeriggio. Tel. 61.91.691 (To).

SIGNORA abitante in Rivoli offresi custodia bimbi, mezza giornata oppure assistenza persone anziane, per piccoli lavori. Referenziata. Tel. 958.19.69 Rivoli (To).

continua a pag. 28

Piccole città industriali

Siracusa

Tralicci di ferro fra le rovine greche

L'arte dei calafati, come altre espressioni di artigianato, è ormai affidata a pochi vecchi tenaci

segue da pagina 10

no a ieri assoluta sul mercato italiano degli agrumi siracusani preoccupa meno della scarsa meccanizzazione e della mancanza di piccole e medie industrie di trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli.

Al profilo dell'economia siracusana fin qui tracciato mancano ancora quei tratti significativi che le vengono da tre settori tradizionali in una città di mare ricca di storia e di tradizioni popolari: la pesca, il turismo e l'artigianato.

Meno imponente di quella di Mazara del Vallo ma anche meno discussa la flotta dei pescherecci d'altura siracusani e ancorata a Portopalo, all'estremo sud dell'isola. Da lì le barche partono per affrontare le correnti turbolente del Canale di Sicilia o per le lunghe battute di pesca al seguito dei branchi nelle acque del Mediterraneo prospicienti la Grecia. Ad attenderli sotto il faro di Capo Passero che sciabola sui due mari ci sono i camion isotermici. Si lanceranno immediatamente con il loro carico di pesce lungo la statale che porta a Catania e all'aeroporto di Fontanarossa.

La strada corre parallela alla costa fino a Siracusa ma su questo tratto di Ionio non si affacciano alberghi, villaggi turistici, pensioncine snocciolate nei paesini rivieraschi, campings. E allora si capisce che cosa vogliono dire quelli che lamentano il tradimento della vocazione turistica del Siracusano. Le attrezzature ricettive esistenti sono scarse, le iniziative nuove non sempre riescono.

Qualche cosa invece è stato fatto per recuperare un patrimonio di artigianato locale che va scomparendo. Sono i corsi organizzati dalla Camera di Commercio e destinati a rilanciare l'antica arte di tessitura delle «frazzate», le coperte confezionate dalle donne di Palazzolo, Sortino, Canicattini e dell'intreccio dei cesti con i quali da sempre qui si trasportano pesci e agrumi.

La città di oggi con i palazzi e le chiese e le strade è solo una crosta. Bastano pochi colpi di piccone per posare una conduttura qualsiasi e dal ventre di questa terra vengono su rovine e ricordi. Per questo forse, Siracusa è il suo passato, splendori e grandezza impossibili da raccontare, difficili da dimenticare.

Se i siracusani sono come sono è anche perché hanno ogni giorno sotto gli occhi le rovine del castello Eurialo, l'esempio più illustre dell'architettura militare classica, studiato a lungo dagli ingegneri tedeschi che costruirono la linea Sigfrido, e i resti delle mura dionigiane, lunghe 22 chilometri e poste a difesa della pentapoli del V secolo avanti Cristo, cinque città che contavano complessivamente un milione di abitanti. Roma era allora agli albori della Repubblica.

Quando entrano in Duomo per la festa di Santa Lucia, patrona della città, i siracusani si trovano al fianco le imponenti colonne doriche del tempio di Atena su cui la chiesa cristiana è stata edificata e appena fuori, fatti due passi verso il porto Grande, c'è la fonte Aretusa, una polla d'acqua dolce cantata da Pindaro, Ovidio e Virgilio: lì cresce spontaneamente, ed è l'unico caso in Italia, il papiro egiziano.

Per loro, l'orecchio di Dionisio: una grotta artificiale alta 23 metri e lunga 65 fatta scavare dal famoso tiranno, la Venere Landolina, il tempio di Giove e molti altri resti archeologici celeberrimi sono patrimonio dato ormai per scontato nella frequentazione quotidiana. Basti pensare che al teatro greco scolpito nella roccia del monte Temenite sono sempre andati per assistere alla rappresentazione di tragedie classiche umili contadini e pescatori.

Li dicono forniti di astuzia greca e di perfidia punica, i siracusani. Non sapremmo. Certo è che la città trasuda umori diversissimi, scopre di volta in volta tratti classici, barocchi, medievali, arabo-normanni. Di qui ci sono le città d'acciaio della petrolchimica, di là Ortigia, l'isola-madre di Siracusa, disegnata a vicoli stretti e sinuosi dagli architetti di Carlo V perché nelle loro anse si infrangessero le cariche di cavalleria degli eventuali invasori, una isola a forma di quaglia (dal greco «ortix») dove si vive in strada, o meglio, nei cortiletti chiusi che hanno spagnolesche scale esterne e roseti e piccoli aranci.

Magari il composito della cultura e della storia cittadina è passato anche nel carattere della gente. Per esempio: con una media di 200 giorni l'anno di vento di scirocco si può accettare l'atteggiamento comune dello «sciass», che è uno stato d'animo come del cane appiccicato al selciato che pare morto per il caldo e l'umidità e pensa che niente è irrimandabile. I siracusani però sono anche altro. Somigliano talora a Sebastiano Pupillo, decano degli imprenditori della zona. Ha 74 anni, una lucidità invidiabile e il coraggio di esprimere giudizi che vanno contro corrente.

Ci sono siracusani (pochi) che gettano ancora il sacco dell'immondizia dalla finestra e siracusani che fanno a pugni con i pescatori di Catania o di Aci Trezza per difendere queste acque dalla pesca a strascico sotto costa, dalle reti a maglie strettissime, dal cianuro e dalle bombe. Leggono «La Sicilia» che qui è semplicemente «u giurnale» e fanno colazione con «brioches» e granite al gelso o al latte di mandorle, ma soprattutto, appena possono, tornano al loro mare. Ci vanno con le grandi nasse di giunco in cui mettono i ricci spaccati come esca per i crostacei e i piccoli pesci di fondale o con le «incannizzate» che sono foglie di palma mantenute a mezzo metro dalla superficie da una cima ancorata al fondale. Lì sotto si raccolgono le «lambughe», specie di tonnetti da farsi sulla brace e da innaffiare con il rosso di Pachino, un vino che somiglia alla gente di qui: contro ogni regola è perfetto con il pesce.

La Fiat in Sicilia

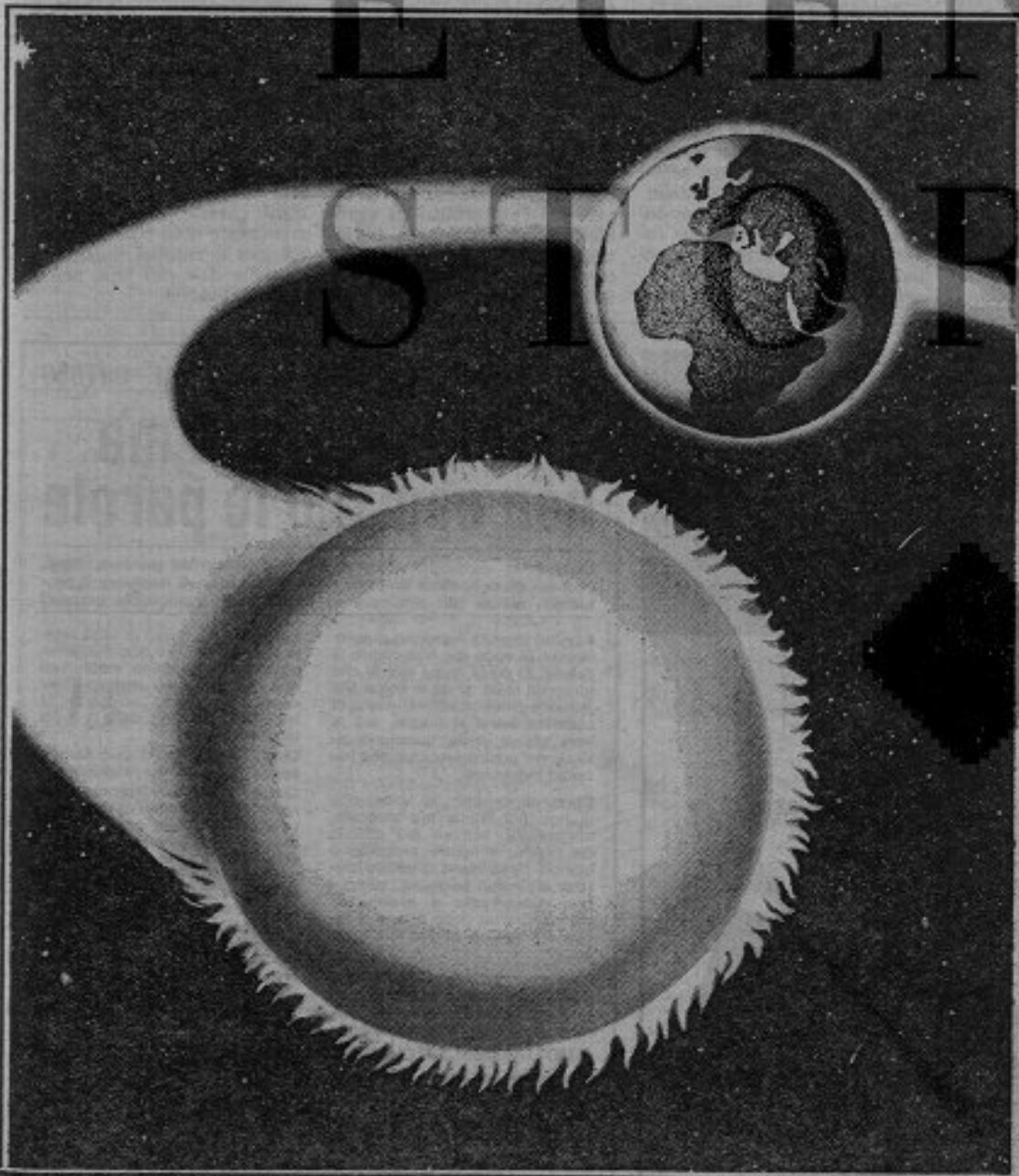
Stabilimento di Termini Imerese.

Area totale: 407.000 metri quadrati.

Area coperta: 101.000 metri quadrati.

Dipendenti: 3450.

Produzione: assemblaggio; verniciatura e montaggio del modello Panda.



Sanpaolo: la banca nata nel 1563...

Quando il Sole girava ancora intorno alla terra.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

IL CENTRO STORICO

Dipendenti Fiat vendono e tutti possono acquistare

Affari senza mediatori al mercato auto usate

Si chiama «Centro Esposizione e Vendita auto del dipendente», ha sede a Torino in via Plava (porta 29, numero civico 82) ed è stato creato dalla Fiat per aiutare il dipendente nel non facile compito di vendere il proprio usato. Un mercato dove le contrattazioni avvengono direttamente fra venditore e compratore, in cui tutti possono acquistare, privati e commercianti.

Un'iniziativa molto importante, un servizio prezioso per il dipendente Fiat che deve piazzare la macchina, visto che a questo «Centro» (con il sistema della trattativa senza intermediari) si riesce a spuntare dalle 300 alle 800 mila lire in più rispetto ai canali tradizionali. Il guadagno più alto e quello più basso dipendono dalla cilindrata (Panda 30 e 132 ai due estremi) oltre naturalmente che dalle condizioni della vettura e dall'età (la maggioranza del parco auto non supera l'anno di anzianità). «*Sono cento in media le vetture vendute nei tre giorni di mercato* — dice Piero Francioli, responsabile del Centro —: *si potrebbe fare però molto meglio con una più capillare campagna pubblicitaria, sono pochi infatti all'esterno a conoscere il nostro esperimento*».

«*Per accedere al Centro basta presentare il tagliando di riconoscimento (da ritirarsi presso l'ufficio assegnazione della propria sezione); al resto pensiamo noi, compresa l'assistenza commerciale*», spiega Sergio Veiluva, responsabile del reparto auto.

Poi si tratta di attendere l'acquirente: in piedi o seduti accanto alla vettura, si consumano le trattative. Un consiglio: meglio portare anche la moglie, nel caso non si sia fatta la separazione dei beni o la vettura sia intestata a lei.

Luigi Valentino, dipendente Iveco, ha trovato un nuovo partner per la sua Ritmo Diesel di sei mesi: è un commerciante di carni di Alba (ma ne vengono numerosi anche da fuori dal Piemonte). «*Qui è più comodo. E' quel punto di riferimento che si chiedeva da anni. Si può concludere l'affare senza dover passare attraverso il commerciante. In un quarto d'ora ci siamo messi d'accordo*».

Massimo Baurano (dipendente del Centro Ricerche): «*In mezz'ora se ne è andata*». Si riferisce alla sua ex, una 127 che ha provveduto a sostituire in fretta con una nuova all'Ufficio Vendita al Banco (aperto anche la domenica) a fianco del piazzale. Del settore è incaricata Zaira Frappi, dinamica responsabile dell'Ufficio assegnazione vetture carrozzeria Mirafiori. «*La formula vendita-acquisto immediato al banco ha successo presso i dipendenti Fiat che usufruiscono di questo impianto. Nei due giorni settimanali in cui funziona il nostro servizio, sono almeno una sessantina coloro che dopo aver venduto la vettura si rivolgono alla nostra organizzazione*». Ci mostra lo schedario vetture: Panda 30 e 45 (nei colori rosso e nero), 131 (metallizzato), 127 Diesel (in bleu Appennino) ecc. Il binomio si trasforma in un tris con la sezione vendite speciali (o promozionali): vetture con sconti speciali per via di qualche lieve acciacco.

«*Ne avevamo ventisette e le abbiamo vendute tutte*» dice Roberto Gallesio, responsabile dell'ufficio assegnazione meccanica Mirafiori. E aggiunge: «*Una settimana dopo la vendita, la macchina è pronta per la consegna, il tempo per l'immatricolazione e la messa a punto*».

Presso il «Centro» opera in permanenza anche un notaio assieme alla sua équipe. Vi è anche Mario Tosi titolare dell'agenzia Piemonte: «*Definito l'affare* — spiega — *il venditore passa da noi così in pochi minuti istruiamo la sua pratica, prepariamo l'atto di vendita e la successiva trascrizione. Al dipendente non resta che ricordarsi di consegnare il libretto di circolazione all'agenzia*».

Sono le 10 del mattino e i 33 mila metri quadrati del piazzale si stanno riempiendo; attorno ad una 112 Elite si discute animatamente. Sotto accusa sono i commercianti: «*Sono loro a fissare i prezzi e naturalmente li tirano in basso*»; «*Hanno sempre la scusa che una vettura si svaluta in fretta: secondo loro basta un accessorio in meno per far precipitare una valutazione*». «*Bisogna lasciarli fuori, escluderli dal mercato*». «*Bisogna fare come in Borsa: fissare ogni giorno un listino quotazioni e metterlo bene in mostra all'entrata del Centro*».

Eccolo, uno dei commercianti. Si apparta con il proprietario della 112, Alberto Gravegna, dipendente della Fiat Allis di Stupinigi, e comincia a barattare: «*Quanto ha?*». «*Cinque mesi? Le offro 5 milioni e 500 mila - massimo 5 milioni e 800*».

Ma l'importante è non aver premura, non fermarsi alla prima trattativa. Di occasioni ce ne saranno tante.

Un'immagine del «Centro Esposizione e vendita auto del Dipendente» di via Plava 82 a Torino

Giorni e orari

Il «Centro esposizione e vendita auto del dipendente» è aperto tre giorni alla settimana.

Ecco gli orari.

Venerdì: dalle 15 alle 18.

Sabato: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30.

Domenica: dalle 9 alle 12.

Pronta Prontissima la batteria Fiat

«Prontissima»: mai prima d'ora una batteria aveva ricevuto un nome così aderente alla realtà. L'ha fatto la Fiat per battezzare la «sua» batteria che, per la ricerca e la tecnologia utilizzate, ha raggiunto vertici difficilmente superabili. E ve ne sono due tipi: a ridotta manutenzione e senza manutenzione, entrambe del tipo «secco».

Ma perché «Prontissima»? Appunto perché basta prendere la batteria e, dopo aver versato l'elettrolito in ogni elemento, installarla sulla vettura. Il processo produttivo, prevede, al termine della linea, lo svuotamento per semplice rovesciamento della batteria e la sigillatura della stessa mediante speciali tappi di servizio. Questi vanno sostituiti, una volta che la batteria è stata attivata, con quelli definitivi. Il metodo — uno dei più perfezionati al momento — risolve il problema della conservazione a magazzino di un prodotto così deperibile.

Le batterie Fiat coprono tutta la gamma dei modelli di vetture circolanti in Italia: proprio per soddisfare ogni cliente, anzi, Fiat ha realizzato otto tipi di batterie, sei a ridotta manutenzione e due del tipo senza manutenzione.

superjolly del mobile

LA CARTA VINCENTE DELL'ARREDAMENTO

CENTRO CUCINE — 10136 TORINO - CORSO ORBASSANO, 114 - TEL. (011) 32.05.40

CENTRO CAMERETTE — 10092 BEINASCO - STRADA TORINO, 17 - TEL. (011) 349.94.60

INOLTRE...

VISITATE LA NOSTRA GRANDE ESPOSIZIONE DI BORGARETTO DOVE TROVERETE UNO DEI PIU' VASTI ASSORTIMENTI DI MOBILI DEL PIEMONTE...

PAGAMENTO 36 MESI SENZA CAMBIALI

10092 BORGARETTO - VIA CARSO, 12 - TEL. (011) 358.02.72

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla tv che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della tv e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

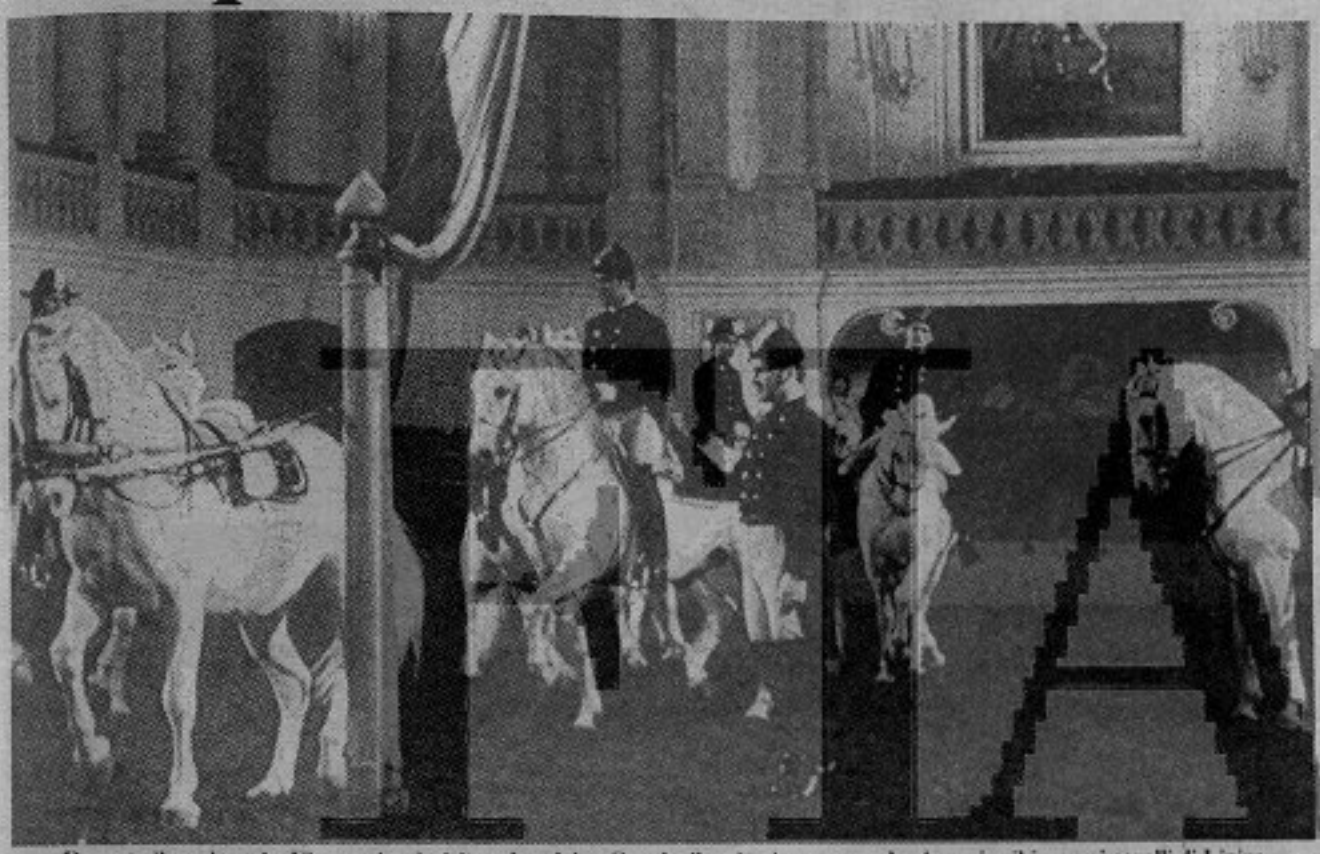
Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI SI TERRANNO NEL MESE DI OTTOBRE

MAICO TORINO, Via Magenta 20, tel. 541.767

FILIALE, Corso Vittorio Emanuele 73 ang. Corso Re Umberto
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798
Asti: Farmacia BARONCIANI, Piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: MAICO, Corso Libertà 187, tel. 54.577
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

Capodanno con Ventana



Durante il week-end a Vienna si può visitare la celebre Scuola d'equitazione spagnola, dove si esibiscono i cavalli di Lipiza

Continuano le proposte per viaggi a condizioni particolarmente vantaggiose, estese a tutti i lettori di «illustratofiat». Si tratta di uno sconto del nove per cento sui prezzi qui indicati.

Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni rivolgersi all'agenzia Ventana, corso Marconi 20, Torino, con orario 8,30-13,15 e 14,15-18,30; telefono (011) 65.651 interni 2163 o 2426.

Le prenotazioni devono pervenire, unitamente al pagamento, almeno quindici giorni prima della partenza e sono sottoposte alle norme e alle condizioni previste da Ventana, che ne firma l'organizzazione tecnica.

Non sarebbe di buon auspicio un trapasso dal vecchio al nuovo anno senza botti, colori, musica, balli, senza un pizzico di follia insomma. E in effetti in tutto il mondo la notte di Capodanno «è» festa e vale davvero la pena di scoprirne qualcosa di più. Ogni località ha un suo proprio modo di concepire e di vivere questa notte particolare: ogni città ripristina il suo folklore, le sue superstizioni, i suoi giochi, le sue tradizioni più radicate ed autentiche.

Parigi esalta le «folies», i londinesi cessano di essere quei «gentlemen» che tutti conoscono, Madrid scende letteralmente in «arena», Lisbona «indossa» i suoi costumi più brillanti, a Vienna si suona la musica migliore, Nefta rivela ogni incanto, e così Tunisi, Atene, Mosca...

Per ognuna di queste capitali Ventana propone interessanti weekends in aereo (4 giorni/3 notti), con partecipazione facoltativa all'immancabile Gran Cenone.

Per chi desidera cogliere l'occasione del Capodanno per concedersi qualche giorno di rilassante vacanza Ventana propone inoltre tours in Andalusia, Grecia e Tunisia, luoghi verso cui è piacevole evadere per fuggire almeno per breve tempo dal nostro rigido inverno, anche Paesi che è bello scoprire e conoscere.

La Spagna fu sempre il luogo ideale di confluenza di grandi culture di cui permangono tutt'oggi profonde tracce; l'Andalusia, con l'austera Granada, Cordoba, Siviglia, è la regione dove più suggestive risaltano le impronte della cultura araba. A questo si abbini il calore umano e l'ospitalità cordiale dei suoi abitanti e un tour di fine anno in questa terra diventerà una tentazione irresistibile! Non meno per la Grecia, la cui ricchezza artistica e l'autentica celebrazione dell'ingegno umano e dove il popolo, tipica «razza» mediterranea, riserva all'italiano una considerazione e quindi un trattamento davvero ineguagliabili. E poi la Tunisia, un mondo misterioso fatto di paesaggi e tradizioni incantevoli in cui sarà bellissimo addentrarsi.

Una grande puzzia da Capodanno viene infine offerta con il tour del «Grande Sahara»: un'esperienza indimenticabile per chi ama la vita sportiva e avventurosa e desidera allontanarsi per un po' dalla «civiltà».

Qui sotto sono elencate alcune proposte Ventana per il Capodanno 1983. L'elenco completo, con i relativi programmi in dettaglio e con i prezzi, si trova sullo speciale catalogo viaggi «Capodanno».

Tunisia, Grecia e Spagna

I tours in Spagna, Grecia e Tunisia prevedono la partenza domenica 26 dicembre 1982 e il rientro la domenica successiva, 2 gennaio 1983 (tranne nel caso del viaggio «Il Grande Sahara» in cui il ritorno è per lunedì 3).

Le quote individuali comprendono: passaggio aereo in classe turistica con voli di linea, trasferimenti da e per gli aeroporti di arrivo, sistemazione in albergo in camere doppie con bagno o doccia con pernottamento e prima colazione (in alcuni casi sono previsti anche pranzi e cene), visite ed escursioni, assistenza di un accompagnatore, borsa da viaggio, assicurazione Europ Assistance. Le quote non comprendono: i trasferimenti da e per gli aeroporti italiani, le bevande e gli extra personali.

Anche per questi viaggi il diritto di prenotazione è di lire ventimila per persona, non rimborsabili in caso di rinuncia o annullamento. Sono previste riduzioni per i bambini e sono possibili partenze da diverse città.

La quota individuale per il soggiorno nella tunisina Hammamet è di 560 mila lire per partenze da Roma e di 649 mila per partenze da Milano. Il viaggio nella Tunisia classica, con visita di Tunisi, Sfax, Djerba, Gabes, Gafsa, Tozur e Kairouan costa 635 mila lire se si parte da Roma e 724 mila se da Milano. La quota per il viaggio (durata di nove giorni) nel «Grande Sahara» è di 738 mila lire (da Roma) o 827 mila (se da Milano).

Due proposte riguardano la Grecia. Il viaggio ad Atene, Nauplia, Olympia e Delfi costa individualmente 790 mila per le partenze da Roma e 875 mila per le partenze da Milano. Il secondo viaggio prevede le soste solo ad Atene e a Creta: costa 850 mila se da Roma e 935 mila se da Milano.

Per chi preferisce il Capodanno in Spagna, è possibile il tour in Andalusia, con visite alle città di Madrid, Bailen, Cordoba, Siviglia, Ronda, Granada. La quota individuale di partecipazione, con partenze da Milano, è di 910 mila lire, ma anche in questo caso sono possibili partenze da altre città

Week-end in Europa e Tunisia

I weekend nelle principali città d'Europa, della durata di quattro giorni-tre notti, prevedono la partenza giovedì 30 dicembre 1982 e il ritorno domenica 2 gennaio 1983. In alcuni casi sono programmati cenone e gala di Capodanno. Le quote comprendono: passaggio aereo in classe turistica con voli di linea, trasferimenti da e per gli aeroporti di arrivo, sistemazione in albergo in camere doppie con bagno o doccia con trattamento di pernottamento e prima colazione, possibilità di visite ed escursioni, assistenza di un accompagnatore, borsa da viaggio, assicurazione Europ Assistance. Non sono compresi trasferimenti da e per gli aeroporti italiani, bevande ed extra personali. Il diritto di prenotazione è di ventimila lire per persona, non rimborsabili in caso di rinuncia

La quota individuale di partecipazione è di 412 mila lire se si sceglie il weekend a Tunisi, di 425 mila per Barcellona, di 498 mila per Vienna, di 508 mila per Atene, di 530 mila per Parigi ed Amsterdam, sale a 678 mila per Londra e a 710 mila lire per Mosca. Sono previste riduzioni per i bambini. Le partenze avvengono da Milano (nel caso di Atene e di Tunisi da Roma), ma sono possibili, con supplemento, anche da altre città italiane.

Il weekend nella località di Nefta inizia invece il 31 dicembre 1982 e termina il 3 gennaio 1983. La quota individuale di partecipazione è di 788 mila lire per partenze da Roma e di 877 mila lire per partenze da Milano.

Conoscere Torino

«Si discute spesso animatamente della necessità d'inserire Torino in un ciclo turistico al fine di valorizzarla, ma per far questo è assolutamente necessario documentarsi, ecco allora la grande utilità ed importanza che vengono ad assumere pubblicazioni di questo genere in un momento in cui la documentazione è pressochè inesistente». Con queste parole l'Assessore al Turismo della Regione Piemonte, Michele Moretti, ha presentato a Pessione nel salone Martini e Rossi «Torino», il nuovo volume di «Viaggio in Italia», la collana edita dal Gruppo Editoriale Fabbri.

«Viaggio in Italia» comprende una serie di 62 volumi quindicinali, acquistabili nelle edicole di tutta Italia (presto anche in libreria) al prezzo di quattromila lire cadauno, che la Fabbri ha lanciato circa quattro mesi fa per offrire un'immagine nuova dell'Italia. Essi percorrono tutte le regioni italiane soffermandosi in particolare su alcune importanti città capoluogo.

Il libretto di circa 90 pagine di cui Torino è protagonista è suddiviso in cinque sezioni principali corredate di belle fotografie e interessanti inserti. I primi tre capitoli vogliono dare al lettore un'immagine storico - urbanistica ed economico - culturale della città a partire dalle sue origini. Gli ultimi due si soffermano, invece, sulla struttura territoriale con particolare riferimanto ai monumenti e al centro storico.

Il volume, semplice e lineare, si presta ad una facile lettura ed è utile sia al torinese sia al turista, poiché non solo illustra bene Torino, ma ne fornisce al tempo stesso una sintesi considerandola come un organismo vivente, operante e pienamente consapevole delle sue funzioni.

stilflex torino-italy
PEROSINO
PRODUZIONE MATERASSI A MOLLE GUANCIALI
MATERASSI ORTOPEDICI CON RIGIDITA' E MOLLEGGIO A RICHIESTA
LETTI E RETI DA LETTO NORMALI E ORTOPEDICI
ORTOPEDICO
Stabilimento: Via Servais 15
10146 TORINO
Tel. 011/749.5134
SCONTO 8% A TUTTI I DIPENDENTI

Canal Jet
SPURGHI VIA B. BUOZZI 16/9 tel. 640.7365 - 640.5246 - MONCALIERI
Costruzione e manutenzione fognature pubbliche e private - Spurgo pozzi neri e fosse biologiche - Prosciugamenti - Disostruzioni fognature con autopompe ALTA PRESSIONE «CANAL JET»
INTERVENTI URGENTI

COALA
il caldo che costa meno
consumo 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato
Nessuna spesa di impianto, né caldaie né bruciatori né tubazioni né cisterne.
Lo comprate lo attaccate e avete subito caldo.
Per la vostra villa il vostro alloggio la vostra camera.
Non brucia ossigeno.
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 Torino - c. Napoli 32 tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

ISTITUTO SCOLASTICO TRAIANO TORINO
Piazza Guala 147 tel. 617.800
ZONA FIAT MIRAFIORI
Recuperi medie - Recuperi licei (classico, scientifico, linguistico) 1ª - 2ª
CORSI PROFESSIONALI PER:
• Disegnatori meccanici
• Disegnatori progettisti
• Tecnici elettronici montatori
• Riparatori radio tv color
• Steno dattilo perforatrici Ibm
• Corsi brevi di aggiornamento e professionalità per registratrici e perforatrici
(Tutti i corsi con presa d'atto - Regione Piemonte)

Vivere oggi

Mogli e buoi...

di MARIA PIA TORRETTA

Prendiamo ad esempio una grande città. E una volta tanto scegliamo Torino non solo perché è la città in cui abita la maggior parte dei nostri lettori, ma soprattutto perché ci serve come simbolo per l'argomento di cui vogliamo parlare.

Torino, terza città del Sud per concentrazione di abitanti che provengono dalle regioni del Mezzogiorno, e nello stesso tempo città in cui — si è detto, si continua a dire — l'integrazione nord-sud (ma anche est-ovest) è difficile, faticosa, non sempre possibile.

Non a caso fra i requisiti richiesti all'anima gemella, nelle agenzie matrimoniali di Torino, c'è in genere l'indicazione della terra d'origine. Non a caso, pensando ai torinesi «famosi» (scrittori, giornalisti, cantanti: non sono poi molti) è difficile trovarne uno sposato fuori dalla cerchia dei compagni di scuola, di lavoro o di partito. E se questo non vuol dire che a Torino i torinesi si sposano necessariamente fra loro, e i calabresi con i calabresi, i friulani con i friulani, eccetera, è però certo più facile trovare coppie omogenee per provenienza regionale.

Ma è una scelta casuale — frutto della proverbiale tendenza di chi vive a Torino a vivere in clan — o nasce dal rispetto magari inconscio per il vecchio detto del «moglie e buoi»? E in tal caso le coppie che invece nascono contraddicendo il proverbio hanno per questo qualche problema in più?

Una questione di poco conto?

Può sembrare una questione di poco conto, e fuori dal tempo. Eppure la psicologa Rosa Maria Nebiolo, giudice del Tribunale dei minori di Torino, che vive a contatto quotidiano con i problemi di famiglie che si sfaldano e con i contrasti nonni-genitori sull'educazione dei figli, dice: «*Una questione da poco? No, una questione determinante o che almeno può diventarlo per quel bagaglio di esperienze e di cultura familiare che ognuno si porta dietro nella coppia e su cui maggiormente si appuntano rimproveri, liti e polemiche. E nemmeno una questione che esaurisce con il passare degli anni la sua importanza. Sono sempre più numerosi i casi in cui i dissidi familiari si appuntano sulle differenze regionali: sulle abitudini, sulle convinzioni diverse*».

In altre parole, le differenze regionali fanno litigare di più?

«*Sono un pretesto, un comodo appiglio su cui dirottare malesseri magari molto più personali*».

Ma vediamo anche l'opinione dei protagonisti, di quelli che vivono con la moglie (o il marito) non dei «paesi loro». Maria e Mario: 35 e 37 anni, lei napoletana trapiantata a Torino a 17 anni, per un trasferimento di lavoro del padre; lui piemontese puro. «*E cioè* — dice Maria — *silenzioso, educato-educato, riservatissimo, un po' freddo quando lo conosci, neanche tanto simpatico*». Mentre lei è cordiale, esuberante, fa amicizia subito e per gli amici è pronta a sacrificare appuntamenti e orari. Ragione questa che la fa litigare con il marito, quando lei gli rinfaccia la sua mancanza di generosità e disponibilità e lui le ricorda le volte in cui ha aperto casa, confidenze e conto in banca a gente che proprio non ne valeva la pena.

Al di là dei luoghi comuni, questa è una differenza regionale o di carattere?

«*Non saprei* — dice Maria —. *Le differenze fra noi sono tutte così: un po' dipendono da come siamo e un po' da come abbiamo vissuto prima di conoscerci. A casa mia, per esempio, siamo tutti chiassosi ed esuberanti: napoletani tipici, ma siamo anche tanti, e far rumore è "selezione naturale". Chi non grida non è ascoltato. Mario è figlio unico e non ha mai avuto problemi per ottenere l'attenzione dei suoi genitori adoranti. Altro esempio: quando sono entrata per la prima volta a casa sua, mi ha intimidita l'ordine sepolcrale del suo salotto. Una pulizia così non l'avevo mai vista, da noi, ma con sette figli nemmeno una piemontese terrebbe tanto alla casa. Io comunque non ci tengo, e Mario si è dovuto abituare. Dopo il nostro matrimonio un giorno che pioveva è rimasto sulla porta ad aspettare "le pattine". Io mi sono fatta spiegare che cosa voleva, e poi gli ho riso in faccia. E adesso non le cerca più. Sono differenze regionali, queste? Per me sono vere cretinate. Mario ogni tanto mi chiama terrona, ma mai sul serio, mai quando litighiamo. E vuole saperlo? In casa mia uno tranquillo ci voleva proprio*».

Altro caso: Claudia e Marcello, 30 e 34 anni. Questa volta la torinese («da mille generazioni», specifica) è lei. Lui è nato a Palermo e c'è vissuto sino alla fine delle scuole. A Torino è venuto per lavoro. Tanto Marcello è alto, magro, pallido e laconico, tanto Claudia è piccola, bruna, morbida e vivace. Dei due, semmai, la siciliana sembra lei.

Claudia e il suo silenzioso marito sono dell'idea che l'origine non c'entra per niente con l'accordo fra due persone: quello che conta è il tipo di educazione ricevuta, i valori che ti hanno insegnato, a Trapani o ad Aosta (ma possono essere uguali? Claudia dice di sì). Tutto il resto sono stupidaggini e ti fanno litigare solo se hai già voglia di litigare.

L'importante è l'educazione

«*Si dice abitualmente* — spiega Claudia — *che al nord si è più moderni ed emancipati, che si cresce con più rispetto per le donne, i loro diritti e le loro esigenze. In assoluto sarà così, ma non nel mio caso. Io ho molta più "libertà" di tante mie amiche sposate a compagni di scuola piemontesi, che non possono muovere un passo da sole senza che il marito si ingelosisca. L'unico periodo in cui Marcello diventa terrone è l'estate, quando torniamo a casa sua. Allora non vuole che fumi per strada (ma neanche davanti a sua madre e a sua nonna, per questo). E fa molta attenzione a come mi vesto e mi svesto. Niente costumi ridotti, niente stravaganze. Quest'anno abbiamo litigato per queste cose, ma forse perché eravamo molto nervosi tutti e due. Lui comunque non ammette che sia gelosia, dice che non gli va il mio esibizionismo. A Torino però si adatta, e noi in fondo stiamo undici mesi a Torino e uno in Sicilia. Posso sopportare*».

Dunque Claudia non rimpiange di non avere sposato uno della sua terra?

«*Come ho detto, non mi accorgo della differenza*».

Una che invece ha molto da dire «contro», e soprattutto contro la suocera (piemontese) per come «mette su» il figlio verso di lei, che è pugliese, è Clara, 29 anni.

«*Tutte le sere, prima di tornare a casa, lui passa dalla mamma, e poi comincia a dirmi che la casa è sporca, che non ho voglia di fare niente, che non guardo abbastanza i bambini, che sono un disastro in tutto. Lui è sempre così nervoso, non si prende mai un momento di riposo, ma quando gli dico che lavora troppo e di fermarsi si arrabbia e dice che deve mantenerci, e che lavorare è un dovere*».

Tua suocera ce l'ha con te perché sei meridionale?

«*Non voleva nemmeno che mi sposassi. Infatti l'altra figlia, che cerca un torinese puro, a 32 anni è ancora a casa. Una volta non ne ho potuto più, ho preso il treno e sono andata da mia madre. Ma lei mi ha rimandata indietro. "Sei sua moglie e con lui devi stare" ha detto. Perché da noi, molto più che qui, c'è il senso dell'onore e del rispetto per le decisioni prese*».

Se potessi tornare indietro, risposeresti un piemontese?

«*Solo se venisse lui a vivere giù da noi*».

Che cosa succede poi se dai confini dell'Italia si risale al confronto con il resto del mondo? (ai rapporti fra una californiana e una famiglia di piemontesi è dedicato il riquadro a lato). Birgit, 47 anni, svizzera di Zurigo, ha passato ormai la maggior parte della sua vita in Italia, dove è arrivata come ragazza alla pari appena maggiorenne e dove è rimasta, sposando il fratello della sua ospite. Però si sente ancora svizzera, diversa, non tanto, dice, nei riguardi del marito e della famiglia di lui, quanto in generale verso gli italiani: che sono sporchi, disorganizzati, mancano di senso civico e di rispetto per il prossimo. E la sua disapprovazione si accentua con il passare degli anni: i primi tempi, sarà stato l'innamoramento o la novità, era più contenta, e l'Italia le piaceva molto. I contrasti con il marito («sciocco» — dice lui — *dal fatto di scoprire che per lei sono un meridionale, con tutti i difetti tradizionali che noi abbiamo sempre riconosciuto ai nostri meridionali e che probabilmente i tedeschi attribuiscono agli svizzeri*») sono sorti soprattutto sull'educazione dei figli, «*a cui lei cerca di inculcare il senso della superiorità della sua razza. Secondo lei loro valgono di più perché sono "solo" mezzo italiani. E questo io non lo sopporto. Senza contare che la stupidità di imporre in casa la cucina di casa sua, e di sostenere che è più sana*».

La cucina: problema minimo ma divertente. Ne parliamo con un emiliano che da 20 anni vive a Torino (ne ha 35), ha sposato una torinese che per amor suo ha imparato perfino a fare il ragù ma a cui manca, lui dice, come a tutte le torinesi, la «cultura» per cucinare bene.

Nelle sue parole, un po' commosse e un po' ironiche, rivive una (mitica?) Emilia dove fare da mangiare è per la donna culto e sacro dovere. «*Da noi* — dice — *l'appuntamento attorno alla tavola, il mangiare poche cose magari, ma cucinate davvero bene, senza risparmiare sulla bontà degli ingredienti, è naturale. Alla cucina piemontese (la peggiore d'Italia), brutta copia di quella francese, fatta solo di antipasti, dolci e contorni, tanto fumo e niente arrosto, non mi abituerò mai. Per me è una spia del modo di essere dei piemontesi: che danno tanta importanza alle apparenze, ma non alla realtà: di quello che c'è nel piatto, in questo caso*».

Il taxista un po' razzista

E per concludere R. S., taxista «razzista», come lui stesso si definisce, molto fiero di dichiararsi «*torinese da cinque generazioni*». Sui matrimoni «misti» R.S. ha una teoria ben precisa: «*Le donne del Sud* — dice — *sono abituate ad essere comandate. Se sposano uno del Nord, che della moglie ha rispetto e considerazione, non capiscono la libertà che lui gli dà, ne approfittano subito. E le cose vanno male. Tutti i miei amici che hanno sposato una terrona si sono separati, o hanno una vita d'inferno*».

R.S. ha due figlie adolescenti. Il torto peggiore che gli potrebbero fare è, dice, «imbastardirgli» la razza. Ma lui controlla attentamente le loro amicizie. E con questo il discorso si chiude. Ma la polemica resta aperta.

Se lei è

Quando Andrea — 27 anni, torinese, ingegnere neo laureato — comunicò agli amici che partiva per la California perché aveva vinto una borsa di studio, furono in molti a dirgli: «*Porterai a casa una moglie americana*».

Era uno scherzo, risultò un augurio. Al ritorno dal suo soggiorno — che, fra proroghe e vacanze in Italia, era durato 4 anni — Andrea era accompagnato da Kate, californiana di San Francisco, 34 anni, divorziata.

Andrea viene da una famiglia numerosa: cinque fratelli e un sacco di cugini, cognati e aspiranti cognati che girano per casa con naturalezza. Una di quelle famiglie in cui quando uno dei figli si sposa i genitori dicono con bonaria inconsapevole e retorica: «*Non abbiamo perso lui, abbiamo acquistato lei*».

Kate — figlia unica di divorziati — ha lasciato a 20 anni la casa della madre. Ha vissuto sola, o con amiche. E' stata sposata per breve tempo, poi di nuovo sola. «*Fondamentalmente* — dice in un italiano incerto nella pronuncia ma puntiglioso nella scelta dei vocaboli — *sono stata con me stessa, e la mia indipendenza mi è diventata indispensabile. In Andrea mi ha attirato fin dall'inizio il rispetto per le mie esigenze, la sua disponibilità mentale, quel presentarsi senza vincoli e senza bagaglio, se capisci quello che intendo dire. Abbiamo cominciato a vivere insieme, nella mia casa, e quando ha detto che voleva tornare in Italia ho accettato di seguirlo abbastanza serena*».

Dell'Italia, Kate sapeva quello che si vede nei film, ma Andrea aveva riso molto, quando lei gli aveva chiesto se tutte le italiane sono come nei film. Le aveva fatto un quadro entusiastico della famiglia: gente intelligente ed equilibrata, che si aiuta e sta insieme con molto rispetto,

americana

con molto affetto.

«Quando siamo arrivati ho scoperto che cosa voleva dire "stare insieme". Sempre: un'ossessione. D'accordo che avevano tutti voglia di vederlo, d'accordo che era anche un modo per dimostrare a me, di riflesso, simpatia, cordialità. Ma la nostra vita nel tempo del viaggio in aereo si è trasformata. C'erano sempre, almeno qualcuno di loro ma preferibilmente tutti. Sono bastate poche settimane perché scoprissi la differenza fondamentale: da noi ognuno fa la sua vita, in Italia io come "moglie" di Andrea sarei diventata parte della sua famiglia, legata dalle loro gentilezze, dalla voglia di darmi suggerimenti per appianare in fretta le differenze. Che io non volessi diventare "una di loro", nessuno l'ha pensato, nessuno me l'ha chiesto.

«Nemmeno Andrea, cambiato di colpo. Non solo perché mi ha "affidata" alle donne e se ne stava ore a tirare fuori con i fratelli ricordi e aneddoti buffi. Era cambiato un poco anche nei miei riguardi. Faceva l'italiano. Per esempio prima era normale che preparassimo insieme da mangiare e facessimo le cose di casa, o perfino che ci pensasse lui da solo.

«Arrivati a Torino lui è diventato l'uomo. Forse si vergognava di far vedere che aiutava. Io non ho niente contro i lavori di casa, ma se sono un mio dovere non li faccio. E poi capivo che Andrea aveva fame della sua famiglia, ma io no.

«Poi c'era il problema del matrimonio. Avevano tutti accolto gentilmente che non fossimo "ancora" sposati, il fatto che io sia americana mi mette forse su un altro piano, per loro: non sono cattolica, ecc. ecc. Però facevano allusioni, trovavano logico che ci sposassimo presto visto che vivevamo insieme. Quando Andrea ha detto che io non volevo, ho cominciato ad avvertire un senso netto di disagio. Quella sera sono esplosa. Gli ho detto che non sopportavo che si parlasse delle cose nostre davanti ad estranei; lui ha detto che quelli che io chiamavo estranei sono la sua famiglia, un po' anche la mia se sto con lui».

E' difficile abituarsi a un cambiamento di vita grande come quello dalla California al Piemonte, già per questioni oggettive. Complicato poi da guai di armonia familiare diventa pazzesco.

Per alcuni giorni Kate tace e riflette. Poi si cerca un lavoro («*per fortuna Torino è piena di scuole d'inglese*»). A scuola trova la solidarietà delle colleghe, parla con loro: alcune sono sposate con italiani e tutte la compassionano: poverina, poverina.

Una collega le propone di andare a vivere con lei, e Kate accetta. Quando lo dice ad Andrea, lui è molto buono: l'aiuta a fare il trasloco delle sue cose, le telefona tutti i giorni. Dopo un paio di mesi di questa vita partono insieme per una vacanza al mare: molto bella, parlano tanto dei loro problemi, si chiariscono tanti dubbi.

«Io gli ho detto che preferivo lui al resto del mondo, ma che non potevo stare con lui alle sue condizioni, lui ha detto che se doveva scegliere sceglieva me. Ma quando siamo tornati a Torino, io sono andata di nuovo dalla mia amica, e lui nella casa "nostra". Adesso sono passati ancora sei mesi e continuiamo così: a vederci molto ma a vivere separati. I suoi non so se hanno capito bene, ma sono diventati molto più cerimoniosi. E' come se fra loro e me ci fosse un vetro. Ci vediamo ogni tanto, qualche volta io telefono a una delle mie "cognate" o vado a trovare la mamma di Andrea, anche da sola.

«Credo che io e Andrea finiremo per sposarci. Ma ho bisogno ancora di un po' di tempo».

Visto dai lettori

«E il parere dei figli?»

«Tutte belle e consolanti le cose che avete scritto nell'articolo sulle madri a 40 anni: peccato che non abbiate chiesto anche il parere di un figlio di genitori non giovani. L'unica persona concreta fra quelle che avete intervistato mi è sembrata quella signora che è incinta, preoccupata, e dice: mio marito non si rende conto che ci troveremo con un bambino piccolo a un'età in cui potremmo essere già nonni.

«Io sono nata quando i miei genitori avevano 42 e 48 anni, e sono figlia unica. Per la mia esperienza personale sono contraria a mettere al mondo un bambino quando si è troppo vecchi, soprattutto perché non si ha più slancio di fronte alle cose della vita.

«A scuola mia mamma era la più vecchia di tutte le mamme e anche se era una bella donna mi dispiaceva vederla vicino alle altre che sembravano tanto più giovani, e infatti lo erano: per età molte di loro avrebbero potuto essere sue figlie.

«Gli amici dei miei genitori avevano tutti figli "giusti": cioè adolescenti mentre io andavo ancora alle elementari. Quando ci vedevamo, era una noia unica: loro mi evitavano perché non ero capace di fare i loro giochi.

«I genitori erano molto apprensivi, forse perché erano passati tanti anni da quando erano stati giovani loro, o forse perché il loro modo di essere giovani era stato diverso. Comunque ho faticato e lottato.

«Probabilmente il fatto che fossi figlia unica ha peggiorato la situazione, ma non credo che il mio sia un caso unico, o isolato. E ripeto con quella signora dell'intervista: c'è un'età per ogni cosa, e quarant'anni non è quella per mettere al mondo un figlio».

(lettera firmata)

Una gioia insperata

«Ho 61 anni, una figlia di 34 e uno di 20, e scrivo per comunicare la mia esperienza sull'argomento delle gravidanze in età non più giovane alle lettrici a cui possa servire.

Leggendo l'articolo del "Vivere oggi" mi sono identificata perfettamente nella storia della signora che ha avuto un figlio a 41 anni. Potrebbe essere la mia storia, con in più il fatto che io avevo già una figlia che non voleva il fratellino, e oltre ai rimproveri e alle critiche del marito dovevo sopportare anche i suoi, e le sue crisi di gelosia. Preoccupazioni ne avevo già molte per conto mio, e il comportamento della famiglia mi ha reso la gravidanza ancora più piena di paure e di difficoltà. Ma se avessi saputo quanta gioia e quante soddisfazioni avrebbe portato Paolo con la sua nascita, avrei vissuto molto meglio i mesi che l'hanno preceduta. Un bambino "fuori tempo" è una gioia insperata, e se avere un figlio è bello, averlo a 40 anni è ancora più bello».

(lettera firmata)

A 40 anni conta il cuore

«Scrivo per raccontare la mia esperienza su "avere un figlio a 40 anni". Io di anni ne ho 39 compiuti, sono separata da poco da mio marito, il mio uomo è molto più giovane di me (ha 25 anni). Forse per tutte queste ragioni, con lui mi sono lasciata dietro moderazione e prudenza e sono rimasta incinta.

«Io ho già una figlia, nata dal mio matrimonio sedici anni fa, e allora dopo il parto i medici mi avevano sconsigliato altre gravidanze, e con mio marito non ho mai voluto correre rischi.

«Certamente la nuova situazione della mia vita mi ha dato il coraggio di portare avanti la gravidanza, ora sono disposta a correre questo rischio anche se dopo l'ultima visita fatta il feto non si presenta in una posizione buona. Però il coraggio e la nuova forza che sento in me mi aiuteranno senz'altro.

«Voglio dire con questa mia lettera, e basandomi sulla mia esperienza, che quello che conta nello stato d'animo con cui si affronta l'idea di avere un figlio è tutta una serie di spinte e di desideri in cui il pensiero dell'età può entrare poco o niente.

«Per ragioni personali vorrei che se pubblicate la mia lettera la firmaste solo

Carla».

SE UN PROBLEMA FINANZIARIO
TI PREOCCUPA,.....

.....CON I.F.I.P.
RITORNA
IL SERENO

- Rateizzazioni direttamente sulla busta paga.
- Viene applicato il tasso di interesse più basso in commercio, non indicizzato, senza cambiali.
- Nessuna informazione sul richiedente, né sul motivo del prestito.
- Non si tiene conto di eventuali protesti. Acconti immediati.

AGENZIA 1
Via Ulzio 26/30 - 10139 Torino
Tel. (011) 76.08.53 - 74.69.62

AGENZIA 3
Via Carlo Alberto 24 - 10040 Leinì (To)
Tel. (011) 998.03.60 - 998.06.96

SIAMO PRESENTI ANCHE IN:
- ALESSANDRIA
P.le Marconi 6 - Tel. 0131-41.640
- BRESCIA
Via Bulloni 35 - Tel. 030-54.118
- NOVARA
Viale Roma 27/B - Tel. 0321-453.820
- ALBA (CN)
Via Vitt. Emanuele 27 - Tel. 0173-362.697
- GENOVA
Via Di Brera 2 - Tel. 010 - 589.341/589.342
- AOSTA
Avenue du Conseil des Commis 3
(Viale Stazione) - Tel. 0165 - 406.49/406.40
- LA SPEZIA
Via Cadorna 24 - Tel. 0187 - 20.427
- VARESE
Via Piave 2 - Tel. 0332 - 281.722
- TORINO Ag. 11
Via Francesco Baracca 18 - Tel. 011 - 257.977

TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO
Orario di ufficio dalle ore 8,45 alle 12,15 e dalle ore 14,45 alle 19,15
IFIP SEDE CENTRALE - Via Mercantini 6 - Torino - Tel. 011 - 555.107 (ric. aut.)

Casa Calosso ti apre le porte.

Invita Calosso a casa tua.

Casa Calosso è un esempio d'arte del legno rigorosamente inserita in una ambientazione viva. Una tradizione culturale e artigiana è divenuta casa... la casa, che si abita, si gode, si usa e si vive. Gli ambientatori e maestri artigiani di casa Calosso (Bertu, Balena, Cescu, Chille) desiderano visitare casa tua. Invitali: sapranno trarre dalla struttura del tuo appartamento la giusta "ispirazione" per soluzioni adeguate e personalizzate, angolo per angolo, parete per parete, stanza per stanza. Gli artigiani della Calosso ti invitano a visitare i nuovi laboratori di Regione Paschero per farti "toccare con mano" come nascono i mobili della collezione Calosso.

L'arte di fare i mobili d'arte
Via Torino, 41 - SALUZZO - Tel. (0175) 41333

CALOSSO
SALUZZO

L'auto nel mondo continua a girare?

La crisi del mondo dell'auto che sta impegnando e mettendo a dura prova tutta l'industria del settore sembra trascinarsi più a lungo del previsto. Le notizie allarmanti che giungono dagli altri Paesi non aprono grosse speranze per il futuro immediato. In questo servizio una sintesi sulla situazione negli Stati Uniti, in Europa, in Giappone

In meno di dieci anni abbiamo avuto due crisi. La prima è legata alla guerra arabo-israeliana del Kippur, nel settembre 1973. La drastica contrazione della disponibilità di petrolio, il vertiginoso aumento del prezzo e le conseguenti scelte di alcuni governi per arginarne il consumo provocano ovunque una forte caduta delle vendite di autoveicoli. Negli Stati Uniti si passa dagli 11,4 milioni di unità vendute nel 1973 agli 8,8 milioni del '74, con una diminuzione addirittura di 2 milioni e sei, pari a quasi il 23 per cento.

Nel corso di questa prima crisi molte Case europee correggono la loro struttura con forti riduzioni di personale (alla Volkswagen meno trentamila unità), in Italia il problema viene affrontato nel corso della seconda crisi. Comunque, a partire dal 1976, in quasi tutti i Paesi si avverte una leggera tendenza alla ripresa: gli acquisti aumentano, le fabbriche producono di più. In altre parole questa fase ha avuto una punta negativa assai accentuata, ma ha occupato un periodo breve.

Verso la fine del 1979, però, nella domanda di auto si rileva una nuova caduta. Questa seconda crisi, che stiamo tuttora vivendo ha effetti meno drastici (rispetto al 1979 il calo del 1980 è limitato al 5-6 per cento), ma più duraturi: la crisi è in atto da oltre tre anni e forse solo entro i due prossimi si riusciranno a raggiungere i livelli del 1979.

Negli Stati Uniti la crisi attuale è prevalentemente di ordine economico, ma è anche legata alla concezione del prodotto. Le principali aziende sono quindi impegnate in un'opera di mutamento che le vedrà occupate per alcuni anni. Non si tratta solo di intervenire nella qualità e nel design dell'auto proponendo modelli di tipo europeo, ma anche nella riduzione dei costi di produzione.

Nell'Europa occidentale il fenomeno è sostanzialmente analogo: escludendo dal conteggio alcuni Paesi come Turchia, Yugoslavia o Islanda, nel 1978 le vendite sono state di 10,4 milioni, nel '79 sono salite a 10,6, ma nel 1980 è iniziata la fase discendente (10,076 milioni), proseguita anche nel 1981 (9,8 milioni). Per quest'anno si stima un assestamento sui livelli del 1981.

E ora uno sguardo all'Italia. Le due crisi sono vissute in modo diverso. Nella prima, tutto il susseguirsi di decisioni governative (l'aumento a 500 lire al litro della benzina nel 1976, le «targhe alterne», eccetera) ha creato una psicosi negativa. La crisi così è stata più lunga che in altri Stati e si è trascinata sino al 1979, con continui rinvii di acquisto e con un invecchiamento del parco auto. Di conseguenza, quando è arrivata la seconda crisi, l'impatto è stato meno forte.

Le vendite di automobili, in base alle consegne a clienti finali (le immatricolazioni ufficiali dell'Automobile club registrano il fenomeno con un certo ritardo), si aggirano su 1,187 milioni nel 1976, salendo piano piano a 1,221 milioni nel '77, a 1,382 nel '78 e a 1,434 nel 1979, per raggiungere d'un colpo 1,713 milioni nel 1980 e il «record» di 1,735 milioni nel 1981. Questo andamento si spiega in parte con gli acquisti non più rinviabili e in parte con le attività promozionali (sconti e condizioni allettanti) dei costruttori, che hanno fatto toccare alla domanda un livello superiore.

Infatti questa notevole crescita è in buona parte il frutto di una abnorme pressione della concorrenza straniera sul nostro mercato, dove viene cercata la compensazione alla caduta dei mercati nazionali ricorrendo a pesanti azioni sui prezzi e sugli sconti, rese a loro volta possibili da fattori come il cambio e il diverso tasso di inflazione. Infine gli aumenti decisi dalle varie Case sono stati di norma inferiori all'inflazione interna, al punto che, in termini reali, il prezzo delle vetture in Italia negli ultimi anni è diminuito.

Che cosa prevedono gli esperti per il prossimo futuro? Per quanto riguarda l'Europa, partendo da un 1982 stabile su valori globalmente depressi, si spera in un leggero miglioramento, con la Francia tendenzialmente stabile o in diminuzione e la Germania in incremento.

Per l'Italia si può pensare all'esaurimento della spinta data dagli acquisti rinviati, anche se l'uscita di nuovi importanti modelli del Gruppo Fiat dovrebbe arginare il calo della domanda.

Francia: i soldi dello Stato

PARIGI — C'era una volta — si potrebbe dire — l'industria automobilistica francese, punta di diamante di alta tecnologia e aggressività commerciale. Oggi, secondo gli osservatori più pessimisti, questo settore rischia di ritrovarsi nelle condizioni disastrate della siderurgia, che passa da un piano di salvataggio all'altro, fra ristrutturazioni, rivendicazioni sindacali, tensioni sociali e naturalmente congrue iniezioni di danaro.

Che cosa è accaduto per ribaltare in qualche mese la situazione? Schematicamente si possono soltanto ricordare a sommi capi alcuni dei fattori di crisi (stasi degli investimenti e rielaborazione dei programmi finanziari, difficoltà di fronte alla concorrenza estera per motivi valutari e per l'aumentato costo del lavoro, aumentata conflittualità interna) e si può riassumere sbrigativamente la situazione in cui operano oggi le Case automobilistiche francesi. La vittoria elettorale della sinistra e l'elezione di Mitterrand all'Eliseo con il seguito di nazionalizzazioni e di trasformazioni sociali che ne è derivato hanno radicalmente modificato la situazione precedente non tanto alla Renault (già pubblica) quanto nel gruppo privato Peugeot-Citroën-Talbot, che è diventato il bersaglio del sindacalismo più bellicoso.

Si può così avanzare l'ipotesi, condivisa da molti, che dall'abbinamento di questa specie di «autunno caldo alla francese» (cioè di pesante conflittualità interna), con i fattori strutturali e congiunturali prima accennati sommariamente innescati in una situazione economica difficile, l'industria automobilistica transalpina rischia di scivolare in una congiuntura critica. Le ultime statistiche, relative alla produzione, alle esportazioni, alle immatricolazioni, alla penetrazione delle marche estere indicano infatti che la situazione si va aggravando e che la Francia automobilistica rischia di mangiarsi in fretta quei margini di sicurezza che aveva saputo conservare negli ultimi anni.

La produzione globale, dunque, nei primi sei mesi ha toccato quota un milione 418.259 (rispetto a 1.365.151 nell'81) con un moderato incremento del 3,9 per cento, in un mercato nazionale dove si sono registrate però un milione e 58 mila immatricolazioni, in espansione dell'8,7 nei confronti dell'anno precedente. Questo pare quindi indicare che le marche francesi stanno perdendo fette di mercato interno mentre all'esterno sono riuscite a mantenere le esportazioni (ma relativamente ai primi mesi, cioè prima delle agitazioni pre-estive e post-vacanze) in crescita del tre per cento (761 mila vetture contro 738 mila l'anno precedente).

Scomponendo ulteriormente questi dati si rileva poi che, sempre relativamente ai primi sei mesi di quest'anno, la Citroën ha prodotto 290 mila auto, esportandone 157 mila, la Peugeot ne ha costruite 343 mila vendendone all'estero 187 mila. La Renault, quindi, continua a essere la capofila dell'industria automobilistica francese come mostrano anche le statistiche delle immatricolazioni, relative fino al mese di agosto '82.

In questo periodo, pertanto, l'industria pubblica ha immatricolato sul mercato nazionale 509 mila macchine, ventimila in più dell'anno scorso; ma anche così ha perso qualche frazione percentualmente, scendendo dal 39,5 al 38,2 per cento del mercato. In leggera flessione sono anche Citroën e Peugeot (che perdono rispettivamente il due e l'uno per cento) mentre la Talbot che era partita da una base molto bassa, aumenta la sua quota di un punto salendo dal 4,7 al 5,69 per cento. Ed è infine nel settore delle immatricolazioni che più nettamente appare la progressione delle marche estere: il Gruppo Fiat ha aumentato globalmente la sua presenza del 27 per cento (con una punta del 33 per il marchio Fiat); la Volkswagen del tre per cento; la Ford del 25; la Opel del 58, la Bmw del 52, l'Alfa Romeo del 28.

Paolo Patruno

Gran Bretagna: 58% di importazioni

LONDRA — Una analisi del prestigioso Institute for Fiscal Studies, per gli Studi Fiscali, e riferita dal settimanale *The Observer* il 19 settembre, ha rilevato che i sudditi di sua Maestà comprando in casa ci rimettono annualmente circa un miliardo e trecento milioni di sterline, oltre tremila miliardi di lire, ossia lo 0,6 per cento del reddito nazionale. Sgradito al governo e alla maggior industria motoristica ch'esso sussidia, la British Leyland, questo documento dell'I.F.S. conferma che traversando la Manica ci si può procurare sul Continente una vettura di gran lusso, anche di fabbricazione inglese, con un risparmio — incluse pure le spese di viaggio — di quattro o cinque mila sterline, cioè dai dieci ai tredici milioni.

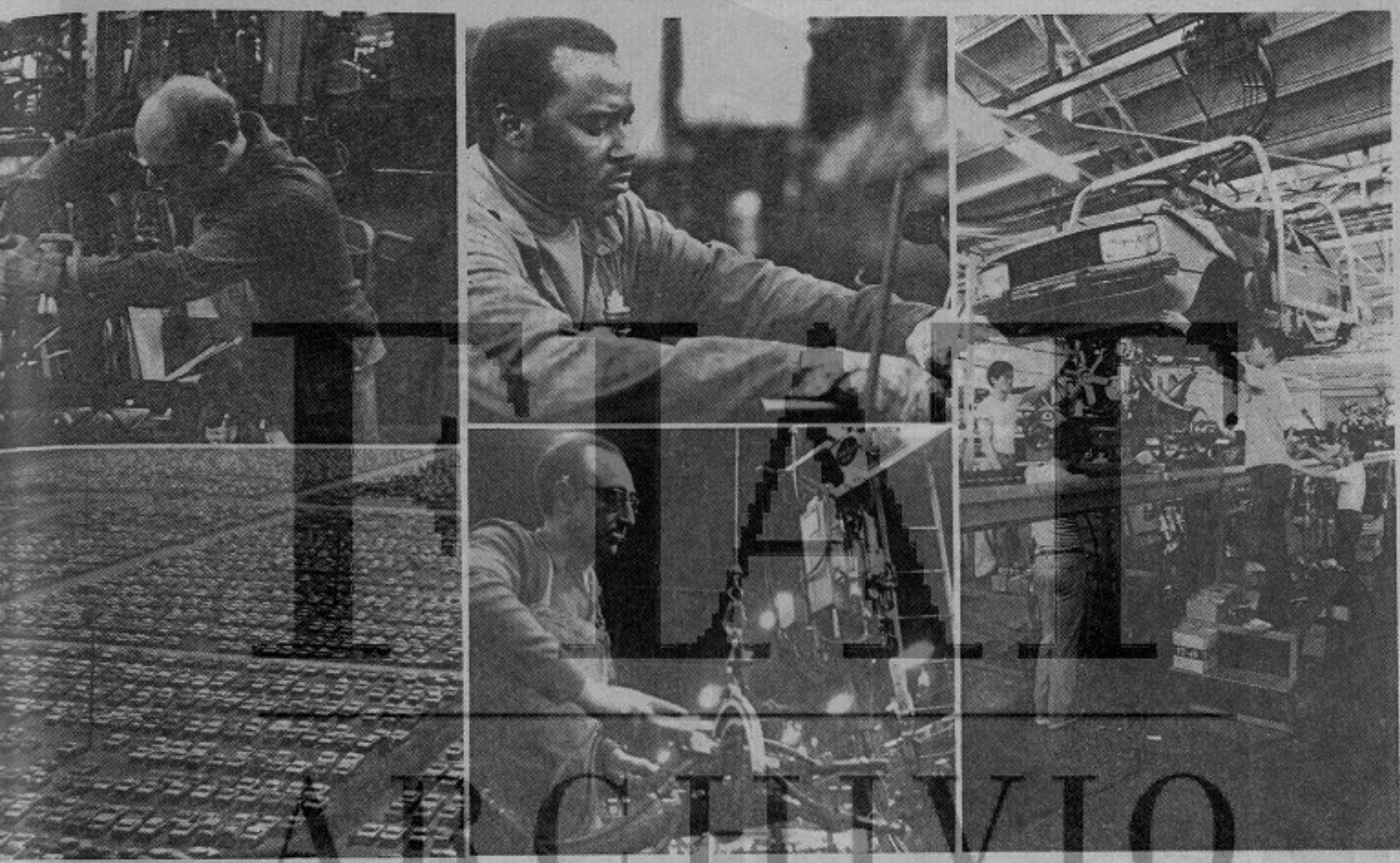
L'industria automobilistica indigena, con l'appoggio del governo, nell'intento di mantenere immutata la situazione e di parare le crescenti pressioni che vengono da Bruxelles per una armonizzazione dei prezzi, quale risulterebbe — a beneficio dei consumatori — da una libera concorrenza tra il mercato interno e i mercati esteri, ribadisce che il prezzo dell'auto in Gran Bretagna non è esoso rispetto ai costi locali di produzione; il che sarebbe dimostrato dal fatto che le industrie britanniche non registrano profitti, ma vistosi passivi.

D'altra parte, nelle presenti condizioni, è chiaro che il mercato inglese è sommamente attraente per le industrie automobilistiche estere, le quali vi trovano margini di guadagno che le mettono in una posizione concorrenziale molto vantaggiosa. A parità di prezzo, in generale, sul mercato britannico la vettura straniera offre all'acquirente parecchio di più di quella indigena.

Un'occhiata alla contrazione progressiva degli acquisti «nazionali» illustra bene il dramma: nel '77 le vetture importate costituivano il 45,4 per cento delle immatricolazioni; nel '78 erano salite al 49,32 per cento; nel '79 s'erano prese la maggioranza con il 56,20 per cento, per scendere poi un poco (il 55,67 per cento) l'anno successivo e risalire di quota (il 58,70 per cento) nel 1981. La prevalenza estera risulta ancor più marcata nei dati disponibili per l'anno in corso, riguardanti il periodo gennaio-agosto: su un milione 129.929 vetture immatricolate, 656 mila 604, vale a dire il 58,1 per cento, sono d'importazione.

Da più di tre anni il mercato continua a restringersi attizzando di conseguenza le sfide concorrenziali. Nel '79 si erano immatricolate in Gran Bretagna un milione 710 mila e 275 vetture; nel 1980 si è scesi a 1 milione 513 mila 761 e l'anno scorso a 1 milione 484 mila 622. Per i primi otto mesi di quest'anno si è poco al disopra d'un milione e centomila.

Carlo Cavicchioli



Germania: grave flessione

BONN — La situazione del mercato automobilistico tedesco sta diventando ogni giorno più grave. Infatti nei primi sette mesi di quest'anno, mentre l'Europa occidentale nel suo complesso ha assorbito quasi lo stesso numero di vetture dello stesso periodo del 1981, la Germania ha registrato un calo di oltre il sei per cento. Per quanto riguarda il solo mese di luglio le vendite interne sono addirittura crollate del 17 per cento e le esportazioni diminuiscono vistosamente a causa della recessione mondiale e della recente rivalutazione del marco (aumentato del dieci per cento rispetto al franco francese e del sette per cento rispetto alla lira italiana).

Il Gruppo Volkswagen è comprensibilmente il primo a sopportare l'andamento negativo. La caduta della domanda e una certa obsolescenza dei modelli hanno provocato un calo del 9,6 per cento nelle vendite totali del Gruppo nei primi sette mesi di quest'anno: 1.293.097 unità contro le 1.430.219 nello stesso periodo dello scorso anno. La presenza del Gruppo è peggiorata soprattutto negli Usa, dove la flessione registrata è del 37 per cento.

Le varie cause hanno così costretto la società a ridurre la produzione in tutte le sue fabbriche. Già nei mesi scorsi gli operai di Hannover sono stati lasciati a casa per 23 giorni e quelli di Wolsburg per 10; poi il provvedimento è stato esteso ad altri complessi tedeschi: sono in tutto, 75 mila i dipendenti a non lavorare l'ultima settimana di settembre e la prima di ottobre. E molti di questi, nonostante le smentite ufficiali temono, dopo la cassa integrazione, di perdere il posto.

Per quanto riguarda le altre Case tedesche, si registrano le vistose diminuzioni dell'Audi (gruppo VW, meno 23 per cento) e della Ford (meno 22 per cento), la modesta flessione della Daimler-Benz (meno 2,4 per cento) e gli incrementi della BMW (più 3,2 per cento) e della Opel (più 7,8 per cento).

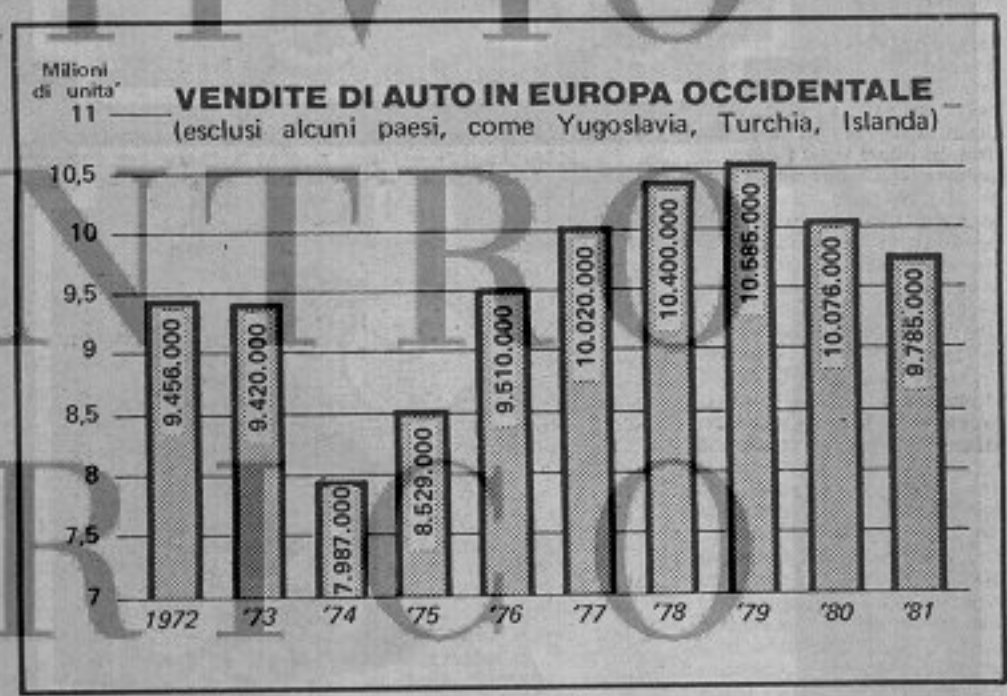
La Germania continua invece a rimanere un «osso duro» per le importazioni, anzi si è verificato un notevole calo nelle vendite di auto estere, passate a 347.700 unità nei primi sette mesi di quest'anno dalle 424.400 dello stesso periodo del 1981.

Particolarmente interessante il fenomeno che riguarda le Case giapponesi: Mazda, Toyota, Honda e Datsun pur mantenendo insieme la «leadership» come Paese d'origine, hanno perso oltre l'un per cento dell'immatricolato. Questo fatto potrebbe preannunciare un'inversione di tendenza del mercato.

E' evidente che l'industria non può ancora parlare di «scampato pericolo» (anzi i costruttori tedeschi temono le auto giapponesi più di quelle degli altri costruttori europei), tuttavia le vetture del Sol Levante sembrano destare qualche timore in meno rispetto a pochi anni fa.

Uniche a vantare un successo sono le italiane e in particolare la Fiat. Pur in un mercato fortemente negativo, questo marchio ha aumentato decisamente la propria penetrazione, passando dalle 48.862 unità immatricolate nel primo semestre 1981 alle 52.184 dello stesso periodo di quest'anno (più 6,8 per cento). Il successo è da attribuire soprattutto ai modelli Panda e Ritmo, la cui linea nuova e moderna ha incontrato i gusti dei tedeschi.

I. b.



Unione Sovietica: nuova utilitaria per il 1984

MOSCA — Quando passa nelle vie di Mosca una Mercedes con la targa sovietica, c'è una domanda istintiva: «*Chissà di chi è?*». Soltanto i potenti e i loro rampolli, in breve la «Nomenklatura», possono soddisfare i loro sogni a quattro ruote con l'acquisto di auto «esotiche», e in tale categoria rientra tutto ciò che è di produzione estera, dalla più piccola delle Fiat alla Ferrari più lustra e splendente. L'Unione Sovietica, infatti, non conosce l'importazione automobilistica, se non appunto nei numeri piccolissimi riservati a pochi eletti: è, nel campo della motorizzazione, in stretto regime autarchico.

Qualche giorno fa è comparso sulla stampa un dato di qualche interesse: sulle strade dell'Urss circolano già otto milioni di automobili. Non è molto, per un Paese che conta ormai 270 milioni di abitanti e che si estende su due continenti; è invece moltissimo se si tiene conto che l'auto privata è ancora nella sua prima infanzia, e che tale settore economico ha acquistato un significato soltanto da una dozzina d'anni, con l'avvio dello stabilimento costruito dalla Fiat a Togliatti (o diciamo Tol'Jatti, alla russa? In ogni caso sbaglia chi parla di Togliattigrad: non esiste). Sta di fatto che nelle ore di punta può capitare a Mosca — la città a maggiore densità automobilistica — di restare imbottigliati nel traffico, come in qualsiasi altra città europea: fino a due o tre anni fa ciò non accadeva.

Otto milioni d'auto. Ma da dove provengono? Un preciso bilancio della produzione automobilistica sovietica è impossibile. Questo era e resta il Paese dei «grandi segreti», dove nulla si dice che non sia indispensabile dire. Quante auto si producono nei vari stabilimenti fa parte di quei segreti, e ci si deve accontentare di una vaga indicazione (Agenzia Novosti, Annuario Ufficiale) che parla di «quattromila veicoli al giorno». Un calcolo molto empirico porta alla conclusione che in Urss si producono circa un milione 200 mila automobili l'anno.

Uno spaccato, sia pure approssimativo e frutto d'indicazioni non ufficiali, attribuisce alla fabbrica di Togliatti più della metà di quella produzione: 700 mila Zhiguli, la versione sovietica della Fiat 124 qui prodotta in vari modelli, con motori da 1200 a 1600, e 50 mila Niva, la vettura a quattro ruote motrici che si è ormai affermata anche in Occidente. Sarebbero circa 250 mila, invece, le Moskvich sfornate ogni anno: 150 mila nello stabilimento di Mosca e 100 mila in quello di Izhevsk. La Volga, la più diffusa delle «auto nere» di Stato, è prodotta in circa 60 mila esemplari allo stabilimento di Gorkij (è lo stesso — sigla Gaz — nel quale si fabbrica la Chajka, seconda soltanto alla Zil come auto dei grandi capi sovietici). Restano infine la Zaporozhets (nota in Italia come Zaz) e le fuoristrada Uaz: circa 60-80 mila la prima, 50 mila la seconda.

L'esportazione sovietica attinge soprattutto dallo stabilimento di Togliatti: circa il 30 per cento della produzione è destinato all'estero. In particolare si punta ora sul cosiddetto «Modello 5», quello che più si differenzia dalla vecchia Fiat 124 grazie a una carrozzeria ridisegnata, modernizzata; in ogni caso la penetrazione dell'industria automobilistica sovietica (e questo vale anche per le Moskvich, le Zaz e le pochissime Volga) sui mercati occidentali si basa sostanzialmente sui prezzi bassi, non certo su tecnologie d'avanguardia o spunti di design che l'auto sovietica ancora non conosce.

Il progetto che polarizza gli sforzi dell'industria automobilistica sovietica, infatti, è quello della nuova utilitaria che la catena di Togliatti sfornerà nel 1984. Si tratta di un'auto a trazione anteriore (la prima in Urss con tale soluzione meccanica), all'incirca paragonabile, come dimensioni e prestazioni, alla Fiat Ritmo. Ma non è, nella prima «rottura» da quella totale sudditanza tecnologica, una Fiat. Progettata dai sovietici, è stata messa a punto dalla Porsche; industrializzazione e studio delle tecnologie di produzione sono invece opera della Uts (Ufficio Tecnico Studi), un'agenzia del Gruppo Fiat. Questa vettura (modello Vaz 2108, quindi destinata a essere nota in Urss come «Modello 8») avrà ambizioni europee.

La collaborazione occidentale, soprattutto per quanto riguarda talune soluzioni meccaniche mai sperimentate qui (la trazione anteriore, appunto), non è più dominante. La comparsa del «Modello 8», destinato a far diminuire la produzione di Zhiguli in quanto non si prevede un ampliamento dello stabilimento di Togliatti, è attesa con curiosità e interesse dagli automobilisti russi, che ancora sognano le quattro ruote come trent'anni fa noi sognavamo la «Topolino»: sarà per loro un tuffo casalingo nell'«esotico» ora rappresentato dal parco-auto degli stranieri.

Fabio Galvano

continua a pag. 21

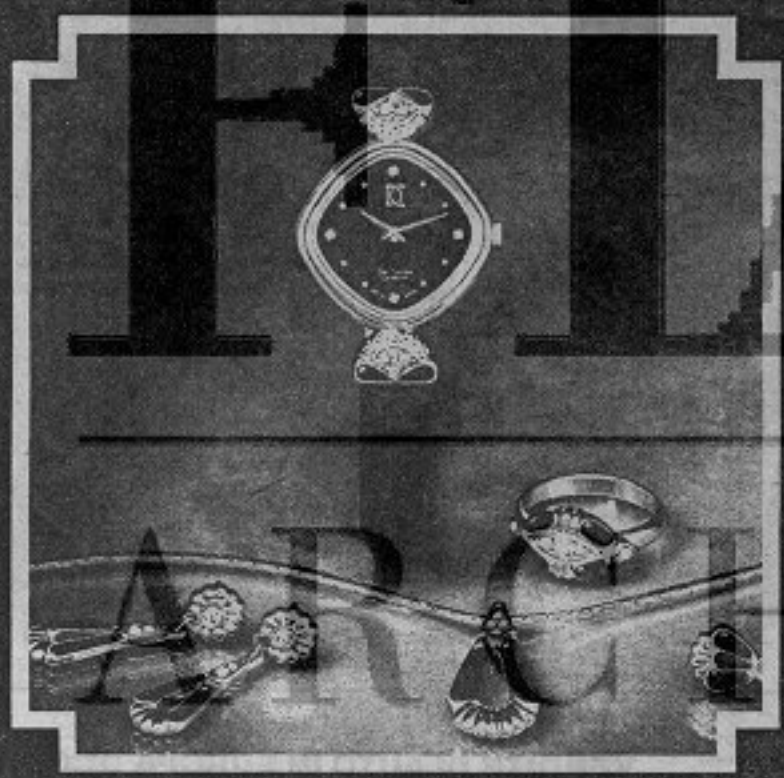
ARCHIVIO STORICO FIAT

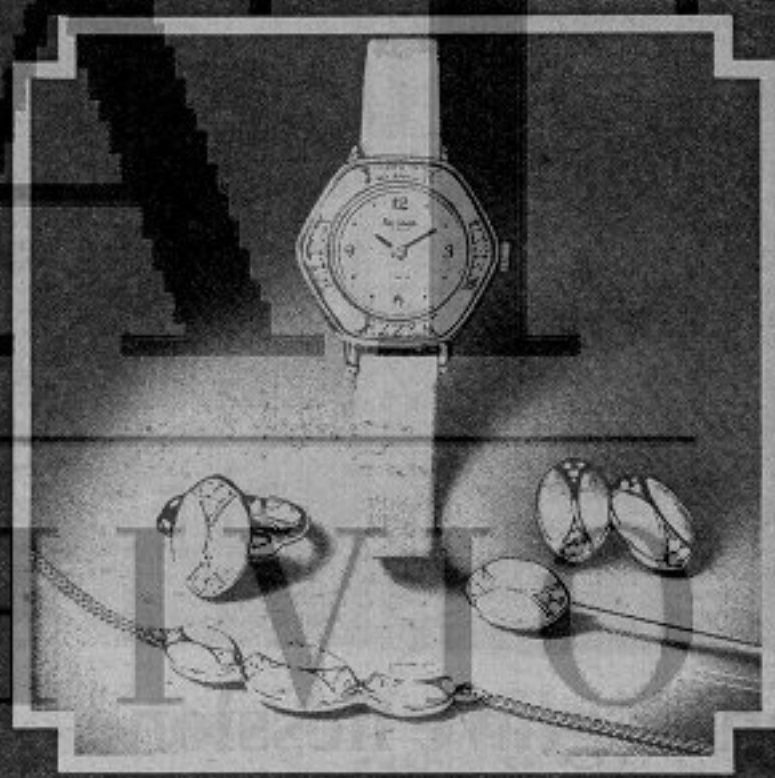
Lord De-Coven GENÈVE

Eccezionale!
Richiedete la nuova
linea uomo
Sarà una magnifica sorpresa.

De-Coven
GENÈVE

il prestigio dell'orologeria svizzera in favolosi coordinati di gran classe





26 modelli di parures in placcato oro 23 Kt. a partire da L. 139.000

sottolinea il tempo dei momenti felici

De-Coven Genève è la risposta più attuale alle nuove esigenze della donna d'oggi che partecipa sempre più attivamente alla vita produttiva, economica e sociale del paese. Ne deriva la necessità ed il rinnovato piacere di vestirsi in modo elegante e pratico, scegliendo linee coordinate di gusto sicuro, senza perdere, comunque, di vista i costi, la qualità e la durata dei prodotti. Proprio su questi fatti si basa la posizione di prestigio della De-Coven nel mondo, che propone, ora anche in Italia, la sua collezione di parures di gran classe. I prodotti De-Coven, infatti, uniscono all'ottima qualità e precisione svizzera della parte meccanica, un assortimento unico nel suo genere di modelli caratterizzati tutti dall'ottimo disegno e dall'esecuzione estremamente curata che ne fanno l'orologio con parure più adatto per ogni occasione. Vieni dal gioielliere che espone De-Coven: farai un ottimo affare!

COUPON DI L. 21000
RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI DIPENDENTI FIAT

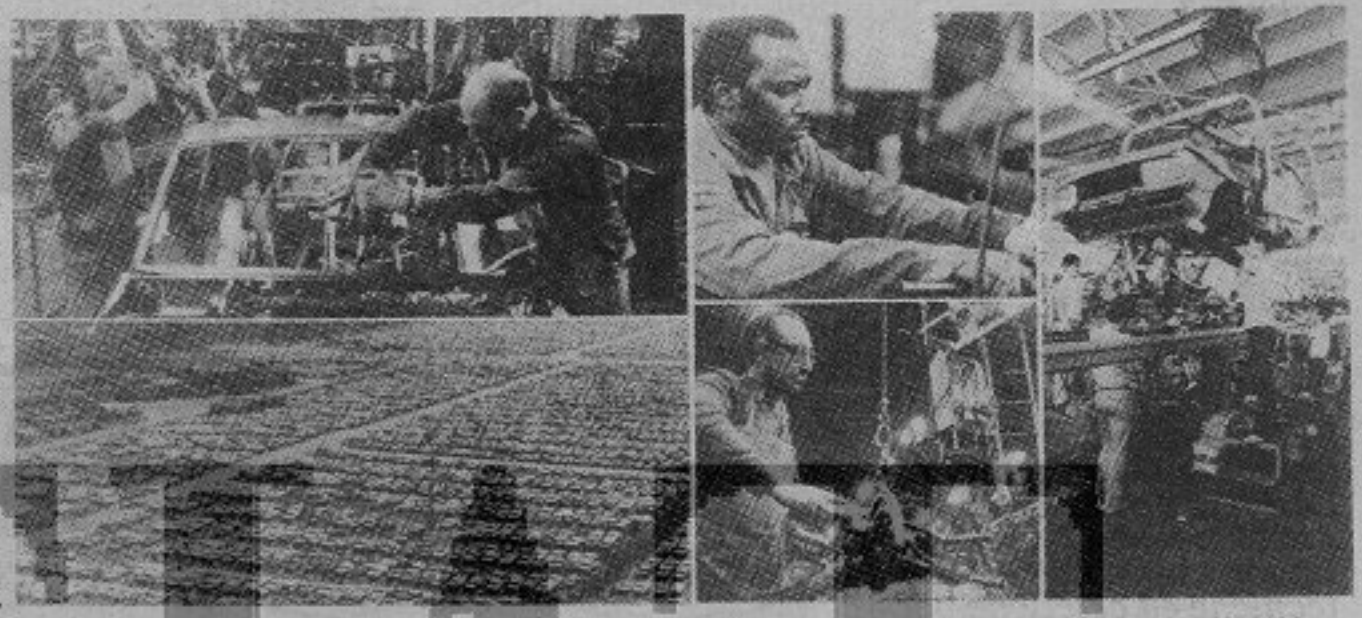
per l'acquisto a prezzo concordato di una parure De-Coven da scegliersi tra 26 modelli, presso i gioiellieri convenzionati che espongono il marchio

Per una più rapida identificazione dell'orologeria a voi più vicina telefonate al nostro servizio commerciale (011) 7412412/550227

SIGNOR _____ TESSERA FIAT n. _____ MODELLO REF. n. _____

ARCHIVIO STORICO FIAT

L'auto nel mondo continua a girare?



segue da pag. 19

Giappone: la grande macchina comincia a rallentare

TOKYO — «*Turbo, City Turbo*» bisbiglia come se rivelasse un gran segreto un pagliaccio con un enorme naso rosso e la parrucca gialla sugli schermi della Tv giapponese. E' la pubblicità dell'ultimo modello Honda, la «City» da 1200 cc e compressore turbo, venduta a 4 milioni e mezzo di lire. E fin qui andrebbe anche bene, se non fosse che il clown con i capelli gialli mormora il suo consiglio ogni quarto d'ora, tutte le ore, su tutti i 6 canali delle Tv private a Tokyo. E' un incubo, questo pagliaccio turbo, ma la sua insistenza, così come quella di altre, ossessive pubblicità televisive, è soprattutto il segno che il mercato dell'auto in Giappone non «tira» più con l'allegria di altri tempi.

Per vendere, il pubblico è drogato da una campagna martellante, da una girandola di modelli nuovi (o quasi nuovi) che escono in continuazione, da promesse di sconti (anche fino al 30 per cento sul listino), regalini, accessori e saloni aperti anche la domenica per arpionare al volo famigliole al passeggio estivo. La crisi mondiale dell'auto sfiora dunque anche il Giappone, lasciandolo in condizioni ben migliori di altri.

La produzione complessiva di automobili, che aveva trionfalmente attraversato la frontiera delle 7 milioni di unità nel 1980 (esattamente 7.038.108) non è più riuscita a ripetere quel risultato. Nell'81, si è fermata a 6.974.131 e quest'anno, se le cifre preliminari saranno confermate a conti chiusi, il totale dovrebbe essere di 6.902.900 vetture. Inoltre, ammettono non troppo di buon grado le case giapponesi, gli stocks di invenduto sono massicci. Il valore dell'usato, sempre piuttosto basso qui per l'abbondanza dell'offerta del nuovo e per il cattivo invecchiamento della macchine, crolla: è un miracolo recuperare, per una vettura che abbia meno di un anno, il 35 per cento del prezzo pagato per acquistarla.

Soltanto nel 1974, l'anno dello «choc» petrolifero, la crescita progressiva dell'industria automobilistica aveva conosciuto una pausa d'arresto e una flessione nel totale delle vetture prodotte, ma la causa — pur grave — era ancora congiunturale, legata a un fatto clamoroso e imprevedibile come il triplicare istantaneo dei prezzi del petrolio. La stagnazione produttiva del biennio 81-82 è invece segno che la crescita dell'auto nipponica può avere raggiunto limiti ormai strutturali. Basta dare uno sguardo alla progressione dell'ultimo quarto di secolo per capire che cosa significhi, per i samurai dell'auto nipponica, restare fermi, o arretrare, dalle loro posizioni, per due anni di fila.

Anno	Auto prodotte
1955	32.056
1960	165.094
1965	696.176
1970	3.178.708
1975	4.567.854
1980	7.038.108

(Fonte: «Japan Automobile Manufactures Association»).

Viziatissima dunque da un'espansione che non sembrava conoscere limiti, l'industria oggi grida alla crisi. Ma sarà opportuno definire bene i connotati di questa «crisi».

Crisi, in Giappone, vuol dire riduzione dei profitti e dei ritmi di crescita, non le operazioni in rosso così familiari a troppe aziende europee. Tutte e cinque le «grandi» dell'auto nipponica, nell'ordine Toyota, Nissan, Toyo Kogyo («Mazda), Mitsubishi e Honda finiranno l'anno largamente in attivo. Per dare un'idea concreta, diremo che la Toyota ha chiuso l'esercizio 81-82 con un profitto pari a 783,1 miliardi di lire netti, cioè a tasse già pagate. Ma poiché l'esercizio precedente (80-81) l'aveva vista ben oltre gli 800 miliardi di attivo, questa flessione dei profitti è considerata, ufficialmente, «crisi».

Il vero problema dell'industria giapponese è la recessione internazionale che ovunque, dall'Europa all'America Latina ha colpito, quasi senza eccezioni, il potere d'acquisto di tutti i suoi potenziali clienti. Non c'è insomma quel crollo della domanda interna che ha messo sulle ginocchia Detroit, e neppure ci sono le preoccupazioni di tipo sociale, i problemi di mercati finanziari, le eredità di errori passati che hanno condizionato e stanno condizionando le scelte dell'industria automobilistica in Europa. I guai della Toyota e delle sue sorelle si riassumono in un calo della domanda esterna, cioè dell'esportazione. Negli Usa, gli accordi di autolimitazione (non più di 1 milione e 680 mila unità all'anno) si sono addirittura rivelati ottimistici, perché la stessa Toyota è rimasta finora al di sotto della propria quota (—4,7 per cento e altrettanto ha fatto la Nissan —9 per cento). In Europa, le esportazioni della Toyota erano, alla fine del primo semestre '82, inferiori del 30 per cento al periodo corrispondente dell'anno prima, mentre per la Nissan il calo era del 15 per cento.

Quando si ricorda che di tutta la produzione, viene esportato il 56,5 per cento (3 milioni 946 mila vetture nell'81), si comprende come ogni contrazione delle vendite internazionali non possa essere facilmente riassorbita su un mercato interno, per di più già saturo, in flessione di domanda. E' un mercato che non ha nemmeno una quota importante di vetture estere contro le quali tentare una «controffensiva» nazionalistica: nel 1981, sono state vendute in Giappone, 31.887 auto straniere, di cui 1113 italiane. Sono cifre addirittura comiche, comprensibili solo se si conoscono i prezzi ai quali le macchine estere devono essere vendute qui: il modello base della «Ritmo», ad esempio, costa più di 13 milioni di lire, per le modifiche richieste dalla legge giapponese, contro i circa 6 milioni e mezzo al quale viene venduta la concorrente «Mazda Familia», equivalente alla «Talbot Horizon».

Quando la forza di un'industria è anche la sua maggiore vulnerabilità, come nel caso delle esportazioni per le auto «Made in Japan», o si corre ai ripari di fronte ai primi sintomi di guai, o la crisi vera, quando arriverà, potrà rivelarsi (come per tante aziende europee) fatale. Così, da qualche anno, i «samurai» dell'auto nipponica hanno lanciato la loro strategia di aggiramento delle difese commerciali erette in altre nazioni. E di collaborazione industriale con alcuni Paesi per «conquistare» la benevolenza dei governi. Ne è nata una rete ormai vastissima di «Joint ventures», di linee di montaggio-parti inviate dal Giappone, di stabilimenti sussidiari locali, che qui ci è impossibile illuminare tutta. In Italia conosciamo naturalmente bene la vicenda «Alfa-Nissan», con la formazione di una società mista («Arna») e la costruzione di uno stabilimento ad Avellino. E notissimo, per riflesso, è anche il caso Honda-British Leyland che ha prodotto la vettura media battezzata in Europa «Acclaim» (in Giappone «Ballade») perfettamente «europea» secondo i costruttori, e dunque liberamente vendibile nell'area Cee, e perfettamente «giapponese», invece, per i fabbricanti europei che la vedono con tutta la simpatia con cui i troiani videro il «cavallo» di Ulisse.

Ma la «rete» di infiltrazioni giapponesi nell'industria mondiale dell'auto va ben oltre questi due casi. Negli Usa sempre la Nissan (la più attiva sulla strada delle joint ventures e degli stabilimenti all'estero) ha una fabbrica di camioncini «Pick-up» nel Tennessee mentre la Toyota sta concludendo un accordo con la General Motors per produrre piccole utilitarie giapponesi in uno degli impianti abbandonati dalla GM. Ancora la Nissan ha preso il 36 per cento della Motor Iberica spagnola. La Mitsubishi ha rilevato in blocco la Chrysler australiana, mentre la «Toyo Kogyo» (Mazda) fornisce parti alla Ford europea per il modello «Escort». Innumerevoli sono poi gli esempi di penetrazione (soprattutto della Toyota) in Asia e in America Latina. Mentre la Nissan ha finora respinto i tentativi inglesi, l'ultimo dei quali fatto dalla stessa signora Thatcher, di essere risucchiata nella palude dell'industria dell'auto britannica, con operazioni di salvataggio della «BL».

Vittorio Zucconi

Stati Uniti: nessun segno di ripresa

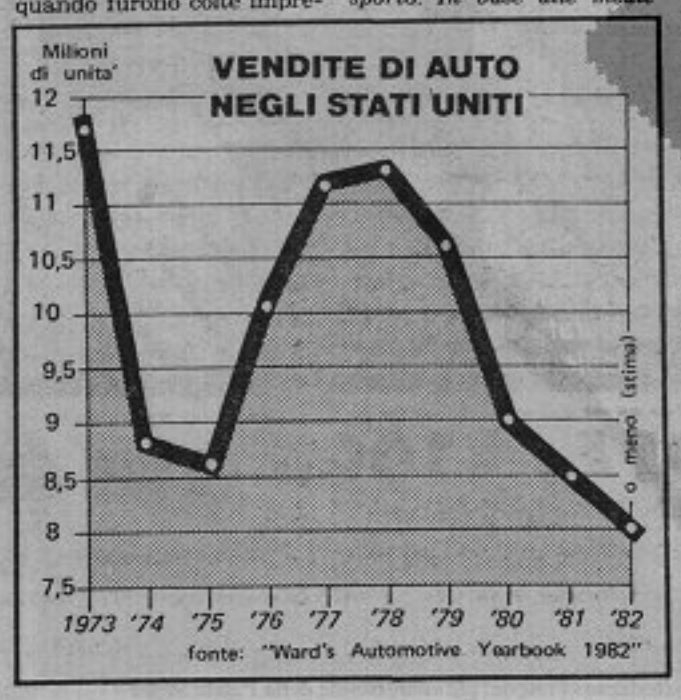
DETROIT — A prima vista, la situazione della capitale mondiale dell'auto è disastrosa (o dovremmo dire ex capitale? In tutto, l'anno scorso Detroit ha prodotto 9 milioni 300 mila veicoli, l'82 per cento della produzione di Tokyo). La prosperità del '78, l'anno d'oro della motoristica Usa, appare un debole ricordo: da 1 milione circa, le maestranze del settore sono scese sotto le 750 mila, quasi un terzo dei 300 stabilimenti chiuso, e le importazioni giapponesi sono salite dal 12 al 22 per cento del mercato. Il paragone fa paura: come dice il sindaco Coleman Young, «*Detroit non avrebbe mai pensato di poter cadere così in basso*».

L'andamento attuale è altrettanto sconfortante. Ad agosto, le vendite dell'auto americana sono calate del 28 per cento rispetto a un anno prima. Nei parcheggi delle fabbriche ci sono macchine invendute per 80 giorni, rispetto ai 60 che costituiscono la norma. Gli acquisti delle vetture straniere hanno segnato il primato assoluto: quasi il 33 per cento del totale. Detroit, che ancora qualche mese fa nutriva speranze di sollecita ripresa, preferisce adesso ignorare le proiezioni per tutto l'anno di 6 milioni 200 mila vetture prodotte, la cifra più bassa dalla drammatica crisi del '61 (le macchine straniere, che qui sono quasi sinonimo di vetture giapponesi, supererebbero i 2 milioni 200 mila).

Dalle analisi degli esperti, Detroit non trae nessun giovamento. Il riassestamento dell'economia è troppo lento perché l'industria motoristica venga presa al traino: nel secondo trimestre dell'82, il prodotto nazionale lordo è aumentato a un ritmo annuo del solo 1,5 per cento, e la percentuale dei disoccupati nell'intera America oscilla poco al di sotto del 10 per cento. Quel che è peggio, i tassi d'interesse, scesi al 13,5 per cento, un livello ancora alto per gli Stati Uniti, si sono ora immobilizzati, mentre il prezzo della benzina sta di nuovo aumentando. Lo studio comparato dell'industria dell'auto giapponese aggrava vieppiù la situazione: un comitato di 12 saggi ha stabilito che una vettura «Made in Tokyo» costa da 750 a 1500 dollari di meno di una «Made in Detroit».

Al di là della stridente congiuntura, tuttavia, in questo anno quarto della recessione, Detroit incomincia a scoprire motivi di fiducia. Le tre grandi Case produttrici — General Motors, Ford e Chrysler — registrano solidi incrementi di profitti: 560 milioni di dollari, 205 milioni e 107 milioni rispettivamente nel secondo trimestre dell'82 (l'intero '80, quando furono colte impreparate, perdettero insieme oltre 4 miliardi di dollari, 5600 miliardi di lire, una cifra spaventosa). Alla Chrysler, i sindacati sono riusciti a negoziare un rinnovo del contratto nazionale che li lascia ancora in posizione d'inferiorità rispetto ai colleghi della Ford e della General Motors, ma che ripristina una modesta scala mobile).

Detroit incentiva inoltre i concessionari, e ha in corso una campagna promozionale di vendite con forti sconti. Si prepara infine a «intese di lavoro» col nemico giapponese: dà l'esempio la General Motors che dall'84 importerà fino a un massimo di 200 mila utilitarie all'anno dalla Izusu di cui è azionista. Ha dichiarato il suo presidente, Roger Smith: «*Non si devono perdere di vista i dati più importanti. L'85 per cento degli americani dipende dall'auto per il proprio trasporto. In base alle medie storiche, in quattro anni si è formata una richiesta per 7 milioni di nuove macchine. Sicuramente, nell'83 avremo il rilancio dell'economia. Perché dovremmo mancare un boom nell'84?*».



Tra i leaders di Detroit, il più ottimista è il presidente della Chrysler, l'italoamericano Lee Iacocca. Iacocca ha compiuto un autentico miracolo salvando la sua Casa dalla bancarotta, e riconsegnandole il 13 per cento del mercato, dopo che era scesa al 9 per cento. «*I profitti che veniamo registrando* — ha spiegato — *sono il frutto della razionalizzazione del lavoro, dei risparmi, dell'aumento di efficienza. Direzione e manodopera devono trovare adesso il modo di competere con le auto giapponesi. E' difficile ma non è impossibile*».

La strada, per Iacocca, è già stata tracciata con chiarezza: controllo degli incrementi salariali, robotizzazione, rafforzamento dei settori più redditizi, come le auto sportive e i furgoni.

Nonostante il liberismo reaganiano, il governo sembra disposto ad aiutare. Esso ha ottenuto che per tre anni — l'ultimo sarà quello venturo — Tokyo limiti volontariamente le esportazioni negli Stati Uniti. La commissione Finanze della Camera ha appena approvato un disegno di legge — che sarà poi presentato all'intero Parlamento — in base al quale le vetture straniere dovranno avere il 25 per cento dei pezzi di fabbricazione americana. Si discute di finanziamento pubblico per la ricerca di base. Detroit insomma spera di poter imitare l'industria europea che, grazie a una maggiore elasticità, ha retto meglio di essa alla sfida giapponese, e ha saputo operare una più sollecita e oculata conversione.

Ennio Caretto

Panda, Trevi, A112: carte

Sul palcoscenico del Salone dell'automobile di Parigi le novità Fiat, Autobianchi e Lancia. Importanti modifiche tecniche ed estetiche per Panda e A112. Trevi Volumex: unica vettura di serie al mondo con compressore volumetrico.

di MARESA FERRUÀ

Nuova Panda 45 Super

Nuova A112 LX

La mascherina che distingue tutte le Fiat

La nuova mascherina presentata al Salone di Parigi su Panda 45 Super e disegnata dall'architetto Mario Maioli, responsabile del Coordinamento Stile, ha la funzione di unificare e caratterizzare tutta la produzione Fiat futura e di renderla più facilmente identificabile sulle strade del mondo. Come parecchie idee di design anche quella di Maioli è nata in modo quasi casuale: «Stavo andando in ufficio — racconta Maioli — quando di fronte alla Fiat di corso Agnelli ho alzato gli occhi verso i quattro rombi situati sul tetto della palazzina. La mia attenzione è andata agli spazi di cielo tra un rombo e l'altro: il tempo di arrivare in ufficio e lo schizzo era fatto».

Dal marchio quindi sono partiti i primi tratti di matita per il nuovo frontale di Panda 45 Super: 5 barrette cromate con inclinazione da sinistra a destra, un disegno stilizzato, una «firma» che riconduce subito a Fiat. Il significato della nuova mascherina Fiat sta appunto in questo, nel permettere cioè un'identificazione immediata tra prodotto e azienda.

Infatti le automobili girano, si muovono, vanno per le città e viaggiando portano con loro un messaggio, stabiliscono un'infinità di contatti, catturano l'attenzione di chi le vede passare. Ma per essere riconosciute come Fiat Volkswagen Mercedes ecc., più efficace del marchio, di solito piccolissimo e leggibile solo ad auto ferma, è una linea comune. Uno stile familiare riconduce ad un'unica matrice, indica, attraverso la «forma», il senso di appartenenza alla stessa azienda di prodotti che pur nella loro diversità (prestazioni, motore, colore) esprimono un carattere comune.

L'utilitaria Fiat in versione Super; 30 e 45 rinnovate

Un'auto completamente nuova

Al Salone dell'Automobile di Parigi la Fiat ha presentato una Panda versione Super e la 30 e 45 profondamente rinnovate in alcuni particolari tecnici ed estetici. Ma perché rinnovare un modello che in neppure due anni di vita ha raggiunto il ragguardevole traguardo delle 500 mila unità?

Impegnata in una sfida internazionale sempre più difficile, la Fiat ha voluto aggiungere un ulteriore pizzico di competitività ad una vettura semplice, razionale, nata per offrire un servizio affidabile ed economico. La «nuova generazione» Panda conserva e affina i contenuti di base, ritocca le linee, i contorni, seguendo quelle esigenze stilistiche e quelle tendenze di mercato che lo scenario automobilistico mondiale impone.

Ecco quindi il migliorato il confort, l'affinamento estetico, la riduzione dei consumi: una crescita verso la maturità attraverso un accurato restyling e un sostanzioso ritocco meccanico.

Poiché le modifiche di meccanica e carrozzeria della 30 e 45 sono comuni alla Super 45, è forse bene soffermarci su quest'ultima che, con il diverso allestimento, diventa una vettura completamente nuova. A caratterizzarla esternamente dalle precedenti versioni è soprattutto la nuova mascherina.

Dentro, l'allestimento è stato completamente ridisegnato, per cui la 45 Super, pur mantenendo tutte le principali caratteristiche di funzionalità dell'interno Panda, abbandona l'aspetto spartano e offre una fisionomia ed un confort di tipo più tradizionale. Sedili ridisegnati e imbottiti, nuovi tessuti per i rivestimenti della plancia e dei pannelli laterali, specchietto esterno regolabile dal posto guida, nuove bocchette d'aria orientabili, l'aggiunta di un mobiletto portaradio sotto la plancia, l'accendisigari e l'adozione di un elettroventilatore a due velocità sono alcune delle dotazioni esclusive della 45 Super che si aggiungono ai miglioramenti di meccanica e carrozzeria comuni alla Panda 30 e 45.

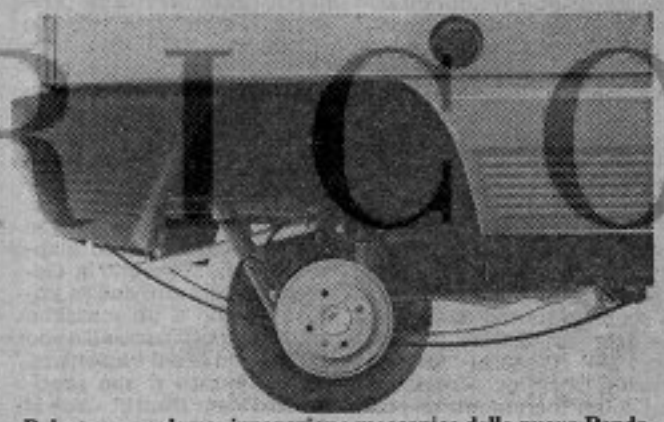
L'innovazione principale riguarda la modifica della sospensione posteriore per la quale è stata adottata una nuova balestra monolama, un intervento che modifica completamente il comportamento della vettura in strada.

Altre migliorie in meccanica riguardano i freni, che hanno avuto un potenziamento delle pinze anteriori, e il cambio per il quale è stato adottato un nuovo comando a doppia asta di rinvio. A proposito del cambio, sulla 45 Super è optional quello con la quinta marcia supermoltiplicata che consente un'ulteriore riduzione dei già bassi consumi.

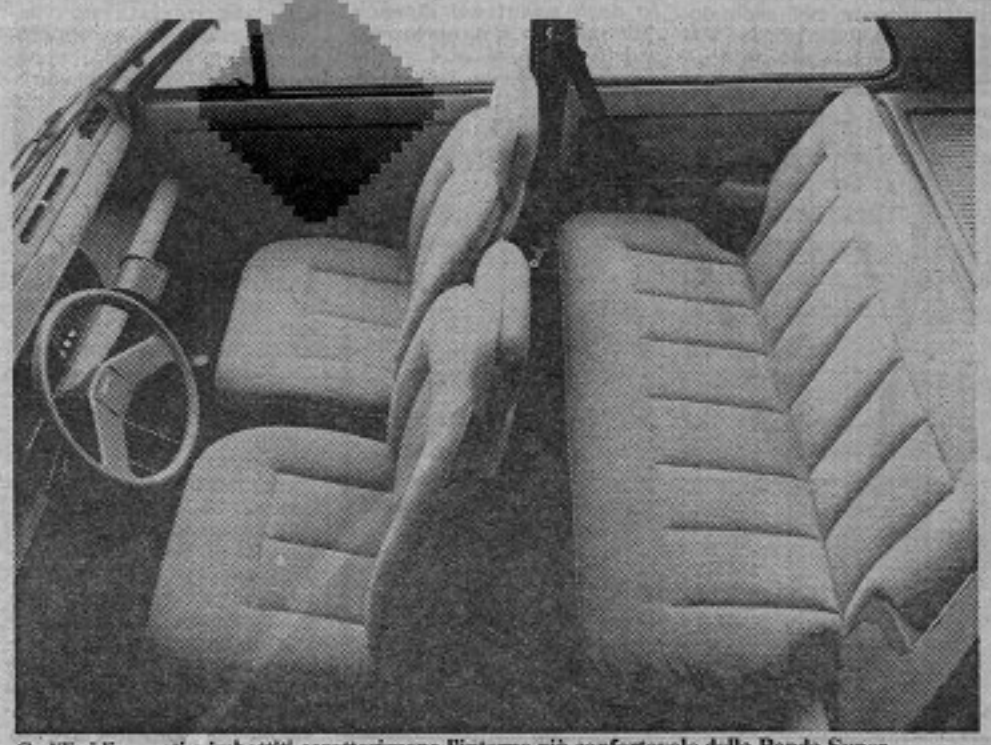
Infine il motore di 903 cc della 45 e 45 Super è stato migliorato con l'adozione dell'anticipo a depressione sul distributore di accensione e una diversa fasatura della distribuzione. Il risultato porta a una guida più elastica e più vivace: sulla base dei mille metri con partenza da fermo il tempo si riduce da 39,1 a 38 secondi.

Altro elemento qualificante per la nuova generazione Panda l'arricchimento della gamma colori

Nuovi tessuti per la plancia imbottita della Panda Super



Balestra monolama: innovazione meccanica delle nuove Panda



Sedili ridisegnati e imbottiti caratterizzano l'interno più confortevole della Panda Super

Autobianchi con LX e

Berline p

Sono passati cinque anni da quando nell'autunno 1977 venne presentata una nuova serie dell'Autobianchi A112 e il fenomeno A112 continua confermando ampiamente la propria validità meccanica. Oggi la serie A112, superato nel febbraio scorso il milione di unità costruite, viene rinnovata e migliorata.

Modifiche importanti hanno portato alla realizzazione di una versione totalmente nuova, la LX, e a parecchie migliorie ai modelli Junior, Elite e Abarth.

Esternamente le differenze più importanti della nuova serie riguardano i paraurti, ora più alti con l'anteriore che incorpora le luci di direzione, i gruppi ottici posteriori ancora più visibili, le fasce di protezione più alte lungo la parte inferiore delle fiancate, le uscite d'aria laterali sui montanti posteriori di nuovo disegno e dello stesso colore della carrozzeria e i cerchi delle ruote ridisegnati.

Ancora una raffinatezza: il tetto apribile (offerto per tutte e quattro le versioni) trasparente in vetro fumée che può essere alzato oppure completamente tolto e riposto in vettura.

Nuovi tessuti (finta pelle solo per la Junior) e sedili ridisegnati caratterizzano l'interno reso più confortevole sia dallo spazio in più a disposizione dei passeggeri che siedono dietro sia dalla maggiore facilità di accesso al sedile posteriore

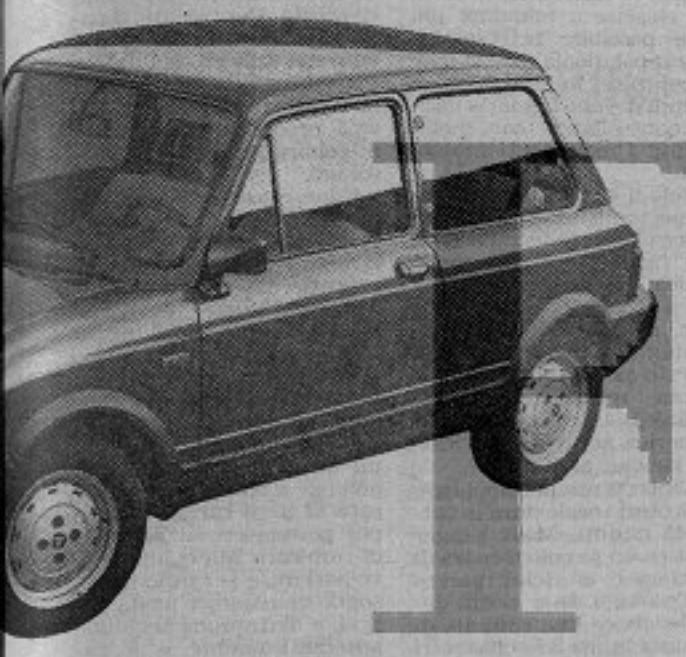
Per quanto riguarda la strumentazione sono stati aggiunti la spia dello starter, il vacuometro (dà un'indicazione dell'andamento dei consumi permettendo di regolare la marcia nel modo più economico) e l'orologio digitale per la LX e l'Abarth.

La nuovissima LX modello top della serie è dotata invece di allestimenti e finiture (tergicristalli anteriori con comando elettrico, contagiri, lunotto termico, tergilavalunotto, cristalli atermici, appoggiatesta) proprie della berlina di classe.

Uno sguardo infine alla meccanica. Motore di 903 cc con 42 cv per la Junior, 965 cc e 48 cv per Elite e LX, 1050 cc e 70 cv per l'Abart. Cambio a cinque rapporti ed accensione elettronica per le versioni Elite, LX e Abarth.

ARCHIVIO STORICO FIAT

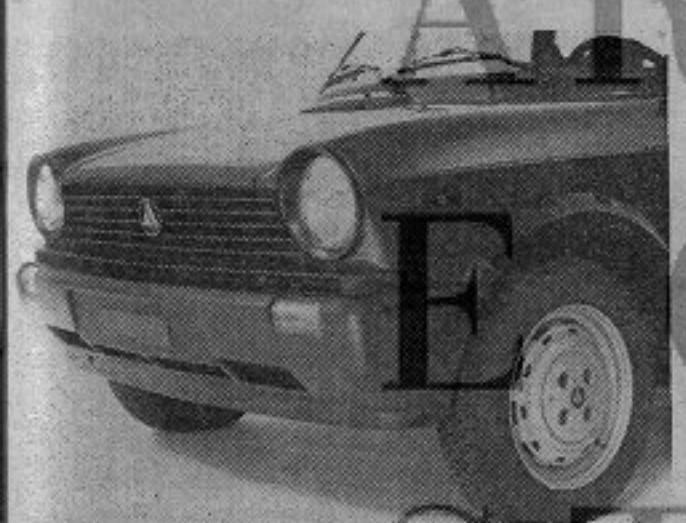
e vincenti dell'autunno



Lancia Trevi Volumex VX

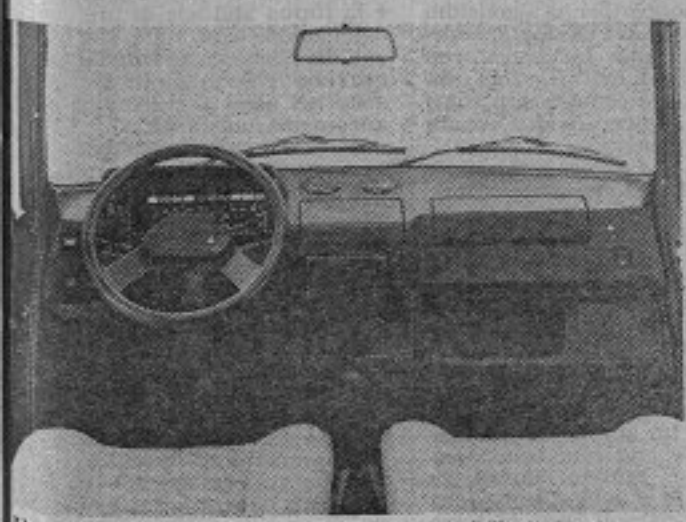
miglioramenti per Junior, Elite e Abarth

più raffinate



Nuovo paraurti dell'A112 con luci di direzione incorporate

Sedili e tessuti nuovi migliorano il confort delle A112



Una strumentazione più ricca e raffinata per la LX e l'Abarth

Lancia Volumex: elastica in marcia e pronta nell'accelerazione

Lady dell'alta tecnologia

Lancia Trevi Volumex, presentata in anteprima al Salone di Torino di quest'anno, festeggia la propria commercializzazione al Salone di Parigi. Unica vettura di serie al mondo con compressore volumetrico, la Trevi Volumex conferma quel primato di tecnologia che, unitamente alla sportività e alla raffinatezza, ha sempre contraddistinto i prodotti Lancia.

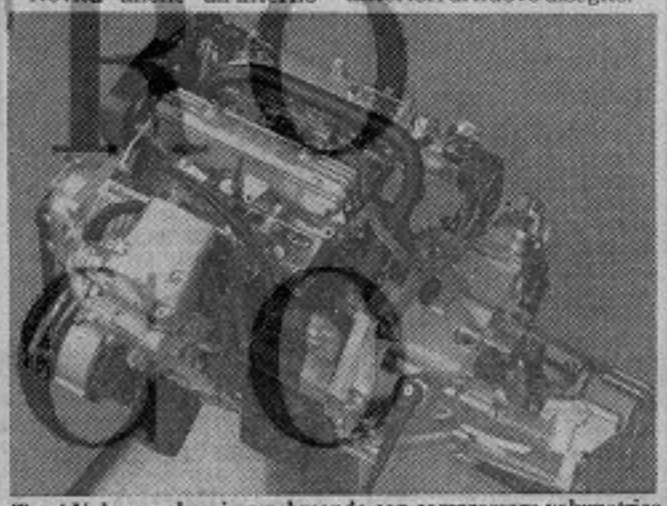
Con il compressore volumetrico il motore della Trevi Volumex si comporta come se avesse una cilindrata superiore al 25 per cento: il 2 litri della Trevi equivale virtualmente a un 2500. Di conseguenza migliorano in misura decisiva l'elasticità grazie alla coppia più favorevole a tutti i regimi (e non solo quelli di coppia massima) e l'accelerazione a basso numero di giri: l'immediatezza di risposta è una delle caratteristiche più apprezzabili e più piacevoli del volumex.

Inoltre, migliorando la miscelazione (il compressore Lancia è sistemato a valle del carburatore) e quindi la carburazione, i consumi, a parità di prestazioni, sono contenuti anche per la possibilità di utilizzare rapporti più lunghi, che significa usare meno la leva del cambio. Per esempio: la berlina Trevi può marciare in autostrada a 140 chilometri all'ora a soli 3800 giri/minuto del motore. Schiacciando l'acceleratore, in un attimo il motore supera i 5000 giri liberando i suoi 135 cavalli che dànno alla vettura la velocità di 190 chilometri orari.

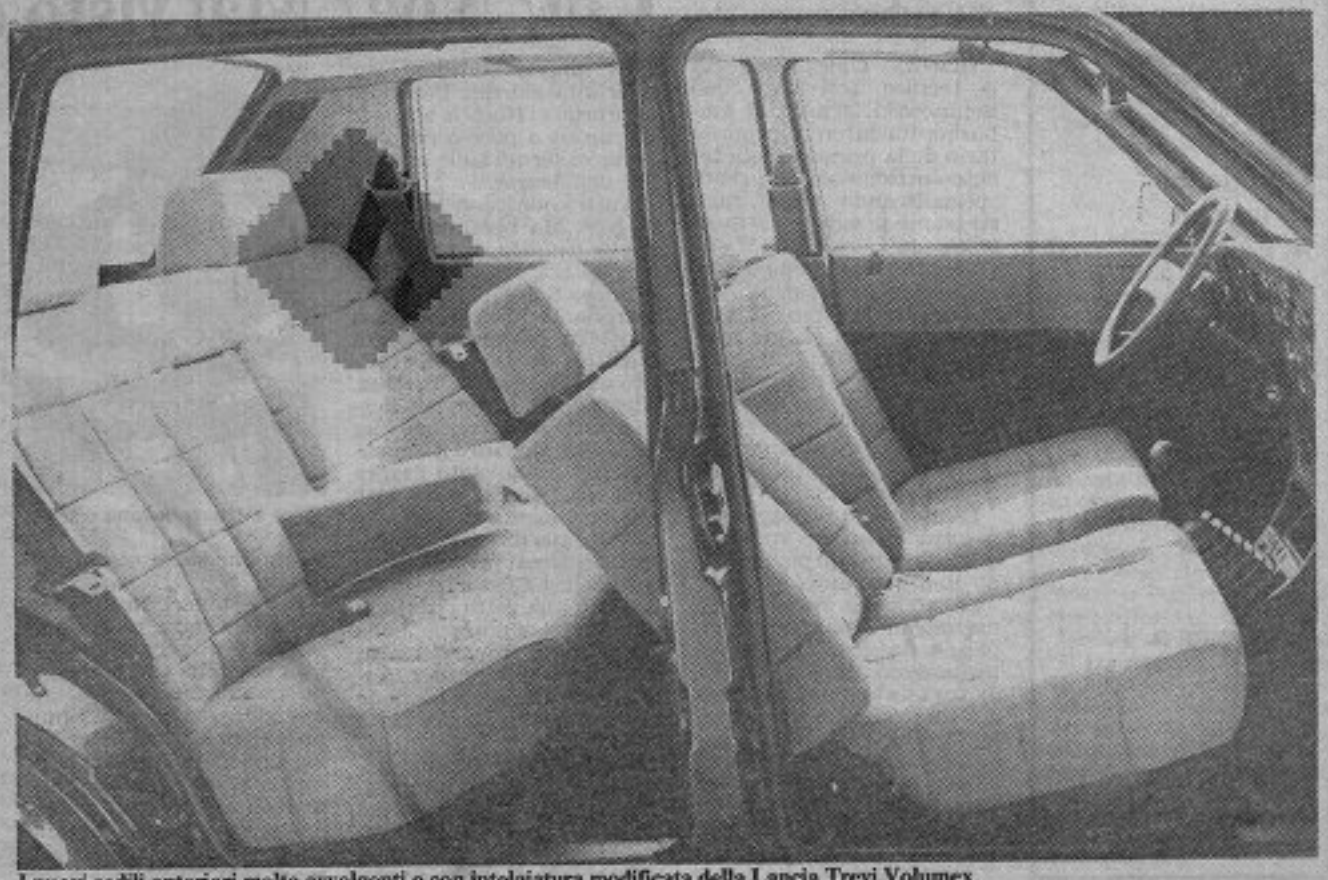
Ma non è tanto questo lo scopo del volumex quanto la prontezza di accelerazione (da 0 a 100 km/h in 9 secondi e 6) e l'elasticità di marcia, doti preziose soprattutto nel traffico cittadino e nei percorsi misti.

Passiamo adesso alla carrozzeria di Trevi Volumex che si distingue dalle altre versioni Trevi per alcuni dettagli quali la scritta VX sulla maschera anteriore, l'eliminazione delle mostrine sui montanti posteriori e le ruote che sono in lega con pneumatici Pirelli P6. Infine nella zona sotto il paraurti è stato aggiunto uno spoiler avvolgente di colore nero che migliora il coefficiente aerodinamico CX e aumenta la stabilità della vettura.

Novità anche all'interno dove i sedili anteriori ridisegnati consentono un guadagno di spazio di 3-4 centimetri per i passeggeri che siedono dietro. Un tocco di eleganza in più è dato dai nuovi rivestimenti in pettinato di pura lana Ermenegildo Zegna e dagli appoggiatesta anteriori di nuovo disegno.



Trevi Volumex: la prima nel mondo con compressore volumetrico



I nuovi sedili anteriori molto avvolgenti e con intelaiatura modificata della Lancia Trevi Volumex

L'americano più ricco un armatore

NEW YORK — La rivista americana «Forbes», dopo sei mesi di ricerche, ha pubblicato l'elenco dei 400 personaggi più ricchi degli Usa.

In testa figura Daniel Keith Ludwig, armatore newyorkese di 85 anni, la cui fortuna è stata valutata in 2 miliardi di dollari. Ludwig ne possedeva tre ma poi ne ha perso una parte in una sfortunata impresa cartaria nelle foreste dell'Amazzonia.

Seguono, a distanza, una dozzina di miliardari fra cui i fratelli Hunt (petrolieri), David Rockefeller, Du Pont, Ford e Kennedy. Nell'elenco sono anche entrati i nomi di Bob Hope (280 milioni di dollari) e di Yoko Ono, la vedova Lennon, con 150 milioni di dollari.

(«La Nazione»)

Chewing-gum per non fumare

MOSCA — Pare che il 90 per cento dei fumatori accaniti che l'hanno provato abbia smesso di fumare. Così, fra non molto tempo, arriverà anche in Occidente il «chewing-gum» antifumo messo a punto da un gruppo di scienziati sovietici, guidati dal professor Vitali Talapin di Minsk.

Secondo le notizie diffuse dal quotidiano «Sovietskaya Kultura», il prodotto è ricavato da acidi residui dell'acquaragia. Essendo masticabile, agisce nella cavità orale e non viene così neutralizzato, come accade per gli altri preparati antifumo in pillole, dall'azione filtro del fegato.

(«France Presse»)

Preferiamo i «gialli»

ROMA — Il 33 per cento degli italiani che vanno al cinema preferiscono i film polizieschi o di spionaggio, il 31% quelli di avventure, il 28% i film comici, il 22% le commedie brillanti, il 6% i film di fantascienza e solo il 3% quelli erotici o pornografici.

Questi dati, che fanno parte di un'indagine della Doxa effettuata negli ultimi mesi in tutta Italia su «Il pubblico e il cinema» sono stati resi noti in un convegno di operatori del settore dalla Sacis, la società di produzione e distribuzione cinematografica che opera in Italia e all'estero.

(Agenzia Ansa)

Gli uomini tartaruga in Ecuador

LIMA — Una spedizione archeologica italiana ha scoperto in Ecuador i cosiddetti «uomini-tartaruga», i resti cioè di una popolazione che seppelliva i propri morti coprendoli con giganteschi gusci di terracotta che riproducevano il guscio di una tartaruga. *(Il Resto del Carlino»).*

Droga problema n. 1

ROMA — Un sondaggio Gallup ha accertato che il problema della droga è per il novantanove per cento degli italiani una delle principali preoccupazioni.

(«Agenzia Italia»)

cronaca — **le point**

Casa-garage

Tokyo. A Yokohama, grande città portuale del Giappone, trovare un garage è diventato un incubo e molti cittadini hanno trasformato una stanza della loro abitazione in autorimessa. In questa foto l'alloggio-garage è sito al terzo piano: al pilota della vettura, però, deve essere scivolato il piede dall'acceleratore e tanto è bastato a provocare una improvvisa e violenta marcia indietro con i risultati che si vedono

nuove protesi — **Panorama**

Una valvola per parlare

Per le migliaia di persone in tutto il mondo che hanno dovuto subire una tracheotomia e che sono costrette a costruirsi una nuova voce (inspirando molta aria e controllandola in uscita in modo da formulare parole), due ricercatori americani, Mark Singer e Eric Blom, hanno messo a punto di recente un sistema che permette di tornare a parlare con toni pressoché normali. Si tratta di una protesi vocale o laringe artificiale.

La laringe è una specie di cartilagine concava in cima alla trachea che forma il famoso pomo di Adamo e contiene le corde vocali. Quando si respira, le due lamine di tessuto fibroso, che sono le corde vocali, si aprono per lasciare che l'aria entri ed esca dai polmoni, e quando invece si deglutisce si chiudono per impedire che cibo e saliva finiscano nella trachea. Allorché si parla, l'aria, passando tra le due corde, le fa vibrare e produce i suoni. Dopo la laringectomia, la trachea rimane attaccata a un buco nella gola che consente di respirare.

Riuscire a produrre dei suoni in queste condizioni è difficile. Spesso i laringectomizzati impiegano mesi per riuscire a parlare con l'esofago. Per farlo, infatti, devono riuscire a mandare più aria possibile nell'esofago, intrappolandola prima che raggiunga lo stomaco, e quindi devono lasciarla uscire controllando con molta abilità i movimenti muscolari.

Solo il 40 per cento dei laringectomizzati si impadronisce di questa tecnica. E c'è chi ricorre, per fare meno fatica, a un piccolo strumento a batterie elettroniche che, appoggiato sulla gola, amplifica i suoni emessi in questo modo. «Ma la voce diventa metallica» osserva Frank Batten, tra i primi in America ad avere applicato la laringe artificiale.

L'intervento per applicare la protesi vocale dura in tutto 45 minuti. Mark Singer pratica un piccolo foro tra la trachea e la vicina parete dell'esofago. Due giorni dopo inserisce una cannula di gomma lunga 2,5 centimetri che mette in comunicazione la trachea con l'esofago. La cannula, dalla parte dell'esofago, ha una valvola che funziona a senso unico: permette all'aria di passare dalla trachea all'esofago e non viceversa. Per parlare, il paziente chiude con un dito il buco nel collo ed espira. L'aria, passando dalla trachea all'esofago attraverso la valvola, produce delle vibrazioni sonore nei tessuti dell'esofago.

I due ricercatori americani sostengono che l'intervento per applicare la loro laringe riesce nell'88-92 per cento dei casi.

Blom e Singer, entrambi del Methodist Hospital, di Indianapolis, hanno da poco perfezionato la loro protesi vocale in modo da non rendere più necessaria la chiusura del buco nel collo con un dito. Un diaframma di gomma molto sottile applicato al buco rimane aperto per permettere al paziente di respirare. Ma quando deve parlare, e per farlo ha bisogno di inspirare molta più aria, il diaframma si chiude automaticamente e il paziente può parlare.

america del sud — **PARIS MATCH**

Giù le mani dall'Eldorado

Oro, diamanti, petrolio, energia idroelettrica: l'Ovest della Guyana, un territorio di 150 mila chilometri quadrati coperti dalla foresta tropicale, è un Eldorado che aspetta solo i suoi conquistadores.

Il piccolo Stato sudamericano, nato nel 1966 quando la colonia inglese divenne indipendente, incoraggia come può nuove iniziative e insediamenti (uno di questi fu la tragica Jonestown, dove nel 1978 avvenne il suicidio in massa della setta del reverendo Jones), ma non riesce ad appianare una disputa con il vicino Venezuela.

Non è cosa da poco: la zona rivendicata costituisce due terzi dell'intero Paese. Il Venezuela ha sempre sostenuto che queste terre gli appartengono e che gli sono state sottratte nel 1840 dall'Inghilterra, grazie al geografo ufficiale Robert Schomburgk. Questi compilò una mappa spostando arbitrariamente a Ovest il confine del fiume Essequibo.

Gli Stati Uniti imposero nel 1899 un arbitrato internazionale per risolvere la questione, e la giuria dette ragione all'Inghilterra. Il Venezuela definì l'accordo «un compromesso ottenuto per estorsione». Nel 1944 uno dei membri della giuria rilasciò una memoria nella quale confermò che probabilmente «c'era stato un accordo segreto».

Nel 1966, all'indipendenza della Guyana, venne formata una commissione dei due Paesi per risolvere la questione, ma nel 1970, non essendosi ancora raggiunto un accordo, fu decisa una sospensione di 12 anni. Questa è scaduta nel giugno scorso.

Il Venezuela accusa ora la Guyana di avere violato la moratoria progettando una centrale idroelettrica sul fiume Mazaruni. La Guyana controaccusa: il Venezuela infiltrerebbe guerriglieri armati nel territorio conteso. Intanto anche l'altro confinante, il Suriname, pretende una fetta della Guyana, un triangolo di 15 mila chilometri quadrati a Sud - Est. Presa tra due fuochi, l'ex colonia rischia di disperdere nella difesa gran parte degli sforzi che le occorrono per emergere dal Terzo Mondo.

curiosità — **DER GRIBOBC**

Ha 509 proprietari

Il proverbio «L'unione fa la forza» è diventato legge a Moorburg, un villaggio a Sud di Amburgo: per impedire la demolizione di un intero quartiere (necessaria per ampliare il porto) molte vecchie case sono state vendute a tanti proprietari diversi che, comprando piccole quote da 500 marchi, si sono opposti in massa alla distruzione e hanno bloccato il progetto.

Inventato in Germania

Testamento su video-cassetta

BONN — L'idea l'ha avuta il tecnico televisivo Udo Schinowski, 38 anni, di Amburgo, fondatore e proprietario della prima società tedesco-occidentale che si sta specializzando nella registrazione su videocassette di testamenti.

Proprio così. Schinowski, all'insegna dello slogan «Lasciate ai vostri eredi un simpatico ricordo», ha già registrato un centinaio di testamenti per conto di altrettanti facoltosi clienti che non hanno esitato a sborsare la cifra di circa un milione di lire per «personalizzare» le loro ultime volontà.

La società di Schinowski è in grado di offrire una serie di scenari diversi per ogni tipo di testamento.

La versione standard da un milione è piuttosto semplice e classica: l'autore del testamento appare seduto dietro una austera scrivania e dichiara le sue ultime volontà alla telecamera come uno speaker di telegiornale.

Con un sovrapprezzo di 100 mila lire si può avere un fondale azzurro cielo con angioletti che volano.

(«Il Corriere della Sera»)

archeologia — **L'EUROPEO**

Chi? Noè? Mai visto da queste parti

«Il diluvio continuò per quaranta giorni... Poi Iddio si ricordò di Noè... le acque si ritirarono a poco a poco e... l'arca si fermò sulle montagne dell'Ararat...».

Tutti conoscono la storia di Noè. Ma nessuno finora aveva pensato di prenderla alla lettera. L'idea è venuta a James B. Irwin, glorioso ex astronauta, che si è messo alla testa di una squadra di scalatori americani ed è partito alla volta della Turchia. Sfidando gli ardori del Ferragosto, la spedizione ha messo a soqquadro il Caucaso e ha conquistato l'aspra cima dell'Ararat (alta 5150 metri) a caccia dell'arca di Noè. Inutile dire che i predatori dell'arca perduta sono stati delusi. Cosa li ha spinti, però, su una vetta stretta in una morsa di ghiaccio, nella speranza di trovarvi i resti del diluvio universale? Perché la mitica imbarcazione di Noè esercita ancora tanto fascino?

Per capirlo dobbiamo domandarci quale sia il vero significato della leggenda del diluvio. Già: leggenda. Perché di leggenda si tratta, con buona pace di chi crede che

L'ex astronauta James Irwin

la Bibbia abbia sempre ragione.

Per i sumeri, Noè si chiamava Ziusudra, re di Shuppurak, e sfuggì al diluvio su una navicella con la moglie, buoi, asini, mucche e galline. Per gli assiri, il re di Shuppurak era Utnaphistim, che scampò alle acque con la famiglia e un codazzo di animali da cortile, su una barca che andò a finire sul monte Nisir. Per i greci, niente animali: solo Deucalione e Pirra, in crociera su un battello che li depositò sulle vette nevose della Tessaglia.

Per gli indiani dell'India si salvò unicamente un uomo, senza moglie, Manu, che riparò sul dorso di un pesce sulle montagne: dopo un anno dal diluvio apparve una donna dall'ara dei sacrifici e Manu si unì a lei generando nuovi uomini. Anche nel Nord America si salvò un uomo solo (per gli algonchini si chiamava Oestas) sul dorso di una tartaruga, con l'aiuto di castori e topi muschiati: in questo caso, come fece a generare altri uomini è un mistero.

In Sud America, invece, le versioni sono contrastanti: presso gli jivaros murato dell'Ecuador fu un povero diavolo che si rifugiò su un albero, ma presso i cañari, della stessa regione, furono un fratello e una sorella, che salirono sui monti e si accoppiarono con pappagalli (uccelli un po' umani). Presso i caingang del Paranà furono un gruppetto di uomini, che andarono sulle montagne. Furono aiutati da anatre e galli d'acqua, che rovesciarono cesti di terra sulle acque limacciose, prosciugandole. In Indonesia dal diluvio si salva un'altra coppia fratello-sorella: sono Balitok e Bugan, che questa volta però si accoppiano incestuosamente per generare una nuova razza.

Come si vede, il mito del diluvio ricompare a ogni latitudine e in ogni epoca, con le motivazioni più diverse: addirittura, secondo i maya, è la forma abituale di fine del mondo, ogni volta che agli dei gliene viene l'uzzolo (sarebbe già accaduto tre volte nel passato e accadrà ancora una quarta volta!).

Perché questa insistenza su una terrificante sciagura che annienta l'umanità e la costringe a ricominciare? Vi è forse il ricordo di reali calamità di tempi antichissimi? Se così fosse, come mai il diluvio si scatena anche nelle steppe o nei deserti, a migliaia di chilometri da mari, lagune, laghi, fiumi e pozzanghere?

In realtà, la catastrofe idrica è così universale perché ha un valore simbolico. L'acqua furiosa esprime il caos della natura, la sua forza oscura, selvaggia.

Prima lettura
di Guido
Davico Bonino

Il ruolo della donna nei secoli bui

Il nome di Georges Duby è quello di uno dei maggiori storici viventi, anzi di uno studioso che ha profondamente rivoluzionato i metodi della moderna ricerca storiografica. Professore di storia sociale del Medioevo al Collège de France di Parigi (una superuniversità che non rilascia diplomi né lauree, ma in cui ci si perfeziona ad alto livello), Duby ha assunto i secoli «bui» della storia medioevale per fondare la cosiddetta storia antropologica: cioè una storia che non s'occupa tanto di diplomazia e battaglie, di principi, eserciti e trattati quanto dell'uomo, della sua cultura materiale (cioè di come mangiava, si vestiva, lavorava, si sposava, come educava i figli, quali feste celebrava, quali pratiche religiose rispettava, e così via).

Duby ha, di recente, affrontato il problema del matrimonio e dell'istituto familiare nel Medioevo in un affascinante panorama d'insieme che s'intitola *Il cavaliere, la donna, il prete* (Laterza).

Non crediate che vi stia suggerendo un libro erudito e difficile, o, come si dice, da specialisti. E' una lettura molto piana, che, senza abdicare al proprio rigore, s'apre a veri e proprii squarci di racconto: e, soprattutto, affronta temi che sono di grande interesse ancor oggi, a distanza di sette o otto secoli: il ruolo della famiglia nell'organizzazione sociale, quello della donna in una struttura decisamente maschile, l'importanza delle strategie di parentela a seconda delle classi sociali (dall'aristocrazia alla borghesia mercantile al ceto contadino), la reazione della famiglia alle epidemie o alle grandi guerre.

Ma perché non pensiate ch'io sia un fissato del Medioevo e voglio a tutti i costi inculcarvi le mie manie, eccovi la segnalazione di due altri libri di storia dedicati a civiltà meno remote: *La Spagna imperiale 1469-1716* di John Elliot (Il Mulino) e *Storia politica dell'Italia repubblicana* (Laterza) di Norman Kogan. Due noti storici americani studiano, il primo, il ruolo di potenza egemone della Spagna in Europa e oltre oceano, sino alla conquista del Nuovo Mondo, e alla contesa acerrima con i rivali olandesi, inglesi e francesi; il secondo le vicende del nostro Paese, dai rapporti con gli alleati angloamericani alla Liberazione, giù giù sino al primo centro-sinistra. Fedeli ambedue al metodo empirico, attenti soprattutto ai fatti economici, questi due studiosi di schietta impronta anglosassone ricostruiscono senza forzature enfatiche, anzi con un pizzico di ironia, la crisi senza ritorno di un impero di proporzioni colossali e il travaglio perdurante di una piccola nazione, che tuttavia, ad ogni svolta difficile, dimostra una capacità di conservazione e di ripresa eccezionali.

Un libro al mese: «I Borgia»

Amori, vizi e veleni

E' il 1492, l'anno che Colombo renderà famoso con la scoperta del Nuovo Mondo. Mentre un italiano si impone alla Corte di Spagna, Roma celebra il trionfo di uno spagnolo, Rodrigo de Borja y Doms, nuovo capo della cristianità con il nome di Alessandro VI. Il più noto, e l'ultimo, fra i papi che hanno portato questo nome, diventato con lui simbolo di «*costumi oscenissimi* — come scrisse Francesco Guicciardini, commentatore illustre del Rinascimento —, *non sincerità, non vergogna, non verità, non fede, non religione, avarizia insaziabile, ambizione immoderata, crudeltà più che barbara e ardentissima cupidità di esaltare in qualunque modo i figliuoli, i quali erano molti*».

Campione di una Chiesa degenerata, Rodrigo-Alessandro è passato alla storia soprattutto come padre. Dei suoi figli, infatti — molti davvero, se nemmeno gli storici sanno mettersi d'accordo sul loro numero —, due almeno godono di grande (e pessima) fama da cinquecento anni: Cesare, il duca Valentino, e la bionda Lucrezia dai molti mariti. E se del primo sono state ricordate solo la crudeltà, la violenza, i tradimenti e non l'intelligenza, il fascino, l'abilità (ben pochi gli ammiratori, oltre al Machiavelli del «Principe»), lei è considerata la padrona di casa più temibile dell'epoca a causa di una passione per i veleni che è (pare) del tutto inventata.

Lo aveva già detto Maria Bellonci nel suo «Lucrezia Borgia» (Oscar Mondadori, lire 3500); sull'onda del revival Mondadori prepara la ristampa dell'edizione rilegata, mentre presso gli Editori Riuniti esce «Casa Borgia» di Marion Johnson). Ora lo ripete l'inglese Sarah Bradford in un romanzo di cui si parla molto in queste settimane perché da esso è tratto lo sceneggiato che la televisione trasmette il sabato sera. Studiosa del Rinascimento, autrice di una biografia molto curata sul duca Valentino, la Bradford ha costruito ne «I Borgia» un affresco sanguigno e avvincente in cui vizi e colpe della famiglia sono descritti senza risparmio e senza sobrietà.

C'è il padre, «*corporatura massiccia, un gran naso aquilino, gote pesanti, carnagione olivastra, occhi scuri*», «*uomo sensualissimo, sensibile al fascino femminile non meno di quanto fosse lui stesso ritenuto affascinate dalle donne*», a più di sessantanni ancora molto abile nel letto delle sue giovanissime amanti come nel centro di ogni intrigo. Poi Cesare, bello, alto, muscoloso, legato alla sorella da una passione dolorosa, dominato da una ambizione pari solo alla lussuria del padre, pronto a tradire, a torturare, a uccidere. Poi i fratelli: nullità viziose. E infine la bionda bellissima Lucrezia, vittima più che protagonista fra uomini che usano il suo corpo e la sua sensualità (dono di famiglia) per fare e disfare alleanze politiche.

Il volto di Lucrezia Borgia secondo la tradizione popolare

Papa Alessandro VI Borgia in un ritratto del Pinturicchio

Molti sono i "forse" e i "si dice" che sulle enciclopedie accompagnano le vicende scabrose di casa Borgia, ma la Bradford da tutto per certo, raccontandoci di come Alessandro seduce e mette incinta Lucrezia vergine adolescente; di come Cesare (male informato) ne «vendica» l'onore facendo pugnalare e buttare in Tevere il fratello Juan sempre odiato e invidiato; di come più tardi «libera» la sorella troppo amata da un marito troppo invadente; di come fra un inganno e un delitto padre e figlio trovano il tempo per consolare la nuora-cognata Sancia, afflitta da un marito immaturo e omosessuale («*Peccato* — commenta lei a conclusione di un incontro con Cesare — *che io abbia sposato l'unico Borgia che non è un uomo...*»).

Intanto si compiono anche i destini — tutti abbastanza tragici — della famiglia: il libro si chiude sulla morte di Cesare, accomunato al suo omonimo, modello soprattutto nella fine, Lucrezia entra in convento per espiare i peccati di tutti (ma non con troppo impegno: morirà due anni dopo, sempre in convento, per aborto), mentre si continua a discutere sul malore sospetto che ha segnato le ultime ore di Alessandro. Come si vede, una storia fin troppo ricca, che scorre attraverso le pagine con facilità e senza noia, ancora ravvivata dai ritratti di re e potenti, protagonisti e antagonisti.

Una lettura avvincente. Ma chi è alla ricerca della verità storica deve, forse, cercarla altrove.

(«I Borgia» di Sarah Bradford è edito da Sperling & Kupfer; lire 10.000, pagine 374).

salute

Henry-Charles Geffroy: «Alimentazione per la nostra salute», Musumeci editore, lire 5500 (pp. 151).

«Salute naturale» è una collana di consigli pratici per stare bene. Dopo i volumetti sui benefici del miele, dell'argilla, dei legumi, della ginnastica o del massaggio ecco un libro che è anche un ricettario, secondo il principio che noi siamo quello che mangiamo e che «un'alimentazione sana ed equilibrata stimola l'immunità organica naturale». Forse è eccessivo pensare che basti cambiare a tavola per sconfiggere tutti i mali, certo però il nostro modo di mangiare è da rivedere. Per cominciare ecco per esempio queste 128 ricette «ragionate».

«Il medico risponde - Enciclopedia pratica per la salute della famiglia», Edipem ed., 140 fascicoli settimanali, ogni fascicolo lire 1400 (pp. 24).

«Il principio fondamentale deve essere quello della prevenzione attiva... I due punti fermi della vita sono: nascere bene e non invecchiare. Nel 2000 le malattie saranno dimezzate e la vita giovane durerà fino ai 100 anni». Sono parole del professor Carlo Sirtori tratte dalla presentazione di questa nuova enciclopedia a dispense per chi vuole saperne di più sulla salute e sulle malattie. La novità sta nella formula, tutta a domande e risposte. E le domande sono quelle che ognuno di noi vorrebbe rivolgere al suo medico, se questo avesse tempo di ascoltarlo.

classici

Stendhal: «La Certosa di Parma», Biblioteca Universale Rizzoli, lire 6500; Grandi Libri Garzanti, lire 5500; Nuova Universale Einaudi, lire 12.000.

Ogni volta che un romanzo famoso diventa un film, c'è chi si chiede se la riduzione è fedele allo spirito del testo originale, c'è chi si augura che porti — comunque — nuovi lettori al libro. Nel caso della «Certosa di Parma» da cui il regista Mauro Bolognini ha tratto lo sceneggiato in sei puntate che la televisione italiana trasmette in queste settimane, la domanda è d'obbligo, l'augurio ancora di più.

«La Certosa di Parma», il «*romanzo più bello del mondo*» (così lo hanno definito in molti) che lo scrittore francese Henry Beyle (Stendhal) scrisse nel 1838 in 52 giorni e che in 150 anni gli ha portato l'ammirazione di un pubblico vastissimo, è una storia piena e appassionata.

Una materia così ricca, e varia, che è impossibile imprigionarla nella sceneggiatura di un film, per quanto bello, accurato e fedele questo possa essere.

Ecco allora, per chi vuole cercare il «vero» Fabrizio del Dongo, la «vera» duchessa Sanseverina, il «vero» conte Mosca, il rimando alle pagine del libro, in una delle tante edizioni esistenti. La «Certosa» è un classico, e come tale vende, in modo poco appariscente ma costante, per cui (a differenza di quanto si fa in genere all'uscita di uno sceneggiato-riduzione) le case editrici non hanno ritenuto necessario allestire una ristampa.

varie

Charles Berlitz: «1999 l'anno dell'apocalisse», Mondadori editore, lire 8500 (pp. 262).

Il 2000 è sempre stato considerato l'anno della «fine del mondo». Tutte le civiltà, i testi sacri di ogni religione, indovini, maghi, profeti hanno predetto nei secoli passati, chi in modo velato, chi con minacce precise e circostanziate, la catastrofe totale, indicando come data ultima la fine del secondo millennio della nostra Era. Charles Berlitz, appassionato ricercatore del mondo paranormale e studioso di fenomeni profetici, ripercorre in questo libro le tappe del pensiero umano che portano all'unica tremenda conclusione di una fine imminente. E di questa analizza tutte le spiegazioni sia di natura «filosofica», sia di natura «scientifica».

Boris Cristoff: «La grande catastrofe del 1983», Siad edizioni, lire 4500 (pp. 192).

Secondo le teorie esposte in questo libro, l'anno che ci apprestiamo a vivere sarà caratterizzato da un'immane «catastrofe» che porterà il nostro mondo a una distruzione radicale. Forse si tratterà di una guerra atomica di enormi proporzioni, di eventi ecologici distruttivi o addirittura di un'invasione extraterrestre. Quel che è certo è che il 1983 (secondo i calcoli dell'astrologo bulgaro Boris Cristoff) è il culmine di una fase negativa del quadro astrale generale. Poi seguirà una nuova era di rinascita e i pochi che saranno riusciti a sopravvivere potranno ricostruire nella pace.

arte

Luisa Martina Colli: «Arte, artigianato e tecnica nella poetica di Le Corbusier», editore Laterza, lire 18.000 (pp. 196).

Luisa Martina Colli, docente di storia dell'arte all'università di Roma, conduce in questo suo libro un'originale ricerca su Charles Edouard Jeanneret, il famoso Le Corbusier architetto, pittore e anche poeta negli anni confusi della prima guerra mondiale.

L'autrice tenta di ripercorrere passo passo la via della poetica di Le Corbusier e analizza le origini del pensiero e delle teorie dell'artista, discostandosi così dagli altri studiosi che in genere si limitano ad esaminare le sue opere, proponendo un'immagine ormai standardizzata della figura dell'architetto francese. La Colli invece espone il complesso pensiero di Le Corbusier puntando prevalentemente sui contrasti così lontani dall'immagine pubblica lineare e nitida che egli aveva presentato di sé.

I rapporti con l'arte, l'industria, la cultura, le istituzioni politiche vengono qui studiati cercando di cogliere un nuovo punto di vista che si discosti dalle interpretazioni prettamente razionaliste.

Ricca e interessante la documentazione fotografica che accosta particolari di edifici realizzati da Le Corbusier, riproduzione di suoi quadri più e meno noti, pagine di taccuini (per la loro pubblicazione l'autrice ringrazia le fondazioni Le Corbusier e Architectural History di New York), curiosità di vario genere.

biografie

Anthony Quinton: «Bacone», Dall'Oglio editore, lire 3500 (pp. 126).

Quentin Skinner: «Machiavelli», Dall'Oglio editore, lire 3500 (pp. 128).

Nella collana «I maestri del passato» due nuovi personaggi che hanno lasciato un'orma consistente sul cammino del pensiero e della civiltà occidentale.

La prima biografia, scritta dal presidente del Trinity College di Oxford, ripropone la figura di Francesco Bacone e analizza il ruolo che il filosofo inglese ha occupato nell'ambito dell'età rinascimentale. Nel libro troviamo un breve quadro della vita, l'impostazione del pensiero e delle opere, una serie di reazioni e critiche raccolte nell'ambiente intellettuale da cui Bacone si mosse.

Per il suo «Machiavelli» Quentin Skinner, professore di scienze politiche all'Università di Cambridge, è partito dalla fama di freddo calcolatore, sprezzante della morale comune e della «rettitudine» che circonda lo scrittore-pensatore-politico toscano, fama che ha addirittura trasformato il suo nome in sinonimo di malafede e di astuzia.

E' una fama meritata? si chiede Skinner. E per rispondere cerca di ricostruire il contesto storico e politico in cui si era formato ed era vissuto Machiavelli. In questa ottica analizza il contenuto delle sue opere e i tre ruoli (diplomatico, consigliere di principi, filosofo della libertà) via via assunti da Machiavelli nel corso dei suoi cinquantotto anni di vita.

numero unico

E adesso tutti per lo sport

La vittoria degli Azzurri ai Mondiali di calcio in Spagna e i successi degli italiani nel ciclismo, nell'atletica, nelle corse di moto e di auto... hanno risvegliato la componente tifosa degli italiani

Ci sono secondo noi due forme di tifo sportivo: il tifo per lo sport e il tifo per uno sport anzi per una entità di questo sport. Il primo tifo accumuna tanti, sembra persino accumunare tutti: quando per esempio una squadra di calcio intitolata all'Italia vince il titolo mondiale. Allora scendono nelle strade non soltanto i calciomani, ma tutti gli sportofili, consci dell'opportunità da non perdere, di far constatare le loro identità. Si tratta di una gigantesca etnia, per il resto del tempo divisa in tribù, in congreghe, che rintraccia una identità generale e la espone, la propone, la impone. La prova è che sono ufficialmente, vistosamente felici per l'Italia campione mondiale del calcio persone decisamente antinazionalistiche, per non dire antiitaliane, e calcisticamente di estrazione tale da non da non avere proprio nessuna simpatia per gli azzurri; anzi.

Il tifo per lo sport contagia anche i governanti, quelli del jet - set, gli uomini della cultura, dell'arte, e pure i molti abitatori del reame dell'indifferenza. Prima di ridere di questa follia collettiva, bisognerebbe studiarne i perché.

Il tifo per uno sport è invece più esclusivo, meglio circoscrivibile, e secondo noi nasce da due «posizioni» diverse, quasi opposte nei confronti dello sport stesso. Può nascere cioè da una pratica di questo sport, con adesione ragionata ai suoi più interessanti motivi di richiamo. Oppure può essere la conseguenza di un puro e semplice sentimento di adorazione nei riguardi di uno sport mai frequentato, e tanto più affascinante quanto più lontano. Si pensi ad esempio, al tifo per lo sci, per uno sciatore di un bagnino siciliano, o anche al tifo per Lauda di un Pautasso del volante domenicale.

Poi, all'interno del tifo per uno sport, c'è il tifo per un'entità di questo sport. Nel calcio, una squadra, e nella squadra casomai un giocatore. Nell'atletica un personaggio. Talora con presenza fisica sui posti del match, e quindi possibilità o almeno illusione di prendere parte allo psicodramma, di influenzare addirittura il risultato, la performance. Talora subendo ma intanto godendo un distacco assoluto, siderale, affascinante dal personaggio: ci sono tennisti del weekend o delle ore serali strappate al sonno, alla famiglia, che sanno di McEnroe, di Borg, di Connors più di quanto sappiano gli stessi atleti in questione, e le loro mogli, le loro madri.

Infine, accertate, ammesse e fissate queste grandi categorie di tifo, c'è il tifo all'italiana, che è tutto una cosa speciale, composita, polipesca, misteriosa. Per aspetti folkloristici il tifo all'italiana non è migliore o peggiore del tifo di altri Paesi «versati» in materia. Ci sono alcune creazioni molto nostre, è vero, e ci sono alcune nostre importazioni: ma in fretta si è stabilita una specie di «Iternazionale del tifo», con gesti, musiche, canzoni panoplia paraphernalia e simili.

Per aspetti anzi grovigli sentimentali il tifo italiano è invece uno dei più speciali del mondo. Anzitutto è di un fregolismo tale che ogni tifoso potrebbe facilissimamente essere un grande interprete de «La zia di Carlo», della massima commedia dei travestimenti, nonché di cambi di situazione legati al cambio d'abito di maniere, atteggiamenti, anche sentimentali. Fra i trenta - quarantamila che l'11 luglio a Madrid sono impazziti per l'Italia vittoriosa sulla Germania nella finalissima del Mundial calcistico, c'erano i trentamila che pochi giorni prima, a Vigo, sempre Spagna, dicevano che i nostri calciatori erano i peggiori lavativi del mondo, i massimi incapaci, i ricettacoli di ogni difetto, i containers di ogni vizio. E quelli che a Vigo non c'erano, le stesse cose avevano pensato stando in Italia, quando l'Italia pareggiava male con Polonia, Perù e Camerun.

Sulle strade del Giro d'Italia ciclistico Moser può fare cose abominevoli e sempre viene applaudito. Saronni può fare cose bellissime, e sempre viene fischiato. Il francese Hinault ha misteriosamente trovato in Italia un ambiente subito caldo e amico. Il francese Anquetil veniva braccato da energumeni.

Non c'è forse entità sportiva, in Italia, meglio amata da tutti gli italiani della Ferrari, che davvero «chez nous» non ha nessuno «contro». Ora, da nove anni la Ferrari va avanti senza piloti italiani. Tutti chiedono al Gran Vecchio di Maranello di assumere nostri piloti, però quando lui scopre, aiuta, lancia, esalta Villeneuve la gente adotta il canadese, e alla sua morte piange come per la morte di un figlio.

E ancora: per anni il tifoso italiano di tennis, ma anche il tifoso italiano di sport ha idolatrato Panatta, personaggio abbastanza freddo, sovente scostante. Idem nei riguardi di Thoeni. E magari si tratta dello stesso italiano che mica troppi anni prima, al tempo di quel «processo alla tappa» con cui Sergio Zavoli iniziava lo sprint per arrivare alla presidenza della Rai, si era esaltato per Vito Taccone, un clown della bicicletta, un personaggio crasso, facile, troppo facile.

Del tifo italiano, anzi del tifo all'italiana, insomma non si capisce niente. Esplode d'improvviso, si dipana, si dilata secondo formule misteriose, sparisce come un fiume carsico (oh, gli improvvisi generali silenzi, astiosi più che critici, in certe partite di calcio), riappare e travolge tutto.

Non è, questo tifo, da portare come fiore all'occhiello, ma intanto di esso mica ci si deve vergognare. La sua inclassificabilità, la sua impalpabilità già sono fattori di fascino. Il suo folklore è da commedia dell'arte. I suoi risvolti sono infiniti, ci sono più piege nel tifo all'italiana che nella pelle di un vecchio elefante. Non lo si può studiare perché magmatico, in continuo divenire. Sovente ci aggredisce, sempre ci stupisce. Il teppismo che talora vuole gestirlo finisce per farsi da esso conquistare; rispetto a cosa potrebbero essere, gli stadi calcistici italiani sono dei chiostri.

Gian Paolo Ormezzano

Dentro i rally sognan

Mentre state leggendo queste righe, è in pieno svolgimento sulle strade del Piemonte, della Liguria e della Toscana il Rallye automobilistico di Sanremo, una delle prove di maggior risalto del campionato mondiale marche della specialità.

Ma non è specificamente del «mondiale» rallies che vi vogliamo parlare stavolta: bensì di un fattore molto importante, oggi, nello sport automobilistico: il pubblico. Avrete ancora nella mente lo scenario di folla che ha accompagnato l'arrivo di Arnoux nel recente Gran Premio di Monza: circa 80.000 spettatori che hanno seguito trepidando le sorti della Ferrari e la prova del piccolo pilota francese che, dal prossimo anno, correrà per i colori del Cavallino rampante.

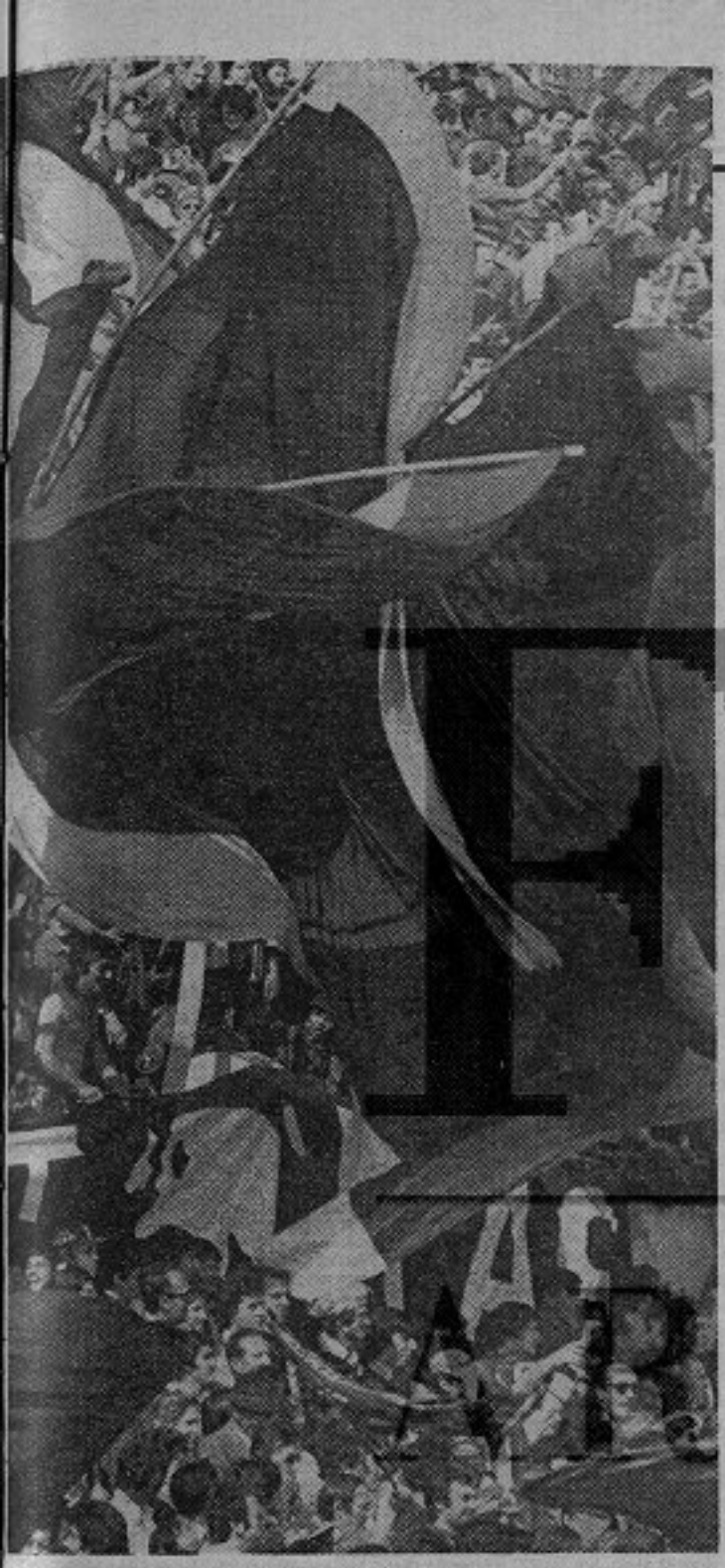
Ebbene: al Rallye di Sanremo, lungo le strette stradine delle durissime prove speciali, gli spettatori sono più del doppio. E' incredibile la passione che scatenano queste macchine che sembrano di serie, appena uscite dallo «stand» del concessionario o dalla filiale. Ed è un entusiasmo più attento e partecipe di quanto non sia quello del pubblico di Formula uno.

Qui, lungo i «salti», le strettoie, gli «sterrati» della faticosa gara sanremese ogni spettatore vive la corsa come se al volante ci fosse lui. La vettura in gara (grosso modo) è una di quelle che vede ogni giorno sulle strade della città in cui vive. Intendiamoci, l'appassionato sa benissimo che le gomme delle macchine da rallye sono speciali, che i «cavalli» nel motore sono il doppio di quelli che lui può utilizzare andando in giro per il weekend, che gli scarichi sono maggiorati, i freni rinforzati, le sospensioni molto più robuste e rispondenti alle sollecitazioni.

Ma si rende anche conto che ogni tipo di esperienza industriale e tecnologica affidata al rallyman può trovarla domani sulla sua auto di serie appena acquistata. Ed è forse proprio questo il metro per misurare la nuova passione che sta esplodendo nel mondo dell'auto da corsa e segnatamente intorno ai rallies: la consapevolezza che un siffatto tipo di competizione è davvero rapportabile alle capacità umane. D'accordo, quelli che vincono i rallyes più importanti sono guidatori eccezionali, ma sempre molto vicini alla misura umana. Tra loro ed i «professionisti» della Formula uno c'è la differenza che passa tra Falcao o Platini ed il giovanotto che gioca al calcio tra i semiprofessionisti. Anzi, il divario è ancora più ampio.

Tutto sommato anche il pubblico che assiste alle due manifestazioni è sostanzialmente diverso. Mentre nella folla che assiepa le tribune per un «Gran Premio» si percepisce a volte l'incredibilmente macabra attesa per il dramma, tra gli appassionati che seguono i rallyes, dormendo nei sacchi a pelo o rimanendo svegli di notte per seguire più da vicino le vicende della gara, senti vivo e palpabile l'interesse per le cose alla portata di tutti, per l'impresa che può essere condotta a termine dall'amico, dal compagno di università, dal collega di ufficio.

Beppe Barletti



Quel goal che unisce e divide tifosi e sportivi

Granata

Dopo la pausa estiva, i tifosi si sono riuniti allo stadio concordi nel dare il benvenuto in campo a tutte le squadre, come se i protagonisti dei Mundial non fossero stati solo gli azzurri, ma un po' tutti i calciatori italiani. Intanto continuano gli allenamenti.

Al Filadelfia anziani pensionati, granata da sempre, trascorrono la mattinata guardando la loro squadra correre sul prato e rincorrere i palloni. Ma i giocatori si accorgono di loro? Come sentono la partecipazione del pubblico prima e durante una partita? Abbiamo rivolto queste e altre domande a Zaccarelli, che ormai da molti anni difende i colori granata, e ad Hernandez, nuovo acquisto del Torino, che ha segnato il primo gol di campionato e al quale un vecchio tifoso di Pescara ha inviato per l'occasione, come consueta tradizione da alcuni anni, 700 bottiglie di vino.

Fino a che punto il giocatore sente le reazioni del pubblico durante la partita?

Zaccarelli: *«Il giocatore ha bisogno del tifo quando la squadra attraversa momenti critici durante la partita, in questo caso il sostegno del pubblico lo aiuta a superare le difficoltà. L'insulto scoraggia, con risultati negativi. E' proprio quando le cose vanno male che si ha più bisogno del tifo, perché se vanno bene per conto loro non è necessario...».*

Hernandez: *«In campo sento molto la presenza dei tifosi. Grossi tifosi, come quelli granata hanno sostenuto il calcio attraverso tutti questi anni. E' una cosa importante, questa, perché noi ci impegniamo a giocare sempre meglio per loro».*

E' sufficiente giocare bene perché il pubblico vi ami? Qual è l'immagine del calciatore gli altri 6 giorni della settimana?

Zaccarelli: *«Un giocatore deve essere se stesso sia in campo sia fuori, perché si tende a conservare il proprio carattere in qualsiasi situazione: c'è chi è schivo e chi è esuberante. In ogni caso i più osannati non sono necessariamente i più simpatici, ma quelli che fanno più gol. Certo, l'immagine che il pubblico ha del giocatore, lo può influenzare, ma alla lunga quello che conta è il rendimento in campo».*

Hernandez: *«Secondo me, invece, è importante coltivare la propria immagine nei confronti del pubblico, essere simpatici, accattivanti, firmare gli autografi. Tutto questo serve a stabilire un contatto con il pubblico».*

Che tipo di manifestazioni avete dai tifosi?

Zaccarelli: *«L'anno scorso il campionato non è andato molto bene e il pubblico si è un po' raffreddato. Quest'anno, visti i risultati migliori, c'è stata una "riconciliazione". Questo vuol dire che il tifoso identifica il comportamento del giocatore con l'andamento della squadra».*

Hernandez: *«Io non mi sono mai identificato troppo con una squadra. Ho un rapporto più diretto con i tifosi che mi hanno sempre voluto bene, durante tutta la mia carriera calcistica. Qui in Italia quando un tifoso mi avvicina, mi incoraggia, mi augura buona fortuna e mi dice "Benvenuto in Italia", mi parla di Sivori che è del mio stesso Paese. Dopo gli allenamenti, qualche volta, c'è chi mi porta foto di Valentino Mazzola o mi regala libri sulla storia granata».*

Che differenza c'è tra il tifo argentino e quello italiano?

Hernandez: *«Il tifoso italiano è più caliente: in Argentina vanno a vedere le partite e pretendono che il giocatore giochi bene, mentre qui sono più coinvolti emotivamente dallo scontro tra le due squadre».*

Secondo lei a cosa è dovuto l'aumento di interesse dei giovani per il calcio?

Zaccarelli: *«Ci sono due fattori importanti che hanno avvicinato i giovani in massa: l'aumento della professionalità e l'aiuto che ha dato la televisione diffondendo le partite, dando la possibilità di seguire la propria squadra da casa anche quando è in trasferta».*

Perché il tifo è sempre più violenza?

Zaccarelli: *«La violenza è in noi tutti i giorni. Molti tifosi, purtroppo, scaricano le loro tensioni la domenica allo stadio. Far capire che il calcio è solo gioco è difficile».*

Ginetto Trabaldo, organizzatore del club «Fedelissimi Granata», ci parla della sua passione nata allo stadio quando era ancora un bambino.

Perché fondare un club come quello dei «Fedelissimi»?

«Ci ritroviamo in occasione delle trasferte, per organizzare il tifo, preparare gli striscioni. Lo scopo principale per cui si fonda un club è quello di radunare più gente possibile per seguire la squadra. Il club funge da recapito sia per le partite in Italia sia per quelle all'estero».

E' importante il tifo?

«E' la cosa principale».

Perché il calcio?

«Perché il calcio accomuna. E' un modo di stare in mezzo a tanta gente. Ricordo un episodio di un paio di anni fa. Avevamo organizzato una dozzina di pullman per una partita a Stoccarda. Arrivati là abbiamo trovato tifosi che venivano dal Veneto e da ogni regione d'Italia, nonché tifosi italiani residenti all'estero. E' stato molto bello incontrarsi e parlare di questa passione comune».

Quando è nato il «Fedelissimi»?

«Il "Fedelissimi Granata" è stato il primo club in Italia. Fu fondato da un ex-maggiore americano nel 1951 a Porta Palazzo presso l'albergo Fagiano, io avevo 12-13 anni e sono stato uno dei primi a iscrivermi».

Lei allora è tifoso granata da sempre...

«Sì, da quando avevo otto anni e mio padre mi portò con amici a vedere il Grande Torino. Da quel giorno il calcio mi è sembrato il più grande divertimento, il più bello spettacolo».

I suoi figli sono tifosi?

«Sì, e partecipano in modo tale che non verrebbero mai in tribuna con me: la partita la vivono in curva Maratona».

Il tifoso subisce l'influenza della stampa che un giorno esalta e l'altro stronca?

«I veri tifosi non si fanno influenzare dalla stampa, ma ricordano con affetto, anche a distanza di anni, i grossi giocatori».

Chi è il tifoso modello?

«Quello che non perde una partita e che la sera guarda tutti i filmati in tv... Ma soprattutto è quello che nel bene e nel male non abbandona la propria squadra».

Che cosa si intende per «essere sportivi»?

Noi più che altro siamo tifosi e non sportivi. Se per due o tre partite la squadra gioca bene ma non vince, non ci fa piacere, mentre anche se non c'è un buon gioco ma si vince, siamo contenti».

I lati negativi del tifo?

«La violenza che è ormai in tutti gli stadi, sempre in agguato e pronta a scoppiare al minimo incidente. La gente si identifica con la città, Torino è una città violenta, con tutti i suoi drammi, e questo lo vediamo anche durante le partite».

Bianconeri

Negli spogliatoi è chiamato confidenzialmente «Moro». Per molti anni è stato uno dei più brillanti bianconeri, adesso è il direttore sportivo della squadra e cura i rapporti con i tifosi, con la stampa e con la televisione: è Francesco Morini.

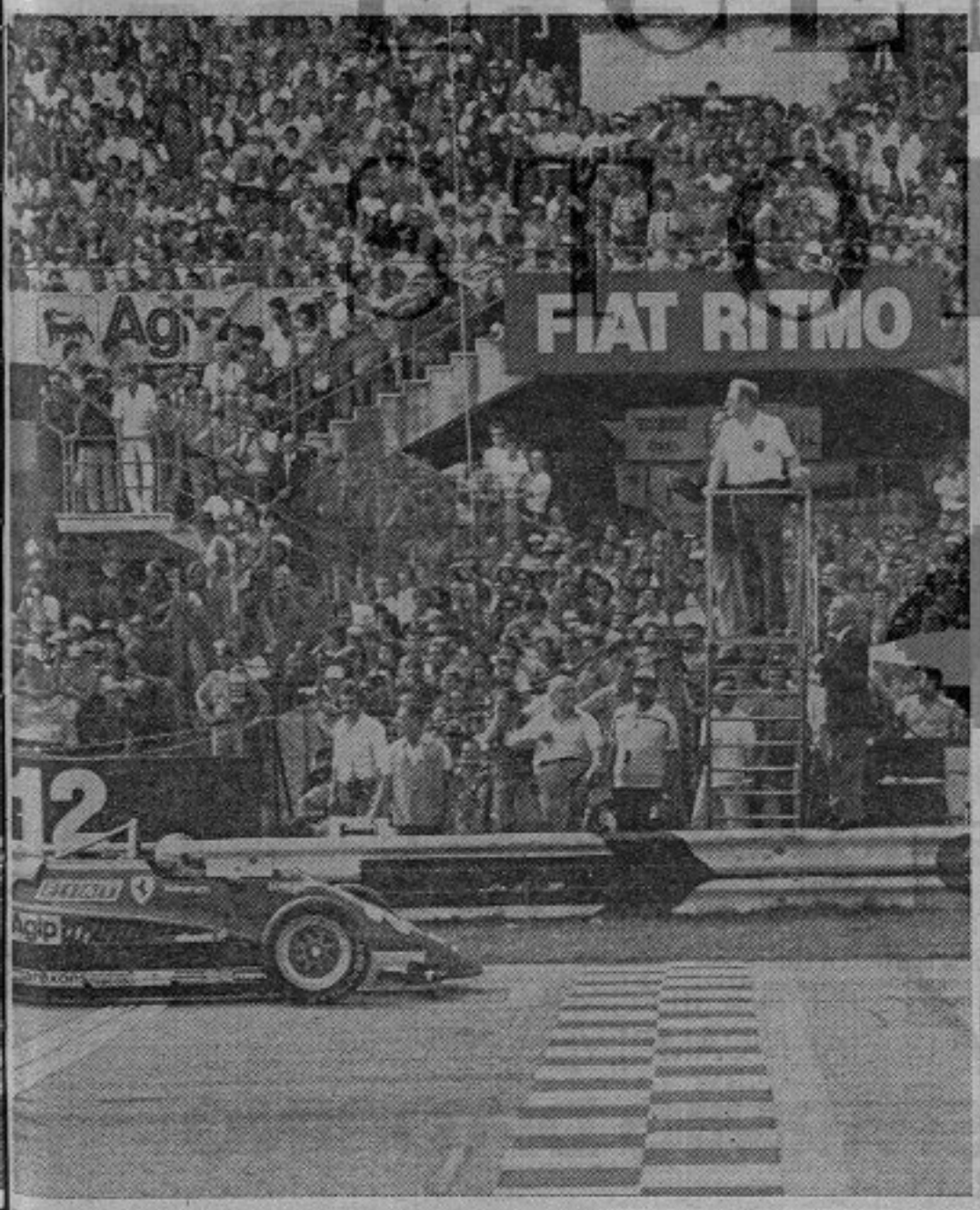
Con lui i giocatori si confidano senza problemi perché è stato uno di loro e meglio di altri è in grado di capirli e di aiutarli. Nonostante faccia ormai parte della classe dirigente della Juventus, è ancora molto vicino alla mentalità dei suoi ex colleghi. Ecco perché è interessante sentire anche il parere di chi riesce ad essere più obiettivo, proprio per questo suo ruolo di «frangiflutti», come lui stesso si definisce, tra quelli che sono i problemi dei giocatori e le esigenze, a volte giustificate a volte invadenti, dei tifosi e della stampa. Accanto a lui Antonio Cabrini, che oltre ad essere un ottimo giocatore, con altri belli della squadra ha aumentato il numero delle tifose allo stadio.

Come sente il pubblico durante la partita e fino a che punto il tifo entra a far parte della vita di un giocatore?

Cabrini: *«Durante la partita non sempre sento il tifo perché sono molto concentrato, gli insulti però mi scoraggiano. Il pubblico di campionato in genere è freddo, mentre è più partecipe nelle partite di Coppa. Per quanto riguarda la mia vita privata, riconosco che*

continua a pag. 29

do la Formula Uno



segue da pag. 12

Cerco lavoro

SIGNORA offresi per lavori domestici, quattro-cinque giorni alla settimana dalle 9 alle 13. Tel. 381.995 dopo le 18 (To).
STUDENTE universitario impartisce lezioni private di matematica ad allievi delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 34.59.67 (To).
STUDENTI universitari impartiscono lezioni di inglese, latino, italiano, a studenti di 1° e 2° superiore. Prezzo lire 5000 ora. Tel. 384.854 dalle 13 alle 14 (To).
STUDENTESSA offresi qualsiasi genere di lavoro possibilmente a Chivasso. Tel. 911.36.49 (To).
STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di inglese, italiano, tedesco a studenti delle medie inferiori e superiori ed esegue traduzione dall'inglese. Tel. 678.678 (To).
15ENNE apprendista offresi come carrozziere, battilastra. Tel. 74.70.98 (To).
16ENNE esperta in stenodattilografia offresi per lavoro dalle 8 alle 13. Tel. 39.48.07 dalle 16 alle 17,30 (To).
16ENNE offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 800.21.61 (To).
16ENNE appena diplomata offresi primo impiego, presso ufficio oppure pubblica amministrazione. Tel. 58.60.41 (To).
17ENNE segretaria d'azienda offresi primo impiego. Tel. 965.86.68 La Loggia (To).
17ENNE offresi come segretaria d'azienda, primo impiego oppure come telefonista. Tel. 202.084 Montanaro (To).
17ENNE con qualifica elettricista impiantista offresi, seriola. Tel. 61.61.58 (To).
17ENNE offresi come dattilografa, anche sitter o commessa (apprendista pettinatrice). Tel. 44.38.81 (To).
17ENNE offresi come baby-sitter al proprio domicilio. Tel. 647.16.11 (To).
20ENNE offresi per qualsiasi tipo di lavoro, oppure per custodia bimbi al proprio domicilio, zona Sassetto. Tel. 967.61.98 Alpignano (To).
20ENNE con diploma di maturità offresi come impiegata o commessa, anche part-time, nella zona di Torino e provincia, disponibile anche come baby-sitter, esperienza. Tel. 349.09.92 ore pasti (To).
23ENNE diplomato in chimica industriale, milite esente, presenza, referenze, con esperienza biennale di analisi di laboratorio esaminerebbe offerte di lavoro preferibilmente come impiegato in Torino o cintura. Tel. 252.124 (To).
RAGIONIERA diplomata con specializzazione in paghe e contributi, dattilografia offresi presso seria ditta lì impiego. Tel. 349.8012 Beinasco (To).
SIGNORINA massima serietà custodirebbe bimbo oppure eseguirebbe piccoli lavori, possibilmente zona p.zza Bengasi. Tel. 627.1176 (To).
SIGNORA stiratrice e piccole riparazioni con anni di esperienza referenziata, offresi a ore soprattutto in famiglia, istituti alberghi e boutique. Tel. 233.851.
STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di inglese, tedesco, italiano a studenti delle medie. Tel. 901.2979 Orbassano (To).
UNIVERSITARIA impartisce lezioni di matematica, inglese, latino a studenti delle scuole medie inferiori e biennio liceo. Prezzi modici. Tel. 720.504 (To).
17ENNE offresi come baby-sitter, commessa, cassiera, anche in bar, pizzerie, birrerie, massima serietà. Tel. 905.8101 venerdì pomeriggio, gli altri giorni dopo le 20 (To).
18ENNE offresi qualsiasi lavoro. Tel. 28.69.78 (To).
18ENNE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 230.154 (To).
ESEGUO lavori di sartoria e riparazione uomo, donna, prezzi modici. Tel. 780.1567 (To).
IMPARTISCO lezioni di teoria musicale, solfeggio, pianoforte, organo elettrico. Tel. 627.2544 Nichelino (To).
INSEGNANTE di lingue impartisce lezioni accurate di francese e inglese. Tel. 212.430 (To).
LAUREANDO in ingegneria, milite assolto, serio, offresi presso studio o società. Tel. 879.291 oppure 395.100 (To).

Animali

VENDO

CUCCIOLI pastori scozzesi (Lassie) color fulvo. Tel. 644.963 (To).

CERCO

BARBONCINO nero, maschio, nano per accoppiamento. Tel. 606.34.30 ore serali (To).
GATTINO d'angora possibilmente in regalo. Tel. 25.49.06 (To).

REGALO

MICINO bellissimo, affettuoso tre mesi. Tel. 64.61.07 (To).

Vendo strumenti musicali

CLAVICORDO strumento a tastiera, copia perfetta di originale tedesco dai primi '700, a lire 1.500.000 circa. Dimensioni cm 107x31x10, costruzione artigianale. Tel. 72.55.45 ore pasti (To).
FISARMONICA Verdi 96 bassi, nuova, con garanzia, prezzo lire 500.000 non trattabili. Tel. 78.90.09 ore serali (To).
TROMBA in Sib Buescher Aristocrat, made in Usa nuova, dorata con custodia, vero affare. Tel. 901.59.74 ore 20 in poi, Orbassano (To).

Cerco

DUE COPERTONI radiali, buono stato, per Fiat 850, misura 145-12. Tel. 606.00.16 (To).
LIBRI scolastici e vocabolari per qualsiasi indirizzo di scuola media superiore, pago sino al 50% per libri in ottime condizioni e adottati ovunque. Tel. 799.110 (To).
LIBRI anche in blocco, scuole superiori, massima valutazione e vendo libri scuole medie inferiori. Tel. 84.15.35 (To).
LIBRO «Le mie api» di A. Balli, Edagricole, Bologna. Tel. 87.36.44 ore pasti (To).
PORTAPACCHI anteriore e/o posteriore, sella lunga, cassettone per Vespa 50 e ruota completa per Vespa 125 PX. Tel. 622.874 (To).
QUATTRO pneumatici marca Ceat-Pirelli 155/13, oppure Michelin 150/13 sia sciolti che completi di cerchioni in lega leggera, anche antineve. Tel. 906.47.02 Piossasco (To).
RIMORCHIETTO appendice se vera occasione. Tel. 673.570 (To).
TRENINI Fleischman e Marklin vagoni binari. Tel. 906.48.23 (To).
TRENINI Marklin HO, anche da riparare, vagoni, binari, ecc. Tel. 650.63.52 (To).

Vendo

VENDESI soprabiti pelle uomo misura 48 e donna misura 44, lire 50.000 caduno, come nuovi. Tel. 679.293
ABITO DA SPOSA bianco, taglia 44, con velo a strascico. Prezzo interessante. Testina Shure V 15 III, usata pochissimo, in ottimo stato, prezzo interessante. Tel. 41.11.480 (To).
ABITI UOMO come nuovi taglia 50, abito sposa bianco organzà ricamato, taglia 48, con scarpe 38, lire 300.000, e abito lungo prima comunione a lire 100.000 Tel. 752.935 (To).
BICI da corsa ristrutturata, seminuova e coprisella per Ritmo in tela nuovo, mai usato. Tel. 76.23.698 (To).
CAMERA oscura, ancora in garanzia, completa di proiettore Durst M305, con obiettivo da 1:2,8/50, marginatore, sviluppatore pellicole Paterson, sei vaschette diverse, misure per sviluppo carta, due blocchi di carta bianco e nero da 18/24 e da 7,5/10,5 tutto a lire 300.000. Tel. 949.16.02 Santena (To).
CAPPOTTO come nuovo, ragazzo-a 11-12 anni, velluto marrone, con cappuccio foderato orsetto bianco, ottima occasione a lire 40.000. Tel. 969.94.83 - Carignano (To).
CORSO completo d'inglese per bambini, volumi e dischi (mai usati) «L'inglese giocando» dei F.lli Fabbri Editori a lire 30.000. Tel. 205.09.85 (To).
DISCHI antichi 78 giri, musica classica ballabili opera. Tel. 793.804 (To).
DIZIONARIO latino-italiano, italiano-latino, Campanini-Carboni. Tel. 236.975 (To).
DUE ANNATE Selezione da febbraio '59 a febbraio '61; «Epoca» dal 25/12/71 al 23/7/72 e più precisamente dal n. 1109 al n. 1138; «Meridiano 12» n. 2 del 1960; n. 1, 3, 9, 11, 21, 23 del '64 e n. 1, 11, 15 del 1965 e febbraio 1970. Tel. 906.49.11 - Piossasco (To).
DUE MATERASSI lana da una piazza, due materassi crine da una piazza, complessive a lire 100.000, causa partenza, ottimo stato. Tel. 269.026 (To).
DUE PARAURTI in resina neri, Fiat 126 Personal a lire 50.000. Tel. 256.447 (To).
DUE PORTE a lire 20.000 cadauna, trattabili. Tel. 906.74.29 - Piossasco (To).
ENCICLOPEDIA «Capire» Fabbri editori, 21 volumi, come nuova, dizionario enciclopedico, quattro volumi, editrice De Agostini. Tel. 76.55.13 (To).
ENCICLOPEDIA per ragazzi «15» a lire 30.000, lettino per bambini da 0-6 anni a lire 30.000, sci Rossignol m. 1,70 senza attacchi, con bastoncini e scarponi n. 41 Nordica a lire 30.000 Tela. 610.987 (To).
ENCICLOPEDIA Labor del ragazzo, italiano volumi 11 a lire 80.000, inoltre «I Quindici» a lire 40.000, italiano di ginecologia edizione De Agostini, Novara a lire 150.000, sei volumi. Tel. 349.06.62 ore pasti (To).
BICICLETTA pieghevole, bimbo-a, 4-10 anni, seminuova. Tel. 54.64.22
COLLANA «Rodeo», raccolte «Lancio Story» «Skorpio», «Intrepido», «Monello», «Tutti fotografi», «Fotografare», «Fai da te», dal '72 all'82. Tel. 21.76.72 (To).
COMPLETO da tennis «Tacchini», usato pochissimo, maglia e pantaloncini bianchi con striscia orizzontale blu, gilet senza maniche a lire 35 mila. Tel. 287.192.
ENCICLOPEDIA «Universo» De Agostini (Novara), 13 volumi, nuovi, storia del mondo contemporaneo di J. Pirenne-Sansoni, due volumi, «Il piccolo Palazzi» dizionario della lingua italiana. Tel. 615.620 (To).
FASCIATOIO con bagnetto incorporato, color arancione a lire 80 mila. Tel. 640.47.64 Moncalieri (To).
NUMEROSI pezzi e particolari di carrozzeria, meccanica e selleria per Fiat 128 1100 CL ultima serie. Tel. 796.765
ANNATE «Quattroruote» complete di raccoglitori dal 1976 al 1981 più numeri speciali ed annate «Selezione» dal 1979 al 1981, a lire 190.000 in blocco; palle da tennis usate a lire 500 l'una, coppia cintura sicurezza auto a lire 25.000. Tel. 678.221 (To).
BETONIERA motore 380 trifase, capacità quattro carrette, carriola snodata, per aggancio paranco a lire 200.000. Tel. 91.51.828 Cavagnolo (To).
CAPPOTTO, due giubbotti, scarpe, doposci Superga e pantaloni per bambino 8/10 anni, a prezzo modico, quasi nuovi. Tel. 683.145 (To).
CASSE acustiche per autovettura marca Saund Barrier W 40 massimi 3 vie e stereo digitale con equalizzatore, prezzo trattabile. Rivolgersi a: Biglia Gianfranco, via Fiano n. 1, Cascine Vica (To).
PELLICCIA persiano nero taglia 44, ottimo stato a lire 1 milione 800 mila. Tel. 77.60.77 ore serali (To).
PIASTRA di registrazione Pioneer CT 720, ottima, nuova, ricerca automatica del brano, lire 380 mila con imballaggio. Tel. 702.926 (To).
QUATTRO RUOTE complete, antineve, chiodate, come nuove, per Fiat 126 a lire 140 mila. Tel. 959.35.23 Rivoli (To).
RACCOLTA sedici album figurine Liebig vecchie e anteguerra 1940. Tel. 365.459 ore serali (To).
TRE TERMOSIFONI in ghisa, una caldaia a gasolio, completa, parte elettrica pronta per l'uso (in prova), con serbatoio oppure no. Tel. 72.88.55 ore pasti (To).
GIACCA di volpe Groenlandia a lire 2 milioni 500 mila e antico collier oro con topazio a lire 1 milione. Tel. 304.583 a tutte le ore (To).
GIACCONE volpe rossa, taglia 46/48. Tel. 699.006 (To).
KIMONO da judo, anni 13, mai usato a lire 25.000. Tel. 368.546 (To).
LEGNA da ardere e miele purissimo, Mittelon. Tel. 937.6910 Giaveno (To).
LIBRI di fotografia, dischi vari 33 e 45. Tel. 606.2698 (To).
MATERASSO a molle imbottito lana misura 195×170 usato sei anni, buone condizioni a lire 50.000. Tel. 365.074 (To).
NIKON F 2 A nera con ottiche originali Nikon 2-50 : 3,5-28 mm., borsa originale, tutto in condizioni perfette. Tel. 349.0662 Beinasco (To).
PELLICCIA di volpe di Patagonia, taglia 44-46 a lire 700.000. Tel. 621.620 (To).
PLASTICO treno elettrico Fleischmann misure mt. 1,72×1,02, sei scambi elettrici, uno scambio inglese, 3 linee indipendenti, tutto comandato a distanza, paesaggio con case, veicoli, piante e personaggi, trasformatore di grande potenza. Tel. 489.004 (To).
PORTE interne a uno e due battenti, finestre a un battente, tutte laccate e complete vetri, una tapparella in legno per finestra a un battente, ottimo stato, prezzo modico. Tel. 658.686 (To).
PORTE per interno mt. 2,15×0,80, buono stato, lire 50.000, completa di telaio, due porte per esterno senza telaio e con vetri e maniglie a lire 80.000, finestra completa di vetri e maniglia a lire 30.000. Tel. 263.379 (To).
GABBIA doppia per canarini. Tel. 536.081 (To).
GANCIO traino per 131 Supermirafiori, occasione. Tel. 968.0691 ore pasti (To).
QUATTRO ruote complete antineve, chiodate per modello 500-126, vera occasione, e portapacchi seminuovo per modelli di piccola cilindrata. Tel. 986.4488 (To).
QUATTRO cerchi 128 CL come nuovi, lire 55.000 e due ruote complete 145/13 e 135/13 ottime come ruota di scorta a lire 45.000 l'una. Tel. 672.359 (To).
ROULOTTE Lander 340, Bora Bora, posti letto, 3+1 con veranda tutta accessoriata immatricolata aprile 81, come nuova a lire 5 milioni non trattabile. Tel. 949.1602 ore pasti Santena (To).
ROULOTTE mt. 3,10 posti 3 Knaus come nuova. Tel. 906.7800 Piossasco (To).
SEGRETISSIMI Mondadori anni 80-82. Tel. 270.764 (To).
MOTOSCAFO 4 posti con motore Evinrude 20 cav., guida senza patentino, largo metri 1,40, lungo 3,40, carrello per trasporto più equipaggiamento. Tel. ore serali 61.24.41 (To).
SOPRABITO in vera pelle nero da donna, taglia 50 e lucidatrice completa di accessori. Tel. 963.1969 (To).
TAPPETI pavimento 127, moquette marrone, mai usati a lire 11.000, in gomma marrone e rosso per Dyane 6 in buono stato a lire 18.000. Tel. 395.639 dopo le 19 (To).
TEGOLE rustiche al miglior offerente e portone in bilico per garage seminuovo mt. 2,20×2,20. Tel. 354.098 (To).
TRE BELLISSIME porte, portoncini, noce massiccio del Piemonte. Tel. 441.272 (To).

Vendo inverno

SCARPONI DA SCI «Nordica» seminuovi, taglia 42-42 a lire 20.000. Tel. 758.046
COORDINATO sci per bambino taglia 30 più scarponi e dopo sci (stivaletto imbottito) n. 31. Tel. 309.21.81 ore serali (To).
PORTA SCI adatto per Fiat 500 o Maggiolino VW come nuovo, completo di imballo, accessori e istruzioni per il montaggio. Tel. 38.20.73 (To).
SCI ATOMIC lunghi 205, con attacchi Salomon o scarponi S. Marco n. 43. Tel. 70.30.49 dalle 19 (To).
SCI ROSSIGNOL con attacchi Marker e moviola 8 mm. Tel. 58.83.91 ore pasti (To).
SCI VICTOR TUA turbo Comet Junior, con attacchi Salomon 101, lunghezza 160 e bastoncini Gipron 273, scarponi Risport Comet blu 4 ganci n. 36, scarponi Garmont Futura 3 ganci n. 39. Tel. 958.54.86 Rivoli (To).
PATTINI da ghiaccio con stivaletto color bianco, come nuovi, usati due volte, a prezzo ragionevole. Tel. 888.381 (To).
SCARPONI da sci Nordica come nuovi per ragazzo/a 10-12 anni. Tel. 651.879 (To).
SCARPONI da sci Nordica n. 35, color azzurro, messi 5 volte, a lire 220.000. Tel. 322.930 ore pasti (To).

continua a pag. 49

PRONTABANCA

UN NUOVO SERVIZIO CRT PARTICOLARMENTE UTILE PER I DIPENDENTI FIAT. GIORNO E NOTTE AL VOSTRO SERVIZIO PER PRELEVARE NEL MOMENTO PIÙ COMODO.

Pronta banca è uno sportello di prelevamento automatico, funziona 24 ore su 24, tutti i giorni, presso i seguenti stabilimenti:

- ☐ FIAT AUTO RIVALTA
- ☐ FIAT AVIO
- ☐ FIAT TEKSID CARMAGNOLA
- ☐ FIAT RICAMBI VOLVERA

CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

GBM ITALIA

Quel goal che divide...

segue da pag. 27

il ruolo del giocatore non si esaurisce in campo, bisogna coltivarlo anche in tutte le occasioni in cui si viene a contatto con i tifosi. Per esempio se mi fermano per la strada o in un bar per chiedermi un autografo, la cosa non mi dà fastidio, anzi la considero una dimostrazione di affetto. D'altra parte, essere un personaggio pubblico, come in fondo è un giocatore, richiede una certa disponibilità».

Un esempio di invadenza dei tifosi?

Morini: *«Il ritiro a Villar Perosa che molti consideravano un raduno di tifosi. Ricordo arrivavano in pullman assediavano la pensione in cui eravamo alloggiati al punto che, dopo una giornata di durissimo allenamento, non eravamo nemmeno liberi di fare due passi senza essere subito attorniati. Per anni ho desiderato sedermi su un dondolo in giardino e invece potevo solo starmene in camera a leggere i giornali. Scendere al bar era già un'impresa. Ovviamente queste dimostrazioni di simpatia le avremmo apprezzate di più in un'altra occasione, quello non era certo il momento adatto».*

Da un po' di anni a questa parte anche le donne si interessano di calcio e vanno allo stadio. Per quale motivo?

Cabrini: *In effetti le donne cominciano a seguire il calcio a tutti i livelli, dalle partite tra amici a quelle di campionato e a volte ne sanno anche più dei ragazzi. D'altra parte molte giovanissime tifano per una squadra per via di un giocatore in particolare. Allora scrivono lettere, divertenti e affettuose, in cui, oltre a farti comlimenti come giocatore, aggiungono che sei carino. Una volta all'uscita dallo stadio un gruppo di ragazzine mi ha avvicinato e una di queste mi ha infilato al collo una catenina d'oro in segno d'affetto. La cosa mi ha persino imbarazzato, nella sua spontaneità. Avrei voluto ringraziarla, scambiare due parole, ma in quella confusione non mi è stato possibile».*

E lei, Morini, un'esperienza con una tifosa perseverante?

«Ce n'era una in particolare, si chiamava Giovanna: mi scriveva due o tre volte la settimana su fogli a quadretti e siccome alla lunga non sapeva più cosa dirmi, si mise a copiare direttamente i testi delle canzoni d'amore del momento e nella busta aggiungeva un bacio Perugina (che arrivava tutto schiacciato) o medagliette zodiacali del mio segno, di quelle allegate ai settimanali femminili».

E' vero Cabrini che le manifestazioni delle fans sono diminuite dopo il suo matrimonio?

«Sì, quando ci si sposa in genere le fans diminuiscono. La donna tifosa oltre all'aspetto calcistico vede l'aspetto fisico. Però, in occasione di grosse partite, torna».

Da dieci anni a questa parte la violenza è esplosa negli stadi perché?

Cabrini: *«Dieci anni fa si viveva diversamente. Oggi c'è il mito della perfezione: se non si raggiunge, la frustrazione si scarica allo stadio e diventa violenza».*

E' finito il primo tempo, si formano i soliti capannelli dell'intervallo. Tutti discutono, tutti hanno qualcosa da dire: l'arbitro non ha visto il rigore, il portiere non è in forma. Tutti parlano, qualcuno ascolta?

Ferrruccio Ferrero, giovane medico delle Molinette, quasi senza voce per aver urlato, inveito e incitato la sua squadra per 45 minuti consecutivi, ci spiega le gioie e i tormenti di chi vive la domenica pomeriggio allo stadio.

Qual è il tuo stato d'animo durante la partita? Che cosa fai?

«Allo stadio mi comporto come un folle: alla fine del secondo tempo guardo l'orologio ogni cinque secondi, sia che la mia squadra vinca sia che perda. In ogni caso sono sempre agitatissimo, urlo e perdo la voce».

E a casa quando ascolti la radio?

«Ti faccio un esempio che parla da solo. L'anno scorso durante l'ultima partita di campionato, Juve-Catanzaro, per scaramanzia ho ascoltato a "Tutto il calcio minuto per minuto" tutto il secondo tempo della partita seduto nella stessa posizione che avevo dieci anni prima quando la Juve segnò il gol decisivo contro la Roma e vinse lo scudetto».

Quindi sei superstizioso. Hai dei portafortuna?

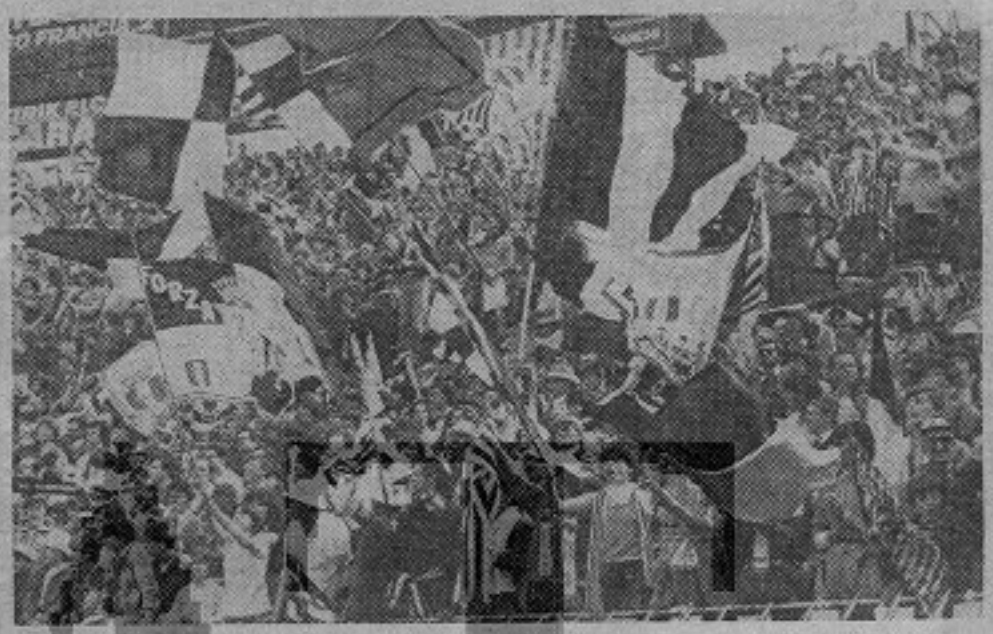
Sì, ma solo per le occasioni speciali, partite molto importanti. E' una catena con appesa una targhetta smaltata in bianco e nero».

E funziona?

«Non saprei. Però l'anno che la mettevo spesso abbiamo vinto la Coppa Uefa».

Qual è il tuo comportamento la domenica?

«Ho tutta una serie di riti. Se la Juventus è in casa vado a vederla. Allora mangio prima, un po' affannato. Dopo la partita se abbiamo vinto mi incollo al televisore; e vedo tutto, dall'intervista negli spogliatoi di "Domenica Sport", a 90' minuto, a Domenica Sprint, alla Domenica Sportiva, con grande gioia della fidanzata. Se invece la Juve perde, al massimo guardo la Domenica Sportiva, tristemente, e questa tristezza si riflette anche il giorno dopo, nell'acquisto dei giornali sportivi».



Hai mai sognato di essere un calciatore?

«E' uno dei miei sogni ricorrenti. Dormendo avrò segnato almeno 10 gol fondamentali a S. Siro. A volte sogno la Juventus, soprattutto la notte del sabato».

Che differenza c'è tra essere tifoso e essere sportivo?

«Quando vedo una partita tipo Brasile-Russia sono uno sportivo, perché sono in grado d'apprezzare certi numeri e il buon gioco, quando gioca la Juve l'unica cosa che m'interessa è che vinca».

Tifi esclusivamente per la squadra o ti affezioni a certi giocatori e poi ti dispiace quando questi la lasciano?

«Io tifo in generale per la squadra, ma ho spiccatissime simpatie. Per alcuni giocatori ho sicuramente sofferto, primo fra tutti Altafini. Era un idolo assoluto: è arrivato in Italia come ultima ruota del carro, sbatacchiato e svenduto e ci ha fatto ancora vincere il campionato. Poi Morini, personaggio con una grinta fantastica e Brady per la sua signorilità in campo e fuori. Non basta giocare bene per essere simpatici al pubblico. Noi ci creiamo delle immagini di questi giocatori e ci piace pensare che siano in un certo modo. Vedere Zoff con la Coppa del Mondo in mano a 40 anni mi ha fatto venire le lacrime agli occhi».

Antonella Amapane

Sport minori, ma grandi passioni

Trentacinque-quarantamila spettatori per i Mondiali, nelle altre occasioni importanti una platea imponente (ma sempre nell'ordine delle migliaia) soltanto perché mancano gli impianti per accoglierne di più. E nelle notturne fra ottobre e marzo, in giro per i paesi, ad ammirare i virtuosi delle bocce: in tre o quattrocento aggrappati alle reti con la certezza per quelli della seconda fila di non vedere niente.

Gli spettatori sono in maggioranza sui quaranta-cinquanta anni ma si vedono anche tanti giovani, tanti ragazzini al seguito orgogliosi delle prodezze di papà e ansiosi di imitarle presto, tante mogli, fidanzate e un cane al guinzaglio.

In campo, fra gentiluomini di campagna, la tensione agonistica si consuma dentro ad ognuno (all'interno del gruppo da cui si ricevono incoraggiamento e comprensione; a volte anche reazioni stizzite), mai contro l'avversario. Ogni squadra ha la sua divisa. Quasi tutti i giocatori indossano pantaloni grigi o blu scuro, scarpe traforate e felpate; l'arbitro è in camicia bianca, giacca blu e cravatta bordeaux. I giocatori sembrano tanti geometri impegnati a tracciare cerchi e segni strani attorno a bocce e pallino (necessari, invece, per stabilire se la bocciata è stata o non è stata regolare: quale era l'esatta posizione della boccia prima del colpo vincente; si indicano a vicenda traiettorie e angolazioni giuste; lanciano la boccia e ci corrono dietro come a sospingerla verso il bersaglio. Perfetti gentiluomini, alla fine della gara si scambiano squisite strette di mano. E, attorno, battimani scroscianti e congratulazioni, richieste d'autografo e il tifo degli sponsor che a questo sport cominciano a credere.

Ma sempre dopo la gara, mai durante: come ai tempi del tennis ovattato, dove il silenzio era una regola. Niente chiasso: al bando dunque i tamburi e insulti così come bandiere e striscioni di sapore calcistico. Massima concentrazione sia da parte di chi gioca che di chi assiste. «Quando sei sul 14 pari (in campo internazionale le partite finiscono a 15) ed è la tua ultima boccia dalla quale dipende la vittoria o la sconfitta, non c'è spazio per l'emozione». Lo dice Umberto Granaglia, il più grande giocatore di questi ultimi trent'anni, tralasciando però di aggiungere che quel pallino decisivo, lui, se l'è giocato in una finale mondiale contro i francesi davanti a diecimila persone. Umberto Granaglia ha collezionato nella sua lunga carriera (solo da due anni non fa più parte della nazionale) qualcosa come 13 titoli mondiali, 12 europei, 42 italiani.

Granaglia si preoccupa di dissipare l'immagine abusata e cioè bocce, sport per anziani e merenda al sacco. «Abbiamo circa 170 mila tesserati che praticano a livello agonistico suddivisi in quattro serie (A, B, C, Allievi e Ragazzi; da qualche anno anche le donne, circa cinquecento) e la base, più che promettente, non manca di certo».

Pallone elastico

Il pallone elastico, o pallone a pugno, è praticato in alcune zone del Piemonte (Alessandria, Cuneo, Asti) e della Liguria (Savona e Imperia): oggi cerca di diventare disciplina sportiva, moderna a tutti gli effetti.

Massimo Berruti, campione italiano 1981 (il suo quinto titolo) è capitano della nazionale italiana e da quest'anno sponsorizzato dalla Iveco. A lui chiediamo quali sono le caratteristiche del tifoso di pallone elastico, se e come è cambiato rispetto al passato. *«Tutto dipende dalla particolare forma dei nostri stadi, gli sferisteri. Gradinate e tribune con quattro-cinque mila persone durante le finali, e molta gente che rimane fuori, in piedi sui tettucci delle macchine».*

Gente competente, tifosi a parole ma anche di fatto: se il pallone esce dal campo c'è sempre qualcuno che prima di rispedirlo in campo si mette a palleggiare una, due, tre volte. *«E tu in qualche modo devi ripagarli* — continua Berruti — *un commento, una battuta, un consiglio, un saluto al volo durante i cambi di campo. Il ritmo del gioco è oggi molto più sostenuto che in passato».*

Ma urla, insulti, zuffe non ce ne sono mai? *«Sì, qualche volta* — risponde Berruti —. *Fra avversari e fra giocatori e pubblico qualche parola grossa vola ma si fa presto la pace. Astio, rivalità esistono; odio no».* E l'arbitro non è il «cornuto» come nel calcio? *«No, solo in casi rarissimi si contestano le sue decisioni».* E striscioni, tamburi, bandiere, club di fedelissimi? *«Siamo uno sport povero, scene di delirio collettivo da noi non avvengono».*

Entusiasmo sì, incontenibile. Il boato per un punto spettacolare è identico a quello per un goal di Paolo Rossi. *«Uno spettacolo* — interviene Romano Girotto, compagno di squadra di Berruti — *quando Massimo con una torsione del busto riesce a ricacciare il pallone che l'antagonista gli ha mandato rasente il muro, evitando che l'altro ci arrivi».*

«Il futuro del pallone elastico italiano ed il suo sviluppo anche a livello europeo — conclude Berruti — *dipendono dal grado di credibilità che saprà acquisire. Credibilità sta per immagine e l'immagine impone la semplicità. Molto è stato già realizzato in questo campo, molto resta da sfrondare».*

Teddy Montarsolo

I grandi duelli del ciclismo

Ci fu un tempo in cui, nel cuore degli sportivi, il ciclismo aveva uno spazio enorme: più del calcio, fatto allora più di appassionati. Il divismo era ancora lontano. Era il tempo di Coppi e Bartali e il tifo per l'uno o per l'altro, che era un po' come una malattia contagiosa dalla quale nessuno voleva guarire, aveva spaccato l'Italia in due. Le loro sfide erano simili ai derby calcistici di oggi: non si poteva amare entrambi. In tempi in cui si rischiava di finire in prigione per bigamia (Coppi e la «Dama bianca»).

Coppi o Bartali? Era una domanda alla quale, a quei tempi, era difficile sfuggire. I loro tifosi erano eserciti: erano molti di più dei tesserati di un grande partito politico. Loro stavano alla commedia: serviva a entrambi. E poi non era proprio una commedia, la popolarità era tutto, gloria e quattrini, se Coppi vinceva Bartali faceva un passo indietro, e viceversa. Erano troppo diversi (piemontese taciturno Fausto, toscano dalla lingua lunga Bartali) per essere veri amici. E fa ancora scalpore una vecchia foto in cui i due si scambiano la borraccia.

Il ciclismo è diventato grande ed è riuscito a sopravvivere a moto ed auto sempre più perfette grazie soprattutto alle grandi rivalità: Girardengo-Binda, Coppi-Bartali, Gimondi-Motta e poi Gimondi-Merckx, finché il belga non ha cominciato a vincere troppo, entusiasmando prima e annoiando poi. Merckx riceveva centinaia di lettere al giorno, all'inizio; e tornò a riceverle alla fine della carriera, quando smise di essere robot e tornò ad essere uomo. I robot sono stimati dai tifosi, ma non sono troppo amati. Coppi fu un campionissimo, ma non fu mai un robot: per vincere dovette soffrire, sempre, un po' più di quelli che batteva.

Adesso il ciclismo, in Italia, ha due nomi. Saronni e Moser. Il resto è contorno, anche se i due spesso vengono battuti. Se quello tra Coppi e Bartali era un derby di serie A, quello tra Saronni e Moser è un derby di serie B, perché troppo spesso si è svolto nelle retrovie. A Coppi e Bartali i tifosi perdonavano tutto, perché quasi sempre i due si facevano la guerra dopo aver staccato gli altri; a Saronni e Moser invece non perdonano tutto, perché troppo spesso si sono fatti la guerra dopo essere stati staccati dagli altri. E' amore che diventa odio. Ma basta poco perché torni amore.

Moser è quasi al tramonto, Saronni è diventato quest'anno campione del mondo, anche se il più forte del mondo si chiama Bernard Hinault ed è francese. Eppure i tifosi di Moser, montanaro istintivo che corre sempre in prima fila a rischio di cozzare contro i mulini a vento come un moderno Don Chisciotte, sono molti di più di quelli di Saronni, che ha la faccia del bambino ma la mentalità del vecchio ragioniere che calcola tutto e non spreca nulla, perché sa che così al momento giusto la sua arma migliore — che è quella dello sprint — non sparerà a salve.

Da anni ci sono i Moser Club, che hanno fondato anche un giornale: gli iscritti sono circa trentamila, ci sono sezioni sparse in mezza Europa.

Ci sono anche club per Saronni, e per Baronchelli, e per Battaglin. Persino Beccia ha un suo club. Ma non sono veri eserciti. Se i tifosi potessero spingere, Moser sarebbe campione del mondo senza pedalare.

Maurizio Caravella

ARCHIVIO FIAT

LA FACIT HA APERTO **IL PIU' GRANDE MERCATO DELLA CONFEZIONE DEL PIEMONTE**

effettuata com. legge 19-3-1980

FACIT mercato della confezione

P

entrata libera

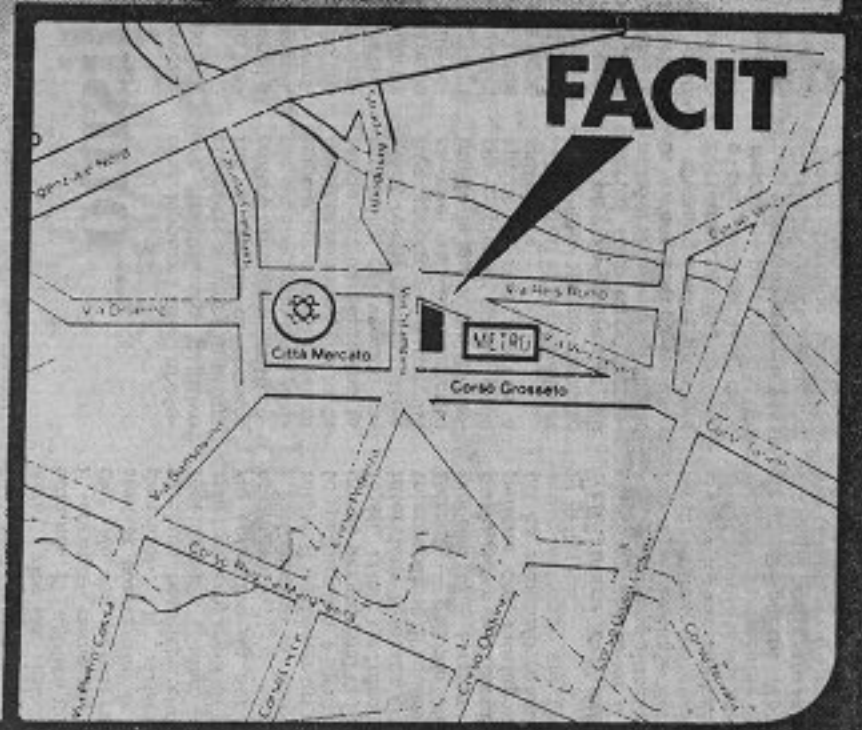
FACIT

In ogni reparto per l'apertura offerte a prezzi speciali

Decine di migliaia di capi di abbigliamento di qualità per l'uomo, la donna e i bambini a prezzi di ingrosso

Entrata libera, con la possibilità di scegliere liberamente e pagare all'uscita

Inizio Strada Aeroporto - Via Stampini 46 - Torino



Sisport Fiat

In ottobre, gare decisive per l'assegnazione delle vittorie nei singoli sport

Finali al Trofeo Agnelli

Proseguono a ritmo serrato le gare del trofeo Agnelli. Ormai per quasi tutte le discipline in calendario è tempo di finali o comunque di gare decisive per l'assegnazione della vittoria nei singoli sport. Tutti impegnatissimi quindi nel portare a termine una nuova edizione della manifestazione, che quest'anno si è presentata più ricca di avvenimenti e quindi di protagonisti.

Ma prima di soffermarci sulle gare previste in questo sprint finale, vediamo che cosa è successo nelle discipline già archiviate. Nel trofeo Giovanni Agnelli di nuoto (staffetta 8 per 50) successo dell'Auto Enti Centrali (con Poletti, Casadio, Grosso, Savasta, Ciceri, Bodrone, Ceola e Vetturini) che ha preceduto Mirafiori Carrozzeria e Veicoli Industriali. Nel «Giovanni Agnelli» di pallavolo vittoria delle Macchine utensili davanti ad Auto e Alutek. Nel torneo di bocce a quadrette ha prevalso nella competizione a squadre la Veicoli Industriali (Bonnin, Garzena, Laiolo e Scursatone) sulla Veicoli Industriali 5 e sul Fucine 2. Nella gara a coppie ha vinto la squadra dei Veicoli Industriali 2 (Passera-Zeppegno) su Veicoli Industriali 6 ed Aviazione 3. Logico il trionfo finale della Veicoli Industriali nella classifica per unità, davanti a Trasformazione ed Aviazione.

L'atletica leggera invece avrà una graduatoria definitiva solo dopo la seconda riunione in programma in questo mese. Per ora, dopo la prima tornata di gare, la classifica per unità nel settore maschile vede in testa la Veicoli Industriali davanti ad Acciai e Rivalta Meccanica.

Sabato 25 si è disputata, e subito conclusa, anche la competizione di pesca (trofeo Giovanni Agnelli), tenutasi sulle rive del Po nel tratto di fiume che costeggia le Molinette. Sembra quasi impossibile che i concorrenti siano riusciti a far abboccare complessivamente 52 chilogrammi di pesce nel fiume eppure le classifiche parlano chiaro. Il successo è andato a Mirafiori Meccanica (Quaglio, Pozzato, Zappaterra e Lessio) che ha superato, dopo le tre ore di competizione, la squadra TTG e la Veicoli Industriali. La mano più fortunata è stata quella di Gianni Rota della Veicoli Industriali che con kg 3,625 è risultato il primo assoluto. La sola donna in gara, Emma Grandi di Rivalta Meccanica, ha contribuito al quinto posto finale della sua squadra tirando su 27 minipesci per un totale di soli 180 grammi.

Un'immagine dei concorrenti impegnati nella finale dei 5000 metri. L'atletica leggera avrà una graduatoria definitiva solo alla fine di ottobre dopo la seconda riunione

Mentre ha preso il via il trofeo di basket maschile e si attende che si inizi quello di tennistavolo, ultima tessera ancora da collocare per completare il mosaico sportivo di quest'anno, calcio e tennis stanno per vivere l'atto decisivo nelle gare a livello nazionale. Saranno Veicoli Industriali Torino ed Auto Cassino a contendersi il trofeo Edoardo Agnelli di calcio. La squadra torinese è arrivata alle semifinali (insieme a quella degli Acciai) come prima classificata del torneo a livello locale. Nella prima partita giocata a Torino la Veicoli ha superato l'Auto Desio per 1-0, mentre nella gara di ritorno hanno prevalso i lombardi sempre per 1-0. Per scegliere la finalista sono stati necessari quindi i calci di rigore, che hanno qualificato i torinesi.

Nella seconda semifinale Torino ha mancato l'«en plein» in quanto la squadra degli Acciai è stata superata dall'Auto Cassino, che si è imposta per 2-0 in casa e poi è riuscita a bloccare a Torino gli avversari sullo 0-0.

E passiamo al tennis, Trofeo nazionale Clara Agnelli. Nella competizione riservata ai «normali» (ossia i giovani della manifestazione) la Veicoli Industriali Torino, vera protagonista di un po' tutte le gare, affronterà in finale i concittadini del TTG. La Veicoli si è imposta in casa per 3-2 sull'Auto Firenze ed è stata sconfitta in riva all'Arno sempre per 3-2. La differenza set ha deciso chi doveva superare il turno. Nella seconda semifinale meno problemi ha avuto il TTG che sia in casa sia in trasferta si è sbarazzato dell'Auto Sulmona con un 4-1 ed un 4-2.

Nel torneo per «veterani» troviamo in finale ancora la Veicoli Industriali Torino che se la vedrà questa volta con l'OM Brescia. I lombardi hanno eliminato nella prima semifinale l'Acciai di Torino, prevalendo in entrambi gli incontri per 2-1. Nella seconda semifinale la Veicoli non ha avuto problemi contro l'Auto Roma battuta nel doppio confronto sempre per 3-0.

Fabio Vergnano

Bocce: bene i giovani

Anche quest'anno la squadra giovanile di bocce della Sisport Fiat s'è fatta onore e nella prova di campionato a quadrette ha riconquistato il titolo per la categoria Allievi — con Genova, Cagliero, Giancamerla e Guglielmone — ribadendo il successo già conseguito l'anno scorso. Va inoltre aggiunto che la seconda formazione messa in campo da Mario Poi (Briccarello, Defanti, Moncero, Perotti) s'è piazzata al 3° posto avendo avuto la «sfortuna» di incontrare in semifinale la quadretta che s'è poi laureata campione.

Il diciottenne Genova, come Cagliero all'ultimo anno fra gli Allievi, è stato l'elemento di spicco della squadra neocampione che ha saputo guidare con accortezza e valentia tattica nell'arco dei sei incontri sostenuti alla Way Assauto di Asti.

Nell'ordine, la giovane formazione ha incontrato e battuto: la Vinovese (13 a 9), la Cerutti di Casale Monferrato (13 a 3), la Chiavarese (13 a 6), il Veloce Club Pinerolo (13 a 0), la Sisport II (13 a 8) e la Pontese di Treviso (13 a 4).

Per Genova e Guglielmone, inoltre, c'è stata anche la conquista del titolo mondiale Allievi a quadrette (a Sanremo a fine agosto), insieme con Ballatore e Littardi, a spese dei tradizionali rivali francesi; anche Cagliero ha più volte indossato la maglia azzurra nel corso della stagione. In campo nazionale, infine, negli «assoluti» a coppie, Cagliero e Genova si sono piazzati al 3° posto.

TiV
• BAGNO
ARREDAMENTO E ACCESSORI
• CERAMICHE - BOX DOCCIA
• FORNITURE PER:
IGIENICO-SANITARI E RISCALDAMENTO
VASTA ESPOSIZIONE INTERNA
10078 VENARIA - ALTESSANO
Via A. Canale 25
Tel. (011) 495.615

I.L.C.
INTERNATIONAL LANGUAGE CENTRE
Via Assarotti, 4 - TORINO
Tel. 011-510.393
• Corsi di lingua inglese, francese, tedesco
• Corsi programmati e differenziati a qualsiasi livello con lezioni singole o collettive
• Corsi di inglese elementare per ragazzi dai 6 ai 12 anni
• Insegnamento da parte di docenti madre lingua, con l'ausilio di monolaboratorio «Comparative System»
• Test e lezioni di prova gratuiti
Sconto 10% dipendenti Gruppo Fiat

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI
AETERNA
di ABATE e PICCA GARIN
VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 779.377, servizio continuo
- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -
Funerali convenzionati con il Municipio di Torino
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

TV mese

«Storia d'amore» film in sei puntate

Domenica 24 ottobre, in prima serata, arriva sulla **Rete 1** dalla Biennale cinema di Venezia, il film in 6 puntate «Storia d'amore e d'amicizia» diretto da **Franco Rossi** su una sceneggiatura di Ennio De Concini da «La ballata di un campione» di Guglielmo Spoletini.

La «Storia d'amore e d'amicizia» comincia a Roma, in un vicolo di Trastevere, tra due ragazzi ebrei, Sara e Davide, e un loro coetaneo, Cesare. Per vivere i due fanno gli stracciaroli; la sera Davide si allena come pugile. Con Cesare ha in comune l'amicizia, la fame e l'amore per Sara.

E' il 1935, il fascismo trionfa. Sara accetta di sposare Davide, che nel frattempo ha successo come pugile e conquista il titolo italiano. Cesare, socialista, ha vita dura. Le leggi razziali perseguitano Davide e la sua famiglia e anche la carriera sportiva è rovinata.

Sempre più drammatica, la storia del film, arriva fino all'8 settembre del '43, attraverso vicende che portano Davide in America e Cesare al confino. L'amicizia fra i due si sgretola e si ricompone. Nell'ultima battaglia alle porte di Roma, Cesare viene ucciso; Davide e Sara cominciano una fuga disperata dopo la razzia fatta dai tedeschi nel ghetto. Anche Davide muore per permettere alla moglie di mettersi in salvo con i due figli, Lele e Rina.

Il regista Franco Rossi ha scelto tre giovani attori. Claudio Amendola, al suo primo ruolo impegnativo, è figlio di Ferruccio Amendola, noto attore e doppiatore che in «Storia d'amore e d'amicizia» ha una piccola parte. Anche la madre di Claudio Amendola, la doppiatrice Rita Savignone, partecipa a questo film come voce recitante che fa da filo conduttore dell'intera vicenda. Gli altri due interpreti del film sono Barbara De Rossi (Sara) e Massimo Bonetti (Cesare). Tra gli altri interpreti: Marisa Merlini, Massimo Dapporto, Nanni Svampa, Elena Fabrizi.

La caccia al tesoro di Fantastico 3

Lo spettacolo abbinato alla Lotteria Italia quest'anno si intitola «Fantastico 3». E' realizzato come sempre a Milano, nello Studio 3 della Rai trasformato per l'occasione in una specie di cassaforte «paperoniana» tra sacchi dorati con il segno del dollaro, lingotti e monete sparsi ovunque.

I protagonisti dello show sono Corrado, Raffaella Carrà, l'imitatore Gigi Sabani e — in uno spazio tutto suo di 8 minuti per trasmissione — il cantautore Renato Zero.

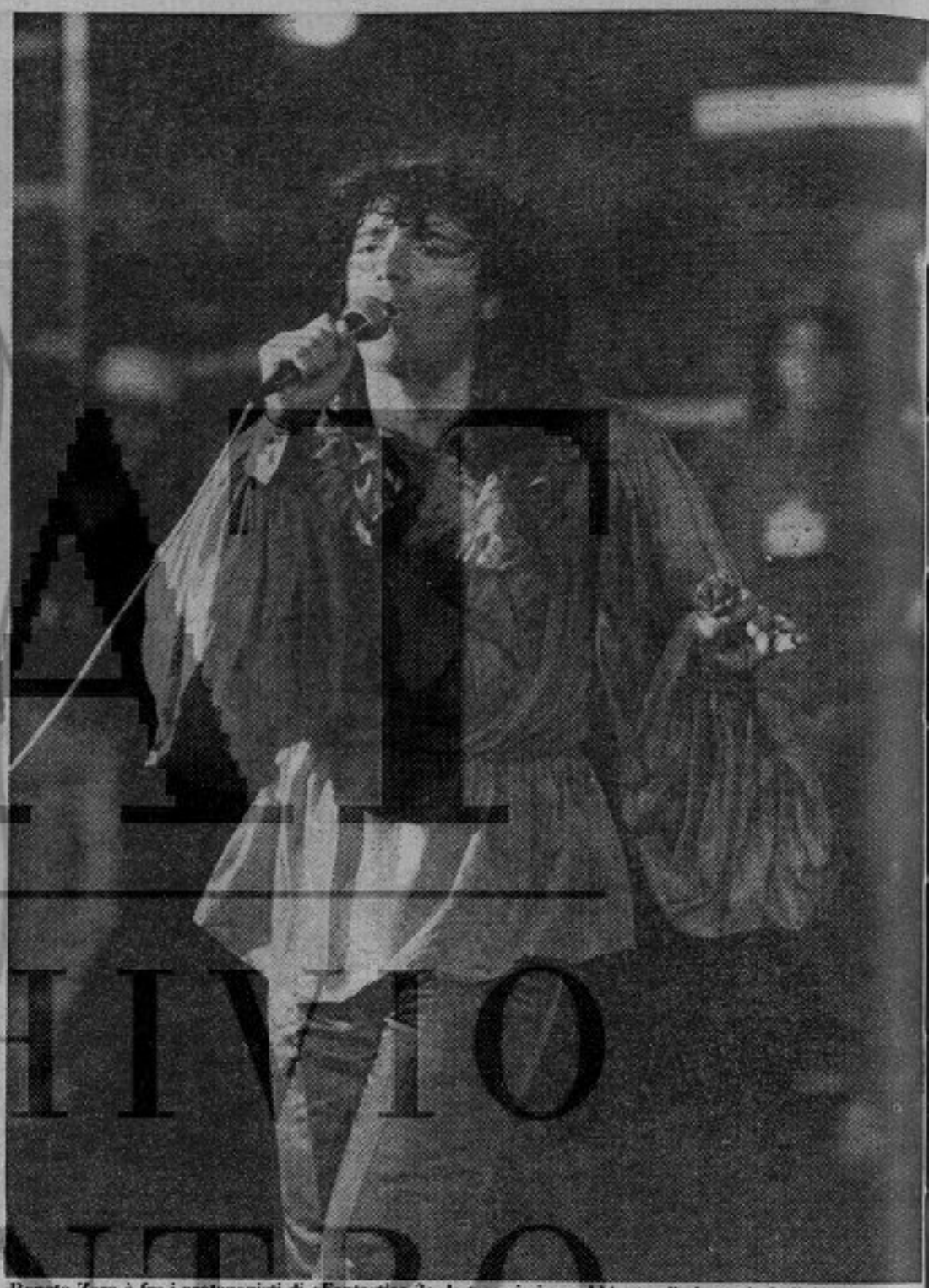
Niente più quiz, questa la novità della gara. Ci sarà invece una caccia al tesoro, con enigmi. Spiega il regista Enzo Trapani: «*Ci sono dei concorrenti che devono andare a trovare delle cose, anzi delle chiavi che sono state nascoste*».

Serviranno, alla fine, per aprire le cassette di sicurezza nelle quali si potranno trovare milioni ma anche trabocchetti. Sono stati aboliti i premi fissi: si prevede che la vincita media sarà di sei milioni e mezzo la settimana; la Rai, fa sapere che in teoria se ne potrebbero guadagnare 40: ma le difficoltà concentrate lo rendono praticamente impossibile.

Due fasi della gara si svolgeranno fuori studio (in due località italiane diverse di volta in volta) coordinate da Marina Perzy e Ramona Dell'Abate. Le due ragazze nasconderanno le chiavi e cercheranno di mettere in difficoltà i concorrenti nella loro caccia al tesoro.

Fassbinder

«Berlin Alexanderplatz» il film-fiume (930 minuti, 15 ore divise in tredici puntate) che il regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, tragicamente scomparso a 36 anni quest'estate, ha tratto dal romanzo omonimo di Alfred Doeblin, andrà in onda sulla rete 2, in terza serata, a partire da mercoledì 20 ottobre.



Renato Zero è fra i protagonisti di «Fantastico 3», la trasmissione abbinata alla Lotteria Italia

Un vicino di nome Corrado

«*Signore e signori buona sera*», lo dice in quel lento, strascicato romanesco che è diventato un po' la sua nota personale, distintiva. Corrado Mantoni, in arte Corrado, sarà il compagno del sabato sera tv per 14 settimane dal 2 ottobre al 6 gennaio — Rete Uno — con la nuova edizione di «Fantastico», il mega-show abbinato alla Lotteria Italia.

Da quasi quarant'anni il suo stile e la sua popolarità sono immutati: sguardi attoniti pieni di stupore complice, tono confidenziale, affabile, familiare, una grande professionalità. Corrado ha 59 anni. Debuttò, appena ventenne, dai microfoni di «Radio Naja», trasmissione per i militari nell'immediato dopoguerra. Seguì un lungo periodo di lavoro come annunciatore: la mattina dava il buon giorno agli italiani, comunicava le previsioni del tempo, leggeva il giornale-radio, annunciava i dischi e leggeva anche la pubblicità.

Il primo grosso successo, che lo fece conoscere in tutto il Paese, fu «Rosso e nero» nel 1951, un varietà radiofonico dove si alternava a Mario Carotenuto come presentatore. La sua voce diventò una specie di amica di famiglia per milioni di italiani. La popolarità crebbe ancora con altre trasmissioni popolarissime come «Sorella radio».

Con l'arrivo della tv molti divi radiofonici dovettero affrontare, rovesciato, il problema che investì il cinema al passaggio dal muto al sonoro. Certe voci amatissime dal pubblico avrebbero retto anche unite all'immagine? La simpatia della voce si sarebbe sposata alla simpatia del volto? Corrado vinse la prova e il suo successo televisivo fu uguale a quello della radio. Ricordiamo tra le sue trasmissioni più seguite «Controcanale» (1961); «L'amico del giaguaro» (1962, con Marisa del Frate, Bramieri e Raffaele Pisu), «La prova del nove» (cioè la Canzonissima del 1965 vinta da Gianni Morandi con «Non son degno di te»), «A che gioco giochiamo» (1969), «Canzonissima 70» con la Carrà, che è sua partner anche in questa edizione dello show, e la «Domenica In» di alcuni anni fa. Appena terminata la serie fu vittima del drammatico incidente d'auto insieme con Dora Moroni.

Geloso della sua vita privata (è sposato dal 1949 e ha un figlio), antimondano, quasi schivo, Corrado ha offerto all'italiano medio il modello del «vicino di casa» cordiale, pungente, qualche volta arrabbiato, spesso ovvio, mai banale.

«*Il mio segreto professionale* — dice — *è essere sul palcoscenico come sono nella vita. E che sarà, poi?*». Molti anni fa Umberto Eco ha scritto di lui: «*Il suo sguardo attonito può voler dire "non capisco" ma anche "capisco tutto e non me la fai". Ciò che importa è che attraverso lo sguardo attonito l'interlocutore impari a trarsi d'impaccio*». Eco considerava punto di forza nel personaggio-Corrado il senso di libertà rispetto a tutti e a tutto che il presentatore riesce a comunicare, compresa la libertà di non prendere poi le cose troppo sul serio. E concludeva con una punta polemica: «*Corrado è l'Italia e l'Italia lo ama*».

Corrado e Raffaella Carrà sono di nuovo insieme per «Fantastico 3» (sabato sera Rete Uno)

Un «Verdi» da sei miliardi

Dopo «La certosa di Parma» e «I Borgia», in attesa del «Marco Polo», la Rai lancia sui teleschermi a partire dal 13 ottobre (due puntate settimanali, mercoledì e venerdì, ore 20.40) un altro sceneggiato-kolossal il «Verdi» diretto da Renato Castellani.

L'opera non è costata quattro miliardi — come previsto — ma sei. In compenso, le puntate, preventivate in numero di sei, saranno nove, per dieci ore complessive di proiezione.

Più che le opere del Maestro, Castellani ha voluto proporre le circostanze e le atmosfere nelle quali le opere furono composte, mentre nello sfondo appaiono la vita italiana dell'epoca e i fremiti del Risorgimento.

Protagonista del «Verdi» è l'attore inglese Ronald Pickup, che pare si sia rivelato straordinario oltre ad aver saputo raggiungere una notevole somiglianza fisica col personaggio. Alcuni attori italiani erano stati interpellati invano: Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Gian Maria Volonté, Vittorio Mezzogiorno, Franco Nero, ma tutti avevano declinato l'offerta. Con Pickup (Verdi) e con Carla Fracci (Giuseppina Strepponi) compongono il cast Daria Nicolodi (Margherita, la prima moglie di Verdi), Giampiero Albertini, Lino Capolicchio, Omero Antonutti, Giulio Bosetti, Philippe Leroy.

Il meglio nell'«Ultimo spettacolo»

Con il film di Truffaut «L'amore fugge» (1978), inedito per l'Italia, si è aperto il giovedì sulla **Rete 3**, il ciclo cinematografico «Ultimo spettacolo».

La rassegna proseguirà con titoli scelti all'interno di varie cinematografie, da quella americana a quella italiana.

Di Sidney Pollack, vedremo «*Yakuza*» (il gangster giapponese), un film d'azione interpretato da Robert Mitchum.

Ci sarà un doppio appuntamento con un autore del cinema fantastico, Tod Browning, del quale andranno in onda «*Freaks*» e «*La bambola del diavolo*». Il primo («Freaks» significa «mostri»), prodotto dalla MGM nel 1932, entrò presto nella leggenda come capolavoro maledetto;

Altro recupero «*Il diario di una cameriera*» realizzato nel '47 in Usa da Jean Renoir. Protagonista Paulette Goddard.

Per il cinema italiano ci sarà un omaggio a Roberto Rossellini e a Totò con «*Dov'è la libertà*», e a Vittorio De Sica, del quale vedremo «*L'oro di Napoli*» con Sophia Loren, Silvana Mangano, Totò e lo stesso De Sica in un memorabile ritratto di giocatore. Poi saranno Elio Petri, «*La classe operaia va in paradiso*», commedia drammatico-politica interpretata da Gian Maria Volonté e Mariangela Melato, e un film comico di Marcello Fondato «*Nini Tirabusciò*».

ragazzi

Molte novità, qualche «ripresa» e un paio di repliche: questa la ricetta per il mese di ottobre, in cui, dopo il rallentamento estivo, i programmi Tv per ragazzi riprendono in grande stile.

Tra le «riprese» della **rete 1** segnaliamo «Con un colpo di bacchetta», il programma di Tony Binarelli arrivato alla sua terza serie, in onda dal 27 settembre. Le novità di questa nuova serie, che si svilupperà in sei puntate, sono molte; fra l'altro la telecamera è arrivata per la prima volta fin dentro l'antro del mago, dove Binarelli inventa, crea e prova i suoi misteriosi e affascinanti esperimenti magici.

Passando ai cartoni animati, sempre per quanto riguarda la **rete 1**, cominciano «Le avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva»; riprendono «Gli antenati» e «Tre nipoti e un maggiordomo», tutti i giorni dalle 17,05 alle 18,20. Ricordiamo ancora la rubrica del sabato «Musica musica» e, prima del TG 1 le avventure dei «Jakson five», un quintetto americano

Sulla **rete 2** la nuova trasmissione del pomeriggio si chiama «Tandem», e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, a partire dal 18 ottobre, presenta filmati, cartoni, sceneggiati, giochi. Il nuovo personaggio destinato a entrare nelle nostre case e nei nostri cuori è «Doraemon», un gatto con la cintura magica, invece che con gli stivali.

Per quanto riguarda i giochi, grosse novità: «Video games», un gioco didattico-elettronico, una sorta di «caccia» che ha come scopo salvare gli animali in via d'estinzione; «Paroliamo» (ormai così famoso da non avere bisogno di ulteriori spiegazioni) e «Il rompiscatole».

Donatella Rettore ospite fisso del varietà «Illusione»

• **Illusione** — Per tutto ottobre, il giovedì sera sulla **Rete Uno**, ore 20,40, andrà in onda un varietà curato da Gianni Boncompagni «Illusione». Lo show che darà molto spazio ai ragazzi porterà sul piccolo schermo il pianista Carlo Balzaretti (14 anni), la ballerina Maria Chiara Sasso (13 anni), i danzatori classici Eugenio Buratti e Sabrina Lenzi (16 anni), la coppia di ballerini moderni Gea (8 anni) e Manolo (12 anni). Anche il balletto di cornice sarà composto tutto da bambine tra gli 8 e i 15 anni, selezionate da varie scuole di danza compresa l'Opera di Roma. Ospiti fissi «adulti» della trasmissione Donatella Rettore, il mago Silvan e Franco Bracardi. Conduttore Giancarlo Magalli.

cinema

I vincitori di Cannes

Jack Lemmon protagonista del film «Missing» («Scomparso»)

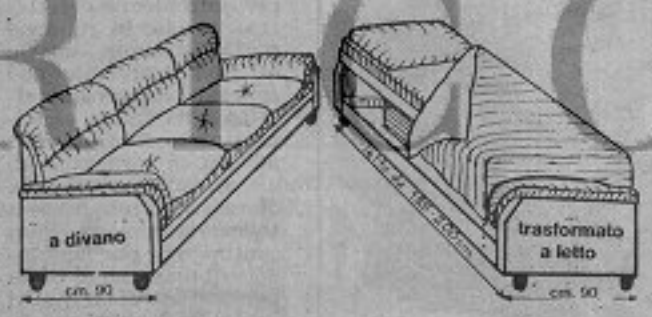
Missing (Scomparso) di Costa Gavras. Da un fatto accaduto (uno scrittore americano sparito il 16 settembre 1973 dalla sua abitazione in Santiago del Cile, mentre veniva rovesciato il governo di Allende) si sviluppa la vicenda drammatica e patetica del padre dello scomparso alla disperata ricerca del figlio, che purtroppo non sarà ritrovato. E' un coraggioso film di denuncia, vincitore della Palma d'oro a Cannes 1982 e insignito del premio al miglior attore (Jack Lemmon drammaticamente efficace nella parte molto sentita del genitore) nello stesso Festival. Come moglie del «disperso» una eccellente Sissi Spacek.

La notte di San Lorenzo di Paolo e Vittorio Taviani. Nella notte del 10 agosto, mentre cade una stella, una donna chiede sia esaudito il desiderio di evocare un altro 10 agosto, quello tragico del 1944. Allora un gruppo di uomini donne bambini disobbedì ai nazifascisti che vollero gli abitanti del paese di San Martino raccolti in duomo per impunemente far saltare le case prima della fuga verso il Nord, incalzati dalle avanguardie alleate. Appunto verso queste rischiosamente s'avviano i «disobbedienti», unendosi e combattendo, coi partigiani, alla conquista della libertà. Premio speciale della Giuria a Cannes, il film dei Taviani è opera ammirevole sotto più aspetti, da quello della lotta clandestina al confronto tra generazioni, sempre sull'onda di commoventi ricordi.

Commedia sexy in una notte di mezza estate di e con Woody Allen. Complicato di piccanti situazioni amorose, determinato, in un *week-end*, dalla contemporanea presenza di tre coppie che vogliono infrangere la monotonia dei rispettivi assortimenti: e le dame aderiscono allo scambio dei cavalieri. Con una malizia e una finezza che ricordano il bergmaniano *Sorrisi di una notte d'estate*, film che a sua volta strizzava l'occhio al *Sogno* di Shakespeare, è questo un Woody Allen «minore», però gradevolmente stuzzicante per i molteplici imbrogli alla Feydeau, il cui scioglimento è affidato a interpreti perfetti.

Rocky III di e con Sylvester Stallone. Terzo capitolo della vicenda del pugile Rocky, qui campione mondiale dei massimi. Rocky ritrova, al momento della suprema contesa, l'incisività antica, la foga battagliera, il gusto della lotta senza quartiere. Film a cadenze popolari dove tutti gli interpreti sono convincenti sotto la guida di Stallone regista. Tina Shire è la moglie; Burgess Meredith il vecchio rivale che trasmette, allenandolo, la propria caparbietà all'eroe del ring prematuramente afflosciatosi.

«CASA DEL SOFA' E DEL SALOTTO»
arredamenti F.lli BERGALLO
UNICA SEDE
Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252-3 - Torino



DIVANO A LETTO GIREVOLE
«SEMPRE PRONTO A TUTTA SCOMPARSA»

Regalati una villa sul Mar Tirreno
A DIAMANTE, GIOIELLO DELLA CALABRIA
A 200 metri dalla spiaggia, tra il mare e le montagne, a pochi passi dal centro del paese, nel verde del parco "Mondo Nuovo," vendiamo appartamenti panoramici di 3 vani e servizi, in ville a schiera con piscina, tennis e giardini privati, da 19.200.000 più mutuo o dilazioni.

Studio Immobiliare
TORINO 10143 - VIA G. CASALIS 5 - TEL. 011/761591 - 761749
MILANO 20149 - VIA M. MELLONI 4 - TEL. 02/790375
RAPPRESENTANZE: AOSTA - TEL. 0165/843502
LA NUOVA IDEA

Notizie Venezia: appuntamento con i cristalli di Murano

Venezia e le mostre: un appuntamento al quale non si può mancare neppure in autunno.

A Palazzo Correr: **«Mille anni di arte del vetro a Venezia»** (mostra allestita in parte a Palazzo Ducale). Qui l'arte del vetro è rappresentata non solo dalle opere del Museo vetrario di Murano, ma anche dalle collezioni private e di musei italiani e stranieri. Seicento opere, antiche e moderne, affiancate da documenti d'archivio.

La mostra continua fino al 24. Orario: 9-19 tutti i giorni.

«Venezia, piante e vedute» (aperta fino al 24). Il percorso espositivo è composto da una serie di piante e vedute a stampa della città: dall'ottavo decennio del XV secolo al rilievo topografico della città eseguito nel 1911. Inoltre, sono visibili alcuni esempi di piante topografiche turistiche

Orario: feriali 10-16; festivi 9-12,30 (chiuso martedì).

«Il ruggito del Leone - 150 stampe satiriche 1797/1860» (terminerà il 30). Orario: feriali 10-16; festivi 9-12,30 (chiuso martedì).

A Palazzo Fortuny: **«Il presente trascorso: bambole, giocattoli e automi».** La mostra presenta le prime bambole in legno, cartapesta, cera, quelle più famose in bisquit e pezzi molto interessanti come il primo treno a vapore e l'auto da corsa della Bing.

La rassegna rimarrà aperta fino al 31 dicembre. Orario: 8,30-18,30 tutti i giorni.

Costumi dall'India

Dopo Bombay, Sydney, Washington, Edmond, Montreal, Minneapolis, Londra, è approdata a Torino la mostra «Sringar-costumi dall'India». La collezione, visibile presso il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Gaetano Giardino 39), si compone di 50 costumi, tutti con relativi accessori: Orario: 9-12; 14,30-18.

● Torino Esposizione (Parco del Valentino) ospiterà dal 12 al 17 ottobre nel padiglione n. 3-3 bis, il «IV Trofeo internazionale delle Alpi Occidentali - Città di Torino», una mostra-concorso degli uccelli da gabbia e da voliera.

Alla rassegna ornitologica saranno esposti nei giorni di apertura per il pubblico (15-16-17), uccelli selezionati di particolare rarità e bellezza: canarino, uccelli esotici, ondulati d'Australia, pappagalli, indigeni e ibridi. La mostra terminerà il 17 alle ore 18.

I dati

Mese

Ottobre 1982

Il giorno: diminuisce di un'ora e 30 minuti.

Il Sole: va in Scorpione il 23 ottobre alle ore 19; il 7 sorge alle 6,34 e tramonta alle 17,59; il 17 sorge alle 6,47 e tramonta alle 17,41, il 27 sorge alle 7 e tramonta alle 17,25.

La Luna: il 3 alle 2,09 luna piena, il 10 alle 0,27 ultimo quarto, il 17 all'1,05 luna nuova, il 25 all'1,09 primo quarto.

(Dati validi per Torino e provincia).

OROSCOPO *Una Bilancia amata che deve lottare per il successo*

24 settembre 23 ottobre

Mese caratterizzato da eccezionalità per la Bilancia di settembre. Soprattutto i nati nei primi giorni del segno vivono giornate animatissime, con possibili sorprese e incontri interessanti. Per i nati in ottobre sono invece possibili imprese romantiche, non necessariamente in amore, ma destinate a lasciare una traccia. Comunque, ogni Bilancia è amata e può incontrare il successo, anche se i nati tra il 15 e il 20 devono conquistarselo.

24 ottobre 23 novembre

Momento magico con realizzazione di speranze, colpi di fortuna di tutti i tipi e importanti storie sentimentali, specialmente per i nati fra il 3 e il 10 novembre. In questo mese, dunque, lo Scorpione non troverà motivi per cavillare e per tormentare se stesso e gli altri come suo solito.

24 novembre 22 dicembre

Gli entusiasmi del nato nel segno in questo mese sono giustificati, perché tutti avranno motivi diversi di gioia. Qualcuno vivrà un rapporto affettivo congeniale, qualcun altro si dedicherà ad un nuovo positivo interesse.

23 dicembre 20 gennaio

Soltanto per i nati fra il 3 e il 9 gennaio le tensioni si allentano e la vita diventa più facile. Tutti gli altri possono avere dei problemi sia in amore, sia sul lavoro o nella sfera sociale; a loro consigliamo di far leva sulle tipiche doti di costanza e di tenacia.

21 gennaio 19 febbraio

Gioie per il cuore, soddisfazioni sociali, successi sul lavoro con miglioramenti nella vita privata a patto di gestire le circostanze in modo razionale e privo della solita vaghezza.

20 febbraio 20 marzo

Mese felicissimo, specialmente per i nati fra il 3 e l'8 marzo, ma occorre essere meno instabili dal punto di vista emotivo e più realisti nelle questioni pratiche.

21 marzo 20 aprile

Soltanto la volontà, unita a immaginazione positiva, può aiutare a risolvere i molti problemi che si presentano in questo mese, sia nei rapporti sentimentali sia nelle attività. Problemi particolarmente onerosi per i nati tra il 13 e il 17 aprile.

21 aprile 20 maggio

Le stelle sembrano disinteressarsi del Toro. I nati tra il 2 e l'8 maggio fanno eccezione e si trovano di fronte a problemi facilmente risolvibili soltanto evitando diagnosi superficiali

21 maggio 20 giugno

Successi in amore e sul lavoro che possono durare e consolidarsi nel tempo, a patto che i nati nel Segno limitino la tendenza al bluff, alle imprese irrealizzabili e ai colpi di testa. Occorre ricordare che l'intelligenza va anche usata per ottenere dei tangibili risultati.

21 giugno 22 luglio

Mese fortunatissimo in ogni campo soltanto per i nati tra il 2 e il 9 luglio. Tutti gli altri si sentono frustrati nei loro affetti, offesi nella loro sensibilità e oberati da pesanti impegni. Occorre lottare contro il pessimismo e dimostrarsi più estroversi.

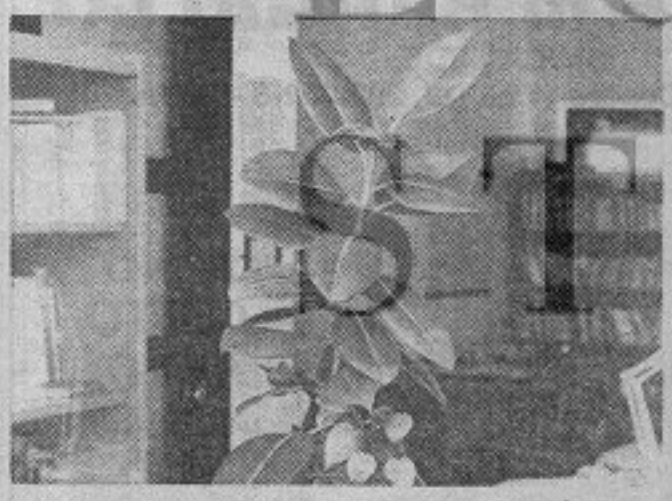
23 luglio 23 agosto

I nati tra il 4 e il 10 agosto non devono strafare se non vogliono incorrere in pesanti delusioni. Tutti gli altri nati nel segno non corrono rischi. Anzi: si registra per loro la serenità su tutti i fronti, la possibilità di sorprese gradevoli e la certezza di ottimi progetti che si evolveranno in futuro.

24 agosto 23 settembre

Se i nati nel segno evitano il nervosismo e le inclinazioni strane, morbose ed esibizionistiche anche sul piano intellettuale, il mese offre molte possibilità, specialmente ai nati tra il 4 e il 10 settembre.

PIANTE *Senza luce il ficus si ammala*



Ci scrive una lettrice: *«Al ritorno dalle vacanze ho trovato il mio ficus (che avevo affidato per le innaffiature a un'amica) con le foglie macchiate e piegate verso il basso. Con il passare dei giorni le macchie che all'inizio sono piccole e brune diventano giallastre, si estendono a tutta la foglia finché è quasi completamente secca e cade. Ho messo la pianta in un posto più luminoso, ho cominciato a bagnarla tutti i giorni. Adesso mi domando: ho fatto bene, riuscirò in tal modo a salvar la pianta? E perché è successo?».*

Risponde il giardiniere: il ficus alla pari di altri confratelli (dieffenbachia, calatea, amaranta) spasima per la luce e si intristisce come il salice piangente allorché gli viene negata o razionata. Le foglie piegate verso il basso rappresentano il segnale del suo malessere, il suo modo di comunicare che è malato. Così le macchioline gialle sono un altro segno di deperimento addebitabile — molto probabilmente — ad un regime un po' troppo «carcerario» imposto dalla sua amica. Ammenoché il ficus in questione non si trovasse nei pressi di un tavolo o una scrivania sulla quale (incautamente) avessero spruzzato alcool o spray vari (micidiali per gli effetti ustione).

Quanto alle speranze di salvare la pianta, lei è decisamente sulla buona strada; cerchi soltanto di limitare le innaffiature (se bagnato tutti i giorni marcisce). Al ficus piacciono gli ambienti umidi (ma non troppo) e luminosi (ma non incandescenti). Un balcone protetto dai raggi del sole, ad esempio.

PERCHE' *Quella spinta per volare in alto*

«Perché gli uccelli volano? Che cosa gli permette di farlo (oltre alle ali, naturalmente)?».
(Enrica Fiora)

Il corpo degli uccelli presenta alcune caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto al volo. L'animale può sollevarsi da terra per effetto della spinta esercitata verso il basso dalle ali, ma se fornissimo di ali un altro vertebrato, questo non riuscirebbe a sollevarsi neppure di un centimetro, pur agitandole al massimo (e basta pensare a tutti i tentativi inutili di volo umano da Leonardo sino al secolo scorso).

Infatti gli uccelli sono dotati di muscoli pettorali molto più sviluppati di quelli degli altri vertebrati e quindi possono produrre a parità di dimensioni una spinta maggiore verso l'alto. Ma neppure questo sarebbe ancora sufficiente a consentire il volo.

Determinante è soprattutto il fatto che lo scheletro dei volatili si è trasformato, le loro ossa si sono pneumatizzate riempiendosi di sacche d'aria che permettono una diminuzione notevole di peso e nello stesso tempo facilitano la respirazione durante il volo.

Libro assegnato: «Il libro degli animali», Gruppo editoriale Fabbri.

«Ho sentito parlare di una malattia causata dalle fave. Vorrei sapere quali disturbi provoca e qual è il suo nome».
(Maria Benetti)

La malattia causata dalle fave si chiama «favismo». Produce febbre, pallore e ittero (colorazione giallo-brunastra della cute) con distruzione dei globuli rossi e in alcuni casi anche emorragie. Può presentarsi sia in forma lieve sia in forma grave o addirittura mortale.

Si pensa che il favismo sia dovuto alla reazione anafilattica dell'organismo, cioè a una forma di allergia alle proteine contenute nelle fave.

Libro assegnato: H.C. Geffroy, «Alimentazione per la nostra salute», Musumeci editore.

In tavola

Ottobre è mese di funghi ed ultimo periodo, prima dei freddi, per una scampagnata tra i boschi delle Alpi Liguri che ancora dominano le valli del Teco e del Neva. Se la raccolta è andata bene, alcuni potranno essere preparati alla ligure.

In burro e olio si fanno rosolare una cipolla tritata assieme ad una manciata di prezzemolo e due spicchi d'aglio interi. Appena imbiondita, si aggiungono i funghi tagliati in fettine. Si sala, si pepa, si aggiunge un paio di cucchiai di parmigiano grattugiato. Si porta a cottura.

Per gustare appieno il sapore di questi funghi nulla di meglio di un Pigato di Albenga.

PIGATO DI ALBENGA

colore	paglierino
odore	intenso
sapore	secco
gradazione	11,5°
invecchiamento	no

PREVIDENZA *Modificate le indennità di malattia*

Il progresso tecnologico ha dato un grande impulso alla produzione, ma sono contemporaneamente cresciuti anche i rischi di infortunio: nelle fabbriche, nei campi, nelle strade

Bisognerebbe che quella richiesta di sicurezza sociale che viene ormai da tutte le parti fosse soddisfatta.

Intanto però è stato approvato il disegno di legge 1693 che modifica — innovandole e migliorandole — le più importanti prestazioni erogate dall'Inail

Ecco i punti più significativi di questo provvedimento che interessa oltre 1.200.000 lavoratori:

a) la rivalutazione delle rendite — che attualmente viene fatta ogni tre anni — diventerà annuale dal 1° luglio 1983.

b) l'aumento da 30.000 a 250.000 lire dell'assegno mensile per assistenza personale ai grandi invalidi del lavoro;

c) l'aumento a un milione dell'assegno funerario concesso «una volta tanto» ai superstiti del lavoratore deceduto per causa di lavoro;

d) la riduzione dall'80 al 65 per cento del grado di invalidità minimo del titolare della rendita, deceduto per cause estranee all'infortunio, che consente ai superstiti di percepire un particolare assegno continuativo in base alla rivalutazione delle rendite intervenuta nel 1980.

ASSICURAZIONE *Ricambi originali*

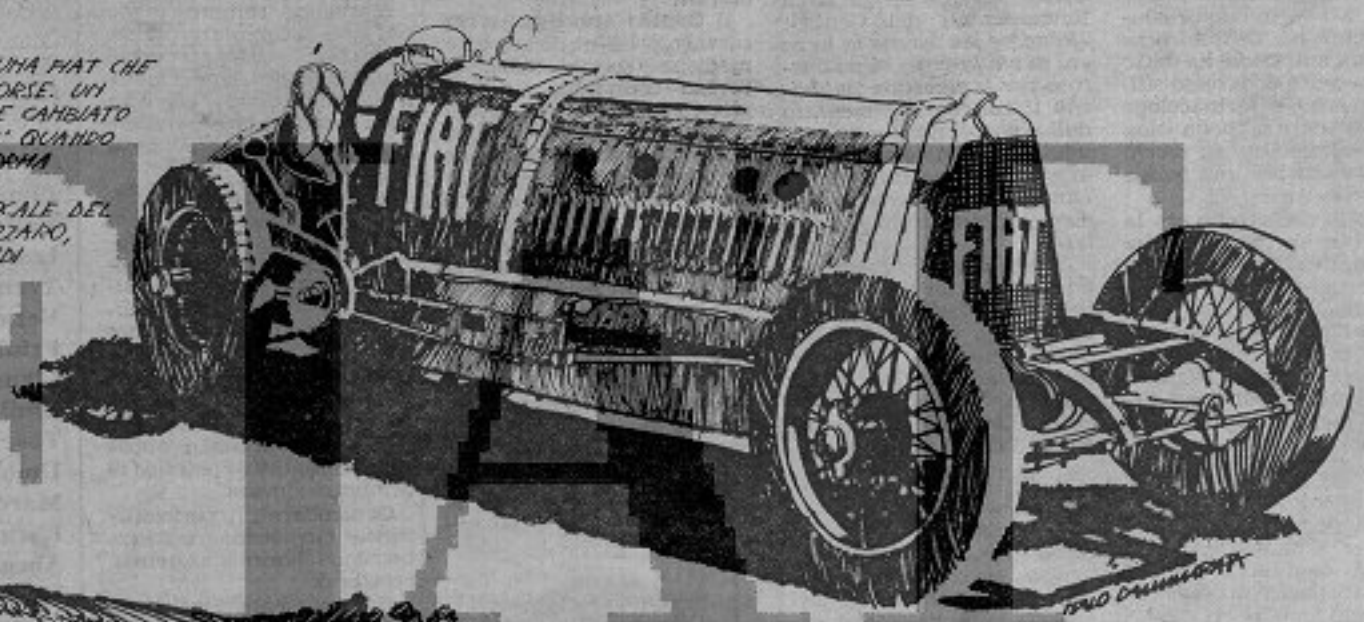
Alcuni lettori ci hanno scritto a proposito del problema dei ricambi per auto. Scegliamo questa lettera: *«Tamponato violentemente nel raccordo autostradale di Genova, ho fatto ricoverare l'auto in una carrozzeria del luogo. I lavori per le riparazioni hanno comportato (comprese sostituzioni dei ricambi) una spesa di 1.800.000 lire. Nella fattura venivano indicate le seguenti operazioni: ore lavorative 48 a 13.500 l'ora per un importo complessivo di 648.000 lire e 1.125.000 per i ricambi, oltre l'Iva. Il carrozziere mi ha fatto intendere che solo grazie a ricambi non originali (ma ottimi!) la cifra si è limitata. Diversamente la spesa sarebbe stata superiore. Quando ho fatto esaminare il veicolo al tecnico della compagnia assicuratrice dell'investitore, questi mi ha detto che il carrozziere mi aveva fatto pagare i ricambi come originali. Che cosa posso fare?».*

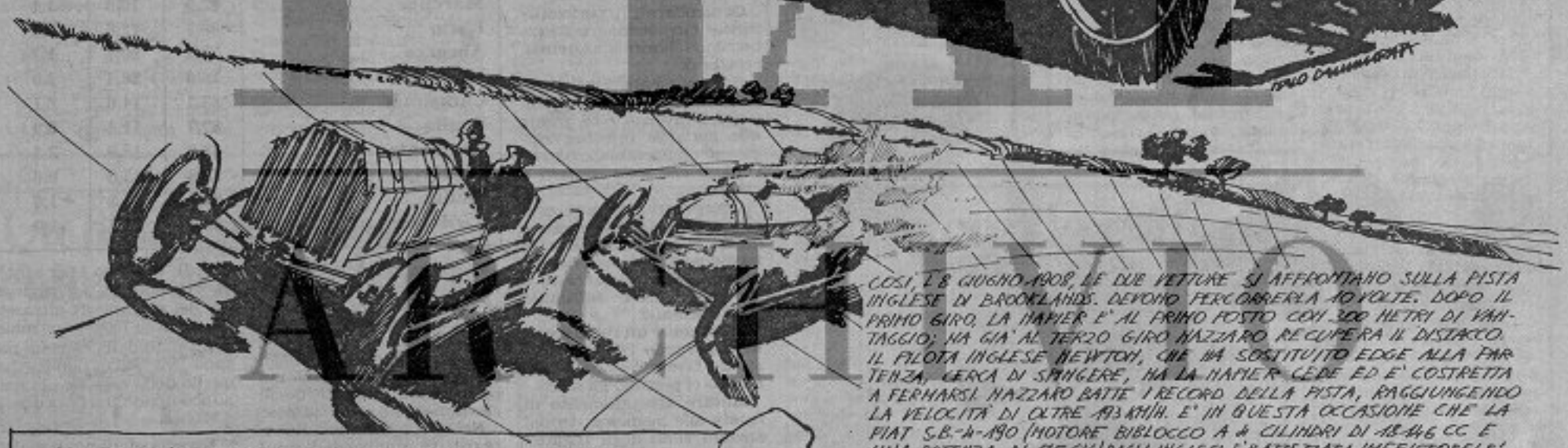
Rivolgersi ad un avvocato. Se la versione del tecnico viene provata, il riparatore potrebbe incorrere nel reato di truffa. In questo caso la compagnia assicuratrice pagherebbe, come pare giusto, l'importo secondo i «listini» dei ricambi di «concorrenza».

La cosa diventa assai più seria quando i pezzi cambiati riguardano organi meccanici di vitale importanza (sospensioni, ecc.). In questo caso, indipendentemente dal fatto che vi sia l'urto con altro veicolo, si corre anche il rischio di finire contro ostacoli diversi.

LA MEFISTOFELE

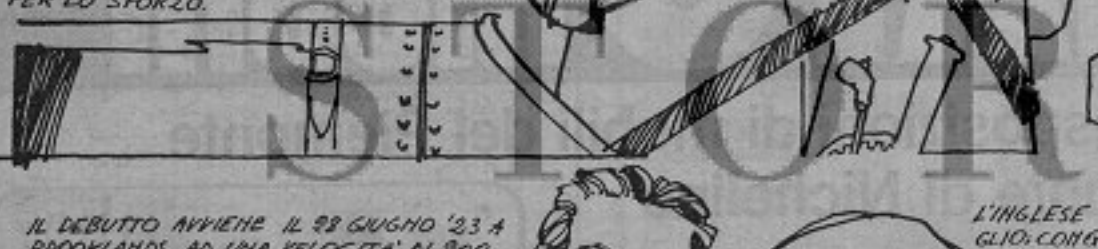
UN'AUTO LEGGENDARIA, LA 'MEFISTOFELE': UNA FIAT CHE HA FATTO EPOCA NELLA STORIA DELLE CORSE. UN BOLIDE CHE HA VINTO GARE PRESTIGIOSE E CAMBIATO DIVERSI PROPRIETARI. LA 'MEFISTOFELE' QUANDO NASCE, NON HA QUESTO NOME NE' LA FORMA ATTUALE.
SIAMO NEL 1908. IN INGHILTERRA L'ASSO LOCALE DEL VOLANTE SELWIN EDGE SFIDA FELICE NAZZARO, CAPO EQUIPE FIAT E UNO DEI PIU' GRANDI CAMPIONI AUTOMOBILISTICI MONDIALI.
EDGE E' COSI' SICURO DI VINCERE CON LA SUA VETTURA NAPIER, CHE SI OFFRE DI ACQUISTARE L'AUTO CHE LA FIAT COSTRUIRA' PER L'OCCASIONE.





COSI', L'8 GIUGNO 1908, LE DUE VETTURE SI AFFRONTANO SULLA PISTA INGLESE DI BROOKLANDS. DEVONO PERCORRERLA 40 VOLTE. DOPO IL PRIMO GIRO, LA NAPIER E' AL PRIMO POSTO CON 300 METRI DI VANTAGGIO; MA GIA' AL TERZO GIRO NAZZARO RECUPERA IL DISTACCO. IL PILOTA INGLESE NEWTON, CHE HA SOSTITUITO EDGE ALLA PARTENZA, CERCA DI SPINGERE, MA LA NAPIER CEDE ED E' COSTRETTA A FERMARSI. NAZZARO BATTE I RECORD DELLA PISTA, RAGGIUNGENDO LA VELOCITA' DI OLTRE 193 KM/H. E' IN QUESTA OCCASIONE CHE LA FIAT S.B.-4-190 (MOTORE BIBLOCCO A 4 CILINDRI DI 18.446 CC E UNA POTENZA DI 175 CV) DAGLI INGLESI E' BATTEZZATA 'MEFISTOFELE'.

LA VETTURA VINCITRICE RIMANE IN INGHILTERRA. APPARE POI UNA VOLTA A BROOKLANDS NEL 1910 GUIDATA DAL NUOVO PROPRIETARIO, SIR GEORGE ABERCROMBY, CHE POI LA CEDE A NOEL MACKLIN IL QUALE, A SUA VOLTA LA RIVENDE. L'AUTO NON SI VEDE PIU' SINO AL 1921, QUANDO RICOMPARE, SEMPRE A BROOKLANDS, PARTECIPANDO CON SUCCESSO AD UNA GARA. E' GUIDATA DA JOHN F. DUFF, CHE LA HA ACQUISTATA PER 400 STERLINE IN UNA VECCHIA RIMESSA. PER AUMENTARE POTENZA E VELOCITA' EGLI MODIFICA IL MOTORE E NEL '22 PARTECIPA A UNA CORSA, MA IL MOTORE SI ROMPE PER LO SFORZO.



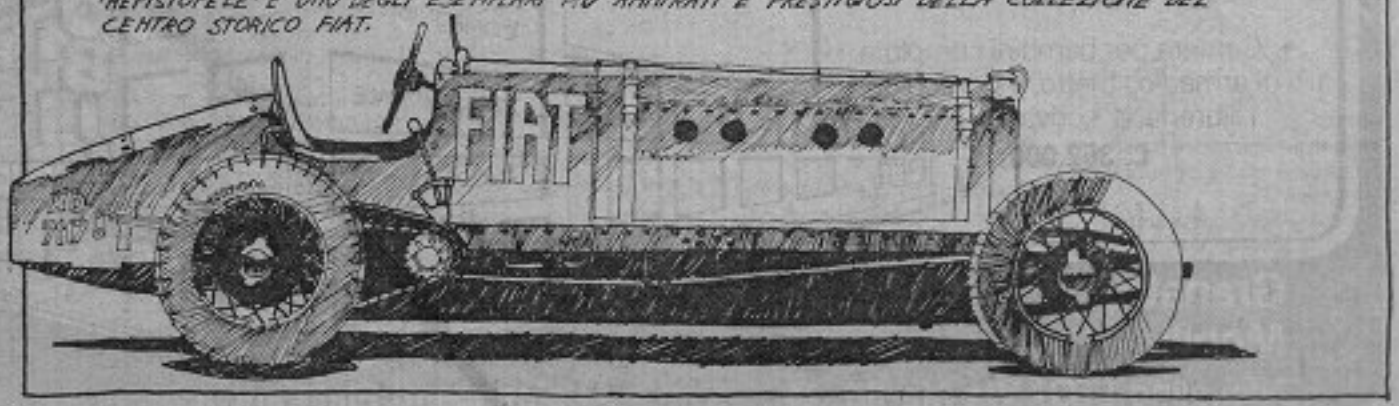
PER LA GLORIOSA VETTURA SEMBRA GIUNTA LA FINE. MA UN ALTRO SPORTMAN INGLESE, SIR ERNEST ELDRIDGE, L'ACQUISTA: ALLUNGA IL TELAIO, MODIFICA ALCUNE PARTI E VI MONTA IL MOTORE AERONAUTICO FIAT A 12 EIS CHE HA TROVATO TRA I RESIDUATI BELLICI. QUESTO PROPULSORE, CHE E' STATO USATO DA QUASI TUTTE LE NAZIONI ALLEATE E DI CUI LA FIAT HA COSTRUITO BEN 14.000 UNITA' DAL 1916 AL '18, HA UNA CILINDRATA DI 21.914 CC E UNA POTENZA DI 320 CV.

IL DEBUTTO AVVIENE IL 28 GIUGNO '23 A BROOKLANDS, AD UNA VELOCITA' DI 200 KM/H. POI ELDRIDGE PORTA LA 'MEFISTOFELE' SUL CIRCUITO FRANCESE DI ARPAJON PER TENTARE LA CONQUISTA DEL PRIMATO MONDIALE DI VELOCITA'. AL PRIMO TENTATIVO, IL 6 LUGLIO '23, ELDRIDGE ARRIVA PRIMO CON UNA VELOCITA' DI 236,240 KM/H. MA A CAUSA DELLA ASSENZA DELLA RETROMARCIA LA VITTORIA E' ASSEGNATA AD UN ALTRO.

L'INGLESE APPORTA LA MODIFICA E RITENTA LO STESSO PERCORSO. IL 12 LUGLIO: CONQUISTA 3 RECORD MONDIALI: IL CHILOMETRO LANCIATO A 234,850 KM/H, IL MIGLIO LANCIATO A 234,194 KM/H E IL CHILOMETRO CON PARTENZA DA FERMO A 131,668 KM/H. POI A MONTLHERY, IN FRANCIA, UN ALTRO SUCCESSO: VINCE I '5 KM LANCIATI' A 206,933 KM/H. ALTRI 3 RECORD MONDIALI SONO CONQUISTATI L'ANNO DOPO, SEMPRE A MONTLHERY.

MINO AL 1926 PROSEGUONO LE VITTORIE. POI L'OBLIO. POI UN ALTRO INGLESE LA RITROVA E LA MANTIENE IN EFFICIENZA, PORTANDOLA ANCHE A MONZA, VENT'ANNI FA. E IN QUELL'OCCASIONE, NONOSTANTE L'ETA', 'MEFISTOFELE' NON FATICA A SUPERARE I 150 KM/H.

OGGI, NEI COLORI ORIGINALI CON CUI ELDRIDGE L'HA FATTA TRIONFARE QUASI 50 ANNI ORSONO, 'MEFISTOFELE' E' UNO DEGLI ESEMPLARI PIU' AMMIRATI E PRESTIGIOSI DELLA COLLEZIONE DEL CENTRO STORICO FIAT.



Ricetta per invecchiare bene

Ai primi del Novecento gli ultrassessantenni erano il 6,5 per cento della popolazione italiana. Nel 1951 la percentuale era salita al 12 e per l'anno 2000 è previsto il raggiungimento di quota 20 per cento. Una massa di persone che potranno essere valide, attive, in buona salute, oppure no. Devono pensarci già ora. Come ha detto a un recente congresso sull'argomento il farmacologo Giorgio Segre di Siena *«non si può cominciare da vecchi a prepararsi per una buona vecchiaia»*.

A quelli che vivono ora la terza età si offre dunque l'alternativa fra diventare *«dei fastidiosi vuoti a perdere»* o degli *«individui bene integrati nella società»* (sono parole di Marcello Versino, presidente dell'Anced, torinese, l'associazione per l'educazione demografica): la differenza dipende da molti fattori, primo il mantenere un discreto benessere fisico. In linea con questa tendenza si pone il centro Anced per la prevenzione in terza età aperto a Torino da alcuni mesi in via Nota 7 (tel. 516248). Tre — ci spiega il dottor Versino — gli scopi fondamentali del Centro: *«Rendere più serena la terza età di chi la vive; meno oneroso per le strutture pubbliche il carico rappresentato dalla popolazione anziana; migliorare l'integrazione fra giovani e anziani, perché l'anziano che sta bene crea meno problemi a chi vive con lui»*.

«I vecchi non ci interessano neanche tanto — dice il professor Luigi Dughera, consulente medico-geriatrico del Centro —; *ci interessano gli anziani. Perché per prevenire i guai della vecchiaia bisogna prepararsi dai 50-55 anni in poi. Si calcola che il 67 per cento della popolazione anziana stia bene, mentre il restante 33 per cento è inabile a causa di malattie del metabolismo e circolatorie che curate nell'età di mezzo si terrebbero sotto controllo con meno danni»*.

Il Centro Anced offre un servizio psico-medico; visite mediche specialistiche, a prezzo contenuto e «lunghe»: *«Perché troppo spesso il medico non ha tempo, mentre l'anziano di tempo ha bisogno per spiegare la sua situazione e chiarire i suoi dubbi»*, ma anche assistenza psicologica. Commenta la psicologa Elena Gerardi: *«Ai problemi della psiche dell'anziano si dà troppa poca importanza. Si ritiene che con l'età si raggiungano serenità, equilibrio. Invece la terza età è proprio quella in cui le crisi depressive e familiari, i disturbi psicosomatici aumentano.*

C'è per tutti una ricetta per invecchiare bene? Ci sono delle norme di vita che è bene tenere presenti. Sentiamo quello che suggerisce il professor Dughera:

Mangiare sempre meno per non accumulare calorie in eccesso. *(«Il 70 per cento di chi va in pensione si mette a mangiare troppo: non è un caso se il diabete alimentare insorge soprattutto nella terza età»)*.

Mantenere una buona efficienza psico-emotiva: non si consiglia mai troppo di fare, di leggere, di tenersi occupati *(«Bisogna spiegare alla gente* — dice sempre Dughera — *che per affrontare bene la 3ª età si deve tener conto della psiche»)*.

Nello stesso tempo non «fare troppo»: non logorare inutilmente organi e apparati nel tentativo patetico di sembrare giovani.

Controllare periodicamente circolazione e metabolismo (glicemia, azotemia, eccetera).

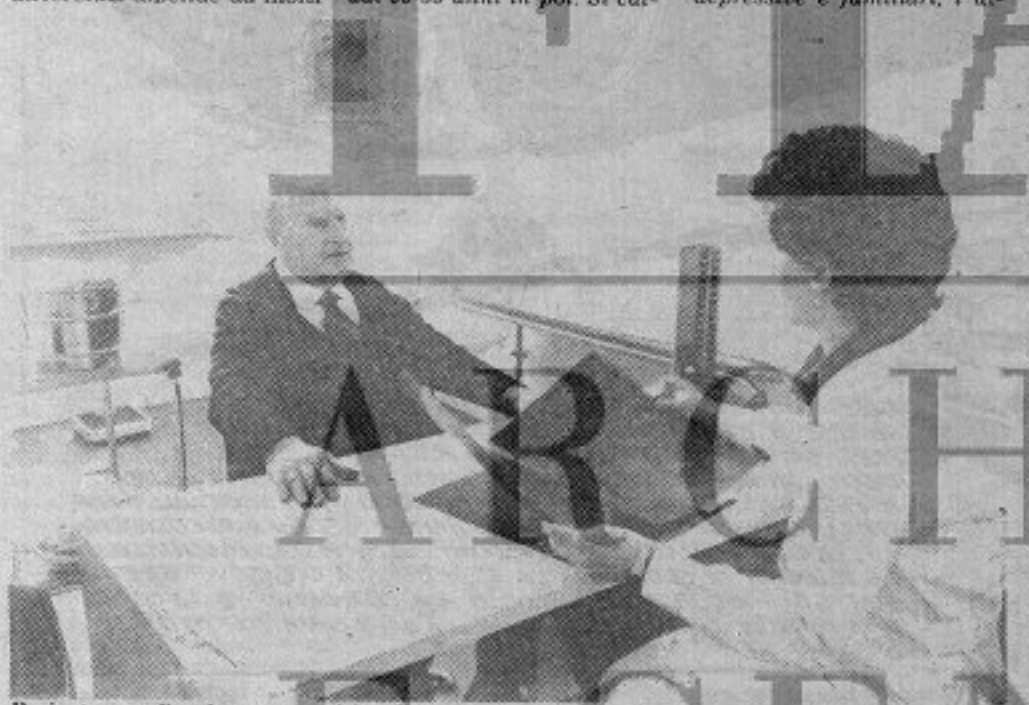
Sottoporsi alle vaccinazioni contro l'influenza, all'inizio dell'inverno *(«Di fronte alle malattie infettive stagionali gli anziani devono ricordare che sono soggetti a rischio»)*.

Conservare un interesse sessuale *(«Ma qui ci sono grosse lacune da colmare: la medicina di base non ha mai affrontato né denunciato il problema della sessualità negli anziani»)*.

Mantenere un ruolo sociale, superando l'egoismo del «io ho lavorato abbastanza, adesso ci pensino gli altri».

Mutare atteggiamento di fronte alle medicine: troppi anziani sono degli habitué dei farmaci verso cui hanno una fiducia miracolistica.

Tenersi in esercizio con attività sportiva costante ma moderata e senza sforzo.



Paziente e medico durante una visita al centro psicomedico per la 3ª età aperto dall'Anced a Torino

Il male più diffuso in Italia: l'artrosi

(E la Lombardia è la regione più sana)

Come stanno gli italiani regione per regione

	Stato di salute in percentuale		
	Buono	Non buono	Non specificato
Piemonte	84,9	14,4	0,7
Valle d'Aosta	87,1	11,9	1,0
Lombardia	88,0	11,3	0,7
Trentino-Alto Adige	87,5	11,5	1,0
Veneto	87,0	12,4	0,6
Friuli-Venezia Giulia	84,7	14,3	1,1
Liguria	83,0	16,3	0,7
Emilia-Romagna	84,3	15,2	0,5
Toscana	82,0	17,6	0,4
Umbria	86,0	13,3	0,7
Marche	82,9	16,0	1,1
Lazio	86,7	12,6	0,7
Abruzzo	78,4	20,4	1,2
Molise	78,6	20,4	1,0
Campania	83,3	14,6	2,1
Puglia	87,7	11,4	0,9
Basilicata	83,9	13,8	2,3
Calabria	83,8	15,6	0,6
Sicilia	82,9	15,5	1,6
Sardegna	82,3	17,7	1,0

Come va la salute? Gli ultimi dati comunicati nel mese di settembre dall'Istat (Istituto nazionale di statistica) dicono: bene per l'85 e male per il 14 per cento degli italiani. C'è anche un uno per cento di «incerti»: quelli che non sanno come stanno.

Nel dettaglio, a denunciare cattive condizioni di salute sono le donne un po' più degli uomini (15 contro 12 per cento), il Sud un po' più del Nord (dove però i ricoveri ospedalieri sono più frequenti: 9 contro 7 per cento) e, ovviamente, gli anziani più dei giovani: 44 ultrasettantenni su 100 stanno male. Il primato della regione più sana va alla Lombardia, quello della regione più malata si divide fra l'Abruzzo e il Molise.

E vediamo di quali malattie e malesseri soffrono gli otto milioni di italiani malati. Al primo posto l'artrosi, lamentata come la più frequente e la più dolorosa.

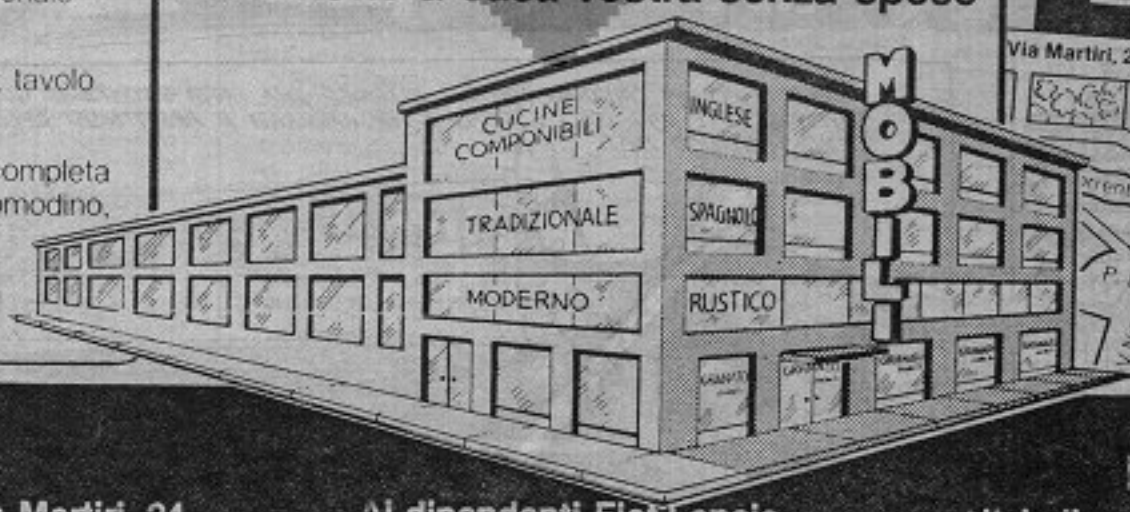
GRANATO mobili

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di Nichelino

Nella grande esposizione troverete:
Mobili d'epoca, moderni, tradizionali.
Inoltre il mobile spagnolo, inglese d'importazione, il mobile rustico per la città e la montagna la cucina componibile in legno massiccio, rovere, noce, frassino, pino e laminato in varie tinte.

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

Alcuni prezzi informativi
- Camera da letto stagionale L. 1.090.000
- Soggiorno 4 elementi, tavolo e sedie L. 898.000
- Camera per bambini completa di armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 362.000



Granato Mobili
Nichelino (TO) Via Martiri, 24
Tel. 62.46.52

Ai dipendenti Fiat-Lancia
Condizioni e prezzi particolari

Granato Elettrodomestici
Nichelino (TO) Via Torino, 59
Tel. 62.15.59

Il cacciatore che spara ai piattelli

Non è un caso se abbiamo scelto proprio questo mese per intervistare Liliano Boero, delegato del gruppo di tiro a volo presso i Centri di Attività sociali Fiat. La stagione della caccia, con il suo strascico di incidenti, morti e polemiche, s'è iniziata da poco. E Boero, parlando della sua disciplina sportiva — «*che* — spiega, *richiede molta costanza, pazienza quando non si è in forma, una tecnica che si basa sulla precisione e sulla tempestività, e soprattutto la passione del fucile*» — ci dice: «*Per me come per molti altri il punto di partenza è stata la caccia. Ma ci andavo più che altro per vedere i cani all'opera e respirare aria buona: a me la selvaggina ha sempre fatto pena. Oggi che la caccia è piuttosto bistrattata, il tiro a volo potrebbe essere un valido stimolo per lasciarla senza abbandonare la "cornice". E visto anche che di lepri e volatili ce n'è sempre meno, chi ama le armi potrebbe utilizzarle più intelligentemente contro i piattelli*».

Liliano Boero, torinese del '27, dipendente della Fiat Aeronautica, è un «Prima categoria», cioè «uno che sa sparare», ha una notevole esperienza alle spalle, recentemente è stato nominato arbitro nazionale e condirettore del gruppo arbitri nei confronti europei e mondiali: «*Una splendida occasione* — dice — *per vedere gli italiani farsi onore contro il resto del mondo, e prevalere sui russi e sui tedeschi dell'Est, le due squadre più agguerrite dopo di noi*».

Oggi il tiro a volo attraversa una stagione felice, vero, ossia è in via di espansione?

«*Sì, è in via di grande sviluppo, peccato che manchino i campi. Prendiamo il nostro gruppo: siamo un centinaio e dobbiamo allenarci presso la Società di Orbassano che gentilmente ci ospita. Altrimenti non sapremmo dove andare. Questa situazione comune a tutta la penisola frena un po' l'espandersi ulteriore del nostro sport. Da qualche tempo la legge permette ai giovani che abbiano compiuto 16 anni di sparare, e quindi anche di accostarsi al tiro a volo. Vedremo se l'afflusso di nuovi sportivi porterà dei cambiamenti*».

Forse il costo elevato dei fucili non fa buona pubblicità?

«*Non è vero. Ci sono fucili di tutti i prezzi e con 500-600 mila lire si può acquistare un'ottima arma che, se ben tenuta, dura molti anni. In ogni caso il tiro a volo non è uno sport più caro di tanti altri oggi molto diffusi*».

Prepara i ragazzi alle gare di canoa

«*Fino a qualche anno fa gareggiavo con notevoli soddisfazioni, poi per l'età ho dovuto rinunciare. Adesso ho le funzioni di direttore tecnico per la preparazione dei ragazzi al canottaggio: ebbene, la soddisfazione, anche se diversa, è ugualmente grande. Quando i "miei" ragazzi fanno bella figura è come la facessi io*».

Chi ci spiega questo transfert emozionale è Piergiorgio Zeppegno, 36 anni, di Venaria (Torino), alla Iveco Esperienze. «*Ho il brevetto da allenatore di canottaggio presso la Canottieri Cerea, la prima in Europa per anzianità: è stata fondata infatti nel 1863. Si tratta di una società privata dove amicizia e armonia fanno da sfondo all'attività sportiva, che si diversifica: abbiamo atleti impegnati a livello europeo e mondiale e semplici amanti del canottaggio che si cimentano per puro diletto*».

Zeppegno segue una ventina di ragazzi e la sua più significativa vittoria sta nel riuscire, tramite una disciplina assai dura, a far sviluppare fisici spesso gracili o addirittura menomati: «*Mi è già accaduto di aver sotto di me bambini rachitici o quasi. Chi era sostenuto dalla voglia di fare alla fine ha vinto: la sua inferiorità fisica è via via scomparsa. Questo è il più bel traguardo che si possa conquistare*».

Il canottaggio è sport durissimo, richiede anni di sacrificio per conseguire la tenuta atletica e un indispensabile bagaglio tecnico: «*Chi arriva alle Olimpiadi ha alle spalle 14-15 anni di preparazione, con una media di tre ore di allenamento al giorno. Per gli amatori l'impegno è ovviamente meno gravoso, anche se i controlli medici sono severissimi, per evitare crolli cardiocircolatori o altri gravi disturbi*».

Quindi è uno sport senza rischi? «*Di rischi non ce ne dovrebbero essere. Le regate sono sempre salutari e inoltre sviluppano lo spirito di corpo e quello di sacrificio individuale a favore di quello collettivo*».

Un poeta piemontese cultore del dialetto

Una volta gli disse Nino Costa: «Il lavoro ti darà da vivere, ma la poesia ti aiuterà a vivere». Per Vincenzo Lagna (noto agli amici e ai lettori come «Censsin») Costa — poeta dialettale assai conosciuto in Piemonte — è stato un maestro e una guida: sue le prime poesie lette («*Quando avevo 15 anni* — racconta Lagna — *gli ho mandato le cosette che avevo scritto per un giudizio, e da allora siamo sempre stati in contatto*»), suo il consiglio di continuare a leggere, di esercitarsi a scrivere, e di pensare sempre in piemontese.

E così Lagna — classe 1915, bianchi baffi risorgimentali e sorriso cordiale — è diventato un cultore del dialetto torinese («*il più raffinato fra quelli che si parlano in Piemonte*»), andando a ricercare sui libri e dal vivo, nelle parole degli anziani, un accento, un vocabolo inconsueto, una sfumatura di significato.

Nel frattempo è stato in guerra (i suoi ricordi di alpino si ritrovano in poesie e racconti), si è fatto una famiglia, ha lavorato per trentacinque anni alle Ferriere Fiat, quando ancora non si chiamavano Teksid. Ora è in pensione. Fra il '48 e oggi ha pubblicato nove libri, fra tutti il più importante «*El passé dla vita*», una antologia delle sue cose migliori curata nel 1979 dal Centro Studi Piemontesi.

Di che cosa scrive, Lagna?

«*Di tutto, sempre però con una vena sentimentale. Io sono una persona allegra, però solo cinque o sei delle mie poesie sono umoristiche. In quello che scrivo metto la parte romantica che ho dentro*».

Perché sempre il dialetto?

«*So bene che la poesia dialettale non potrà mai essere sullo stesso piano di quella "in lingua", ma il dialetto fa parte della nostra cultura, delle nostre tradizioni. C'è dentro la nostra anima. E poi per me è un modo per conservare il sapore di cose che non ci sono più*».

Da «*El passé dla vita*» abbiamo scelto per i lettori una breve poesia.

LA STEILA DIJ DESIDERI — *L'amore è l'anima e l'anima non muore. (Lacordaire).* — Se mi pòdeissa 'n di rôbeje al cel / 'na steila sòlitaria e misteriòsa, / am piaseria bela, luminòsa, / legera e trasparenta còme 'n vel. / Guardand a spòntè l'alba pian pianin / a scòre 'nssima ai prà parei d'un'ònda, / i la pòsria su tôa caviera biònda / trames l'incant ed mila rissòlin. / E 'nt ij to eui prôfond parei del mar / velà da 'n tôch leger 'd malincònia / verssria, anssema a lon ch'i l'hai 'd pì car, / el pì bel seugn d'amòr dla vita mia.

a cura di SILVANA NOTA

Nelle tele parla con la natura

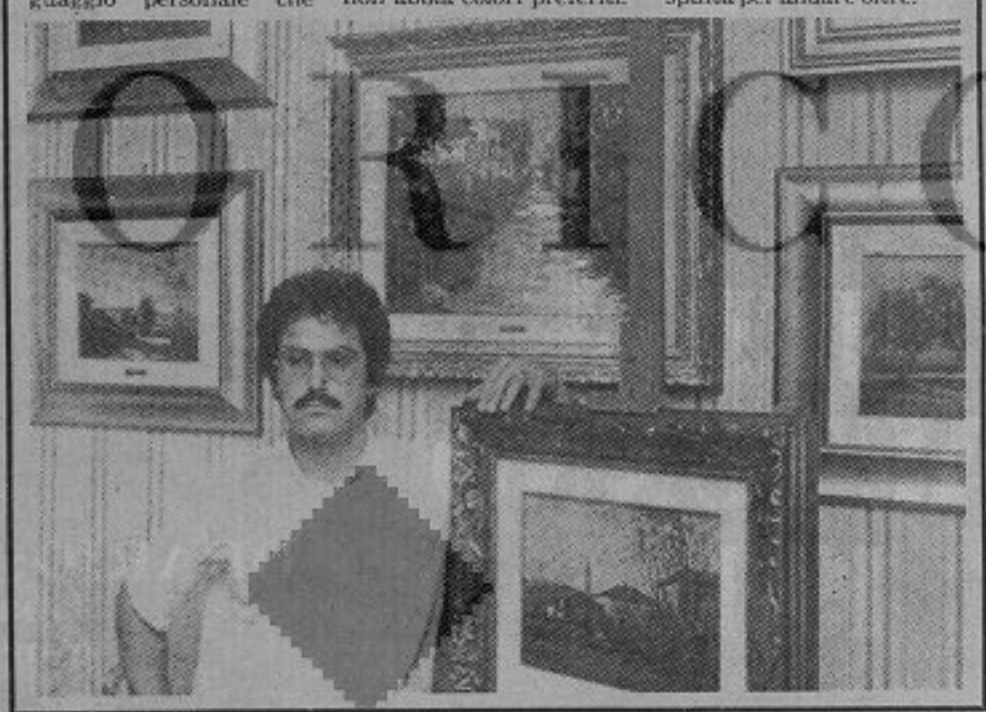
Etichettare un quadro in una corrente è quasi sempre restrittivo, perché arte è sinonimo anche di libertà. Dovendo però esprimere a parole ciò che il pennello dipinge, potremmo dire che Giuseppe Corvaglia — 34 anni, nato a Lecce, impiegato a Torino a Mirafiori — si muove in un'area figurale paesistica. Una definizione che in realtà gli suona un po' stretta; dopo una fruttuosa ricerca sperimentale fra i macchiaioli, gli impressionisti francesi e il nostrano Ottocento piemontese, questo giovane pittore è giunto a un linguaggio personale che trae spunto dalla natura ma la rarefà nella fusione poetica delle sue emozioni.

«*Per farci ricordare un bel posto* — dice — *esistono le cartoline. Per un pittore la natura non è che un pretesto per dare sfogo ai propri sentimenti*».

E dice anche: «*Dipingere non è un mestiere qualsiasi. Non sempre la mattina puoi alzarti e mettere sulla tela quello che hai in mente. D'altra parte non puoi nemmeno "rimandare" a quando hai il tempo di farlo, se nel frattempo l'ispirazione è svanita*».

Osservando le sue tele, si direbbe che Corvaglia non abbia colori preferiti. «*E' vero* — commenta — *a volte mi ritrovo a usare scale cromatiche di colori freddi, altre volte tavolozze "caldissime". Tutto dipende dall'ispirazione del momento*».

Corvaglia è uno di quelli che affrontano la vita con spirito vincente, senza arrendersi ai capricci del destino ma combattendoli con infaticabile tenacia e fiducia in se stesso. Con questo sistema è riuscito per esempio a studiare e a prendere un diploma lavorando e, nel campo della pittura, a giungere a risultati soddisfacenti. Non un punto d'arrivo, ma una spinta per andare oltre.



Aristide

di John Varesio

calendario gruppo anziani

per informazioni: tel. 632.544.

A pagina 7 le norme per l'ammissione ai soggiorni nella casa marina «Vittorio Valletta» per il 1983.

Assemblea generale — Il 26 ottobre alle ore 17,30 al Teatro Nuovo di Torino Esposizioni, avrà luogo l'assemblea generale dell'Unione Gruppi Anziani Fiat, che quest'anno coinciderà con la festa sociale dell'Associazione Ex Allievi. Nel corso della cerimonia saranno consegnati i premi ai dipendenti con alte anzianità di lavoro ed ai Maestri del lavoro del Piemonte neo-decorati. I soci sono vivamente invitati a partecipare.

Messa di suffragio soci gruppo dirigenti, Ugaf ed ex Allievi Fiat — Le tre Associazioni faranno celebrare sabato 6 novembre alle ore 17 nel santuario basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, una Messa in suffragio dei soci defunti. Dirigenti, Anziani, Ex Allievi e familiari sono invitati a partecipare.

• MANIFESTAZIONI

Casa di Riposo «Giovanni Agnelli» — 21 ottobre: Gara a boccette a cura della Filiale di Torino; 12 novembre: Gara a scopa a cura della Fiat T.T.G. S.p.A.

• POMERIGGI E SERATE DANZANTI

Mercoledì 20 ottobre, ore 15 e sabato 23 ottobre, ore 21, suonerà l'orchestra Novelty di Gildo e Protto. L'ingresso è riservato ai soci accompagnata da un solo familiare.

• «PRESENZA AMICA»

Per informazioni tel.: 690.378 - 632.544. Nuova Sede corso Dante 102, ove avverranno tutte le riunioni.

Culturali — Arti figurative e letteratura classica, a cura del dr. Luigi Ghiglia; 21 ottobre ore 15: Letture dantesche - Inquadramento storico, letterario della Divina Commedia - Brani dell'Inferno - Parte 1ª.

Il Cantuccio, a cura di E. Crespi e 21 ottobre, ore 15: *Parte 1ª* «Francesco d'Assisi e Maria Teresa di Calcutta», libero dibattito. *Parte 2ª* «La psicologia come studio della personalità».

11 novembre: I tempi e la musica di Arcangelo Corelli.

Corso di francese, conversazione e ripasso generale della grammatica: 11, 18 e 25 ottobre; 8 e 15 novembre, sempre alle ore 15.

Artigianato femminile — Pomeriggi del 14 ottobre e 4 novembre, ore 15: alla ricerca di nuove malizie dai punti all'uncinetto ai marchingegni delle sarte.

Pomeriggi domenicali. Ore 15 — Ripresa dell'attività: 10 ottobre. Rivediamo la Sardegna: proiezioni, films, ricordi di viaggio; 24 ottobre: Torniamo in jugoslavia con immagini, fotografie e films. Visitiamo lo zoo safari di Pombia; 7 novembre: Riandando per Romanico e per Langhe - Rivediamo i momenti più spettacolari di Engadina, Ceresole, Provenza e Camargue. La Riunione mensile avrà luogo martedì 12 ottobre, ore 15.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 636.036.

Festa Sociale — Si svolgerà quest'anno il 26 ottobre alle ore 17,30 nel Teatro Nuovo in concomitanza con l'assemblea generale dell'Ugaf. Presenti la presidenza, l'amministratore delegato e le direzioni Fiat verranno festeggiati e premiati i soci che hanno raggiunto i 40 anni di anzianità aziendale e i Maestri del Lavoro insigniti nel maggio scorso della Stella al merito. La festa sarà conclusa da un breve rinfresco al Centro Storico di via Chiabrera 20.

Attività culturali — «Arte e storia in Piemonte» a cura di Emilia Focaccia: 25 ottobre; ore 18,15. «Torino: il Cinquecento-Seicento».

Incontro con la musica» a cura di Lidia Palomba: 12 ottobre, ore 21, «Chopin e la Polonia»; 26 ottobre, ore 21, «I fantasmi artistici di Chopin».

«Tentativo d'amore». Il 14 ottobre alle ore 21 il poeta Yaro Petti presenterà il suo libro di liriche.

Amazzonia — Il 19 ottobre, alle ore 21, proiezione di diapositive sull'argomento a cura di Pierfranca Danusso.

Attività ricreative — Trattenimenti danzanti sabato 16 e 30 ottobre, 6 e 20 novembre, ore 21.

Agriturismo in Piemonte — Domenica 24 ottobre: una giornata nell'Astigiano. Viaggio in pullman, visita alle cantine di una fattoria, all'enoteca regionale del castello di Costigliole d'Asti e a una cantina sociale. Pranzo in una azienda agricola. Quota di partecipazione: soci 20.000 lire; familiari 25.000. Iscrizioni entro il 25 ottobre.

Attività sportive — Gare di pesca valide per il Trofeo Piemonte: domenica 10 ottobre (Asti); domenica 17 (Alessandria) e domenica 31 ottobre (Acqui).

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 530.025

Automobilismo: 12 ottobre apertura iscrizioni per la 1ª Ritmo Gimkana automobilistica con vetture Ritmo; 7 novembre: Ritmo Gimkana automobilistica in parallelo.

Bocce: 16 ottobre gara a coppie alla baraonda ore 8 campo Settimo Tor.se; 20 novembre: gara bocce a coppie al campo Agnelli.

Ciclismo: 16 ottobre Gran Premio Fiat a cronometro individuale organizzato Cedas; 9: partecipazione al 4° Trofeo Ciclistico Memorial Danolo Longhin; 10: 3° Trofeo «La Verbena» (Selvaggio); 17: 1ª manifestazione per la giornata dell'handicappato organizzata da Radio Centro 95.

Escursionismo: 10 ottobre escursione al Monte Vanclava (mt 2874) da Argenter (mt 1690) Valle Stura di Demonte; 24: gita alla Madonna di Catolivier (mt 2105) da Oulx; 7 novembre: escursione a Rocca Sella (mt 1508) da Celle (mt 990) Valle di Susa; 14 novembre: pranzo sociale al Ristorante Sambuy-S. Mauro T.se.

Bridge: 4-11-18-25 ottobre: Tornei validi per campionati sociali.

Scacchi: 29 ottobre torneo lampo in sede.

Pesca: 17 ottobre combinata gara pesca e gara bocce lago di Novaretto.

Podismo: 10 ottobre: Borgaretto km 10, ritrovo ore 9, piazza Martiri della Libertà (18ª prova campionato sociale); 17: 1ª maratona di Torino traguardo km 10; maratonina km 21; maratona km 42,195; ritrovo ore 8 piazza San Carlo (19ª prova campionato sociale); 24 Mappano km 10; ritrovo ore 9 (20ª prova campionato sociale); riunioni in sede tutti i giovedì c. Dante 102 ore 20,30-22,30.

Sci fondo: 26 ottobre, ore 21 presentazione stagione '82-'83 presso il Teatro di via Juvarra 15.

Cinema: 7 ottobre: inizio proiezione pellicole cineamatorie via Correggio 10, 4° piano.

Assemblee per formazione liste elettorali e votazioni: 4 ottobre Gruppo sci; 6 Escursionismo; 7 Radio - Sci da fondo; 8 Bocce (votaz. 15); 12 Tennis (votaz. 19); e Foto (votaz. 26); 14 Pesca; 20 Giochi sala (votaz. 27); 21 Cinema-Motociclismo; 26 Cultura artistica e musei; 29 Tiro a volo; 2 novembre Filatelia (votaz. 9); 3 Arti figurative; 4 Ciclismo (votaz. 11); 8 Automobilismo - Micologia; 15 Podismo.

gruppo sportivo Lancia

Per informazioni: tel. 331.579.

Segreteria sezione di Chivasso. E' aperta in sede tutti i giorni dalle 16,30 alle 18 (sabato, domenica e festivi esclusi) per facilitare i contatti con i dipendenti Fiat Auto e del Gruppo Fiat residenti nella zona, nonché con i familiari e gli ex dipendenti anziani.

Automoto. Domenica 24 ottobre l'ultimo raduno con pranzo sociale in un ristorante di Berzano San Pietro. Le iscrizioni si ricevono alle segreterie di Torino, Chivasso e Verrone fino al 20 ottobre.

Judo-Torino. E' ripresa l'attività di addestramento e perfezionamento con un corso il cui ciclo completo dura da ottobre a giugno con possibilità di aggregazione anche a corso iniziato. L'attività dei bambini si svolgerà nella sede di piazza Robilant 16, mentre quella per gli adulti avverrà presso la palestra della Polisportiva San Pietro (a 200 metri da piazza Bengasi).

Pesca-Torino. Dmenica 24 ottobre gara al fiume per il campionato sociale della categoria. L'ultima gara al lago ha visto classificato: 1) Moscarino I. (enti centrali); 2) Tiozzo G. (Carr. S.P.); 3) Saracco S. (Enti centrali). La classifica finale del campionato Lago è pertanto la seguente: 1) Tiozzo G. (E.C.); 2) Astenghi I. (E.C.).

Cartofila-Verrone. Sabato 23 ottobre e 13 novembre, ore 21, gare sociali a scopone.

Bocce-Verrone. Sabato 23 ottobre, ore 14, quinta gara sociale.

Escursionismo-Chivasso. Con inizio in ottobre e sino a fine anno corso di ginnastica presciistica nella palestra sociale.

Calcio-Torino. Riprendono tutte le domeniche alle ore 10,30, presso il campo di piazza Robilant 16, gli incontri di calcio delle squadre dilettanti che partecipano al campionato di 1ª divisione F.I.G.C. e C.S.I. I soci e gli appassionati sono invitati a sostenere con il loro tifo sportivo i ragazzi in casacca biancoblù.

Cartofila-Chivasso. Calendario prossime gare sociali: 16 ottobre a rumi; 30 ottobre a briscola; 13 novembre a tressette.

Cartofila-Torino. Da ottobre, tutti i venerdì, riprendono le gare settimanali valide per la calssifica finale annua.

Culturale Belle arti-Torino. E' in preparazione per novembre (dal 14 al 23) l'annuale mostra delle opere elaborate dai soci.

Bocce-Torino. Il 17 ottobre campionato sociale individuale e il 24 ottobre campionato sociale a coppie.

TAPPETI D'ORIENTE

★ certificato d'origine e d'autenticità

★ consegne a domicilio

VENDITA SPECIALE DI TAPPETI ORIENTALI ANNODATI A MANO RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI DIPENDENTI FIAT E ANZIANI UGAF

al 50% non il tappeto sono i COSTI che sono tagliati a metà

ORARIO

Giorni	Mattino	Sera
dal martedì al venerdì	10 - 14	17 - 22
sabato	9 - 13	15 - 20
domenica	9 - 13	—

Per prenotazioni di visita e per informazioni telefonare al

503.726 - 504.768

centri di attività sociali fiat

22 OTTOBRE ORE 21

ESPOSIZIONE

in **C.SO GALILEO FERRARIS 86** (CROCETTA) (2° piano)

★ ampio assortimento per dimensioni e provenienze:

★ TURCHIA	HEREKE, KAYSERI, YADJEBEDIR, DOSEMEALTI, YAHYALI	KULA, KARS, MILAS, LADIK, EZINE
★ TURKESTAN	BUKARA, YOMUTH, SUMAK, AFGAN-MAURI	KUBA, HADJLU, BELUCISTAN
★ CAUCASO	DAGHESTAN, SIRVAN-KUBA	KASAK, DERBENT
★ CINA	SAMARCANDA	CHINA
★ INDIA	AGRA, DJOSAN	JAIPUR, KASHMIR
★ PAKISTAN	KARACI, LAHORE	KESCHAN

★ Selezione di alcuni tappeti prestigiosi: Persiani nuovi e antichi, Kaschmir seta, Hadjlu seta, Hereke seta.

★ Prezzi mediamente ridotti al 50% del corrente prezzo commerciale.

ALCUNI ESEMPI					
TAPPETO PREGHIERA	KAYSERI	CM	100× 60	LIT.	120.000
TAPPETO DA INGRESSO	BELUCISTAN	"	140× 90	"	190.000
GUIDA PER CORRIDOIO	SAMARCANDA	"	300× 70	"	330.000
TAPPETO PER SALOTTO	KULA	"	200×130	"	550.000
TAPPETO PER SALOTTO	BUKARA PAK.	"	240×180	"	680.000
TAPPETO PER SALA	ANATOLICO	"	300×200	"	1.090.000

PRESENTAZIONE PRESSO IL TEATRO CEdAS DI VIA JUVARRA 15 DELL'INIZIATIVA CON ESPOSIZIONI, DOCUMENTARI E CONSULENZE

Piccoli annunci

segue da pag. 28

Mobili elettrodomestici

VENDO

ARREDAMENTO negozio rivendita pane, banco a L, scaffali in formica e vetro. Tel. 87.73.21 (To).
CAMERA da letto matrimoniale in palissandro e noce, armadio cinque ante, prezzi modici. Tel. 25.25.71 (To).
CAMERA letto, armadio cinque porte, stile Impero, ottimo stato a lire 50.000. Tel. 678.061 (To).
CUCINA A GAS a lire 60.000 e frigorifero a lire 30.000. Tel. 63.77.78 (To).
CUCINA economica a gas, con forno grill e piastra elettrica, marca Triplex a lire 80.000. Tel. 309.34.27 ore pasti (To).
DUE STUFE a kerosene, 10.000 calorie ciad, in ottimo stato. Tel. 91.09.309 Chivasso (To).
DUE POLTRONE marrone, sfoderabili Stilgamma a lire 100.000, tecnigrafo da tavolo 80x60 a lire 60.000. Tel. 415.06.06 ore serali (To).
DUE RETI per letto o burca, gambe pieghevoli, nuove. Tel. 24.21.55 (To).
FRIGORIFERO Emerson da 200 lt. tipo 6200 a lire 50.000. Da sostituire il compressore. Tel. 234.329 (To).
LAMPADARIO barocco piemontese tutto in legno a lire 280.000. Tel. 920.45.46 Ciriè (To).
LAVASTOVIGLIE Candy Stiomatic 3 Inox, come nuova. Tel. 800.99.14 Settimo Torinese (To).
LAVATAPPETO (moquette), lucidatrice Hoover, mod. F 4002, di tre anni, usato pochissimo, a lire 70.000. Tel. 38.61.48 (To).
LAVAVETRI elettrico «Vetrella» a lire 70.000, semi nuovo, usato una volta. Tel. 77.64.10 (To).
LETTINO in legno con sponde scorrevoli e cassettiera, n. 2 lettini da campeggio, volendo anche materassini, seminuovi. Tel. 506.348 (To).
LETTINO bimbo laccato bianco, con materasso, carrozzina Peg bianca, cameretta completa, bagnetto, giochi vari. Tel. 705.655 (To).
LETTINO per bimbo in buono stato. Tel. 411.20.95 ore serali (To).
MOBILE in noce alt. cm. 75, larg. cm. 95, prof. cm. 40, con due antine, due cassetti a lire 200.000, stelo a tre posti, appendabiti con pannelli in onice a lire 30.000. Tel. 398.955 ore serali (To).
MOBILE libreria con letto incorporato a una piazza, prezzo trattabile. Lire 50.000. Tel. 87.78.17 (To).
MOBILE LIBRERIA con base scrivania e letto incorporati a lire 150.000. Tel. 65.65.22.60 ore 13.15-14.15 (To).
MOBILE LETTO lunghezza m. 2, rete Ondaflex, materasso in lana. Tel. 606.11.01 (To).
MOBILI cucina Salvarani, credenza, quattro sedie, pensili, scolapiatti, sottolavello, lavandino, due vasche con sgocciolatoio, anche pezzi singoli. Tel. 901.34.14 ore pasti (To).
MOBILI antichi di famiglia. Tel. 76.19.20 (To).
SALA da pranzo con tavolo ovale, sei sedie, buffet, lampadario. Tel. 609.60.29 (To).
SALOTTO con divano letto, singolo, nuovissimo. Tel. 61.11.90 (To).
SALOTTO in velluto verde come nuovo, stile moderno. Prezzo lire 400.000 trattabili. Tel. 348.77.49 ore serali (To).
SCALDABAGNO elettrico Fismar, seminuovo, vera occasione. Tel. 34.70.129 (To).
SOGGIORNO come nuovo, cinque elementi, tavolo sei sedie, due elementi letto, prezzo modico. Tel. 67.40.42 (To).
STUFA a metano, buone condizioni, usata un solo inverno. Tel. 51.44.86 (To).
STUFA a kerosene «Olmar». Tel. 99.88.283 (To).
TECNIGRAFO Sacchi, tavola mt. 1,20x1,70, telaio metallico. Tel. 800.27.87 ore serali (To).
TECNIGRAFO ortogonale, «Sacchi», 180x120, perfetto. Tel. 0172/33.009 Savigliano (Cn).
TECNIGRAFO Sacchi a molle con tavolo, cm. 80x120 a contrappeso. Prezzo lire 140.000. Tel. 740.528 (To).
TECNIGRAFO Resta 150x100, struttura metallica, usato pochissimo, dotato di sgabello regolabile, a lire 450.000 non trattabili. Tel. 32.32.88 (To).
TERMOSIFONE a olio ottime condizioni usato un anno. Tel. 93.76.862 dopo le 18, Giaveno (To).
SALOTTO stile barocco, cornici in noce, cinque pezzi, divano tre posti, due poltrone due sedie, tavolino. Prezzo lire 500.000 trattabili. Tel. 986.9801 (To).
SALOTTO in bambù composto da divano, due poltrone, tavolino in cristallo, mobile bar e porta televisore, lampadario, specchio come nuovo a lire 800.000. Tel. 797.267 ore serali (To).
Scrittoio in stile fratino del '600 con tre cassette, nuovo a lire 240.000. Tel. 674.844 (To).
SEI POLTRONE finta pelle, blu, adatte ufficio, oppure parrucchiera, due cachi, da muro. Tel. 379.889 (To).
SEI SEDIE, tavolino da the, tavolo in formica 80x120, vera occasione, a lire 80.000. Tel. 399.129 (To).
STUFA a metano «Comif», calorie 10500 poco usata, ottimo stato. Tel. 927.8705 S. Maurizio Canavese (To).
TECNIGRAFO da tavolo cm. 100x70 a lire 200.000. Tel. 277.229 (To).
TELEVISORE con carrello bianco e nero, lettino con materasso tutto a lire 150.000. Tel. 711.222 (To).

CERCO

MACCHINA da scrivere portatile in buono stato. Tel. 329.63.52 (To).
LAVELLO con sottolavello lung. max 105, lampadario saliscendi a neon, divano letto in finpelle a due posti, tavolino basso, piano vetro rettangolare, piedini in metallo, scolapiatti e pensile in formica 60 max 80 cm. scolapiatti pensile, color legno chiaro o normale, misura max 60 cm., reggitende (bastone della nonna) mt. 2,50. Tel. 206.14.09 (To).

Ultimi arrivi

Auto vendo

FIAT 124 familiare, impianto gas, radio. Tel. 83.35.21 (To).
FIAT 127 III serie, 900 super 3 porte, sei mesi a novembre, pochi km color arzurite. Tel. 61.44.28 (To).
FIAT 127 diesel blu medio, accessoriata, inarlata, sei mesi, pochi chilometri prezzo da definire, tenuta in garage. Tel. 696.12.80 (To).
VENDESI FIAT 127 1050 3 porte CL rosso ossido anno 1980. L. 4 milioni 200 mila trattabili. Telefonare 011/800.36.04.
FIAT 127 Panorama benzina, color beige, lunotto termico, tergilunotto, sedili ribaltabili, km 9000, mesi 11, a lire 5.500.000. Tel. 351.760 (To).
FIAT 127 bianca, verde brillante, anno 80 km 7000, tenuta in box. Tel. 61.99.106 (To).
FIAT 128 verde, targa TO H7, 76 mila km reali, lire un milione 200 mila trattabili. Tel. 55.24.30 ore serali (To).
FIAT PANDA 30 rossa completamente accessoriata scadenza quattro mesi, fine novembre, lire 4 milioni 900 mila. Tel. 911.32.41 ore serali - Castelrosso (To).
FIAT PANDA 30 nera con sedili ribaltabili, appoggiatesta, lunotto termico, tergilunotto, scadenza fine ottobre. Tel. 61.79.52 (To).
FIAT RITMO diesel CL mesi 5, colore grigio metallizzato, pochi chilometri, tenuta in box come nuova. Tel. 0123 41.178 - Cafasse (To).
LANCIA Delta 1300 LX, beige metallizzato, quattro mesi, scadenza novembre. Tel. 721.685 (To).
LANCIA DELTA LX 1500 TO X77862, fine ottobre, color grigio metallizzato, prezzo competitivo. Tel. 986.9712 - None (To).
FIAT 500 To E 2, ottima meccanica e carrozzeria, quattro ruote chiodate, seminuove a lire 800.000. Tel. 905.84.68 (To).
FIAT 500 del 1971. Tel. 640.81.20 (To).
FIAT RITMO 60 L 5 porte, rosso granata, tenuta in box, scadenza semestrale, fine ottobre 1982, km 3000. Tel. 894.626 (To).
NSU Prinz 600, ottime condizioni, color beige, km 39.000, reali, batteria e applicazioni elettriche nuovi, marmitta nuova. Tel. 977.0785 ore pasti - Carmagnola (To).
PEUGEOT 404 blu con impianto gas del 1962 a lire 300 mila trattabili, motore rifatto, gancio traino. Telefonare 362.822 oppure 364.339 ore pasti (To).
LANCIA DELTA LX 1300 color grigio, metallizzato, TO X20, pochi km scaderuzà quadrimestrale, fine dicembre, nuova, sconto lire 2 milioni dal prezzo di listino. Tel. 937.8608 - Giaveno (To).

Vendo moto

BETA MX 6 sei mesi, con soli 700 km in condizioni più che ottime a lire 1.000.000 trattabili. Tel. 296.184 (To).
GILERA 300, ottimo stato, lire 300 mila trattabili. Tel. 53.83.79 Candelo (Vc).
GUZZI 350 Imola a lire 2.570.000. Telefonare 640.3032 (To).

Vendo alloggio

ALLOGGIO occupato, ottimo investimento, fronte Fiat Mirafiori, tra corso Traiano e via Vigliani, composto da ingresso, soggiorno, due camere, tinello, cucinino, due bagni, sgabuzzino, cantina, totale 110 mq, al 9° piano in stabile di 13 piani, con portineria, doppi ascensori, montacarichi, giardino condominiale. Tel. 886.791 ore serali (To).

Offro alloggio

A PRAGELATO affitto stagione invernale alloggio confortevole, 4-5 posti letto. Tel. 743.103 (To).
A CESANA (Torino) affitto stagione invernale e intero anno bilocale quattro posti letto. Tel. 544.962 ore serali (To).
A JOUVENCEAUX condominio La Chapelle in moderno complesso dotato di comfort affitto annualmente monocamera lire1 milione 800 mila più spese condominiali e per periodo invernale bicamera con 4 posti letto lire 2 milioni 500 mila. Tel. ore pasti 696.2443 (To).

Cerco alloggio

ALLOGGIO in Torino, camera tinello e servizi oppure due camere, tinello e servizi. Tel. 71.50.43 (To).
CONIUGI referenziati affitterebbero alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Tel. 83.96.218 (To).
CONIUGI referenziati, senza figli, affitterebbero alloggio non ammobiliato, in Torino oppure prima cintura. Tel. 366.539 ore serali (To).
ALLOGGIO vuoto, due tre camere, cucina, bagno, affitterei in Torino e dintorni. Tel. 357.973 (To).
CONIUGI con figlio affitterebbero alloggio tre camere, cucina, qualsiasi zona anche cintura. Tel. 639.13.04 (To).
GIOVANE coppia affitterebbe alloggio in Torino. Tel. 736.696 (To).
CONIUGI REFERENZIATI offrono lire 1.000.000 in premio per alloggio tre camere, cucina, servizi in Torino, equo canone. Tel. 357.604 (To).
PROSSIMI SPOSI entrambi occupati, affitterebbero alloggio di una-due camere tinello e servizi. Tel. 323.270 (To).
ZONA REGIO PARCO e dintorni affitterei alloggio piano rialzato bella posizione, due camere, servizi, uso studio medico. Disposto dividerlo anche con collega. Tel. 791.049 dalle 20 in poi (To).

Varie

CERCO monete, cartamoneta, medaglie, cartoline, orologi e oggetti Liberty. Tel. 341.412 (To).
PRESTITI immediati a dipendenti per qualsiasi esigenza da 1 a 15 milioni. Rate da L. 28.700 per ogni milione, preventivi e consulenze gratuite. Realfin via Beaumont 19. Tel. 530.745 o 537.394 (To).
DIPENDENTI FIAT, la Italfin vi offre finanziamenti agevolati per qualsiasi vostra esigenza, rimborso in comode rate mensili, interesse di legge più basso del mercato finanziario, nessuna informazione sul richiedente, per acquisto immobili facilitazioni senza ipoteche né cambiali. Acconti immediati. Consulenza e preventivi gratuiti. Per maggiori delucidazioni telefonare o rivolgersi a Italfin corso Siccardi 11 bis, tel. 546.513. Orario 9-12, 15-19, sabato mattina 9-12.
PULIZIA pelli e renne con garanzia laboratorio proprio specializzato lavorazione artigiana. Prezzi più bassi del mercato. Esempi: giubbotto lire 13.000, pantaloni L. 14.000; giacca L. 15.000, soprabito L. 20.000; giaccone L. 18.000. Tintoria Extra Kleen, corso Agnelli 74, Torino, tel. 361.922. Aperto tutto l'anno.
PRESTITI: mediante trattenuta sullo stipendio a tassi agevolati per dipendenti Fiat. Preventivi telefonici senza impegno, via Garibaldi 20, Torino. Tel. 530.028.

Spedire a «illustratofiat» - piccoli annunci
casella postale 1100 - 10100 Torino

cognome e nome

indirizzo

luogo di lavoro

telefono

villaggio del golfo

CALABRIA
MAR TIRRENO
L'unico villaggio veramente sulla spiaggia.
A 17 Km dall'aeroporto di Lamezia, all'uscita dell'Autosole, sul più bel mare d'Italia, vendiamo appartamenti con piscina, tennis, centro commerciale, da 15.500.000 più 8.500.000 mutuo.

Bolla
Studio Immobiliare
TORINO - Via G. Casalis 5
Tel. 011/761591-761749
MILANO 02/790375
TRENTO 0461/910406 - AOSTA 0165/843502 - COMO 031/277345
GENOVA 010/293419
CATANZARO 0961/44975

EUROCINCILLA'
di E. Stenger
Importatore generale
Filiali in tutta Italia
vi propone di
TRIPLICARE IL VOSTRO CAPITALE
Allevando Cincillà
in poco spazio e basso costo di mantenimento
Guadagno assicurato
contrattualmente, semplice e redditizio
Garanzie scritte
punzonatura auricolare, scheda di graduazione
Garantiti 12 mesi
D.R. AMMINISTRATIVA
VIA BAVA N. 45 - TORINO
Tel. 011/839.53.83 2 linee aut.

I.D.S.
ISTITUTO DIDATTICO SCOLASTICO
Via Principe Tommaso 55 - 10125 Torino - Tel. 011/361.780
CORSI PER CORRISPONDENZA
CORSI SCOLASTICI
— PERITO AGRARIO
— ADDETTO ALLA CONTABILITA' D'AZIENDA (Paghe, Contributi, IVA)
— STENODATTILOGRAFA
— ACCOMPAGNATRICE TURISTICA (hostess con 3 lingue)
— SEGRETARIA D'AZIENDA
— MAESTRA D'ASILO
— ARREDATRICE
— VETRINISTA
— FIGURINISTA
— SCUOLA MEDIA
— PERITO INDUSTRIALE - sez.: Chimica - Edilizia - Industria tessile - Meccanica - Elettrotecnica - Elettronica Industriale - Termotecnica
— GEOMETRA
— RAGIONIERE
— ISTITUTO MAGISTRALE
— GINNASIO
— LICEO CLASSICO
— LICEO SCIENTIFICO
— LICEO ARTISTICO
— LICEO LINGUISTICO
CORSI TECNICI E PROFESSIONALI
— DIRIGENTE COMMERCIALE
— PERITO IMPIANTI TECNOLOGICI - sezioni: Idraulica - Riscaldamento - Refrigerazione - Condizionamento
— PERITO INFORTUNISTICA STRADALE
— INTERPRETE (due lingue)
— LINGUE ESTERE: FRANCESE - INGLESE - TEDESCO - SPAGNOLO - RUSSO (con nastri o dischi)
— ASSISTENTE EDILE
— CAPOMASTRO
— DISEGNATORE TECNICO
— DESIGNER PUBBLICITARIO
— DISEGNATORE MECCANICO
— DISEGNATORE EDILE
— MECCANICO Motorista - Autoriparatore con elettrauto
— MECCANICO Manutentore di Officina
— ELETTRICISTA
— ELETTROTECNICO
— TECNICO ELETTRONICO
— TECNICO RADIO TV
— TECNICO RADIO TV COLORI
— ESPERTO FOTOGRAFO
ATTENZIONE: Per disposizioni ministeriali chi ha superato i 23 anni può conseguire qualsiasi diploma scolastico senza possedere alcun titolo di studio inferiore. (Decr. minist. 4/5/1925 - n. 653 - art. 46).
CONSULENZA E ASSISTENZA DIDATTICA PRESSO LA SEDE — SABATO pomeriggio ore 15-18 - DOMENICA mattina 9,30-12,30
L'Istituto vi prepara e vi presenta agli esami per il conseguimento per il diploma di Stato.
Per informazioni dettagliate scriveteci o telefonateci — PARTICOLARI SCONTI AI DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

centri di attività sociali fiat

Stagione (gratuita) dei concerti spettacoli, rassegne e corsi

a cura di FRANCESCO CONTURSI

Stagione concerti

Al Conservatorio G. Verdi di Torino, ore 21. Ingresso gratuito riservato agli iscritti Ce.d.A.S.

Programma: giovedì 4 novembre: Orchestra Filarmonica nazionale dei Concerti di Budapest «Mav»; giovedì 25 novembre: **Eliodoro Sollima**, *pianoforte; martedì 7 dicembre:* **Trio Stamitz**, *flauti e violoncello; giovedì 20 gennaio '83:* **Istvan Ella**, *organo; giovedì 17 febbraio '83:* **Paolo Beschi**, *violoncello - Federica Valli, pianoforte; martedì 22 marzo '83:* **Jiri Kotouc** *flauti e voce -* **Eva Matejkova** *chitarra, liuto e voce; martedì 5 aprile '83:* **Coro nazionale bulgaro dei bambini di Tolbuhin.**

In programma musiche di Schubert, Schumann, Beethoven, Chopin, Bach, Franck, Debussy, Stravinskj e altri.

«Che la musica sia di tutti», affermava Zoltan Kodaly e a questo appello potremmo aggiungere: *«in tutte le sue forme e manifestazioni»*. In questo senso la stagione musicale '82/'83 del Centro Culturale Fiat cerca di offrire un panorama sufficientemente articolato a livello di interpreti, autori, e soprattutto a livello di programma: è la seconda parte della stagione infatti che offre spunti di notevole diversità.

Ci riferiamo al programma proposto da J. Kotouc ed E. Matejkova basato su un'antologia di brani per liuto, chitarra, flauti e voce, dal '400 ai giorni nostri, al Coro nazionale bulgaro in cui si riflette tutto il meglio dell'ideale musicale di Kodalj e ai trii per flauto e violoncello del Trio Stamitz. Gli altri concerti fanno da pregevole sfondo interpretando al meglio musiche ed autori della più significativa tradizione musicale

Torino Esposizioni

— **Tecnica '82** - *30 ottobre 7 novembre* (2-3 novembre non aperta al pubblico)

— **Torino Ufficio** - *30 ottobre 7 novembre*

— **Hobby '82** - *19/28 novembre.*

Biglietti a *condizioni di prezzo agevolate* per i soci Ce.d.A.S. alle biglietterie a partire da una settimana prima dell'inizio dei singoli saloni.

Tappeti d'Oriente

Tappeti d'Oriente. Venerdì 22 ottobre, ore 21. Il Teatro via Juvarra 15. Ingresso libero. La famiglia persiana Sabet ripresenterà i più prestigiosi tappeti d'oriente annodati a mano, illustrandone le caratteristiche e la provenienza. Proiezione di diapositive e dialogo con i partecipanti. Fra i soci Ce.d.A.S. saranno sorteggiati tappeti ed oggetti tipici dell'artigianato d'oriente.

Ritmo gimcana

Gratuita per tutti domenica 7 novembre, nel piazzale Fiat Mirafiori, corso Agnelli 200, alle ore 8. Un test di guida sportiva e di abilità su Ritmo, messe gratuitamente a disposizione dei soci Ce.d.A.S. Primo premio: coppa, abbonamento annuale a «La Stampa», tuta da corsa «Olio Fiat». Ricchi premi per gli altri partecipanti e per concorrenti donne. A tutti un simpatico ricordo. Partecipazione gratuita previa iscrizione al Gruppo Automobilistico valida per il 1983 (5000 lire). Importanti agevolazioni supplementari (sconti ricambi, pneumatici, lubrificanti). Iscrizioni e regolamento alle biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala 26 dal 12 ottobre.

Scherzando moderato

Spartito teatrale per due parti in due tempi *di Maria Letizia Gariglio e F.C.*, a cura del **Teatro di Yorick** della Cooperativa Teatro Zeta di Torino. *Giovedì 11 e venerdì 12 novembre al Teatro di via Juvarra 15, ore 21,15. Regia degli autori.* Ingresso libero.

In un teatro si rappresenta uno spettacolo, nel quale si spiega e si dimostra quali sono le componenti della musica. Prevalgono due personaggi: l'animatore, capo-comico e conduttore dello spettacolo, e il suo assistente Yorick, compagno bizzarro. Dalle stranezze di Yorick nascono effetti comici e a volte geniali. Il rapporto fra i due è di interdipendenza, amore e odio. Ad un certo punto Yorick scompare e l'animatore parte alla ricerca del compagno. Immerso in un mondo assai diverso dalla realtà quotidiana, incontra strani personaggi: come nei sogni si presentano ai suoi occhi immagini dai contorni «reali» e nello stesso tempo «lontani», che gli offrono improvvise risposte a quelle domande sulla musica, rimaste latenti. Sogno? Realtà? Quale risposta sceglierà per se stesso l'animatore?

Mostra 10 pittori

Dal 13 novembre (inaugurazione ore 18) al 21 novembre. Sala Mostre di corso Dante 102, ore 17/20 dal lunedì al venerdì, ore 16/19 sabato e festivi. Verranno esposte le opere dei pittori che si sono maggiormente distinti nelle mostre precedenti.

Teatro Alfieri

Abbonamento a quattro spettacoli nei giorni indicati in programma. Speciale galleria 20.000 lire anziché 28.000 più prenotazione; speciale platea 30.000 lire anziché 36.000 più prenotazione. Programma: «Oba-Oba» 5/6 ottobre; «Opera Buffa» 12/13 ottobre; «Quando a Napoli è commedia» 2/3 novembre; «Tabù», 14/15 dicembre. Gli abbonamenti si acquistano direttamente al Teatro Alfieri, ore 10,30-12,30; 16-19,30 dal lunedì al venerdì.

Scuola di mimo

Mimo e teatro di movimento. Palestra del Duomo - piazza San Giovanni, Torino. Quote riservate agli iscritti Ce.d.A.S.: *45.000 lire mensili anziché 50.000 più tassa iscrizione di 10.000 lire anziché 30.000*, presentando la tessera. Frequenza bisettimanale, lezioni di due ore; tecnica di J. Lecoque. Iscrizioni direttamente alla Palestra Duomo presentando la tessera Ce.d.A.S.

Pianoforte 4 mani

Giovedì 21 ottobre - Teatro via Juvarra 15, ore 21. Ingresso libero. Concerto per pianoforte a quattro mani di **Linda Bosticco e Angela Colombo.** In programma musiche di Clementi, Schubert, Brahms, Ravel, Poulenc, Dukas.

Corsi di inglese

Inglese per adulti - La British School di Torino propone esclusivamente agli iscritti Ce.d.A.S. corsi di lingua inglese della durata di 80 ore, a prezzo agevolato. Informazioni e iscrizioni entro il 9 ottobre presso la segreteria della British School, via Giolitti 55, ore 9-12,30; 14,30-20,30; sabato 9-12 (tel. 874.806).

Inglese sport per ragazzi - Alla Sisport di via Guala 26, Torino, corsi di lingua inglese e di formazione sportiva per ragazzi dagli 8 ai 14 anni; orario compreso tra le 16 e le 18,15. Per informazioni rivolgersi alle biglietterie Ce.d.A.S. entro il 20 ottobre.

Radioamatori in ascolto

novembre 1982

da Torino: i 1 HFI
— Sabato 6 - ore 8,30 145,500 MHz (FM)
— Sabato 13 - ore 8,30 21,30 MHz circa (CW)
— Sabato 20 - ore 8,30 144,150 MHz circa (USB)
— Sabato 27 - ore 8,30 14,150 MHz circa (USB)

TNX FR CALL

Baruffe in famiglia

Commedia comico-drammatica in quattro atti di Aldo Zampieri, a cura del **Gruppo Scenico di Prosa.** *Giovedì 14 e venerdì 15 ottobre, ore 21, al Teatro via Juvarra 15.* Ingresso libero.

Cineamatori

Tutti i soci Ce.d.A.S. che desiderano montare un documentario di vacanze e viaggi possono rivolgersi ogni giovedì sera in via Correggio 10, quarto piano, agli esperti della Sezione Cineamatori. In programma proiezioni di pellicole e film a soggetto dei cineamatori nelle seguenti serate: 7 14 28 ottobre; 4 11 18 25 novembre.

Riservato agli iscritti gratuitamente il concorso film super 8. Categorie ammesse: film turistici, documentari, a soggetto, fantasia e animazione, didattici e sportivi. Una giuria di esperti esaminerà le opere. *Premi speciali* agli esordienti che hanno frequentato il corso di tecnica cinematografica '82. Ritiro schede iscrizioni e consegna film alle biglietterie Ce.d.A.S., via Marochetti 11 e via Guala 26, o al Cine Club via Correggio 10, quarto piano, il giovedì ore 21 entro il 9 dicembre '82.

Cariche sociali

Il 31 dicembre scadranno i mandati dei delegati e vice delegati dei Ce.d.A.S. Le assemblee e le elezioni degli organi rappresentativi dei diversi gruppi e sezioni ricreative e culturali per il biennio '83-'84 si svolgeranno entro novembre '82, secondo il programma riportato nell'apposito manifesto affisso in tutte le bacheche Ce.d.A.S.

Dal Liberty agli Anni 30

28-29 ottobre, ore 21 - Il Teatro, v. Juvarra 15. Ingresso libero. Spettacolo musicale in due tempi: musiche, immagini, scene di un'epoca che fu.

Touring Club

Gli iscritti ai Ce.d.A.S. potranno iscriversi al T.C.I. per il 1983 pagando la *quota agevolata di 27.500 lire* anziché 30.000 (rinnovi) e 31.000 (nuovi abbonati). Agli iscritti verrà consegnata una monografia a colori dei parchi e delle riserve naturali in Italia, quattro carte dei parchi nazionali, un atlante dell'Europa Nord, l'agenda '83. Sono previste altre interessanti agevolazioni (vedere il manifesto in bacheca). Iscrizioni alle biglietterie di via Marocchetti 11 e via Guala 26 oppure agli uffici Touring Club di via Carlo Alberto 57.

Fortunati col Touring

Fra i soci Ce.d.A.S. iscritti al Touring Club per il 1982, secondo la convenzione in atto, sono stati estratti i tredici nominativi che hanno vinto buoni premio del valore da 25 a 100 mila lire. I vincitori saranno contattati direttamente dalla segreteria Ce.d.A.S.

Prossimi appuntamenti

Al Teatro di via Juvarra 15:

— *I Fiamminghi della Galleria Sabauda di Torino*: giovedì 18 novembre, ore 21

— *Coro Polifonico di Ivrea*: venerdì 19 novembre, ore 21

— *Incontro con il Touring Club*: martedì 23 novembre, ore 21.

Anteprima 11 ottobre
Suspense ma con risate

Gene Wilder, protagonista del film giallo-comico-brillante «Fuga per due», diretto dal regista e attore Sidney Poitier

«Fuga per due» — Anteprima lunedì 11 ottobre al cinema Faro, ore 21.

Che cosa accade a un innocente spettatore di un fatto di sangue che diventa prima vittima e poi eroe? Gene Wilder, invischiato in intrighi internazionali, delitti e avventure dense di suspense, ci fa vivere una vicenda degna di un «giallo» di Hitchcock. Al suo fianco c'è Gilda Radner e insieme si imbarcano in un'audace missione che li porta prima a un avventuroso volo sul Grand Canyon e poi in una base militare segreta sotterranea. Questi, naturalmente, non sono che pretesti per creare situazioni esilaranti

Gene Wilder — attore, sceneggiatore e regista di grande talento — interpreta uno di quegli eroi idealisti che in qualche modo riescono sempre a sopravvivere a dispetto di ogni avversità. Kathleen Quinlan, che debuttò in «American Graffiti», è Janet, una donna giovane e bella in fuga con un pericoloso segreto. Sidney Poitier, considerato il più popolare attore di colore d'America e passato alla macchina da presa, ha già diretto Gene Wilder in «Nessuno ci può fermare» e ci diverte con questo thrilling brillante.

Mostra fotografica

Dal 27 novembre al 5 dicembre, sala mostre di corso Dante 102. Possono partecipare tutti gli iscritti Ce.d.A.S. Regolamento e modulo di iscrizione alla Sezione Fotografia, corso Dante 102, ore 20,30-23 oppure alle biglietterie Ce.d.A.S. Ultimo giorno di accettazione fotografie 29 ottobre.

Corsi

Iscrizioni alle biglietterie Ce.d.A.S. - via Marochetti 11 e via Guala 26 per i seguenti corsi:

Corso Pittura. Per gli iscritti alla Sezione Arti Figurative. 25 lezioni di due ore ciascuna in giorni alterni (martedì - giovedì e mercoledì - venerdì ore 20,30-22,30; via Correggio 10, quarto piano. Inizio 26-27 ottobre. Quota 25.000 lire. A fine corso mostra per tutti gli allievi.

Corso Grafoanalisi. *Iscrizioni gratuite* per tutti gli iscritti Ce.d.A.S. a partire dal 12 ottobre. Inizio giovedì 11 novembre ore 21/23, via Correggio 10, quarto piano. Programma dettagliato all'atto dell'iscrizione.

Corso Cucina. 15 lezioni di tecnica della cucina illustrate dagli chef dell'Unione Cuochi Piemontesi e criteri di accostamento vini. Ogni lunedì non festivo ore 21-22 in via Correggio 10, quarto piano (teoria) e via Bogino 17 (pratica). Inizio 29 novembre. Quota 20.000 lire per iscritti Ce.d.A.S., a partire dal 28 ottobre.

Notizie dai gruppi

— **Sci da fondo** - *martedì 26 ottobre, ore 21* - al Teatro di via Juvarra 15. Serata di presentazione delle attività del Gruppo nei suoi aspetti turistici, escursionistici e di competizione. Tecnica dello ski - roll. Dimostrazione novità tecniche sci fondo e proiezione filmati. Parteciperanno Riccardo Borney e Lea Cavagnet, campionessa italiana sci fondo aspiranti. Fra i presenti in sala iscritti al Gruppo **verranno sorteggiati materiali sportivi.**

— **Tennis invernale.** Tagliandi validi per un'ora a 8500 lire (iscritti Gruppo) in vendita presso biglietterie Ce.d.A.S. e sedi Sisport (vedere i manifesti in bacheca).

Pesca a Novaretto

I Ce.d.A.S. Fiat hanno acquisito in esclusiva per gli iscritti al Gruppo Pesca il lago di Novaretto (sulla strada militare per Susa).

Ai pescatori verranno consegnati *10 permessi personali di pesca gratuiti* all'atto dell'iscrizione; ulteriori permessi (per 10 volte).

Tesseramento 1983

• **DIPENDENTI — Rinnovi.** Avvengono automaticamente, salvo disdetta da inviare entro il 15 ottobre p.v. ai rispettivi Servizi del Personale o Incaricati di Mano d'Opera. **Nuove iscrizioni.** Si effettuano direttamente presso le biglietterie dei Ce.d.A.S. di via Marochetti 11, via Guala 26 e presso le sedi Sisport di Campo Vittoria via Massari 114, Carmagnola, Orbassano, Settimo presentando: Tessera aziendale di riconoscimento.

• **FAMILIARI — Rinnovi e nuove iscrizioni.** Si effettuano direttamente presso le biglietterie Ce.d.A.S. e le sedi Sisport sopra elencate, presentando: un documento aggiornato comprovante la qualifica di familiare convivente (es. tessera assistenza sanitaria, stato di famiglia su carta semplice o documento equivalente); tessera aziendale o tessera Ce.d.A.S. del dipendente; una foto tessera.

• **QUOTA ISCRIZIONE — Dipendenti e familiari L. 5000.** L'iscrizione dà diritto a partecipare a tutte le iniziative promosse dai Ce.d.A.S.. La quota comprende l'affiliazione allo Csai e quindi la acquisizione del bollino Agis per lo sconto sugli spettacoli cinematografici e teatrali e di una assicurazione contro gli infortuni e R.C. verso terzi. Le nuove iscrizioni si effettuano a partire dal 4-1-1983.

• **ANZIANI U.G.A.F. IN PENSIONE — Iscrizione gratuita.** (Esclusa l'affiliazione allo Csai) presso le biglietterie Ce.d.A.S. e sedi Sisport sopra elencate presentando: Tessera Ugaf (per nuova iscrizione; tessera Ce.d.A.S. 1982 (per rinnovo). Gli anziani Ugaf in pensione potranno inoltre iscriversi gratuitamente a un Gruppo-Sezione specifico di attività (es. bocce, fotografia, ecc...). Il bollino Agis potrà essere richiesto direttamente al Gruppo Anziani di appartenenza.

Un'ambulanza per la Mauritania

Il 10 luglio scorso è stata consegnata al Governo della Mauritania una autoambulanza donata dalla Fiat
Nella foto, oltre le autorità locali, il signor Angelo Da Ros, area manager per i Paesi dell'Africa Francese

L'anticipo sulla liquidazione

Mi riferisco alla nuova legge per la liquidazione e le pensioni, da voi trattato sul numero 7-8 e in particolare all'aspetto anticipazione sul trattamento di fine rapporto di lavoro.

Nel 1970 sono stato assunto in qualità di impiegato alla Prosidea, sono poi passato alla Teksid acciai. Dal 1980 sono alla Sava.

Dovendo acquistare un alloggio per mio uso, potrei fare richiesta di anticipo sulla liquidazione oppure è impossibile dato che il rapporto di lavoro — seppure continuativo — è avvenuto in tre società diverse del Gruppo? In caso affermativo, mi riferisco al paragrafo «Le richieste dovranno essere soddisfatte annualmente non oltre il limite del quattro per cento dei dipendenti», sono dipendente Fiat o Sava?

La legge in questione è operante?

(lettera firmata)

Risponde la Fiat Relazioni Industriali:

Il lettore fa riferimento all'anticipazione del trattamento di fine rapporto previsto dalla legge 297. Più in particolare, in attesa di ulteriori chiarimenti, si precisa che la legge 297 collega il diritto di richiedere l'anticipazione del trattamento di fine rapporto alla sussistenza di precise condizioni, oggettive e soggettive: in particolare, per esercitare tale facoltà il prestatore di lavoro (operaio, intermedio, impiegato e dirigente) deve avere almeno otto anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro. Tale anzianità di servizio può ricorrere anche in presenza di attività lavorativa prestata presso diverse società del Gruppo Fiat, purché non ci sia stata soluzione del rapporto di lavoro da meno degli otto anni richiesti dalla legge.

Nel caso posto dallo scrivente l'anzianità di servizio è di dodici anni, anche se frazionato presso tre diverse società, e pertanto il requisito temporale pare rispettato.

L'anticipazione può essere ottenuta una sola volta ed è stabilita in misura non superiore al 70 per cento del trattamento spettante nel caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data della richiesta.

E' inoltre previsto dalla legge 297 che il numero complessivo degli aventi diritto venga identificato anno per anno con il concorso dei seguenti limiti: entro il 10 per cento dei dipendenti con almeno otto anni di anzianità; entro comunque il 4 per cento del numero totale dei dipendenti.

Si precisa infine che la richiesta dell'anticipazione è ammessa esclusivamente per le seguenti necessità: eventuali spese sanitarie per terapie ed interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche; acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli documentato con atto notarile.

Dalla facoltà di tale beneficio sono peraltro espressamente escluse le aziende dichiarate in stato di crisi ai sensi della legge 12/7/1977 n° 675. Le modalità operative e la procedura aziendale di evasione delle singole richieste saranno comunque oggetto di una specifica normativa di prossima pubblicazione da parte della Fiat Capogruppo. □

Tassi agevolati solo per chi compra italiano?

Sono un dipendente Iveco di Brescia. Vi scrivo per esprimere una mia idea in merito al mercato del nostro prodotto; per questo — credo — possa interessare tutti i dipendenti non solo Iveco ma anche Auto, altre marche nazionali e i sindacati di categoria, data la crisi nella quale siamo coinvolti.

Recentemente i quotidiani hanno dato notizia dello sblocco dei finanziamenti dell'Artigiancassa (1400 miliardi solo in Lombardia) a tasso agevolato e perciò col contributo della collettività italiana. A mio parere parte di questi mutui verrà utilizzata dagli artigiani e dai cosiddetti «padroncini» per l'acquisto sia della vettura che del veicolo industriale (e forse sia l'uno che l'altro) di marca straniera.

Eccomi al punto: vorrei — vostro tramite — stimolare enti o persone responsabili del settore, affinché non concedano prestiti agevolati se non per l'acquisto di veicoli di marca nazionale. Tali acquirenti sono agevolati anche con il contributo — sia pure indiretto — dei lavoratori del settore magari anche in cassa integrazione.

Arturo Leccardi

Avessimo oggi mille lire al mese (rivalutate)

Vorrei dire qualcosa in merito alla lettera del signor Cantarini pubblicata sul numero di luglio-agosto di *illustratofiat* dal titolo «Con mille lire al mese si tirava la cinghia».

Mi sono sposato nel 1939, ero impiegato di banca e con il matrimonio raggiunsi lo stipendio netto di 975 lire (non 1000). Sarei molto felice se la mia attuale pensione fosse di 975 lire e se i prezzi di oggi fossero uguali a quelli dell'epoca.

Non sto a dilungarmi per non togliere spazio ad altri, ma francamente non riesco a mandar giù la frase «si tirava la cinghia».

E dopo lo sfogo una preghiera: vorrei che mi metteste in contatto con dei filatelici interessati all'acquisto di francobolli che ho ereditato.

Mario Vernetti
(tel. 743193)

Ci dispiace non ha vinto il primo premio

Ho ricevuto il telegramma che mi annunciava la vincita di uno dei premi messi in palio dall'Iveco e quindi la lettera che segnala la mia vincita.

Io ritengo di aver vinto il primo premio e cioè un televisore Brionvega, destinato a chi indovina la squadra campione dei Mundial.

La lettera dice che invece ho vinto un pacco, ma questo non è giusto, forse perché io non risiedo a Torino?

Se non ottengo il premio indicato ricorrerò ad un legale oppure ricorrerò all'avvocato Agnelli che mi conosce bene, avendo io 10 figli e sono sempre stato un dipendente molto attaccato alla Fiat.

Vittorio Salvatore
Vallerotonda (Fr)

Rispondiamo al lettore che protesta per non aver vinto uno dei due televisori della Brionvega offerti dall'Iveco per il nostro concorso al Mundial.

Avevamo precisato chiaramente che tutti i dipendenti potevano segnalare quale sarebbe stata, secondo loro, la squadra vincente. Sono arrivate circa 5000 risposte. Abbiamo atteso che si svolgessero i campionati e quindi, dall'esame delle schede, sono stati estratti i 78 che avevano indicato l'Italia.

Inviammo un telegramma di complimenti a tutti, segnalando che erano entrati in lista per il sorteggio e, intanto, chiedemmo una foto da pubblicare sull'Illustratofiat di settembre.

A fine agosto avvenne l'estrazione davanti ad un notaio (di cui abbiamo i verbali) e furono assegnati i premi. Come è noto i due televisori andarono a Paolo Siliato della Teksid e a Cristiana Gutterer della Succursale Auto di Bolzano. Gli altri premi che erano in palio sono stati regolarmente sorteggiati: al signor Vittorio Salvatore è toccato un pacco compreso tra il 3° e il 25° premio, che gli abbiamo spedito.

Speriamo che quest'ultima spiegazione sia chiara e ci auguriamo che il signor Salvatore rimanga nostro fedele lettore e non scalfisca il suo attaccamento all'azienda.

TUTTO PER TUTTI

VIZIO MOBILI s.n.c.
VINOVO (Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011) 96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

convenienza-praticità-eleganza-assortimento-donna-uomo-ragazzi-moda-perfezione-morbidezza-leggerezza-convenienza-calore-durata-idropellente-antitarme-ecologia-convenienza-calore-durata-idropellente-antitarme-ecologia-convenienza-calore-durata-idropellente-antitarme-ecologia-eleganza-assortimento-donna-uomo-ragazzi-moda-perfezione-morbidezza-leggerezza-convenienza-praticità-eleganza-assortimento-donna-uomo-convenienza-praticità-moda-perfezione-morbidezza-leggerezza-convenienza-calore-durata-

FAI ANCHE TU ECOLOGIA CON LA PELLICCIA
WOLVES!

REALIZZATA SENZA UCCISIONE DI ANIMALI

GRATIS
il distintivo ecologico

BLUSONE CASTORO INCISO
L. 70.000

GIACCONE MARMOTTA
L. 110.000

3000 GIACCONI E PELLICCE
costituiscono il più vasto assortimento del Piemonte, nei modelli più attuali, con prezzi compresi tra L. 50.000 e L. 200.000

WOLVES
Lavorazione pellicce ecologiche
Giardino Corso Traiano 64, interno 12
(angolo portici di via Bartoli, 8) Torino
tel. 011 612.763

La «Juventus» africana

La squadra di calcio «Wagad» della società Wakaaladda Ganagsiga Gaadiidka, importatore Fiat per veicoli e ricambi dal 1975, ex Fiat Somalia, è stata la vincitrice del campionato nazionale di calcio della Somalia 1981-'82.

La squadra ha iniziato in serie C nella stagione 1967-'68; nel '68-'69 è passata in B; dal '70-'71 in serie A (12 squadre).

I giocatori della Wagad sono tutti dipendenti dell'auto e del magazzino ricambi. La squadra Fiat Somalia, fino al '75 era sostenuta dalla Juventus per quanto si riferisce alle forniture di materiale sportivo; ha sempre giocato con maglie bianconere.

Per la partecipazione ai Campionati mondiali, è stata eliminata dall'Algeria. □

Centro sportivo di Cassino

Siamo un gruppo di dipendenti dello stabilimento di Cassino e scriviamo per dirvi che abbiamo un Centro sportivo che è una meraviglia e ci è invidiato da tutti: è però molto triste vederlo deserto il più delle volte.

Abbiamo pensato che uno dei motivi delle scarse presenze, potrebbero essere i prezzi. Per esempio: l'iscrizione al gruppo tennis costa 20.000 lire

Il Centro, dista da Cassino nove chilometri e quattro da Piedimonte; alle 20.000 lire si deve quindi aggiungere il costo della benzina. Non vi sembra caro il costo d'iscrizione?

(lettera firmata)

Risponde la presidenza del Centro di attività sociali di Piedimonte S. Germano:

«Ringraziamo per le parole gratificanti sul nostro Centro sportivo. E' un merito che va diviso con tutto lo staff direttivo dello stabilimento. Circa il costo dell'iscrizione al gruppo tennis, precisiamo che è frutto di decisioni del Consiglio direttivo del gruppo stesso. Pensiamo — comunque — che 20.000 lire annue compresa la possibilità di utilizzare l'illuminazione, sia un prezzo molto contenuto.

«Circa la scomodità dei trasporti, se possiamo capire le difficoltà, non abbiamo nessun potere per riuscire a migliorare le cose». □

Il ritorno della «500»?

Voglio scriverti ancora e ancora parlarti della «500». Uscirà di nuovo questa splendida macchina? Ho letto tempo fa una pubblicità su La Stampa che diceva: «A grande richiesta torna la "Mini", quella vera, la prima, l'unica, quella che vanta tantissimi tentativi d'imitazione mai riusciti».

Anche la 500 ha avuto grande richiesta sul mercato ma — dice la gente — in casa Fiat non si torna indietro.

Io possiedo una 500 del 1970 e, portandola alla revisione, ne ho viste molte e — a detta dei tecnici — il 50 per cento delle auto presentate erano 500 e tante in buonissimo stato perché, anche chi la usa come seconda macchina, la tiene bene.

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Tecnica Ingegneria Veicoli Fiat:

«Le caratteristiche che per lunghi anni hanno determinato il successo della "500" si ritrovano oggi, ancor più compiutamente realizzate, nella vettura Panda.

Il costo di produzione di una vettura come la 500, inoltre, non sarebbe oggi molto diverso da quello della Panda, che viene quindi a presentare un più favorevole rapporto del parametro costo-prestazioni.

Si metterà nuovamente in produzione una vettura molto piccola e leggera quando l'evoluzione tecnica e tecnologica consentirà un diverso modo di produrla, a costi di materiali e mano d'opera sensibilmente più contenuti». □

Pensioni che tardano ad arrivare

Dal 31 agosto 1981 sono in pensione anticipata di tre anni; sottolineo anticipata perché ancora potevo dare la mia opera prima di compiere il 60° anno di età. Purtroppo le leggi sono fatte così: noi anziani che abbiamo veramente riscaldato i vari reparti dando calore umano, sudore e la nostra gioventù, siamo veramente stati un po' trascurati. E' un anno che sono in quiescenza e della pensione ancora non so nulla.

Seguo con piacere e interesse il vostro puntualissimo giornale (magari l'assegno avesse la stessa puntualità), con voi seguo le vicende dell'azienda alla quale auguro una pronta ripresa così che i nostri figli possano riprendere il lavoro lasciato a malincuore dai padri.

(lettera firmata)

Il caso prospettato dal lettore interessa certamente molti altri lavoratori nelle sue stesse condizioni. Ci siamo pertanto interessati a fondo della questione presso gli uffici della Previdenza sociale di Torino. Purtroppo i dieci mesi di attesa rientrano nei «tempi medi di liquidazione» di tutte le pratiche del genere.

Si vorrebbe, e sarebbe giusto, che tali tempi potessero essere ridotti. Non sempre, va detto, il ritardo è da imputare soltanto all'Inps.

Comunque, possiamo dire al lettore che la sua pratica è «in via di liquidazione». E' la risposta che ci è stata data ufficialmente e speriamo che valga per tutti i lavoratori Fiat in attesa. □

Per qualche secondo di educazione

Qualcuno l'ha chiamata «sindrome da sportello». Non so se il nome calzi, ma pare che lo stare al di là del suddetto sportello dia quasi il dovere di trattare i cittadini in coda, se non con maleducazione, per lo meno con degnazione.

Desiderando usufruire dell'offerta Ce.d.As. di acquistare biglietti con lo sconto per i saloni, mi presento alla biglietteria di via Marochetti. Lo ammetto, è tardi, mancano tre-quattro minuti alle 18, ma un cartello molto chiaro, precisa gli orari: 9-12 - 15-18. Sono, o per lo meno credo di essere, quindi, in tempo.

Agli sportelli ci sono due signorine, una sta servendo un signore. Oltre a me non c'è nessun altro.

Una delle signorine mi guarda e dice: «Guardi che lei non la serviamo più». Faccio presente che ho solo bisogno di due biglietti per il salone della montagna (esperienze passate mi hanno dimostrato che non è una cosa che porti via molto tempo).

La «gentile» signorina ribatte che è tardi. Preciso che l'orario termina alle 18 e che non sono ancora le 18. Lei risponde che devono uscire, che deve ancora mettere via delle cose, per cui...

Comincio a innervosirmi, ribatto che la sua non è una buona ragione: basterebbe precisare sul cartello all'ingresso che l'orario di sportello termina alle 17,50 così uno è avvertito. Ma visto che non è così...

Il giorno dopo (sabato) attraverso tutta la città e torno in via Marochetti. Una gentile signorina ascolta la mia richiesta, guarda il mio tesserino Ce.d.As. e ne scrive su un foglio il numero; apre un cassetto, tira fuori un blocchetto di biglietti, ne stacca due e me li porge. Pago e via. Il tutto: circa 40 secondi, forse qualcuno in più, forse qualcuno in meno.

(lettera firmata)

Risponde la direzione dei Centri di Attività Sociali:

«Siamo veramente dispiaciuti per il contrattempo occorso alla nostra iscritta. L'orario di sportello termina alle 18 e ci sarebbe stato probabilmente il tempo per effettuare la breve operazione senza obbligare la lettrice a tornare il giorno dopo.

Talvolta sarebbe sufficiente un minor irrigidimento formale fra chi sta da una parte o dall'altra dello sportello, in modo da rendere i rapporti meno sterili e burocratici.

Approfondiremo la questione e provvederemo affinché questo avvenga in avvenire nell'interesse di tutti». □

Foto di vecchio alpino con «127» verde palude

Pur senza essere dipendente, leggo regolarmente il vostro giornale (me lo passa un parente) e ho pensato di scrivervi anch'io per presentarvi la mia 127 verde palude, immatricolata l'8 marzo 1972.

Sono un «vecchio alpino» e vado a tutti i raduni alpini con la mia preziosa macchina. Ha già al suo attivo 110 mila chilometri portati stupendamente. Ha subito una sola piccola operazione: la frizione a 71 mila chilometri. L'ho fatta verniciare due volte perché sia sempre bella.

Nicola Tibaldi

SAVA

IL CREDITO AUTOMOBILISTICO SU MISURA PER DIPENDENTI FIAT

SAVA

OFFRE
Forme rateali personalizzate
Tassi d'interessi agevolati
Niente cambiali
Senza iscrizione di ipoteca
Minima quota contanti

Per acquistare subito l'auto desiderata

SAVA in tutta Italia presso
COORDINAMENTO VENDITE DIPENDENTI
(Via Ala di Stura 80/84 TORINO)
SUCCURSALI FIAT AUTO

Una Bugatti al battesimo della «127»

Ci scrive da Praga Milian Jouf, giornalista dell'Automobil (mensile motoristico):

«Elisabetta bravissima, urlò la folla alla conclusione di quella combattutissima edizione della Targa Florio del 1928». Elisabeth Junek, forte e gentile signora praghese, si era appena piazzata al quinto posto con la sua Bugatti Grand Prix; ma per due dei cinque infernali giri del circuito siciliano era stata seconda e solo un guasto alla pompa e alcuni problemi ai pneumatici le avevano impedito un risultato ancora più prestigioso. Soltanto l'anno prima, sullo stesso percorso delle Madonie, era arrivata prima. Sempre con la sua Bugatti.

Da allora è passato tanto tempo; Elisabetta vive ancora a Praga, ha 82 anni ed è tuttora una fervente appassionata di motori e delle Bugatti.

«Non conta l'età di una persona, ma gli amici di cui si circonda» dice Elisabetta. Infatti, il giorno che uno di loro, capo redattore di Automobil (mensile di successo di tecnica e informazioni automobilistiche), ha acquistato una nuova 127 special, Elisabetta ha comperato una bottiglia di champagne e, alla presenza di una distintissima e ben conservata Bugatti 50, l'ha battezzata «perché è italiana ed è proprio bella, la chiamerò Carissima».

Poi, per completare la cerimonia ha posato un mazzo di rose sul cofano, una spruzzata di champagne e un brindisi sulla corona dorata della griglia di Carissima.

Denuncia incidenti con raccomandata

Sono un dipendente della Teksid. In questi giorni sono stato coinvolto in un incidente stradale. Subito dopo mi sono recato presso l'agenzia di assicurazioni dove ho stipulato la polizza ma sulla porta dell'ufficio c'era un cartello che informava la clientela che l'agenzia era temporaneamente chiusa per uno sciopero dell'agente. Dopo quattro giorni si è ripetuta la stessa scena. Come devo fare per segnalare l'incidente?

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto:

«*Nulla di più semplice — in questi casi — di una raccomandata, magari con ricevuta di ritorno, indirizzata alla direzione generale della società segnalando tutte le circostanze relative all'incidente: dinamica, dati della parte avversa, estremi della patente di guida, numero di polizza ed eventuali nomi e indirizzi dei testimoni indicando — se c'è stato — l'intervento della polizia e il luogo dove è avvenuto il fatto. Una volta in possesso di questi elementi, la società assicuratrice ha tutto l'occorrente per istruire la pratica.*

Appena possibile, il lettore dovrà prendere contatto (anche telefonico) con l'agenzia per fornire, se sarà il caso, nuovi elementi.

Se il lettore si trova in possesso del "modello blu" (fornito gratuitamente dalle compagnie) non dovrà fare altro che rispondere a tutte le domande che interessano la dinamica del sinistro e rimettere tale modello, sempre con raccomandata, alla propria assicurazione. Seguendo le indicazioni anzidette, nessun problema di ordine giuridico potrà interessarlo».

Evasori impuniti megamulte per i polli

Forse i giornali non gli hanno dato l'opportuno rilievo, oppure mi è sfuggito per distrazione, l'entusiasmo con il quale i cittadini hanno salutato l'avvento delle megamulte. Così non ne conosco neanche la motivazione: dovrebbe trattarsi comunque di un adeguamento dell'Italia alle norme vigenti negli altri Stati europei più progrediti. Nella priorità degli interventi per rimettere in sesto il nostro Paese si è privilegiata questa scelta.

Restano insoluti alcuni trascurabili problemi: terrorismo, mafia, evasione fiscale, assistenza sanitaria.

Intanto il cittadino distratto, sprovveduto o semplicemente così accorto da non polemizzare con chi gli eleva la multa (per evitare anche l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale) paga e tace.

Magari penserà, nel caso della circolazione urbana, che non si trova mai un vigile a dirigere il traffico a un semaforo guasto nelle ore di punta, mentre — cento metri più in là — ce ne sono quattro in agguato (due effettivi più due allievi) in sadica attesa del pollo che emergerà dal groviglio.

(lettera firmata)

Spumante come champagne

Ritengo utile far conoscere a tutti, tramite il «nostro» giornale, un'interessante manifestazione d'importanza nazionale, che si svolge all'inizio di settembre di ogni anno in una bella cittadina della Marca Trevigiana.

Mi riferisco alla Mostra Nazionale dello spumante di Valdobbiadene: nata nel 1964, si è via via affermata per la sua specializzazione e per il ruolo promozionale, sino a giungere quest'anno alla sua 19ª edizione.

Nella località immersa nei vigneti di Prosecco e di Cartizze, si danno convegno le più importanti aziende italiane del settore (Gancia, Cinzano, Carpenè Malvolti, tanto per citare le più note) e i numerosi produttori locali, oltre a decine di tecnici e di operatori commerciali. Infatti durante la manifestazione si svolgono convegni per affrontare problemi, ricercare soluzioni e far meglio conoscere un settore trainante dell'agricoltura nazionale.

Nella località trevigiana inoltre ha sede la Confraternità del Prosecco, che si avvia a celebrare il suo quarto decennale.

Perché vi scrivo tutto questo? Perché a me, veneto d'origine, dispiace sentir dire che lo spumante italiano è di qualità inferiore a quello straniero (specie francese). In altre parole, è lo stesso problema delle auto italiane: abbiamo ottimi prodotti in casa, perché dunque non apprezzarli meglio, dando anche un contributo all'economia nel nostro Paese? Perché non facciamo come i tedeschi, che consumano sempre più spumante italiano, e meno quello francese?

l. b.

Mini esordienti già campioni

Sono il presidente del Gruppo sportivo Lancia e desidero segnalarvi la squadra della categoria «Miniesordienti» (1-7-'69 - 30-6-'70) che ha conquistato il titolo di campione provinciale torinese Figc 1981-82 disputando 25 partite di cui 21 vinte e una persa. Le reti segnate sono state 54 e quelle subite 5.

Nella foto i minicampioni accompagnati dall'allenatore Gianluigi Gentile. □

Aumentare gli sconti sull'auto per vendere di più

Sono un dipendente di 6° livello; per ovvie ragioni, da circa tre anni ho deciso di non cambiare più l'automobile ogni sei mesi. Parlando con i colleghi ho constatato di non essere l'unico, ma di appartenere a una nutrita schiera. Ho notato invece che altri colleghi — di livello più elevato — gratificati quindi di uno sconto maggiore, continuano a cambiare regolarmente la macchina.

Tenendo conto che esiste una crisi dell'automobile, un mercato fermo, o per lo meno poco mobile e che noi dipendenti siamo clienti potenziali, perché non viene estesa a tutti la possibilità di usufruire dello sconto maggiore? Se non a tutti almeno a chi ha compiuto dieci anni di anzianità? Sono convinto che in questo modo le vendite subirebbero un deciso incremento. Non si deve dimenticare che il desiderio di cambiamento — è quindi un discorso che riguarda anche l'automobile — è prerogativa soprattutto dei giovani; solo che i giovani — giovani Fiat intendo — sono di un livello inferiore, guadagnano meno, oltretutto hanno uno sconto più basso e quindi si tengono la vecchia auto.

Il verduriere all'angolo di casa mia tiene i prezzi più bassi di tutto il quartiere e ha sempre il negozio pieno di gente. Gliene chiesi un giorno il motivo e la risposta fu immediata «in questo modo vengono tutti a comprare da me; incasso meno sull'unità, rispetto ad altri negozianti, ma vendendo decisamente più di loro alla fine il mio ricavato è maggiore».

Il mio verduriere ha circa sessant'anni, avrà fatto sì e no la quinta elementare ma credo che di economia ne capisca molto più di certi cervelloni.

(lettera firmata)

Risponde l'Organizzazione e Personale Relazioni Interne:

«*Come più volte illustrato, il regime di trattamento vetture riservato ai dipendenti, va inquadrato nell'ambito della politica commerciale dell'azienda che tiene necessariamente conto delle necessità di vendita nei confronti del mercato esterno.*

«*Gli sconti riservati ai dipendenti hanno quindi come naturale vincolo quello di evitare in ogni modo dei riflessi negativi sulle condizioni praticate alla rete di vendita formata soprattutto dai concessionari.*

«*In tale quadro il livello di trattamento consolidatosi nel tempo difficilmente può subire ulteriori ritocchi.*

«*Il lettore avrà comunque notato come, negli ultimi tempi, sia stato fatto ogni sforzo con campagne promozionali particolari per favorire al massimo, per quanto possibile, il cliente dipendente.*

«*Purtroppo la ricetta economica, suggerita nella lettera, sarebbe troppo facile per essere realistica e comunque, se per assurdo fosse applicabile a tutta la clientela Fiat, riproporrebbe probabilmente gli stessi problemi che il lettore sottolinea.*

Il prodotto automobile, inoltre, presenta caratteristiche tali per cui un significativo aumento dei volumi di vendita non può essere realizzato solamente a fronte di un ritocco dei prezzi di listino che, peraltro, sono fortemente condizionati dalla continua lievitazione dei costi». □

«Cartoline» a fettine

Sono un'impiegata di corso Marconi. Da alcuni mesi al mio piano è stato cambiato il colore delle cartoline: da giallino pallido sono diventate verdino pallido. E fin qui niente da discutere.

Ciò che però è quantomeno sgradevole è il fatto che le nuove cartoline sono un paio di millimetri (circa) più larghe delle altre, il che ne rende particolarmente difficoltoso l'inserimento nella bollatrice. Non sto a raccontarvi quel che succede quando sono le fatidiche 8,59: in alcuni casi sembra di assistere alle comiche di Ridolini.

Un buon numero dei miei colleghi ha aggirato l'ostacolo, tagliando ogni inizio mese quella «fettina» di cartolina in più. E' però possibile risolvere la situazione a monte, visto che il «taglio» della cartolina, non è un'operazione proprio tanto corretta?

(lettera firmata)

La direzione della società Eco con sede in corso Marconi 20, che ha utilizzato nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre le cartoline «incriminate», precisa che le stesse effettivamente sono della medesima misura dell'imboccatura della bollatrice e che nei primi giorni del mese la bollatura presenta delle difficoltà. Sono già state date indicazioni alla ditta fornitrice per una opportuna riduzione della larghezza delle nuove cartoline che saranno utilizzate a partire dal prossimo mese, non appena esaurite quelle già vidimate dall'Inail. □

Un pensionato i suoi quadri

Sono un pensionato con anzianità di servizio trentennale alle Ferriere. In tutti questi anni avrò fatto circa trenta giorni di mutua e, nel 1976 — raggiunti i limiti di età — sono andato in pensione ma, non essendo abituato a stare a casa, non sapevo come passare le giornate e mi annoiavo mortalmente. Fu così che decisi di dedicarmi alla pittura che, già nella verde età, mi aveva appassionato.

In sei anni avrò fatto un centinaio di quadri. Alcune di queste tele le ho vendute in Germania, in Francia e in varie regioni italiane. I prezzi non sono alti, lo faccio più per soddisfazione personale che per lucro. Così, dipingendo, non mi sento inutile. Verso sera, quando smetto di lavorare mi faccio una lunga passeggiata e, passando per i giardini di corso Toscana, vedo tanti pensionati seduti sulle panchine con aria triste e rassegnata e questo spettacolo mi rattrista molto.

Per questo vorrei consigliare a tutti i pensionati di trovarsi un hobby che li tenga occupati e li faccia sentire ancora attivi e validi.

Angelo Insolia

Per scrivere a «illustratofiat»

«illustratofiat» *pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omesso il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.*

NON AFFRANCARE

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A D - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100

10100 TORINO